



BANCA IMI

BILANCI

**DICEMBRE
2016**

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

GIIN (Global Intermediary Identification Number)
Casa madre (Italia) D9I1IN.00011.ME.380
Filiale Londra (UK) D9I1IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ70A6PA8SCM14

e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Sommario

	Pagina
Cariche Sociali	5
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	6
Consolidato Banca IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
L'esercizio 2016 in sintesi	8

BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:

• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	14
• Le Aree di business	17
• I risultati economici	23
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	37
• Le controllate e gli investimenti partecipativi	52
• La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale	54
• L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo	57
• Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto	58
• Le risorse umane	61
• La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo	62
• Il sistema dei controlli	63
• I rapporti con le imprese del Gruppo	65
• La prevedibile evoluzione della gestione	67
• Proposte all'Assemblea	68

Prospetti di bilancio di Banca IMI

• Stato patrimoniale	70
• Conto economico	72
• Prospetto della redditività complessiva	73
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	74
• Rendiconto finanziario	76

Nota Integrativa:

• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	79
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	86
• A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	99
• A.4 – Informativa sul Fair Value	100
• A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	108
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	109
• Parte C – Informazioni sul conto economico	136
• Parte D – Redditività complessiva	152
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	154
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	220
• Parte H – Operazioni con parti correlate	227
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	232
• Parte L – Informativa di settore	235

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	237
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	241
Relazione del Collegio Sindacale	245

Allegati

• Corrispettivi di Revisione	252
• Dati economici e patrimoniali delle società controllate e collegate	253
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	260
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	267

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione consolidata sulla gestione	314
--------------------------------------	-----

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

• Stato patrimoniale consolidato	332
• Conto economico consolidato	334
• Prospetto della redditività complessiva consolidata	335
• Prospetti delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato	336
• Rendiconto finanziario consolidato	337

Nota Integrativa Consolidata:

• Parte A – Politiche contabili	339
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	347
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	372
• Parte D – Redditività consolidata complessiva	387
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	389
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	421
• Parte H – Operazioni con parti correlate	423
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	425
• Parte L – Informativa di settore	426

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	427
--	-----

Allegati

• Corrispettivi di Revisione consolidati	432
• Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	433
• Gruppo IMI e Governo Societario	435

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Giulio Stefano Lubatti Stefania Mancino
Sindaci supplenti	Carlo Maria Augusto Bertola Alessandro Cotto

Direzione Generale

Mauro Micillo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

Società di Revisione

(in carica per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.616,8	1.398,9	217,9	15,6%
Risultato non ricorrente	25,7	5,9	19,8	
Margine di intermediazione	1.642,5	1.404,8	237,7	16,9%
Costi operativi	(429,1)	(430,2)	1,1	-0,3%
di cui: spese per il personale	(152,1)	(147,5)	(4,6)	3,1%
Risultato della gestione operativa	1.213,4	974,6	238,8	24,5%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(104,2)	(175,4)	71,2	-40,6%
Imposte sul reddito	(368,0)	(277,2)	(90,8)	32,8%
Utile dell'esercizio	741,2	522,0	219,2	42,0%
Aggregati patrimoniali				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	27.126,1	28.294,3	(1.168,2)	-4,1%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	18.325,4	15.284,0	3.041,4	19,9%
Impieghi per cassa finanzia strutturata	5.666,4	6.574,3	(907,9)	-13,8%
Totale dell'attivo	150.249,6	153.797,1	(3.547,5)	-2,3%
Posizione interbancaria netta	603,4	(2.598,2)	(3.201,6)	
Emissioni obbligazionarie	11.282,6	13.866,8	(2.584,2)	-18,6%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.197,1	4.681,8	1.515,3	32,4%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.968.600,9	2.704.872,0	263.728,9	9,8%
Nozionale contratti derivati creditizi	106.906,7	111.964,1	(5.057,4)	-4,5%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.618,0	3.160,6	1.457,4	46,1%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	26,1%	30,6%		
VaR medio di periodo (HFT & AFS)	82,5	81,7	0,8	1,0%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	10,5%	13,5%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,2%	1,3%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	19,3%	15,9%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,3%		
Utile dell'esercizio/Capitale assorbito ⁽⁴⁾	33,7%	27,7%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁵⁾	0,770	0,542		
EVA® ⁽⁵⁾	349,8	186,9	162,9	87,2%
Coefficienti patrimoniali				
CET 1 ratio	9,59%	10,67%		
Tier Total Capital	12,85%	10,67%		
Leverage ratio ⁽⁶⁾	4,95%	3,97%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁷⁾	835	832	3	
Ratings				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB+			
Standard & Poors	BBB-			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del patrimonio netto

4) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

6) Coefficiente pro-forma al 31 dicembre 2015

7) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.652,1	1.435,9	216,2	15,1%
Risultato non ricorrente	31,9	7,0	24,9	
Margine di intermediazione	1.684,0	1.442,9	241,1	16,7%
Costi operativi	(450,3)	(449,8)	(0,5)	0,1%
di cui: spese per il personale	(164,7)	(159,6)	(5,1)	3,2%
Risultato della gestione operativa	1.233,7	993,1	240,6	24,2%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(118,7)	(175,4)	56,7	-32,3%
Imposte sul reddito	(373,3)	(284,0)	(89,3)	31,4%
Utile dell'esercizio	741,7	533,7	208,0	39,0%
	31/12/2016	31/12/2015	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	27.192,6	28.345,1	(1.152,5)	-4,1%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	18.325,4	15.393,8	2.931,6	19,0%
Impieghi per cassa finanza strutturata	5.666,4	6.574,3	(907,9)	-13,8%
Totale dell'attivo	150.406,8	154.040,8	(3.634,0)	-2,4%
Emissioni obbligazionarie	11.282,6	13.866,8	(2.584,2)	-18,6%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.197,1	4.681,8	1.515,3	32,4%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.968.600,9	2.704.872,0	263.728,9	9,8%
Nozionale contratti derivati creditizi	106.906,7	111.964,1	(5.057,4)	-4,5%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.755,0	3.293,0	1.462,0	44,4%
	31/12/2016	31/12/2015	assolute	%
Indici di redditività e rischiosità				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	26,7%	31,2%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	18,6%	15,7%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,3%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁴⁾	0,771	0,555		
	31/12/2016	31/12/2015	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁵⁾	886	886	0	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del patrimonio netto

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

L'esercizio 2016 in sintesi

Banca IMI al 31 dicembre 2016 registra un **utile netto consolidato** di **742 milioni**.

Un risultato di assoluto rilievo, che primeggia su tutti i consuntivi precedenti e fa segnare un aumento del 39% rispetto ai **534 milioni** del 31 dicembre 2015.

L'utile netto è stato trainato dalla forte progressione nei ricavi - cresciuti su base annua di oltre 240 milioni - e sconta gli effetti, di circa 60 milioni al netto delle imposte, derivanti dal pagamento dei contributi straordinari per il Fondo Risoluzione Nazionale.

Alla stessa data, su base individuale, Banca IMI S.p.A. presenta un risultato netto sostanzialmente identico, di 741 milioni, in crescita del 42% sull'anno precedente.

Si compie così un ciclo triennale che ha avuto inizio nel 2014, volto al superamento della storica stagionalità dei ricavi, distribuiti prevalentemente nella prima parte dell'anno, e che da sempre caratterizzava la Società.

Con i suoi 460 milioni di ricavi, per il 45% rappresentati dai proventi commissionali, il 4Q2016 si colloca ben al di sopra - rispettivamente del 55% e del 75% - degli omologhi trimestri 2015 e 2014.

Il **margin**e **d'intermediazione** dell'intero anno svetta nella serie storica andando a superare anche quello dell'esercizio 2012; periodo nel quale i ricavi erano stati caratterizzati da condizioni più favorevoli all'intermediazione finanziaria, dall'introduzione del primo LTRO e da alcune rilevanti operazioni Direzionali.

Ma l'esercizio 2016 resterà anche agli annali per i numerosi accadimenti a carattere economico, sociale e politico che lo hanno caratterizzato; eventi che hanno influenzato i mercati, inciso sulle scelte di investimento della clientela e modificato i tradizionali cicli stagionali. Il tutto in un contesto di fondo che, dopo una lunga fase caratterizzata da aspettative di bassa crescita e bassa inflazione, ha iniziato a mostrare i primi segnali di inversione, soprattutto negli USA.

Il referendum sulla Brexit; le politiche monetarie divergenti delle Banche Centrali USA, Europea e del Giappone; l'esito delle elezioni americane e l'appuntamento referendario in Italia; la ripresa delle quotazioni del petrolio; i processi di ristrutturazione e di rafforzamento patrimoniale del settore bancario italiano ed europeo sono state le determinanti di un movimento di risalita dei tassi e della elevata volatilità sui mercati azionari europei ed italiano.

Anche gli spread sul Debito Sovrano periferico europeo hanno registrato momenti di ampliamento rispetto al Bund tedesco.

In questo variegato contesto l'area **Global Markets** ha saputo registrare una performance positiva, grazie ad una continua crescita dei ricavi legati all'operatività con la clientela ed alla forte espansione nei profitti da negoziazione di titoli e derivati.

La gestione e la diversificazione del portafoglio proprietario, salito in termini assoluti sin a ridosso dei 15 miliardi, ha contribuito ai risultati con proventi della cessione di circa 170 milioni; un risultato significativo pur se inferiore a quello registrato nell'esercizio 2015 a causa dei più ridotti livelli nei rendimenti impliciti e della compressione nei margini reddituali.

Fenomeni oggettivati nel margine degli interessi, dove l'apporto degli investimenti in valori mobiliari ha registrato un calo del 16%.

Nell'**Investment Banking** è stato mantenuto il consueto forte presidio del mercato italiano. In ambito azionario il nome Banca IMI è stato associato ad operazioni di rilievo: le IPO della SPAC Innova Italy1, di Enav e Coima Res; l'aumento di capitale di Saipem; l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su azioni RCS da parte di Cairo Communications. Nell'ambito del Debt Markets sono state originate transazioni sui mercati obbligazionari per circa 15 miliardi in Europa e 8,4 miliardi in Italia, coprendo tutti i settori di clientela e le tipologie di strumento. Nella M&A Advisory sono state supportate numerose realtà societarie per un ampio ventaglio di settori economici.

Di grande portata è stato in particolare il settore Energy, all'interno del quale ha spiccato, sia in termini di controvalore - 10,2 miliardi - sia per l'evidenza data dai media, l'operazione Rosneftgaz di cessione di una quota del capitale ad un consorzio formato dalla società inglese Glencore Energy e dal fondo di investimento sovrano del Qatar.

Pur in un generalizzato contesto di riduzione nei volumi dei prestiti sindacati, **Finanza Strutturata** è riuscita a realizzare risultati in forte crescita (+25%), all'interno dei quali spiccano per rilevanza i proventi per commissioni. L'evoluzione nella composizione dei ricavi sintetizza l'avvenuta trasformazione del business model dalla tradizionale ricerca di espansione degli attivi fruttiferi verso logiche orientate alla distribuzione e di servizio.

Intensa l'operatività internazionale con la partecipazione al maggiore deal del 2016, l'acquisizione di Monsanto da parte di Bayer, e ad altri top leveraged deals. Sul finire d'anno IMI è stata arranger del finanziamento di 5,2 miliardi a supporto della citata operazione sul capitale Rosneft, e per il quale è stata di recente iniziata la fase di sindacazione.

Alla formazione dei **ricavi consolidati di 1.684 milioni** (1.643 milioni per la sola Banca IMI S.p.A.) hanno quindi contribuito l'area **Global Markets** per **1.159 milioni** e, all'interno dell'area **Corporate & Strategic Finance**, la finanza strutturata per **350 milioni** e l'investment banking per **175 milioni**.

Tutti gli indicatori della gestione del Gruppo sono in progressione rispetto al 31 dicembre 2015, contribuendo al robusto risultato netto con un **+16,7% nel margine di intermediazione**, un **+24,2% nel risultato operativo** ed un **+36,4% del risultato ante imposte**.

Il **risultato della gestione operativa** sale appunto a **1.234 milioni** a livello consolidato, dopo aver registrato **costi di struttura** per **450 milioni** – in simbolico aumento dello 0,1% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito delle spese per il personale (+5 milioni per il Gruppo) si conferma una maggiore incidenza dei meccanismi di incentivazione e fidelizzazione delle risorse umane, sia per le componenti propriamente monetarie che per quelle rappresentate da strumenti finanziari: azioni e piano di investimento di Gruppo denominato Lecoip.

La revisione e l'ampliamento dei livelli di servizio erogati dalla Capogruppo e dalla Società Consortile – inclusivi questi ultimi del riaddebito delle quote di ammortamento per investimenti informatici – ha portato tra le restanti spese amministrative a minori costi di 6 milioni.

Le rimanenti voci di spesa registrano incrementi negli oneri più direttamente legati o indotti dall'operatività – quali le spese di accesso ai mercati ed i costi per infoprovider, oltre alle spese legali – sostanzialmente compensati da riduzioni nelle spese di funzionamento e per contributi associativi obbligatori.

Il **cost/income ratio** si attesta al **26,7%** rispetto al **31,2%** registrato per l'intero esercizio 2015. Identica evoluzione si osserva nel cost/income della sola Banca IMI.

Rettifiche, accantonamenti e altri oneri includono 79 milioni corrispondenti alla contribuzione straordinaria per il Fondo di Risoluzione Nazionale, a ulteriore complemento degli interventi su quattro banche italiane del novembre 2015 ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e del più recente Decreto Legge del 23 dicembre 2016.

L'importo si aggiunge alla contribuzione ordinaria di 34 milioni al Fondo di Risoluzione Unico Europeo, già contabilizzata nel primo semestre. Entrambi gli importi figurano tra le spese amministrative nello schema di conto economico civilistico secondo la prassi interpretativa dei principi contabili internazionali fatta propria anche dalla Banca d'Italia; data la obbligatorietà dell'intervento e l'estraneità alla gestione ordinaria di Banca IMI, tali oneri vengono esposti nel conto economico riclassificato al di fuori del risultato operativo.

La migliorata qualità del portafoglio impieghi ed una gestione proattiva delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili hanno fatto registrare nei dodici mesi riprese di valore nette, da incasso e da valutazione. Unitamente al flusso di nuove svalutazioni, dette riprese hanno determinato un costo del credito sostanzialmente nullo.

A tale dinamica ha concorso in prima battuta l'evoluzione del portafoglio di finanza strutturata, le cui consistenze complessive – per cassa, firma e impegni irrevocabili ad erogare fondi – scendono in ragione d'anno a 8,8 miliardi dai precedenti 9,8 miliardi. Ulteriore conferma del nuovo e diverso modello di business seguito.

A seguire, la periodica revisione delle metodologie di determinazione delle rettifiche “collettive” ha portato sul finire dell'anno a rivedere positivamente i parametri di ciclicità, per tenere conto dei tassi di default effettivi rispetto a quelli stimati nei modelli; i fondi svalutazione per crediti in bonis rappresentano ora l'1,22% dal precedente 1,34%.

La riduzione dell'aggregato “inadempienze probabili” aveva già condotto in corso d'anno a rivedere, sempre in ottica favorevole, le previsioni di perdita analitiche su talune posizioni. Di particolare rilievo in questo ambito l'adesione di Banca IMI alla piattaforma Pillarstone, per la cessione di attivi nel quadro della partnership siglata con KKR dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Unicredit. I crediti ceduti, per complessivi 0,3 miliardi, restano iscritti nel bilancio della Banca in applicazione del criterio di “no derecognition”, non essendo stati trasferiti in misura definitiva i connessi rischi e benefici.

Gli accantonamenti a presidio delle passività potenziali includono a livello consolidato 14,5 milioni effettuati dalla controllata IMI Securities New York, in relazione alle verifiche aperte dalla SEC – Stock Exchange Commission con riferimento all'operatività di prestito titoli aventi quali sottostante strumenti finanziari rappresentativi di azioni, c.d. ADR – American Depositary Receipt – della tipologia pre-released per gli anni dal 2011 al 2014. A tale verifica si è di recente affiancata la richiesta di informazioni da parte di altra Agenzia Federale, con riferimento a taluni aspetti della medesima operatività.

Alla data di redazione del presente bilancio il processo di raccolta e messa a disposizione delle informazioni è in corso e non sono state ricevute constatazioni formali da parte di entrambi gli Organi. Si è peraltro a conoscenza che altro Operatore USA ha nel gennaio 2017 definito con la SEC, anche in termini di esborso monetario ed in via conciliativa, un procedimento avente ad oggetto una fattispecie simile a quella attualmente oggetto di indagine.

L'esame delle informazioni pubblicamente disponibili fanno peraltro ritenere che esistano elementi di differenziazione tra la Società e tale ultimo Operatore; elementi tuttora al vaglio della SEC in base ai quali non si è al momento in grado di giungere a conclusioni definitive sull'esito della verifica. Pur nell'attuale situazione di incertezza che caratterizza gli esiti delle verifiche in corso, nel presente bilancio IMI Securities ha ritenuto di procedere, anche sulla scorta di pareri legali, alla costituzione di un Fondo Rischi per 16 milioni di USD.

Al risultato consolidato di 742 milioni si perviene dopo imposte sul reddito di 373 milioni, con una modesta flessione del **tax rate** al **33,5%** rispetto al precedente 34,7%. Riduzione in linea con le aspettative a valle delle revisioni alla base imponibile IRES introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, pur in costanza dell'addizionale IRES del 3,5% prevista per gli enti creditizi.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA**[®] di Banca IMI a **350 milioni** e il **ritorno sul capitale** al 19%. Indicatore in crescita di oltre tre punti rispetto all'esercizio di confronto, pur a fronte di una più robusta base patrimoniale alimentata dall'emissione per 1 miliardo di strumenti di capitale della tipologia AT1. Integralmente sottoscritte dalla Capogruppo tali emissioni rientrano nella strategia di rafforzamento patrimoniale complessivo di Banca IMI in vista del progressivo avvicinamento a “Basilea 3 fully loaded”.

Il totale **attivo del bilancio** consolidato si porta a 150 miliardi, su livelli quindi prossimi ai 154 miliardi del 31 dicembre 2015, dopo aver toccato in precedenza anche i 169 miliardi. Identica evoluzione si riscontra per il totale attivo della sola Banca IMI S.p.A..

In termini strutturali si osserva l'espansione di circa 2 miliardi negli attivi fruttiferi di Global Markets, per titoli di debito, azioni e pronti contro termine; a questi si aggiungono maggiori collateral versati sostanzialmente di pari importo. Sempre a carattere strutturale, ma di segno opposto, risulta il citato andamento del portafoglio impieghi per cassa di Finanza Strutturata.

La progressione trimestrale dello stato patrimoniale, inizialmente di crescita e poi di flessione, ha replicato in modalità più dinamica l'evoluzione nel fair value del portafoglio derivati OTC, il cui valore risente in termini assoluti dell'andamento delle curve degli interessi, aumentando in uno scenario di tassi ridotti o contenuti e flettendo – come è il caso del 4Q2016 – nel caso di rialzi.

Il rally infrannuale, che aveva condotto i fair value a crescere di circa 9 miliardi a giugno, ha riportato i valori sostanzialmente al punto di inizio.

I requisiti patrimoniali registrano un **Total Capital Ratio** al **12,9%**, in crescita rispetto al 10,7% a fine 2015 e rispetto al 10,9% al 30 settembre 2016. Il coefficiente non tiene in alcun conto l'utile di Banca IMI S.p.A., destinato per oltre 650 milioni a dividendi con un payout ratio del 88%, e riflette le già citate emissioni di Additional Tier 1.

I Risk Weighted Assets flettono a 28,4 miliardi dai 30 miliardi di fine trimestre precedente. Si assiste ad una crescita nei requisiti richiesti in ambito rischi di mercato dai modelli interni - per VaR, Stressed VaR ed Incremental Risk Charge - a fronte di una riduzione nelle metriche calcolate con modelli standard.

In decisa flessione il requisito per rischio di credito, direttamente correlato alla flessione degli impieghi creditizi.

Con decorrenza dal 31 dicembre 2016 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione, anche ai fini regolamentari, del modello interno per rischio di controparte su SFT (pronti contro termine e prestito titoli). Gli effetti di tale estensione sulle RWA non sono risultati significativi.

BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Nel 2016 l'**economia mondiale** ha proseguito lungo un sentiero di moderata espansione. Le quotazioni delle materie prime, incluso il petrolio, si sono riprese dopo una lunga fase di debolezza.

L'esito del referendum convocato nel Regno Unito per decidere sulla permanenza nell'Unione Europea ha determinato un'ampia svalutazione della sterlina. I temuti effetti di contagio sugli altri mercati europei non si sono verificati.

La crescita economica negli **Stati Uniti** è stata inferiore alle attese nel primo semestre, ma è riaccelerata nella seconda parte del 2016. Occupazione e redditi hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti. A fine anno, l'esito delle elezioni presidenziali ha favorito un aumento dei tassi a medio e lungo termine, in parte legato all'aspettativa che la nuova amministrazione implementi misure espansive di politica fiscale. A dicembre, la Federal Reserve è tornata ad alzare i tassi ufficiali di 25 punti base, segnalando che intende rivederli ancora per tre volte nel 2017.

Le indicazioni congiunturali sono state contrastanti nell'**Eurozona**. La crescita trimestrale del PIL è stata oscillante, ma la variazione annua è rimasta pressoché invariata, di poco superiore all'1,5%; un livello sufficiente a promuovere un graduale miglioramento nel mercato del lavoro con un progressivo assorbimento del tasso di disoccupazione. Nel quarto trimestre le indagini congiunturali e i dati di produzione industriale sono stati coerenti con un'accelerazione della crescita del PIL, con l'inflazione gradualmente risalita nel corso dell'anno fino all'1,1%.

Nel mese di marzo 2016 la **Banca Centrale Europea** ha annunciato nuove misure espansive di politica monetaria. Il tasso sui depositi, al momento principale tasso guida, è stato ridotto da -0,30% a -0,40%. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato tagliato dallo 0,05% a zero, mentre il tasso sul rifinanziamento marginale è sceso a 0,25%. La BCE ha anche annunciato l'inclusione delle obbligazioni societarie non bancarie nei propri programmi di acquisto, la cui dimensione è salita da 60 a 80 miliardi mensili. Inoltre, è stato lanciato un nuovo

programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale a condizioni favorevoli di tasso.

A gennaio 2017 è stata annunciata l'estensione del programma di acquisti fino a tutto il mese di dicembre, ma riducendone la dimensione a 60 miliardi mensili a partire dal mese di aprile. La piena allocazione alle operazioni marginali di rifinanziamento rimarrà in vigore almeno fino all'ultimo periodo di riserva per il nuovo anno.

La crescita dell'**economia italiana** si è quasi arrestata nel secondo trimestre, per segnare poi un'accelerazione nel terzo. La variazione del PIL rispetto ad un anno prima (1,0% nel terzo trimestre) è stimata su livelli marginalmente inferiori all'1% per l'intero 2016, sulla base delle indicazioni del quarto trimestre tra loro contrastanti ma nell'insieme coerenti con il quadro di una crescita economica ancora modesta. La produzione industriale ha continuato a crescere; la crescita occupazionale, robusta nel 2015 per effetto delle riforme e degli incentivi contributivi, ha perso slancio nel corso dell'anno appena trascorso.

La politica fiscale ha assunto un orientamento prudente: la riduzione ulteriore dell'avanzo primario ha compensato il calo, più rapido del previsto, della spesa per interessi, lasciando il deficit totale pressoché immutato in rapporto al PIL, anche se si stima che il rapporto debito/PIL sia cresciuto marginalmente anche nel 2016. Sul fronte esterno l'economia italiana ha continuato a registrare un ampio avanzo nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti, oltre che significativi miglioramenti della posizione finanziaria netta estera.

I differenziali con i rendimenti del debito tedesco sono gradualmente saliti nel corso dell'anno. Nel secondo semestre hanno inciso soprattutto: l'incertezza precedente alla consultazione referendaria del 4 dicembre, con le sue implicazioni politiche ed economiche; le tensioni sul sistema bancario; le elezioni americane. I picchi sono stati toccati poco prima del voto italiano; a seguire, la veloce risoluzione della crisi di

governo e l'estensione del programma BCE di acquisti hanno tranquillizzato gli investitori, anche se diverse agenzie di rating hanno modificato in negativo l'outlook sul debito a lungo termine. Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso l'anno a 162pb, in aumento di 68pb rispetto alla fine di giugno. I rendimenti del debito pubblico italiano hanno registrato il minimo storico all'1,05% lo scorso 14 agosto, chiudendo poi l'anno a 1,83% (23pb sopra i livelli di un anno prima).

Il cambio dell'euro con il dollaro ha registrato un'ampia oscillazione nel corso del 2016: ad una fase di apprezzamento, culminata a 1,15 il 2 maggio, è seguito un graduale indebolimento, marcatamente accelerato da ottobre, che lo ha portato a chiudere l'anno ad un rapporto EUR/USD di 1,05.

I mercati finanziari

Nel corso del 2016, le performance degli **indici azionari globali** sono state generalmente caratterizzate da accentuata volatilità e da incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori nei principali mercati, in particolare nell'area euro ed in Asia. Trend già emersi nelle prime settimane dell'anno ora concluso, penalizzando in particolare i mercati periferici dell'area euro (Italia, Spagna e Grecia).

Il forte calo dei mercati azionari sin dall'inizio del 2016 è stato causato in prima battuta da una combinazione di fattori macroeconomici: le forti oscillazioni dei prezzi del petrolio; il rallentamento economico della Cina, dei paesi emergenti e dei produttori di greggio; le incertezze sui tempi della politica monetaria negli USA; il referendum in Gran Bretagna sul distacco dall'Unione Europea. A questi elementi si sono aggiunte le preoccupazioni sulla qualità degli attivi bancari e dei livelli di copertura delle NPE, nonché i livelli di patrimonializzazione di alcune banche dell'area euro; in ambito manifatturiero il settore auto è stato penalizzato da timori di costi aggiuntivi per il contenimento delle emissioni.

Dopo aver toccato un minimo a metà febbraio, i **mercati azionari** hanno trovato supporto nelle decisioni di politica monetaria della BCE ad inizio marzo e nel rimbalzo nei prezzi del petrolio. Nel secondo trimestre le quotazioni sono state largamente influenzate dalle aspettative sugli esiti della "Brexit", in

un contesto di elevata ed inusuale volatilità. L'inattesa vittoria del fronte del Leave ha determinato una violenta correzione al ribasso delle quotazioni azionarie, ed una nuova impennata dell'avversione al rischio degli investitori.

Nel corso del terzo trimestre, gli indici azionari dell'area euro, ad eccezione dell'Italia, hanno gradualmente recuperato i livelli precedenti la consultazione britannica, sostenuti anche da una stagione dei risultati semestrali nel complesso superiore alle prudenti aspettative del mercato. Il mercato domestico è stato, invece, frenato da fattori macroeconomici (con la crescita fortemente rallentata nel secondo trimestre), politici (in vista del referendum costituzionale) e elementi legati a settori specifici, come le preoccupazioni sulla capitalizzazione del settore bancario e sugli NPL.

Nell'ultimo trimestre del 2016 i mercati azionari dell'area euro hanno dapprima consolidato i livelli in precedenza raggiunti per poi accelerare nelle settimane conclusive dell'anno, in un contesto di rendimenti obbligazionari in rialzo ed in vista di un fitto calendario elettorale per il nuovo anno. La stagione dei risultati del terzo trimestre ha fornito supporto alle quotazioni nell'Eurozona, risultando nel complesso migliore delle attese, mentre gli indici azionari USA hanno toccato nuovi massimi a seguito dell'elezione di Donald Trump, in vista di una politica fiscale maggiormente espansiva.

L'indice EuroStoxx ha così chiuso l'anno in marginale rialzo (+1,5%); il CAC 40 ha registrato un incremento del 4,9% a fine periodo, mentre di poco superiore è stato il rialzo del Dax 30 (+6,9%); l'indice IBEX 35 ha chiuso in calo del 2%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è deprezzato del 6,8%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato britannico ha chiuso l'anno in rialzo (+14,4%). L'indice S&P 500 ha chiuso il periodo in rialzo del 9,5%.

Nel 2016 **il mercato azionario italiano** ha ottenuto performance inferiori a quelli di altri mercati internazionali, sia per l'elevata incidenza nell'indice del settore Finanziario, particolarmente penalizzato nel periodo dagli investitori, sia per una ripresa del rischio politico. L'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in calo (-10,2%), anche se ben al di sopra dei minimi registrati l'11 febbraio (-26,4%); l'indice FTSE Italia All Share ha

chiuso il periodo a -9,9%. Molto più difensiva è stata invece la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in lieve rialzo (+4,2%) a fine periodo.

I **mercati obbligazionari corporate** europei chiudono il 2016 positivamente, con i premi al rischio (misurati come ASW spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, anche se leggermente superiori ai minimi toccati al termine del terzo trimestre. Per l'intero anno le politiche monetarie delle banche centrali (e in particolare il programma di acquisto di titoli corporate della Banca Centrale Europea) si sono confermate come i più importanti elementi di supporto dei mercati.

Nei primi mesi del 2016 il mercato europeo è stato caratterizzato da una elevata negatività. La combinazione di una serie di elementi come le forti oscillazioni dei prezzi del petrolio, le rinnovate preoccupazioni relative ad un possibile rallentamento più forte del previsto dell'economia cinese e i crescenti timori legati a redditività e stabilità del settore bancario hanno pesato sulla propensione al rischio degli investitori e causato un brusco allargamento degli spread.

La situazione si è drasticamente modificata all'inizio del mese di marzo, quando l'annuncio della BCE che anche i titoli corporate investment grade non finanziari sarebbero stati inclusi nei suoi programmi di acquisto ha avuto un impatto molto positivo sulle quotazioni. Il "supporto tecnico" fornito dalla presenza sul mercato di un compratore come la BCE è proseguito anche nei mesi di luglio e agosto, permettendo di limitare l'impatto dell'esito del referendum britannico.

A partire dalla fine di settembre si sono poi registrati aumenti della volatilità, e dei premi al rischio, legati ad una serie di eventi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2016: elezioni USA, attese per il rialzo dei tassi da parte della FED, referendum costituzionale in Italia e decisioni di politica monetaria della BCE. Ad ogni modo, la ricerca di rendimento e la rete protettiva fornita dalla Banca Centrale, hanno permesso ai mercati di chiudere il mese di dicembre con gli spread ritornati in prossimità dei livelli minimi registrati durante l'anno.

L'effetto dell'azione della BCE sui tassi di interesse ha avuto impatti positivi anche sul

mercato primario, con volumi molto sostenuti anche grazie alla presenza di emittenti statunitensi intenzionati a sfruttare i bassi tassi di interesse sull'euro. Le favorevoli condizioni di funding hanno inoltre portato ad un incremento delle operazioni di ottimizzazione finanziaria, attraverso il riacquisto di titoli in circolazione e la loro sostituzione con titoli di durata maggiore ed inferiori costi di servizio del debito.

Il sistema creditizio italiano

Nel corso del 2016 si è registrata un'ulteriore discesa dei tassi bancari, seguita da una tendenza all'assestamento, soprattutto sul finire dell'anno. La riduzione del costo complessivo della raccolta è proseguita senza soluzione di continuità. Sull'andamento hanno interagito, da un lato la minore incidenza delle componenti più onerose, dall'altro i ritocchi verso il basso dei tassi sui depositi e il calo del costo dello stock di obbligazioni.

Il 2016 ha segnato il ritorno alla crescita dei prestiti bancari al settore privato, ad un ritmo modesto che nei mesi autunnali ha raggiunto l'1% circa; diversamente, il complesso dei prestiti alle società non-finanziarie è rimasto stagnante.

Alla crescita dei finanziamenti a medio termine ha continuato a contrapporsi la dinamica negativa di quelli a breve, in un contesto di liquidità giudicata sufficiente o più che sufficiente da una grande maggioranza di imprese. Anche le attese per il primo trimestre 2017 risultano caute, prospettando una domanda stabile.

Gli indici di qualità del credito hanno segnato un chiaro miglioramento. Lo stock di sofferenze lorde del sistema ha iniziato a ridursi nell'ultima parte dell'anno per effetto delle cessioni e cartolarizzazioni. In rapporto al totale dei prestiti la formazione di nuovi crediti deteriorati è rallentata visibilmente, tanto che in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis nel terzo trimestre si è toccato il minimo da metà 2008.

Per la raccolta l'esercizio ora concluso ha confermato i trend dell'anno precedente, in particolare la crescita dei depositi a vista, alla quale ha continuato a contrapporsi il crollo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela.

Le Aree di business

Global Markets

Trading

Nel corso del 2016 il mercato dei tassi d'interesse, dopo una lunga fase caratterizzata da aspettative di bassa crescita e bassa inflazione, ha iniziato a mostrare i primi segnali di inversione. Il referendum sulla Brexit ha causato una forte volatilità dei mercati a livello mondiale. Tuttavia, dopo una forte discesa dei tassi, i mercati del reddito fisso si sono stabilizzati poco sopra i minimi storici. Le prime avvisaglie di tapering da parte della BCE a settembre e l'elezione di Trump a novembre hanno causato un forte movimento di risalita dei tassi, soprattutto in USA, dove il rendimento del titolo decennale si è riportato a ridosso dei massimi del 2015.

Dopo un inizio anno caratterizzato da crescita di volatilità e spread, la decisione della BCE di ampliare dimensioni e strumenti del Quantitative Easing ha ristabilito buone condizioni del mercato del credito. Nella seconda parte dell'anno si è verificata una sostanziale resilienza di fronte ad ogni accadimento. Con riferimento ai prodotti Securitized, nel corso del primo semestre l'attenzione si è focalizzata sulle tranche senior dei settori più liquidi e coperti dal programma di acquisto della BCE; nella seconda parte dell'anno, superata l'incertezza di "Brexit", l'attenzione si è rivolta ad asset class con un profilo rischio-rendimento più efficiente, in particolare i CLOs.

Sul fronte emerging markets, la strategia si è concentrata sul comparto Latin America, con particolare attenzione alle emissioni Argentina (in particolare Untendered), ambito nel quale si è particolarmente concentrata la redditività.

Anche nel mondo dei cambi, le politiche monetarie delle banche centrali e le determinanti dal quadro politico sono stati i market mover dell'anno. In particolare queste ultime incertezze hanno sostenuto il Dollar Index che, tuttavia, a causa della politica

attendista della Federal Reserve segna un apprezzamento lieve nel 2016, del solo +2%. La Bank of Japan non è stata in grado di contrastare le ondate di risk-off che hanno portato lo Yen ad apprezzarsi di circa il 5% rispetto al USD e l'Euro. Da notare il movimento della divisa Cinese, che ha riflesso un progressivo allentamento nella politica di stabilità valutaria della People Bank Of China, con il cambio USD/CNH che ha segnato un deprezzamento del 4%.

Da ultimo si evidenzia la grande difficoltà delle divise emergenti, che hanno sofferto molto nell'ultimo trimestre dell'anno a seguito del movimento al rialzo della curva di tasso USA: in particolare Lira Turca e Peso Messicano mostrano un deprezzamento in ragione d'anno di circa il 15%.

L'anno 2016 si chiude con significativi movimenti nel comparto commodity, guidati dalle reazioni all'esito delle elezioni americane ed all'annuncio dell'accordo sul petrolio tra membri OPEC e alcuni Non-Opec (e tra questi, la Russia in testa) riguardo al taglio della produzione con l'intento di favorire il ribilanciamento tra domanda e offerta nel corso del 2017. Il petrolio segna un progresso di circa il 10% da inizio anno, ma l'incremento è di gran lunga superiore se confrontato con i minimi che l'oro nero aveva raggiunto in corso d'anno (oltre +40%).

Anche Gas e Energia Elettrica registrano un saldo positivo, grazie ai rialzi del petrolio ed al naturale apprezzamento dei mesi invernali. Graduale la ripresa del comparto base metal, sull'onda delle aspettative di crescita economica in USA e Cina: top performer è lo Zinco con un +64%, mentre l'Alluminio si colloca ad un più contenuto +13%. Nel comparto metalli preziosi il mercato è rimasto sostenuto e su livelli comunque positivi, con le quotazioni dell'oro salite del 10%.

Sales & Distribution

Il 2016 è stato caratterizzato dalle richieste sempre più incessanti alle banche, da parte dei regolatori europei, per il raggiungimento di coefficienti di liquidità e patrimoniali

adeguati oltre che per una dettagliata pianificazione finalizzata alla riduzione del portafoglio Non Performing Loans.

Le richieste della clientela Institutional si sono pertanto focalizzate su transazioni volte all'ottimizzazione degli indicatori di liquidità (quali LCR), sulla strutturazione di operazioni di cessione di attivi non core (portafogli di credito al consumo, contratti di leasing, CAGS, etc.) e sull'analisi di portafogli NPL in vista di potenziali cessioni.

Market Hub ha registrato nel comparto azionario una performance in linea con il trend negativo di mercato; sul versante obbligazionario, per contro, si è rivelata ottima la performance sul MOT ad ottobre (+31% i volumi rispetto al 2015) grazie anche alla decima emissione del BTP Italia. Ancora una volta il comparto ETD si è confermato il "Best asset", con il forte interesse della clientela rivolto ai mercati US e UK ed incrementi significativi dei flussi sulla parte fixed income future del CBOT e di ICE, oltre che su opzioni equity USA. Nell'ultima parte dell'anno l'attenzione degli investitori si è focalizzata sull'Italia, con i volumi negoziati sull'IDEM in deciso aumento. La base dei clienti attivi su Market Hub è cresciuta nel 2016 oltre i 550, con un incremento soprattutto concentrato in ambito internazionale in linea con la strategia commerciale.

Sui prodotti di investimento per le **reti Private italiane** l'andamento dei mercati e la stringente normativa sui Prodotti Complessi hanno determinato una riduzione nella distribuzione di Certificates; il riorientamento è stato verso le Obbligazioni di emittenti terzi, in particolare Supranational e bancari. Prosegue il trend positivo delle attività di Listing diretto delle emissioni obbligazionarie Banca IMI sul MOT di Borsa Italiana, con una raccolta per il 2016 ad oggi prossima ai 900 milioni, pur in un contesto di tassi di interesse molto bassi. Lo sviluppo dell'attività commerciale all'estero si è particolarmente indirizzata ai paesi EEC, e segnatamente a Polonia, Ungheria e Slovacchia, finalizzando operazioni di distribuzione con primaria clientela.

Stante il contesto di mercato anche l'area **Domestic Networks** ha ridimensionato i propri obiettivi di distribuzione di Bond e Certificati sia per le reti terze che per quelle della Divisione Banca dei Territori, reindirizzando l'offerta su prodotti per il comparto assicurativo (Unit Protette) e del

Risparmio Gestito (soluzioni di protezione per i fondi). Sul segmento retail tradizionale buon successo hanno avuto le emissioni di Enti sovranazionali in dollari. Per il segmento Imprese e Aziende Retail l'operatività su tassi d'interesse si conferma quella di maggior rilievo nel 2016, con oltre 4 miliardi di volumi negoziati, +32% rispetto al 2015; l'operatività in cambi ha subito una contrazione nei volumi, di maggior portata per i derivati OTC e più contenuta per i tradizionali strumenti Cash, dove i volumi negoziati sono stati pari ad oltre 45 miliardi. Prosegue lo sviluppo del business sul Gas Fisico.

Per l'area **Corporate Risk Solutions** si è registrata una forte crescita dell'attività di coperture dal rischio tasso nel mondo corporate, favorito soprattutto da una volatilità più accentuata sui mercati, concentrata verso le coperture con scadenze superiori ai 5 anni. Si è inoltre assistito ad un rinnovato interesse circa le operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali, sia da parte di originators italiani che esteri.

Sul versante equity è stato riscontrato un aumento dell'attività da parte della clientela sia per buy-back di propri strumenti che per la gestione di investimenti strategici, oltre ad un crescente interesse per l'utilizzo di opzioni e swap con finalità di copertura del rischio di prezzo o per finanziare posizioni lunghe di rischio. In ambito prodotti di cambio si è registrato un incremento significativo dell'attività di hedging di medio e lungo termine da parte della clientela nazionale ed internazionale; particolarmente importante il ricorso a prodotti di nuova concezione di recente inseriti a catalogo.

Credit Solutions Group

Nel corso del 2016 i desk di **Securitisation e Risk Transfer Solutions** hanno focalizzato le proprie attività sulla strutturazione e gestione attiva del rischio di credito con l'obiettivo di offrire alla clientela soluzioni mirate alla ottimizzazione del capitale economico e regolamentare, al deconsolidamento di attivi non core e non performing ed al miglioramento della posizione finanziaria netta.

In un contesto di pressione su adeguatezza patrimoniale, liquidità e gestione del circolante, con una situazione congiunturale ancora debole a livello macroeconomico, le

operazioni di cartolarizzazione e trasferimento dei rischi hanno continuato a rivestire un'importanza strategica per le istituzioni finanziarie e per i corporate focalizzati sul miglioramento dei KPIs.

Per Banca Carige sono state strutturate due operazioni di cartolarizzazione e conduit financing sulle tranche senior per circa 300 milioni: la prima su crediti al consumo e crediti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la seconda su crediti sottostanti a contratti di leasing. Sempre nel comparto banche, è stata perfezionata dal desk, nel ruolo di sole arranger, la prima cartolarizzazione di MCC-Banca del Mezzogiorno a valere su un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 420 milioni. Conclusa con successo la cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di leasing e relativo senior conduit financing a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena per 260 milioni.

Nel comparto degli altri intermediari finanziari e banche specialistiche sono stati finalizzati i programmi di cartolarizzazione a favore di Fincontinuo e Banca Sistema (per complessivi 340 milioni). Nell'ambito di queste operazioni le società veicolo hanno emesso titoli con struttura partly paid, in parte finanziati attraverso la piattaforma conduit di Intesa Sanpaolo. Implementato inoltre un programma di cartolarizzazione di crediti factoring per Banca IFIS per un importo finanziato di circa 800 milioni, per 250 milioni finanziati dalla piattaforma conduit di Intesa Sanpaolo.

Sempre con riferimento a Banca IFIS è stato perfezionato, in qualità di joint arranger, il senior financing utilizzato ai fini dell'acquisizione del Gruppo GE Interbanca. In tale contesto sono state perfezionate due cartolarizzazioni di leasing auto e di corporate loan per un ammontare totale di 900 milioni.

E' stata anche strutturata un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da finanziamenti per l'acquisto di autovetture originati da FCA Bank per 960 milioni. I titoli sono stati sottoscritti dalla stessa banca per essere utilizzati, limitatamente alla tranche senior, come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, e conclusa con successo anche la cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di leasing a favore di Alba Leasing per circa 1 miliardo.

Per la clientela corporate è stato finalizzato, in qualità di sole arranger, l'aumento del programma di cartolarizzazione di crediti commerciali Wind Telecomunicazioni, fino a 250 milioni, riferiti ad utenti consumer e microbusiness.

Sul versante internazionale è stata perfezionata la prima operazione in Slovenia a favore di SIJ, società operante nel settore dell'acciaio, per un importo di 50 milioni. A profitto di Società del Gruppo è stata assistita Intesa Sanpaolo per l'emissione di un covered bond di 1.250 milioni nell'ambito del programma ISP CB Ipotecario, e finalizzate due cartolarizzazioni di crediti al consumo per 2,5 miliardi originati da Accedo. Nell'ambito dell'operazione, le società veicolo Towers CQ e Towers Consumer hanno emesso titoli asset-backed in parte collocati sul mercato dei capitali ed in parte finanziati – per 560 milioni – sempre attraverso la piattaforma conduit della stessa Intesa Sanpaolo.

Nella Risk Transfer Solutions si è indirizzata la cessione di crediti in sofferenza di banche italiane, quali Cassa di Risparmio di Bolzano, Credito Valtellinese, BPER e Banca Popolare di Bari, nonché di Banca Intesa Beograd, per un totale di oltre 1,5 miliardi; completata la quinta operazione di cessione multi-originator di crediti in sofferenza originati da piccole banche nell'ambito di un programma multi-cedente, che nel 2016 ha superato l'importo di 1 miliardo, il più vasto finora realizzato in Italia.

Nel quadro delle GARC è stata seguita Intesa Sanpaolo per la gestione del programma di cartolarizzazioni sintetiche di portafogli di finanziamenti a PMI, trasferendo ad investitori specializzati il rischio di prima perdita legato ad oltre 6,5 miliardi di attivi.

Finance & Investments

Gli investimenti proprietari gestiti in ambito **Fixed Income & Macro Portfolio Management** hanno mantenuto nel 2016 una posizione equilibrata, caratterizzata da esposizioni lunghe di titoli core, da posizioni su bonds periferici ed emerging markets in asset swap. Le posizioni in titoli periferici sono state tatticamente alleggerite in estate. La diversificazione del portafoglio AFS si è mantenuta sempre su livelli elevati, con esposizione ai BTP ben sotto la soglia del 40% del totale.

Il desk **Market Treasury** ha garantito la gestione della posizione di liquidità, con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. Dal mese di marzo il desk ha avviato la gestione del funding value adjustment (FVA) dei derivati. Il desk **Credit Treasury** ha presidiato e progressivamente esteso l'attività di pricing del rischio di controparte a supporto della distribuzione di derivati OTC; con il mese di giugno è iniziata la gestione del portafoglio di derivati della Divisione CIB. Il desk **Secured Financing & Strategic Transactions** ha perfezionato operazioni di secured financing per un importo di circa 2,5 miliardi.

Principal Investment ha proseguito l'attività di analisi, due diligence e investimento sui fondi appartenenti alle diverse asset class. In questo contesto sono state concentrate in Banca IMI le posizioni residuali in fondi chiusi detenute dal Gruppo e sono stati portati a compimento sei nuovi investimenti.

Investment Strategy & Portfolio Analysis ha concentrato la propria attività nella gestione del DVA di Banca Imi. Le posizioni di hedge sono state gestite in modo dinamico ottimizzando il profilo degli assorbimenti patrimoniali. Le posizioni sui titoli azionari sono state gestite in modo tattico, in ottica di rotazione del rischio tra settori e aree geografiche differenti.

Corporate & Strategic Finance

Debt Markets

Nell'ambito del Debt Markets Banca IMI ha rafforzato la propria presenza sul mercato estero, confermando allo stesso tempo il tradizionale presidio del mercato italiano: sono state originate transazioni sui mercati obbligazionari per oltre 15 miliardi in Europa e per 8,6 miliardi in Italia (Fonte: Thomson Reuters).

Nel segmento Corporate la Banca ha agito in qualità di bookrunner in emissioni di primari emittenti esteri, in particolare sui mercati francese, spagnolo e tedesco oltre che USA. Si citano in particolare EDF, Klepierre,

Eutelsat, Compagnie de Saint Gobain, RCI Banque, Alstom, Total, Air Liquide, Peugeot, ASF, APRR; Enagas, Merlin Properties, Telefonica, Iberdrola, Abertis, Cellnex, Gas Natural e Viesgo; Deutsche Telekom, Heidelberg Cement e Mercedes Benz; AB Inbev, Adient Global Holdings, General Motors, Bacardi, Cetin. Medesimo ruolo è stato coperto per gli emittenti italiani; tra questi: Snam, ENI, Autostrade per l'Italia, Telecom Italia, Hera, Acea, Terna, Estra, Iren, Saipem. A queste operazioni si è affiancata l'attività di dealer manager nelle operazioni di buyback di Alstom, Hera, Acea e Iren, mentre nel comparto High Yield IMI ha partecipato a diversi collocamenti, tra i quali Groupe FNAC, N&W, Guala, FCA, Buzzi-Unicem, Salini-Impregilo.

Per gli emittenti del segmento SSA Banca IMI si è distinta in qualità di bookrunner nell'emissione del primo BTP nominale a tasso fisso con scadenza 50 anni (1 marzo 2067) emesso dal Tesoro italiano, volto a incrementare ulteriormente la presenza sul comparto a lungo termine; nel BTPei con scadenza 2022, nel BTP Italia rivolto al pubblico retail con scadenza 2024 e nel private placement di Cassa Depositi e Prestiti a tasso variabile con scadenza 2022. Sempre per il settore di destinazione retail IMI è stata sole bookrunner in diverse emissioni di Citigroup, della European Investment Bank e dell'IBRD.

La leadership nel segmento dei Project Bond è testimoniata dall'aver agito come bookrunner nell'emissione di Concessioni Autostradali Venete e come lead manager nell'emissione senior di MM S.p.A., l'azienda municipalizzata di Milano.

Nell'ambito degli Emerging Markets si segnalano l'emissione da parte di Equate Petrochem., joint venture tra Petrochemical Industries, società controllata dallo stato del Kuwait, e la Dow Chemical Co., oltre che per le emissioni di Bulgarian Energy Holding e Tengiz Chevron.

Per le Financial Institutions sono state seguite le emissioni subordinate di Intesa Sanpaolo (bond AT1 in euro e bond Tier 2 in dollari) e per il mortgage covered bond emesso da Deutsche Bank Spain; nel segmento dei covered bond sono state curate le emissioni di Intesa Sanpaolo, BNP Paribas, Fortis e Credit Agricole.

Il comparto degli Asset Backed Securities ha visto agire la Società in qualità di arranger e

lead manager nelle operazioni Sunrise, Siena Lease, Towers CQ e Globaldrive Auto Receivables. Il ruolo di co-manager è stato svolto per diversi emittenti di rilievo, sia esteri che italiani; tra questi AT&T, Kraft Heinz, Eaton, Owens Illinois, Bombardier, Heineken, Teva Pharmaceuticals, LBBW, Barclays, HSBC, RBS, oltre che per emittenti sovrani quali l'EFSF e l'ESM.

Equity Capital Markets

I mercati azionari mondiali hanno chiuso il 2016 con performance significativamente diverse, direttamente correlate all'andamento delle economie nazionali sottostanti. Mentre il mercato USA ha fatto segnare un rialzo del 13% da inizio anno, l'indice europeo EUROSTOXX50 è rimasto sostanzialmente invariato. Il mercato italiano ha fatto invece registrare una performance negativa, con un calo del 10%, principalmente dovuto all'incidenza del settore bancario sull'intero indice FTSEMIB e all'andamento negativo dei relativi titoli. Il mercato primario nella regione EMEA ha fatto registrare nel 2016 un forte calo dei volumi (37% circa) rispetto al 2015, scendendo al di sotto dei livelli del 2012; la redditività assoluta espressa dalle operazioni di primario ha registrato una contrazione di oltre l'11% sull'anno precedente.

In un contesto quindi non certo favorevole Banca IMI ha mantenuto il consueto forte presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di joint global coordinator nell'ambito dell'IPO della SPAC Innova Italy1, quale joint bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Saipem (3,5 miliardi di controvalore) e nell'ambito delle IPO di Enav e Coima Res. IMI ha inoltre svolto attività di sole global coordinator nell'ambito dell'aumento di capitale di Veneto Banca; operazione per un controvalore di un miliardo il cui percorso iniziò nel 3Q2015 e che ha trovato conclusione con l'ingresso del Fondo Atlante, in alternativa all'originario piano di quotazione sulla Borsa Italiana, nei mesi estivi del 2016.

La Banca ha inoltre agito quale sole bookrunner nell'ambito dell'ABB per la cessione dell'1,4% del capitale sociale di IREN da parte del Comune di Parma e in qualità di joint bookrunner nell'ambito della cessione effettuata dal Credito Valtellinese del 2% del capitale sociale di Anima SGR.

A livello internazionale sono stati ricoperti i ruoli di joint bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Air Liquide (3,3 miliardi), di co-lead manager nell'ambito dell'aumento di capitale di ArcelorMittal (2,7 miliardi) e dell'IPO di Parques Reunidos e co-manager nell'ambito dell'IPO di Telepizza.

Nel segmento di mercato delle OPA Banca IMI ha agito quale intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni sulle offerte DeLclima, Ansaldo STS, Bolzoni, Engineering e Italcementi (operazione, quest'ultima, del controvalore di 2 miliardi). Banca IMI ha altresì agito in qualità di consulente finanziario nell'ambito della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio Italmobiliare in azioni ordinarie.

A fine esercizio 2016 IMI svolgeva il ruolo di Specialista o Corporate Broker per circa 45 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria leadership in tale segmento.

M&A Advisory

Nel **M&A Advisory** sono stati prestati servizi a numerose realtà societarie e in diversi settori economici.

Di forte rilevanza è stato in particolare il settore Energy con le attività a profitto di: F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture - nella costituzione di una Joint Venture nel settore fotovoltaico con Enel Green Power; di SEL S.p.A. e SEL AG sia nel progetto di riassetto di Edipower (attuato attraverso la scissione non-proporzionale di Edipower) che nel progetto di riassetto delle partecipazioni in Hydros e Seledison. Progetto, quest'ultimo, che ha previsto l'acquisizione delle partecipazioni di Edison in Hydros e Seledison a fronte della contestuale cessione ad Edison degli assets idroelettrici della cosiddetta "Asta del Cellina".

Ed ancora, ad A2A, nell'acquisizione di Linea Group Holding; a Impresa Pizzarotti & C. nella cessione di Pizzarotti Energia a Holding Fotovoltaica; a Iberdrola nella cessione di SER al fondo Glennmont; a Eni, nella cessione a BP della concessione esplorativa Shorouk.

L'operazione di maggior rilievo, sia in termini di controvalore della transazione - 10,2 miliardi - che per l'evidenza data dai media all'inizio del 2017, è stata dall'advisory resa a profitto di Rosneftegaz, nella cessione di una

quota del capitale di Rosneft ad un consorzio formato dalla società inglese Glencore e dal fondo di investimento sovrano del Qatar.

Le attività dell'area in ambito non-financial sono state inoltre indirizzate: i) nel settore TMT, al gruppo Cairo Communication nell'Offerta pubblica di acquisto e scambio di azioni RCS; ai fondi NB Renaissance e Apax nell'acquisto di una partecipazione in Engineering e nella conseguente OPA obbligatoria sul flottante; a F2i, nella cessione di una partecipazione in Metroweb ad Enel Open Fiber; a Finsis, nell'acquisto di una partecipazione di IDS da Simest; ii) nel settore Infrastructure a ReConsult nella cessione di A4 Holding ad Abertis; iii) nel settore Industrial, al gruppo tedesco GEA nell'acquisizione di Imaforni; a PM&Partners, nella cessione di Plastiap al Gruppo RPCm; a Tesar, nella cessione al gruppo R&S; al gruppo Tosto, nell'acquisizione di Belleli Energy; iv) nel settore Consumer & Healthcare, a Investcorp nell'acquisizione di Corneliani, prestigioso marchio del fashion italiano; a Centrale del Latte di Torino nella fusione con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno e – da ultimo - ad Ibersol nell'acquisizione di Eat Out.

Per le Financial Institutions è stato fornito supporto a Banca IFIS, nell'acquisizione di Interbanca da GE Capital; alla Fondazione Carige, in relazione all'individuazione degli obiettivi di asset allocation strategica del patrimonio e alla cessione di una partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti all'Istituto Banco di Napoli-Fondazione; alla Capogruppo in relazione alla valorizzazione di un portafoglio di performing loans di consumer finance.

Nel quadro delle iniziative del "Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo" è stato costituito il desk "Finanza Straordinaria BdT", finalizzato alla clientela Imprese per promuovere e sviluppare il potenziale di operazioni di Investment Banking e Finanza Strutturata. La crescita di interesse da parte di questo segmento di clientela ha portato all'originazione e perfezionamento nel 2016 di oltre 40 operazioni di Finanza Straordinaria.

Finanza Strutturata

Nel corso del 2016, pur in un contesto di notevole riduzione dei volumi dei prestiti sindacati, Finanza Strutturata è riuscita a

realizzare risultati in crescita, grazie alla continua attenzione ai livelli di redditività, al cross-selling e alle sinergie nell'ambito della Divisione Corporate & Investment Banking.

Intensa l'operatività internazionale con la partecipazione al maggiore deal dell'anno, l'acquisizione di Monsanto da parte di Bayer, e ad altri top leveraged deals del 2016: l'acquisizione di Syngenta da parte di Chemchina; l'acquisizione di SanDisk da parte di Western Digital e l'acquisizione della società Keurig Green Mountain da parte di un consorzio di investitori guidato da JAB Holding.

Sul finire dell'anno Banca IMI è stata arranger del finanziamento di 5,2 miliardi a supporto della citata acquisizione da parte di Glencore e QIA – Qatar Investment Authority del 19,5% delle azioni Rosneft. Operazione di grande rilievo integralmente erogata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, e per la quale IMI agirà nei primi mesi del 2017 come Agente per la Sindacazione.

E ancora, si richiamano il finanziamento a beneficio di Cheniere Energy Partners, alcuni interventi nel settore shipping (Unipeco/HNA Logistics, Cido Product Tankers, Wellard), media & entertainment, energie rinnovabili, oil & gas (Dakota Access Pipeline, Fermaca Pipeline La Laguna e Aguascalientes, NSMP, SPI Exploration & production), energy (Merkur, Canary), infrastructure (Parques Reunidos, Gold Coast Light Rail, Millennium Parking, Aéroports de la Cote d'Azur, Massena, HCMT Melbourne, Kocaeli e Izmir Integrated Health Campus) e real estate a Londra e New York.

Prosegue l'azione sul mercato italiano con importanti operazioni leverage (Pirelli, Tecres, Fila), corporate (FNAC, Terna, De Agostini, Davide Campari, Astaldi, FFSS, Calzedonia, RCS, Lavazza, Marcegaglia, Arvedi, Giochi Preziosi, Valvitalia, Teleperformance, Cementir, Zoppas), real estate (Beni Stabili, Savillis, Eurocommercial, Grandi Stazioni, Domus, Coima Res, Prelios SGR, Fondo M2, Starhotels) e con interventi di project financing nel settore delle energie rinnovabili (ForVei, Solarfarm e altro operatore fotovoltaico) e dello shipping (Moby, D'Amico, Grandi Navi Veloci e Fincantieri).

La **Loan Agency** riconferma la propria capacità di competere sul mercato

domestico con i maggiori players internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi "super partes", tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e BCE in operazioni domestiche e "cross border". Nel corso del 2016 sono stati sottoscritti nuovi mandati con primaria clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo estendendo la numerosità del portafoglio ad oltre 350 nominativi. Nel segmento della ristrutturazione dei finanziamenti continuano le attività svolte nell'ambito degli interventi principalmente a favore dei gruppi Canepa,

TAS, Pininfarina, Tiscali, Maire Tecnimont, Risanamento.

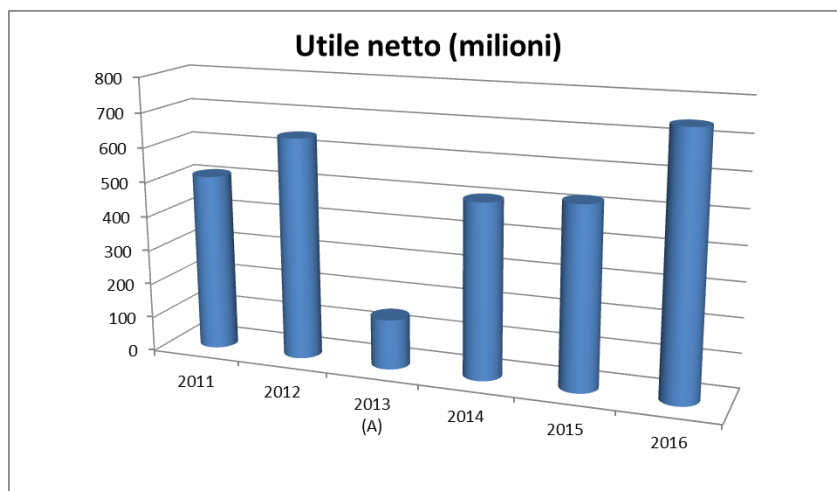
Nella **International Structured Finance** l'Area ha partecipato alle operazioni di finanziamento a portata globale più sopra richiamate.

Banca IMI è stata inoltre attiva in molti altri deal di rilievo che hanno interessato una molteplicità di settori economici, da quello energetico a quello alimentare, dal settore dell'intrattenimento a quello aeroportuale; i finanziamenti, denominati in USD, Euro e GBP, sono stati del controvalore complessivo di circa 10 miliardi.

I risultati economici

Il consuntivo al 31 dicembre 2016 di Banca IMI presenta un risultato netto di 741 milioni, in crescita del 42% sull'esercizio precedente.

Il risultato, di assoluto rilievo, primeggia nella serie storica più recente anche dopo avere speso oltre 110 milioni (circa 80 milioni al netto delle imposte) per le contribuzioni ordinarie e straordinarie ai Fondi Risoluzione bancari.



(A) Utile di 400 milioni al netto di impairment del Goodwill e addizionale straordinaria IRES

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i risultati di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi; i proventi e gli oneri estranei alla gestione ordinaria.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

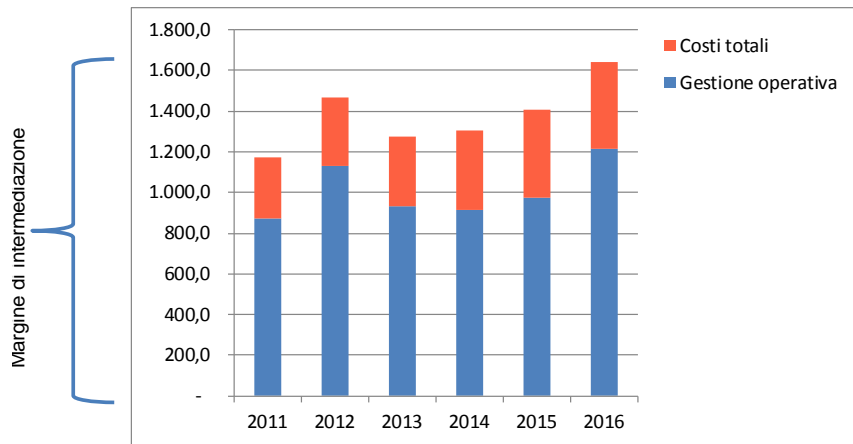
Voci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	530,7	579,1	(48,4)	-8,4
Commissioni nette	439,1	339,6	99,5	29,3
Profitti da operazioni finanziarie	647,0	480,2	166,8	34,7
Risultato della gestione caratteristica	1.616,8	1.398,9	217,9	15,6
Risultato non ricorrente netto	25,7	5,9	19,8	
Margine di intermediazione	1.642,5	1.404,8	237,7	16,9
Spese amministrative nette:	(428,9)	(429,9)	1,0	-0,2
di cui: - spese per il personale	(152,1)	(147,5)	(4,6)	3,1
- altre spese amministrative	(276,8)	(282,4)	5,6	-2,0
Ammortamenti	(0,2)	(0,3)	0,1	
Costi operativi	(429,1)	(430,2)	1,1	-0,3
Risultato della gestione operativa	1.213,4	974,6	238,8	24,5
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(104,2)	(175,4)	71,2	-40,6
Utile delle attività ordinarie	1.109,2	799,2	310,0	38,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	(368,0)	(277,2)	(90,8)	32,8
Risultato netto	741,2	522,0	219,2	42,0

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei suddetti costi di stoccaggio e iniezione, nonché dei recuperi di spesa; sono inoltre esclusi gli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"; voce che include anche i risultati dalla cessione di crediti non performing.

Il **margine di intermediazione** è stato determinante assoluta dei risultati operativo e netto. Cresciuto su base annua di circa 240 milioni, a toccare i 1.643 milioni complessivi, si posiziona al più alto livello nella serie storica di Banca IMI.

La costante attenzione ai costi di struttura ha confermato la loro stabilità rispetto all'esercizio precedente ed al consuntivo 2014, privilegiando in particolare le risorse umane, fattore distintivo nella creazione di valore aggiunto per la Clientela.



Alla formazione dei ricavi complessivi hanno contribuito le aree **Global Markets** per **1.133** milioni e **Corporate & Strategic Finance** per **510** milioni.

	2016		2015	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Global Markets	1.132,7	69,0%	1.018,9	72,5%
Corporate & Strategic Finance				
<i>Investment Banking</i>	164,3	10,0%	111,2	7,9%
<i>Structured Finance</i>	345,5	21,0%	274,7	19,6%
Margine di intermediazione	1.642,5		1.404,8	

All'interno del margine spiccano, per rilevanza (647 milioni) e progressione (+167 milioni), i **profitti finanziari** netti (39% dei ricavi complessivi, ex 34% nell'esercizio 2015); a questi concorrono: la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi; i proventi e gli oneri della cessione del portafoglio AFS; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario di emissioni Banca IMI; il valore della produzione del gas fisico.

Profitti finanziari

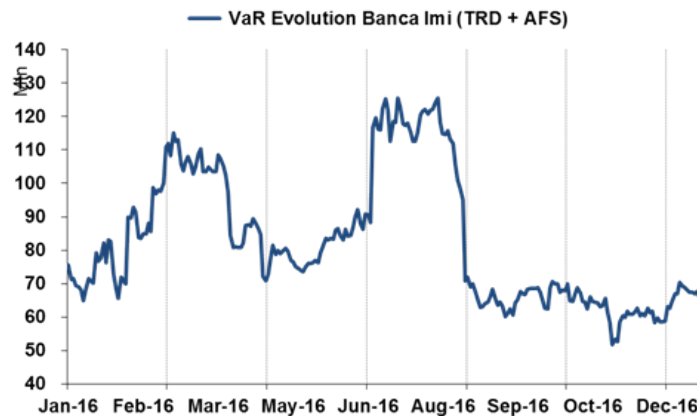
(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	487,2	244,9	242,3	98,9
Attività su investimenti AFS	170,0	273,0	(103,0)	-37,7
Attività su valute	10,6	17,0	(6,4)	-37,6
Attività su proprie emissioni	(20,8)	(54,7)	33,9	-62,0
Totale	647,0	480,2	166,8	34,7

La significativa crescita dei ricavi da trading è stata favorita dall'espansione dell'operatività con clientela, grazie al cross selling tra le diverse aree di Banca IMI e della Divisione CIB, con un forte supporto dalla gestione rischi e dalle scelte di investimento per le posizioni proprietarie rientranti nel perimetro HFT. Particolare attenzione è stata prestata alla gestione degli effetti indotti dalle dinamiche di credito, determinanti delle componenti CVA e DVA che influenzano pricing e fair value degli strumenti finanziari, includendo l'own credit risk. I numerosi eventi che sul piano politico e macroeconomico hanno caratterizzato il 2016 hanno inoltre enfatizzato la gestione dei

c.d. "tail risks", ossia quegli scenari di shock di mercato a probabilità marginale di accadimento ma al cui verificarsi possono determinarsi rilevanti effetti sul conto economico.

L'utilizzo medio dei **limiti di VaR** è risultato in linea con il 2015, ma nell'evoluzione annuale si nota un susseguirsi di scelte tattiche di alleggerimento e riposizionamento dei libri della Banca, volte a massimizzare le opportunità reddituali, in preparazione o in risposta ai diversi momenti che hanno caratterizzato l'esercizio.



L'inizio d'anno è stato impostato su più contenuti profili di rischio e utilizzo dei limiti, in un contesto di mercato che sempre più vedeva crescere la percezione dei rischi endogeni al settore bancario, in particolare italiano. La risoluzione di quattro istituti domestici, la tematica degli NPL e l'introduzione dei meccanismi di bail-in hanno allontanato gli investitori non solo dal comparto subordinato ma anche dai senior bond. Il risk-off dai mercati azionari ha poi trovato un progressivo ridimensionamento grazie alle politiche monetarie accomodanti della FED e della BCE e, a seguire, con la nascita del Fondo Atlante. Pur in un contesto certamente non favorevole il primo trimestre registrava profitti finanziari di oltre 230 milioni, per la prevalenza dai portafogli HFT.

Il secondo trimestre ha visto la ripresa nelle quotazioni delle materie prime, in uno scenario di tassi d'interesse invariati per l'Eurozona favorito dal Quantitative Easing. Col progressivo avvicinarsi del referendum sulla Brexit la Banca ha privilegiato posizioni difensive, che ad esito del "leave" hanno consentito di gestire con successo importanti flussi dalla Clientela già nelle prime ore successive al diffondersi della notizia, e fatto realizzare importanti prese di beneficio.



L'estate ha visto l'assenza di particolari movers dei mercati, riflessi in più modesti risultati della negoziazione a fronte di buone opportunità offerte dal portafoglio AFS. All'attendimento dei mercati in vista dell'appuntamento elettorale USA non ha poi fatto seguito il paventato sell-off. L'ampliamento dei prezzi denaro-lettera ha consentito di ottenere buoni risultati grazie al precedente alleggerimento delle posizioni ed alla gestione mirata dei profili di CVA e DVA. Le

opportunità di trading si sono ulteriormente estese al mese di dicembre, in particolare nel comparto derivati di tasso.

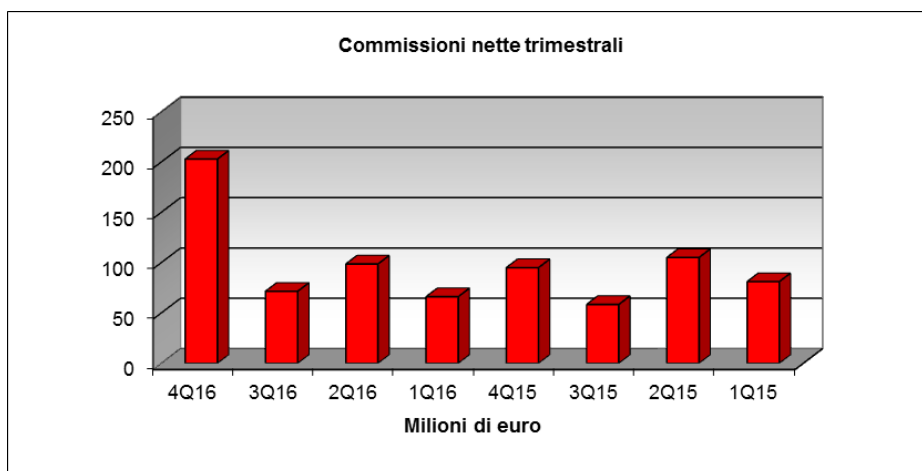
Nel 2016 è stato anche implementato, proseguendo nella evoluzione delle metriche di fair value, il **Funding Value Adjustment**. Sono state così ricondotte ad un framework metodologico sistematico ed unitario le diverse metodologie già in precedenza adottate per incorporare i costi di liquidità all'interno dei modelli di determinazione del fair value dei derivati OTC non collateralizzati. Più nello specifico, FVA rappresenta il premio di liquidità connesso ai costi di finanziamento delle esposizioni future positive, ovvero dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati (cedole, dividendi, collaterale, etc.), al netto del collaterale ricevuto nell'ipotesi che questo sia riutilizzabile. Nel modello viene assunto che sia il collaterale disponibile sia eventuali esposizioni negative concorrano a ridurre l'esposizione netta futura complessiva e che il surplus di liquidità eventualmente disponibile sia impiegato a breve a tassi overnight, con rischio di controparte nullo.

Il calcolo è effettuato a livello di singola Legal Entity basato su logiche di un unico netting set (c.d. funding set) e sulla base di un costo di finanziamento non entity specific. La metodologia FVA ha sostituito gli adjustment specifici di liquidità e il discounting differenziato Eonia based/Euribor based riferito a singoli deal. Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo si collocano così all'interno delle best practice internazionali.

L'effetto complessivo registrato nell'esercizio dalle modifiche introdotte nella Fair Value Policy è stato positivo per circa 70 milioni: agli impatti negativi relativi al FVA hanno fatto riscontro effetti positivi legati all'estensione della metodologia OIS discounting a tutti i derivati OTC e al rilascio di preesistenti aggiustamenti specifici per far fronte a costi di liquidità.

I proventi dalla cessione di strumenti del **portafoglio AFS** sono stati di complessivi 170 milioni, inferiori agli oltre 270 milioni del 2015; esercizio, quest'ultimo, che aveva beneficiato di importanti prese di beneficio a valle dell'annuncio delle manovre di Quantitative Easing lanciate dalla BCE. La valorizzazione ai prezzi di fine periodo degli investimenti del portafoglio AFS ha prodotto minusvalenze lorde per 198 milioni contabilizzate tra le riserve di patrimonio. Nel 2016 hanno inoltre inciso in misura inferiore (21 milioni contro i precedenti 55 milioni) gli effetti della cancellazione contabile al momento del **riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni** Banca IMI in circolazione, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider.

I **proventi per servizi**, a 439 milioni con aumento di quasi il 30% rispetto all'esercizio precedente, sono stati il driver di crescita dell'area Corporate & Strategic Finance, grazie in particolare all'apporto registrato nel quarto trimestre.



Come più sopra anticipato Banca IMI è stata protagonista dell'operazione di cessione di una quota del capitale Rosneftgaz ad un consorzio di investitori formato dalla società inglese Glencore Energy e dal fondo di investimento sovrano del Qatar. La transazione, del controvalore complessivo di 10,2 miliardi, ha visto prestare servizi di Advisory ai venditori e servizi di Arrangement nella strutturazione del finanziamento a supporto della transazione, inizialmente erogato dalla Controllante Intesa Sanpaolo. IMI riveste inoltre il ruolo di Banca Agente e di soggetto incaricato della sindacazione.

Sempre in ambito finanza strutturata l'operatività internazionale ha visto la partecipazione al maggiore deal dell'anno, ovvero l'acquisizione di Monsanto da parte di Bayer, oltre che ad altre importanti operazioni, quali l'acquisizione di Syngenta da parte di Chemchina, di SanDisk da parte di Western Digital e di Keurig Green Mountain da parte di un consorzio di investitori guidato da JAB Holding.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	28,4	11,7	16,7	
. Negoziazione valute	32,0	54,3	(22,3)	-41,1
. Collocamenti equity & debito	74,4	76,6	(2,2)	-2,9
. Finanza strutturata	198,1	151,0	47,1	31,2
. Advisory & specialist	87,5	53,9	33,6	62,3
. Altre	27,2	5,8	21,4	
	447,6	353,3	94,3	26,7
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(8,7)	(10,8)	2,1	-19,4
. Incasso e pagamento	(0,3)	(3,5)	3,2	
. Altri servizi	0,5	0,6	(0,1)	-16,7
	(8,5)	(13,7)	5,2	-38,0
Totale	439,1	339,6	99,5	29,3

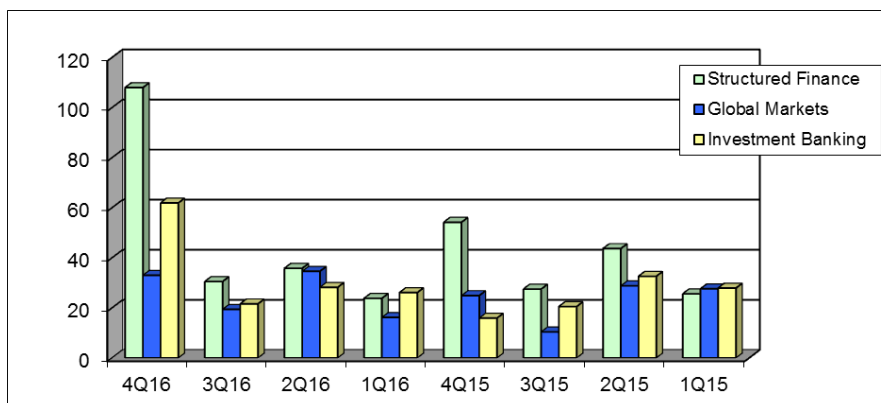
La flessione dei volumi del mercato primario in area EMEA ha inciso sulla redditività dai collocamenti; il forte presidio del mercato domestico e la costante espansione sui mercati esteri hanno comunque fatto registrare proventi netti in linea con quelli del consuntivo di confronto. In ambito DCM sono state originate transazioni per circa 15 miliardi in Europa e 8,4 miliardi in Italia. In ambito ECM è stata confermata la leadership grazie alla partecipazione alle operazioni più rilevanti, fra le quali meritano menzione AB InBev; le emissioni di corporate spagnoli ed italiani; i ruoli agiti nell'aumento di capitale di Veneto Banca e nel consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Saipem. Con riferimento a quest'ultima nel mese di febbraio furono sottoscritte azioni per un controvalore di 52 milioni, ed una interessenza di circa l'1,45%. Azioni successivamente tutte cedute realizzando proventi per circa 4 milioni.

Nel M&A Advisory, oltre al citato deal "Rosneft" sono stati prestati servizi a numerose realtà societarie e in diversi settori economici. Di forte rilevanza è stato in particolare il settore Energy, ma anche il settore TMT, con l'Offerta pubblica di acquisto e scambio di azioni RCS lanciata dal Gruppo Cairo Communications; il settore Industrial, con l'acquisizione da parte del gruppo tedesco GEA di Imaforni; il settore Consumer & Healthcare, con l'acquisizione di Corneliani, prestigioso marchio del fashion italiano. Per le Financial Institutions è stato fornito supporto a Banca IFIS, nell'acquisizione di Interbanca da GE Capital.

In ambito Global Markets l'incremento dei volumi negoziati sul mercato obbligazionario e nel comparto ETD si sono positivamente riflessi sui ricavi in area brokerage, dove Banca IMI si conferma tra i primi operatori per quota di mercato.

Le attività su valute hanno al contrario risentito delle minori richieste di copertura del rischio cambio da parte della clientela. Significativa la crescita delle commissioni "altre", che includono in prevalenza i ricavi dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Commissioni nette per segmento – milioni di euro



Passando a trattare dell'aggregato degli **interessi netti**, quest'ultimo si mostra complessivamente in riduzione di 48 milioni rispetto all'esercizio 2015, essenzialmente per la minore redditività degli investimenti in titoli e operazioni SFT collegate.

Il progressivo aumento delle consistenze medie, trend al cui interno si è periodicamente assistito al turnover di portafoglio, ha solo parzialmente compensato la forte riduzione del tasso di rendimento degli investimenti, replicando l'andamento della curva dei tassi e la compressione degli spread creditizi tra i due esercizi.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	371,5	446,6	(75,1)	-16,8
. Finanza strutturata	199,8	199,5	0,3	0,2
. Funding interbancario	(224,7)	(274,1)	49,4	-18,0
. Depositi attivi e liquidità	427,0	480,4	(53,4)	-11,1
. Raccolta cartolare	(211,6)	(263,1)	51,5	-19,6
. Altri	(31,3)	(10,2)	(21,1)	
Totale interessi netti	530,7	579,1	(48,4)	-8,4

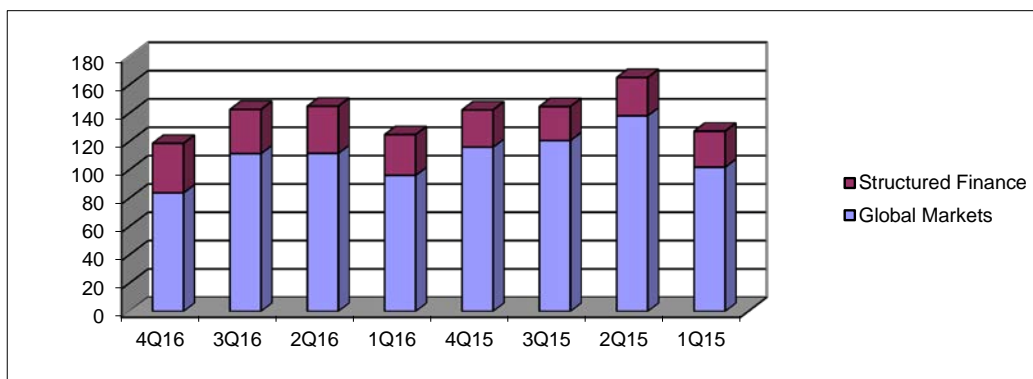
Dei più contenuti livelli medi dei tassi applicati hanno beneficiato la raccolta interbancaria e quella cartolare, sulla quale ha anche inciso la contrazione dello stock di emissioni obbligazionarie in circolazione, sceso agli attuali 11,3 miliardi.

Al contempo si è ridotto, in misura sostanzialmente equivalente in valore assoluto, l'apporto degli interessi attivi accesi presso la Capogruppo ed alimentati da quest'ultima provvista.

Sono proseguite per tutto il 2016 le azioni di calibrazione della raccolta interbancaria sulle varie scadenze, azioni volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (net stable funding ratio). La posizione infragruppo, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e dei conti correnti per liquidità, evidenzia a fine anno un saldo positivo di 0,6 miliardi (da un saldo passivo per 2,6 miliardi al 31 dicembre 2015).

Il passaggio in area negativa dei tassi overnight, parametri tipicamente utilizzati per la remunerazione dei collateralizzati scambiati sotto gli accordi di CSA, ha portato ad ulteriori costi per 21 milioni all'interno della sottovoce "altri". Conseguenza della strutturale posizione di "collateral giver" netto che presenta Banca IMI.

Stabile, pur nel contesto di flessione degli impieghi, l'apporto della finanza strutturata sulle esposizioni per cassa. In termini relativi la redditività dell'area evolve positivamente, come evidenziato nella sequenza trimestrale degli interessi netti suddivisi per segmento.



I **risultati non ricorrenti** rappresentano componenti del conto economico non specificamente riferibili a singoli desk. Accolgono in entrambi gli esercizi, alla voce Proventi da investimenti, i dividendi distribuiti dalle società partecipate – a valere sul risultato d'esercizio o formati con riserve da utili - oltre alle plusvalenze da cessione degli strumenti finanziari allocati convenzionalmente al "corporate center".

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	6,8	5,9	0,9	
Utili da cessione	18,9	-	18,9	
Risultato non ricorrente netto	25,7	5,9	19,8	

Queste ultime si riferiscono per complessivi 17,3 milioni alla società MerMec: per circa 2 milioni dalla distribuzione di riserve ai soci, rilevata a conto economico avendo l'investimento partecipativo valore di libro pari a zero; per il restante, dai proventi netti della cessione a seguito dell'esercizio, da parte dell'azionista di riferimento della società, dell'opzione di acquisto per l'intera quota partecipativa (30%) attribuitagli in sede di ristrutturazione della posizione finanziaria del gruppo di appartenenza.

Completa la sottovoce il corrispettivo di 1,6 milioni incassato dalla vendita dell'interessenza nella Sirti S.p.A.; cessione che si inquadra nell'ambito della cartolarizzazione delle esposizioni debitorie della Sirti.

I proventi qui descritti sono inclusi alla voce 210 dello schema di conto economico civilistico.

Passando all'esame dei **costi di struttura**, a 429 milioni – in complessiva riduzione dello 0,3% - si trova conferma del forte presidio alla loro evoluzione e del fattivo controllo delle voci di costo aventi carattere ordinario.

Nell'ambito delle spese per il personale (+5 milioni) si conferma una maggiore incidenza dei meccanismi di incentivazione e fidelizzazione delle risorse umane, sia per le componenti propriamente monetarie che per quelle rappresentate da strumenti finanziari: azioni e piano di investimento di Gruppo denominato Lecoip. Stabili le componenti ordinarie delle retribuzioni.

Ad inizio e fine dell'esercizio le risorse addette, che includono anche il personale distaccato integralmente, sono riepilogate nella tabella seguente.

Organici effettivi	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti a libro	830	828	2	0,2
Distaccati da altre società ed espatriati	16	13	3	23,1
Distaccati presso altre società ed espatriati	(11)	(9)	(2)	-22,2
Totale risorse dedicate	835	832	3	0,4
di cui: presso sedi italiane	755	753	2	0,3
di cui: presso filiali estere	80	79	1	1,3

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 830 unità (828 al 31 dicembre 2015), di cui n. 71 dirigenti (77), n. 552 quadri direttivi (541) e n. 207 appartenenti alle restanti categorie professionali (210).

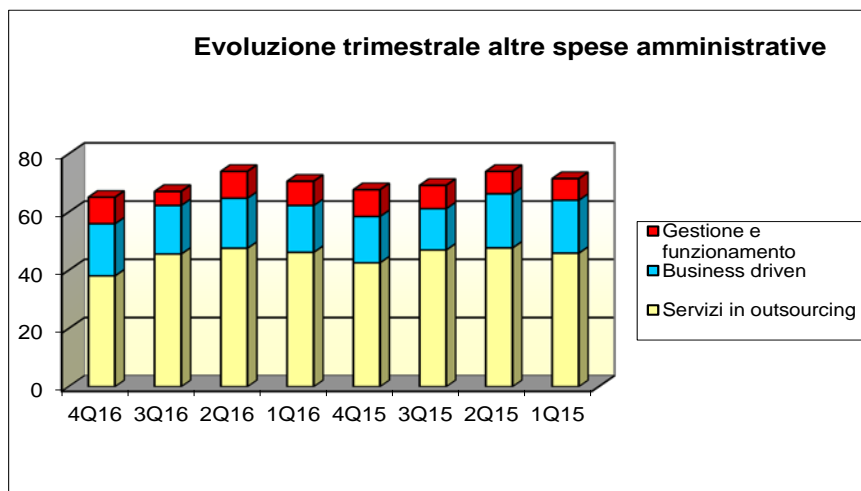
La revisione e l'ampliamento dei livelli di servizio erogati dalla Capogruppo e dalla Società Consortile – inclusivi questi ultimi del riaddebito delle quote di ammortamento per investimenti informatici – ha portato tra le restanti spese amministrative a minori costi di 6 milioni. Le rimanenti voci di spesa registrano incrementi negli oneri più direttamente legati o indotti dall'operatività – quali le spese di accesso ai mercati ed i costi per infoprovider – sostanzialmente compensati da riduzioni nelle spese di funzionamento e per contributi associativi obbligatori.

Spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(177,5)	(183,2)	5,7	-3,1
Costi per adempimenti obbligatori	(4,6)	(5,6)	1,0	-17,9
Costi per logistica e funzionamento	(9,9)	(11,5)	1,6	-13,9
Costi mercati e banche dati	(54,0)	(50,4)	(3,6)	7,1
Costi di consulenza e spese legali	(9,3)	(10,9)	1,6	-14,7
Altri	(21,5)	(20,8)	(0,7)	3,4
Totale spese amministrative	(276,8)	(282,4)	5,6	-2,0

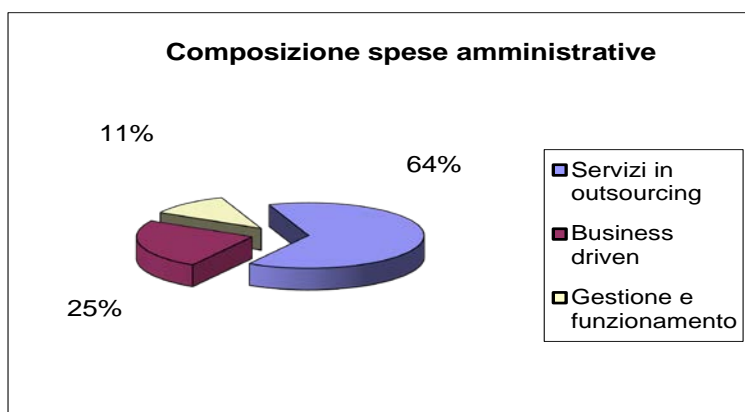
Resta quindi confermata l'assoluta prevalenza delle spese più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria, come evidenziato nell'analisi trimestrale della composizione delle "altre spese amministrative".



In termini assoluti circa due terzi del battente costi deriva dalle prestazioni ricevute dalla Capogruppo e dalla Società Consortile.

La crescita registrata nei ricavi complessivi da un lato e la sostanziale stabilità dei costi operativi dall'altro, fanno sì che il **cost/income ratio** scenda nel 2016 al **26,1%**, rispetto al **30,6%** dell'esercizio precedente.

Indicatori in entrambi i casi di assoluto rilievo.



Dal **risultato della gestione operativa** di 1.213 milioni - in crescita del 24,5% - si perviene all'utile netto di 741 milioni dopo rettifiche al portafoglio crediti, accantonamenti netti per rischi ed oneri, altre componenti estranee alla gestione ordinaria di circa 104 milioni, oltre ad imposte sul reddito di 368 milioni.

Il **costo del credito**, integralmente riferito al portafoglio di finanza strutturata sia per le erogazioni direttamente effettuate che per i rischi assunti con modalità sintetica, ha avuto un'incidenza sostanzialmente nulla sull'esercizio 2016.

La migliorata qualità del portafoglio impieghi – con i crediti deteriorati scesi a rappresentare poco più del 10% del portafoglio complessivo – ed una gestione proattiva delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili hanno fatto registrare nei dodici mesi riprese di valore nette, da incasso e da valutazione che hanno sostanzialmente compensato il flusso di nuove svalutazioni.

A tale dinamica ha concorso in prima battuta la riduzione delle consistenze complessive – per cassa, firma e impegni irrevocabili ad erogare fondi – scese in ragione d'anno a 8,9 miliardi dai precedenti 9,8 miliardi. A seguire, la periodica revisione delle metodologie di determinazione delle rettifiche "collettive" ha portato sul finire dell'anno a rivedere positivamente i parametri di ciclicità, per tenere conto dei tassi di default effettivi rispetto a quelli stimati nei modelli; i fondi svalutazione per crediti in bonis rappresentano ora l'1,22% dal precedente 1,34%.

La predetta riduzione dell'aggregato "inadempienze probabili" ha condotto in corso d'anno a rivedere, sempre in ottica favorevole, le previsioni di perdita analitiche su talune posizioni avendo a riferimento l'evoluzione dei piani industriali, in corso e prospettici, ed il miglioramento del quadro finanziario. Il saldo netto delle rettifiche a conto economico su posizioni deteriorate si colloca così a circa 10 milioni.

Di particolare rilievo in questo ambito è stata l'adesione di Banca IMI alla piattaforma Pillarstone, per la cessione di attivi nel quadro della partnership siglata con KKR dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Unicredit, con il perfezionamento di due operazioni di cessione per complessivi 355 milioni di esposizioni nominali. Se per un verso dette cessioni non comportano la "derecognition" dei crediti dal bilancio di Banca IMI, il trasferimento giuridico delle esposizioni alla piattaforma consente al gestore Pillarstone di massimizzare le possibilità di rimborso dell'indebitamento tramite l'immissione di nuova finanza e partecipando alla gestione delle società cedute.

Completa il quadro delle rettifiche l'impairment per circa 2 milioni di un fondo immobiliare chiuso classificato nel portafoglio AFS.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	1.213,4	974,6	238,8	24,5
Rettifiche di valore	(0,2)	(35,0)	34,8	
Accantonamenti per rischi ed oneri	6,4	1,7	4,7	
Oneri fondi di risoluzione	(112,9)	(141,8)	28,9	-20,4
Proventi non operativi diversi	7,8	0,5	7,3	
Oneri non operativi diversi	(5,3)	(0,8)	(4,5)	
Utile delle attività ordinarie	1.109,2	799,2	310,0	38,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	(368,0)	(277,2)	(90,8)	32,8
Risultato netto	741,2	522,0	219,2	42,0

Il consuntivo 2016 registra oneri di 113 milioni (142 milioni nell'esercizio 2015) per la contribuzione ordinaria e straordinaria ai Fondi Risoluzione Banche rispettivamente Europeo e Nazionale. Per 34 milioni sono riferiti alla contribuzione ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD); importo liquidato dalla Autorità di gestione del Fondo (SRB) e già oggetto di pagamento nel mese di giugno.

A questi si è poi aggiunto, per l'importo di 79 milioni – entità massima consentita ai sensi di Legge, corrispondente a due quote ordinarie - il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione in applicazione della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016). Tale importo è stato comunicato dalla Banca d'Italia, in quanto gestore del Fondo, tenuto conto delle esigenze finanziarie in relazione al programma di risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti).

Importo per il quale alla data di questa relazione non è ancora pervenuta richiesta di versamento.

Stante l'assenza di raccolta da clientela ordinaria, sono risultati sostanzialmente simbolici gli oneri contabilizzati per gli interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi, sia per quanto riguarda lo schema europeo che lo schema volontario, anche con riferimento all'intervento nella Cassa di Risparmio di Cesena.

Il periodico esame delle passività potenziali ha portato al reversal per 6 milioni netti degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, effettuati in anni precedenti, a fronte dei possibili effetti economici derivanti dall'estinzione forzata di contratti derivati OTC. Effetti derivanti da eventi a carattere non finanziario e come tali non già riflessi nel fair value dei derivati stessi.

Gli altri proventi non operativi accolgono in particolare le somme ricevute a titolo di indennizzo – per circa 3 milioni di USD - dal Credit Default Swaps Antitrust Litigation nell'ambito di una class action condotta negli Stati Uniti e che ha visto accertare irregolarità da parte di taluni players internazionali del mercato dei derivati di credito nei prezzi praticati.

Gli altri oneri non operativi si riferiscono per 2 milioni alla svalutazione di fatture emesse per servizi finanziari e non ancora incassate al 31 dicembre 2016. Per il restante, entrambe le voci accolgono gli effetti economici della radiazione di partite debitorie attive e passive originate nell'ambito del regolamento di titoli e derivati e di provata inesigibilità e anzianità.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto con un **tax rate** del **33,2%**, rispetto al 34,7% dell'esercizio di confronto. Riduzione in linea con le aspettative, a valle delle revisioni alla base imponibile IRES introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, pur in costanza dell'addizionale IRES del 3,5% prevista per gli enti creditizi.

Per l'ulteriore analisi dei risultati reddituali, vengono nel seguito riportati il prospetto di **trimestralizzazione** del conto economico ed il **prospetto di raccordo** dello schema di conto economico civilistico con il corrispondente scalare riclassificato.

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15
Interessi netti	118,6	142,5	144,8	124,8	142,2	144,6	165,1	127,2
Commissioni nette	202,9	71,5	98,6	66,1	95,0	58,4	105,1	81,1
Profitti da operazioni finanziarie	127,1	66,7	217,5	235,7	51,5	25,2	120,1	283,4
Risultato della gestione caratteristica	448,6	280,7	460,9	426,6	288,7	228,2	390,3	491,7
Risultato non ricorrente netto	-	1,6	24,1	-	-	0,1	5,8	-
Margine di intermediazione	448,6	282,3	485,0	426,6	288,7	228,3	396,1	491,7
Spese amministrative nette:	(117,6)	(99,6)	(107,7)	(104,0)	(119,2)	(101,4)	(103,5)	(105,8)
di cui: - spese per il personale	(52,5)	(32,5)	(33,7)	(33,4)	(51,5)	(32,2)	(29,5)	(34,3)
- altre spese amministrative	(65,1)	(67,1)	(74,0)	(70,6)	(67,7)	(69,2)	(74,0)	(71,5)
Ammortamenti	-	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)
Costi operativi	(117,6)	(99,7)	(107,7)	(104,1)	(119,3)	(101,4)	(103,6)	(105,9)
Risultato della gestione operativa	331,0	182,6	377,3	322,5	169,4	126,9	292,5	385,8
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(47,8)	(6,5)	(28,3)	(21,6)	(73,2)	(28,6)	(36,8)	(36,8)
Utile delle attività ordinarie	283,2	176,1	349,0	300,9	96,2	98,3	255,7	349,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	(98,0)	(56,0)	(112,0)	(102,0)	(37,2)	(35,0)	(79,0)	(126,0)
Risultato netto	185,2	120,1	237,0	198,9	59,0	63,3	176,7	223,0

Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2016 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI															
(milioni di euro)															
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.trai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	529,3					1,4									530,7
Commissioni nette		439,1													439,1
Profitti finanziari	6,7	(92,4)	36,6	555,0	(0,4)	149,3			(7,8)						647,0
Risultati non ricorrenti			6,8										18,9		25,7
Spese per il personale						0,1		(152,2)				3,7			(152,1)
Spese amministrative								(1,2)	(279,3)			(0,1)			(276,8)
Ammortamenti										(0,1)					(0,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi							(2,2)		(112,9)		6,4	4,5		(368,0)	(104,2)
Imposte sul reddito															(368,0)
TOTALE	536,0	346,7	43,4	555,0	(0,4)	150,8	(2,2)	(153,4)	(400,0)	(0,1)	6,4	8,1	18,9	(368,0)	741,2

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividend relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione

Gli aggregati patrimoniali e finanziari

Nel seguito sono riepilogate le evidenze patrimoniali di Banca IMI al 31 dicembre 2016 e 2015, aggregate in base alla natura del rapporto sottostante e per portafoglio di destinazione.

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)				
ATTIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	16.146,3	12.587,2	3.559,1	28,3
- Prestito titoli	2.179,1	2.696,8	(517,7)	-19,2
- Titoli a reddito fisso	462,2	693,2	(231,0)	-33,3
- Collaterali versati	11.456,7	9.553,0	1.903,7	19,9
- Impieghi finanza strutturata	5.666,4	6.574,3	(907,9)	-13,8
- Depositi interbancari	39.023,5	47.038,4	(8.014,9)	-17,0
- Conti correnti, ROB ed altri conti	6.086,7	4.952,0	1.134,7	22,9
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	11.120,5	14.814,3	(3.693,8)	-24,9
- Azioni, quote e finanziamenti	983,3	1.230,1	(246,8)	-20,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	41.307,3	40.859,4	447,9	1,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	154,4	203,2	(48,8)	-24,0
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	14.560,1	11.556,7	3.003,4	26,0
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	163,7	116,4	47,3	40,6
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,5	0,6	(0,1)	-16,7
- Altre voci dell'attivo	938,9	921,5	17,4	1,9
Totale dell'Attivo	150.249,6	153.797,1	(3.547,5)	-2,3

(milioni di euro)				
PASSIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	25.287,3	20.919,4	4.367,9	20,9
- Prestito titoli	2.516,2	2.900,7	(384,5)	-13,3
- Collaterali ricevuti	7.396,2	5.588,9	1.807,3	32,3
- Finanziamenti e depositi	43.728,7	53.949,5	(10.220,8)	-18,9
- Conti correnti ed altri conti	778,1	639,1	139,0	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	50.051,2	48.693,1	1.358,1	2,8
- Scoperti tecnici	3.500,4	2.960,4	540,0	18,2
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	196,6	164,6	32,0	19,4
3. Emissioni				
- altre	11.282,6	13.866,8	(2.584,2)	-18,6
4. Fondi a destinazione specifica	24,4	32,8	(8,4)	-25,6
5. Altre voci del passivo	869,9	921,2	(51,3)	-5,6
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.876,8	2.638,6	238,2	9,0
- Strumenti di capitale	1.000,0	-	1.000,0	
- Utile dell'esercizio	741,2	522,0	219,2	42,0
Totale del Passivo	150.249,6	153.797,1	(3.547,5)	-2,3

(milioni di euro)				
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.197,1	4.681,8	1.515,3	32,4
Derivati finanziari	2.968.600,9	2.704.872,0	263.728,9	9,8
Derivati creditizi	106.906,7	111.964,1	(5.057,4)	-4,5

Gli impieghi per cassa

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili all'area Global Markets. Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 assomma a 27 miliardi, dato sostanzialmente in linea con quello di fine 2015; le dinamiche in corso d'anno hanno fatto peraltro registrare l'espansione degli attivi della specie sino a 32 miliardi, distribuiti nei portafogli IAS del trading, AFS e dei crediti.

L'operatività sui mercati dei capitali consente di assumere anche posizioni "corte" in titoli all'interno del portafoglio HFT; posizioni definite contabilmente come scoperti tecnici, che figurano al passivo dello stato patrimoniale rispettivamente per 3,5 miliardi e 3 miliardi alle date suddette.

La natura dei rischi finanziari è comune per le posizioni "lunghe" e "corte" in valori mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro". Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi; similmente gli utili e perdite, realizzati e da valutazione, sono rilevati all'intero della voce 80 "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" del conto economico ufficiale.

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'accensione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**); in entrambi i casi questi rappresentano una quota delle operazioni attive in essere alle diverse date (16,1 miliardi e 2,2 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli al 31 dicembre 2016).

Le rimanenti "securitised financing transactions" presenti all'attivo del bilancio rappresentano operazioni di impiego di fondi o rientrano nelle attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti esposti al passivo di bilancio.

Gli attivi presenti nel **portafoglio titoli HFT** evidenziano su base annua una riduzione di 3,9 miliardi, ascrivibile in larga prevalenza al comparto dei titoli di debito.

Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015	variazioni su dic 2015	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	4.394,6	6.491,5	7.087,4	(2.692,8)	-38,0
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.725,9	7.418,7	7.726,9	(1.001,0)	-13,0
- Titoli di capitale	983,3	801,6	1.230,1	(246,8)	-20,1
. Azioni	884,2	769,1	905,2	(21,0)	-2,3
. Quote di OICR	99,1	32,5	324,9	(225,8)	-69,5
Totale	12.103,8	14.711,8	16.044,4	(3.940,6)	-24,6

Trend opposto si osserva per gli **investimenti in titoli di debito del portafoglio AFS**, le cui consistenze al 31 dicembre 2016 si collocano a 14,6 miliardi dagli 11,6 miliardi al 31 dicembre 2015. La diversificazione del portafoglio AFS si è mantenuta nell'esercizio sempre su livelli elevati, con esposizione ai BTP ben sotto la soglia del 40% del totale.

Il portafoglio indirizza la strategia di costituzione di investimenti obbligazionari con orizzonte temporale nel medio-lungo periodo, finalizzata a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della Banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico dalle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

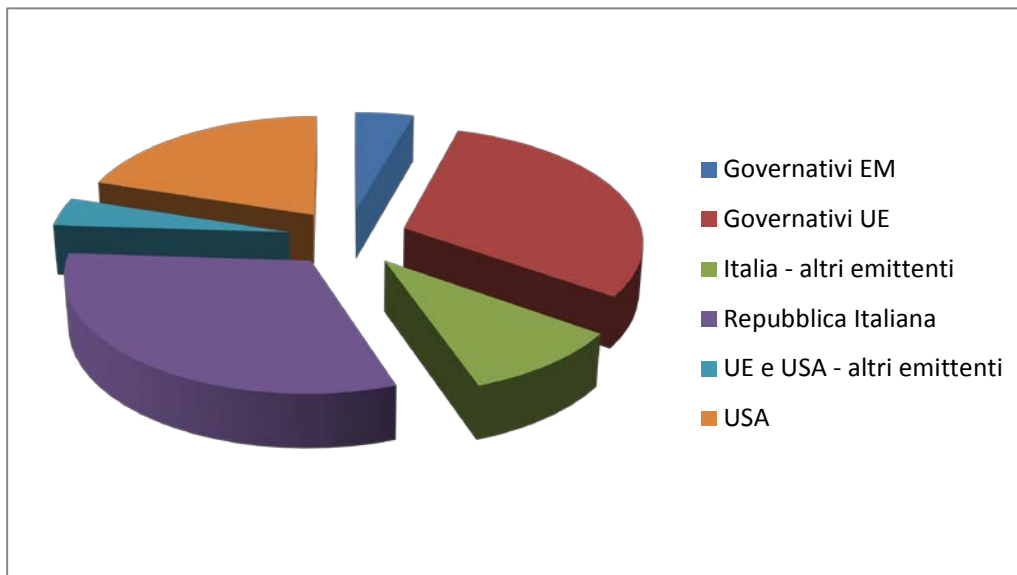
Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.

Gli strumenti di debito eligibile per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono

inoltre inclusi titoli di emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo e di altri emittenti bancari. Dal 2015 il perimetro degli strumenti autorizzati per il portafoglio “available for sale” si è ulteriormente esteso anche ad un paniere di emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in “hard currencies”.

A fine periodo il “debito sovrano” rappresenta circa l'80% del portafoglio complessivo: il 20% costituito da titoli di Stato USA, il 30% dai titoli governativi area Euro e per il restante dai titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

La quota di emerging markets ammonta a circa 650 milioni.



A partire dal primo trimestre 2016 gli investimenti proprietari si sono estesi ai **fondi chiusi** di private equity e private debt. L'obiettivo è di realizzare investimenti alternativi con un profilo temporale nel medio periodo, con parametri di rischio/rendimento superiori a quelli ottenibili tramite le asset class più tradizionali, nonché di diversificare e decorrelare i rischi rispetto al restante portafoglio della Banca.

Attualmente iscritti nel portafoglio AFS, classificazione coerente con il modello di business ed il profilo temporale degli investimenti, le consistenze a fine periodo sono di circa 60 milioni cui si aggiungono gli impegni per futuri sottoscrizioni e versamenti di circa 150 milioni.

Completano il quadro delle attività finanziarie disponibili per la vendita gli investimenti in **fondi di Real Estate** effettuati dal desk omonimo all'interno dell'area Corporate & Strategic Finance (circa 50 milioni) oltre alle azioni Intesa Sanpaolo al servizio del piano di incentivazione del personale e le interessenze nelle società mercato.

Al “Corporate Center” sono inoltre allocati gli **SFP** - Strumenti Finanziari Partecipativi acquisiti nel quadro della ristrutturazione di posizioni creditizie o dalla partecipazione allo schema volontario FITD, strumenti per i quali l'iniziale iscrizione al fair value ha avuto valore nullo.

Le consistenze delle **obbligazioni detenute in ottica di più lungo periodo e iscritte tra i crediti** hanno un valore di libro inferiore ai 500 milioni.

Queste includono per circa 100 milioni i residui titoli di debito riclassificati nell'esercizio 2007 dal comparto “held for trading” – per originari 721 milioni – del tipo RMBS, di classe senior e ad elevato rating. Il fair value di fine periodo coincide sostanzialmente con il valore di libro.

La movimentazione del portafoglio oggetto di riclassifica ha registrato in questi anni continui rimborsi. Di seguito viene riportata la movimentazione del triennio 2014-2017.

Portafoglio L&R - titoli di debito riclassificati: evoluzione

(milioni di euro)

	2H2016	1H2016	2H2015	1H2015	2H2014	1H2014
Valore di iscrizione iniziale	99,4	113,8	141,7	166,7	188,4	190,1
Rimborsi	(3,4)	(15,9)	(30,5)	(26,5)	(32,7)	(12,0)
Ratei in maturazione e amortized cost	1,1	0,9	2,0	1,5	11,0	10,2
Rettifiche di valore di portafoglio	0,6	0,6	0,6	0,0	0,0	0,1
Valore di iscrizione finale	97,7	99,4	113,8	141,7	166,7	188,4
Fair value alla data	99,9	100,8	116,0	146,7	171,7	193,1

Il **portafoglio crediti** – per cassa, di firma e da impegni irrevocabili ad erogare fondi – è interamente ascrivibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa direttamente erogati.

La modifica al modello di business seguito, ispirato ad un approccio “asset light” e verso logiche di distribuzione e di servizio, ha fatto sì che la nuova produzione per la quota di diretta spettanza di Banca IMI non abbia compensato gli avvenuti rimborsi, con una riduzione complessiva delle esposizioni nominali di circa 1 miliardo, essenzialmente concentrata nella quota per cassa, che ha portato il totale impieghi lordi poco al di sotto dei 9 miliardi.

Portafoglio crediti

(milioni di euro)

Sottovoci	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:								
- in bonis	4.915,3	(82,7)	4.832,6	1,68%	5.731,0	(105,7)	5.625,3	1,84%
- inadempienze probabili	1.044,6	(252,7)	791,9	24,19%	1.181,7	(276,9)	904,8	23,43%
- sofferenze	100,1	(58,2)	41,9	58,14%	87,5	(43,3)	44,2	49,49%
Crediti di firma								
- in bonis	846,0	(10,0)	836,0	1,18%	504,8	(3,8)	501,0	0,75%
- inadempienze probabili	71,6	(22,7)	48,9	31,70%	345,7	(37,4)	308,3	10,82%
Accordato non utilizzato	1.885,6	(0,5)	1.885,1	0,03%	1.964,1	(0,5)	1.963,6	0,03%
Totale	8.863,2	(426,8)	8.436,4		9.814,8	(467,6)	9.347,2	

L'attività di originazione di facilitazioni creditizie, anche di non diretta successiva erogazione, ha confermato un approccio selettivo verso le nuove opportunità, mirando alla diversificazione per settore economico e a rendere meno concentrato il portafoglio complessivo, aumentandone il livello qualitativo.

Migliora la qualità del portafoglio preesistente, con il rientro in bonis di singole posizioni di rilevante entità ad esito della evoluzione nella relativa situazione finanziaria e del positivo sviluppo dei piani industriali dei debitori, anche in ottica prospettica. I crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili e past due) rappresentano così al 31 dicembre 2016 il 10,5% degli impieghi contro il 13,5% ad inizio periodo.

I fondi rettificativi di complessivi 427 milioni annoverano rettifiche di portafoglio “collettive” per circa 93 milioni – con un'incidenza complessiva del 1,2% sul portafoglio in bonis - e “rettifiche IAS” per circa 45 milioni; queste ultime rappresentano le svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, e saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo e l'ammortamento dei prestiti stessi.

Le forme di raccolta e i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provvista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo nel corso dei trimestri ed a fine esercizio, con 25,3 miliardi di pronti contro termine passivi al 31 dicembre 2016 per un saldo netto negativo di 9,1 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provvista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti a scadenza, così come quelli finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze, azioni volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collateral ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tornata in area positiva per 0,6 miliardi al 31 dicembre 2016, dai precedenti saldi netti negativi.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015	variazioni su dic 2015	
				assolute	%
Posizione netta a vista	5.308,6	2.368,6	4.312,9	995,7	23,1
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	39.023,5	43.997,4	47.038,4	(8.014,9)	-17,0
- finanziamenti	(43.728,7)	(49.548,7)	(53.949,5)	10.220,8	-18,9
	(4.705,2)	(5.551,3)	(6.911,1)	2.205,9	-31,9
Saldi netti interbancari	603,4	(3.182,7)	(2.598,2)	3.201,6	

Passando a trattare della **provvista obbligazionaria**, nell'anno 2016 sono state effettuate nuove emissioni per 1,2 miliardi a tasso fisso, prevalentemente sul canale MOT nella forma del listing diretto; per circa un terzo le emissioni sono state in divisa estera, così determinando l'incremento netto su base annua in tale sottovoce.

Il trend dell'aggregato si conferma in complessiva flessione, in linea con l'andamento del sistema bancario italiano in forza degli avvenuti rimborsi.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015	variazioni su dic 2015	
				assolute	%
- Emissioni tasso	7.388,3	10.329,2	10.322,6	(2.934,3)	-28,4
- Emissioni in divisa estera	3.350,9	3.351,5	2.880,7	470,2	16,3
- Emissioni equity	543,4	588,3	663,5	(120,1)	-18,1
Totale	11.282,6	14.269,0	13.866,8	(2.584,2)	-18,6

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, l'evoluzione 2016 nei valori in termini assoluti dei fair value, inizialmente di crescita e poi di flessione, ha replicato l'andamento delle curve degli interessi, aumentando in uno scenario di tassi ridotti o contenuti e flettendo – come è il caso del 4Q2016 – nel caso di rialzi.

Il rally infrannuale, che aveva fatto segnare un aumento di circa 9 miliardi a giugno, ha ricondotto sul finire d'anno le valutazioni sostanzialmente agli stessi valori del 31 dicembre 2015; l'analisi per tipologia di rischio sottostante conferma la configurazione tipica dell'intermediazione finanziaria. In aumento del 4,5% (circa 0,4 miliardi) lo stock netto di derivati cartolarizzati; i premi incassati all'origination ed i controvalori ricevuti e consegnati in sede di mercato secondario trovano riscontro nella liquidità di Banca IMI.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	35.275,1	34.027,3	1.247,8	3,7
Derivati su titoli di capitale e indici	872,9	1.058,6	(185,7)	-17,5
Derivati su valute	3.360,0	3.428,5	(68,5)	-2,0
Derivati di credito	1.309,1	1.091,7	217,4	19,9
Derivati su commodities	407,7	1.238,8	(831,1)	-67,1
Operazioni a termine su gas fisico	82,1	13,9	68,2	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,4	0,6	(0,2)	-33,3
Totali	41.307,3	40.859,4	447,9	1,1

Valutazione negativa di:	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.774,4	33.764,0	1.010,4	3,0
Derivati su titoli di capitale e indici	1.022,9	1.154,6	(131,7)	-11,4
Derivati su valute	3.927,2	4.134,4	(207,2)	-5,0
Derivati di credito	1.334,1	1.053,7	280,4	26,6
Derivati su commodities	513,1	536,0	(22,9)	-4,3
Operazioni a termine su gas fisico	84,9	16,5	68,4	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	8.394,6	8.033,9	360,7	4,5
Totali	50.051,2	48.693,1	1.358,1	2,8

(*) I derivati cartolarizzati includono per 5.125 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Nella tabella precedente sono anche evidenziati i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme previste nei paesi di attuale operatività, Italia e Olanda.

Alle attività su gas fisico svolte sui Punti di Scambio Virtuale si è affiancata dal primo semestre 2016 la costituzione di rimanenze fisiche di proprietà; al 31 dicembre 2016 tali rimanenze compaiono tra le "Altre attività" per 93 milioni e, coerentemente con il modello operativo della Banca, vengono valutate al fair value.

Le scorte di gas fisico, la cui gestione logistica è supportata da specifici contratti di stoccaggio sul territorio nazionale, rispondono all'esigenza di offrire servizi alla clientela istituzionale in un mercato caratterizzato da stagionalità.

La quasi totalità dei contratti OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta. A fine anno i collateral versati e ricevuti sono rispettivamente di 11,5 miliardi e 7,4 miliardi.

Il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione è pari a 1,1 miliardi. Tra questi compaiono le predette operazioni a termine su gas fisico, i cui contratti sono inquadrati nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)			
Valutazione positiva di:	31/12/2016	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	35.275,1	303,2	34.971,9
Derivati su titoli di capitale e indici	872,9	696,5	176,4
Derivati su valute	3.360,0	53,1	3.306,9
Derivati di credito	1.309,1	0,0	1.309,1
Derivati su commodities	407,7	12,6	395,1
Operazioni a termine su gas fisico	82,1	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,4	x	x
Totali	41.307,3	1.065,4	40.159,4
Valutazione negativa di:	31/12/2016	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.774,4	99,6	34.677,3
Derivati su titoli di capitale e indici	1.022,9	901,3	121,6
Derivati su valute	3.927,2	55,3	3.871,9
Derivati di credito	1.334,1	36,8	1.297,3
Derivati su commodities	513,1	6,8	506,3
Operazioni a termine su gas fisico	84,9	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	8.394,6	x	x
Totali	50.051,2	1.099,8	40.474,4

(*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per quanto riguarda l'operatività in **credit derivatives** la posizione storicamente corta di rischio o a rischio pareggiato ha registrato una inversione da giugno nell'ambito degli emittenti bancari, assicurativi e corporate, per l'impostazione di strategie di hedging dei profili di rischio impliciti nei libri di trading della Banca, anche con riferimento ai certificates emessi.

Al 31 dicembre 2016 ne consegue una posizione aggregata lunga di rischio per 1,7 miliardi.

Derivati di credito

Settore della reference entity	(milioni di euro)					
	31 dicembre 2016		30 giugno 2016		31 dicembre 2015	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	4.212,3	3.867,0	4.662,3	4.416,5	5.285,4	5.299,5
. Banking and Financials	4.254,3	5.042,6	5.280,1	6.537,2	7.858,3	7.544,1
. Insurance companies	879,8	1.128,8	884,8	1.409,3	1.647,2	1.570,7
. Corporates	1.908,8	3.913,4	3.359,2	4.640,4	5.651,9	5.709,5
. Indici	41.363,6	40.336,1	41.898,5	40.888,2	35.864,7	35.532,8
Totale	52.618,8	54.287,9	56.084,9	57.891,6	56.307,5	55.656,6

I valori puntuali complessivi in termini di nozionali diminuiscono del 4,5% rispetto al dicembre precedente, anche a seguito di una gestione efficiente delle posizioni che ha registrato nel corso del 2016 estinzioni consensuali sul circuito Trioptima per circa 21 miliardi.

Il 76% circa dei derivati di credito al 31 dicembre è rappresentato da prodotti su indici.

Nei **derivati finanziari** i nozionali aumentano del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2015: in crescita sia gli OTC (+234 miliardi) sia quelli quotati (+30 miliardi). Le consistenze in essere al 31 dicembre 2016 sono riportate nelle pagine successive.

L'incremento in ambito OTC è sostanzialmente indotto dai volumi di contratti intermediati per conto della clientela sulla piattaforma Swapclear nell'ambito del servizio di clearing offerto.

Il "client clearing" trova origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza. I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Al 31 dicembre 2016 i contratti intermediati sono per circa 293 miliardi (194 miliardi al 31 dicembre 2015). Nella tabella che segue detti contratti compaiono, rispettivamente, nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" e nelle categorie "FRA" e "Swaps".

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	31/12/2016					31/12/2015				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	2.601.131,4	77.315,4	22.663,4	7.108,9	2.708.219,1	2.374.951,7	72.850,4	16.783,6	10.354,7	2.474.940,4
Compravendite a Termine (*)	-	6.377,6	-	976,5	7.354,1	-	8.597,1	-	262,4	8.859,5
FRA	1.322,8	84,9	184,7	-	1.592,4	1.519,1	34,5	25,8	-	1.579,4
Swaps	701.681,4	45.930,6	31,5	3.165,1	750.808,6	625.061,3	43.254,4	301,6	4.420,8	673.038,1
Swaps e FRA - marginati Swapclear	1.780.948,5	-	-	-	1.780.948,5	1.609.785,1	-	-	-	1.609.785,1
Opzioni comprate	59.552,5	11.734,7	1.894,5	1.357,1	74.538,8	72.084,8	10.180,5	3.270,9	1.901,6	87.437,8
Opzioni vendute	57.626,2	13.187,6	20.552,7	1.610,2	92.976,7	66.501,4	10.783,9	13.185,3	3.769,9	94.240,5
- Quotati	219.804,5	273,7	19.024,9	3.207,4	242.310,5	158.510,6	345,1	50.223,9	3.403,2	212.482,8
Future comprati	64.348,8	6,8	1.179,9	1.952,4	67.487,9	44.054,8	0,6	821,6	2.650,0	47.527,0
Future venduti	129.417,7	206,5	320,7	870,0	130.814,9	99.041,2	333,2	600,9	490,0	100.465,3
Opzioni comprate	14.531,0	41,8	7.440,8	181,6	22.195,2	3.998,1	-	24.422,5	132,9	28.553,5
Opzioni vendute	11.507,0	18,6	10.083,5	203,4	21.812,5	11.416,5	11,3	24.378,9	130,3	35.937,0
Totale	2.820.935,9	77.589,1	41.688,3	10.316,3	2.950.529,6	2.533.462,3	73.195,5	67.007,5	13.757,9	2.687.423,2

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"
La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	31/12/2016					31/12/2015				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	17.134,7	936,6	-	-	18.071,3	16.426,6	1.022,2	-	-	17.448,8
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Swaps	6.560,9	936,6	-	-	7.497,5	8.562,1	1.022,2	-	-	9.584,3
Swaps e FRA - marginati Swapclear	10.460,7	-	-	-	10.460,7	7.755,0	-	-	-	7.755,0
Opzioni comprate	113,1	-	-	-	113,1	109,5	-	-	-	109,5
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.134,7	936,6	-	-	18.071,3	16.426,6	1.022,2	-	-	17.448,8

Il totale **attivo del bilancio** si porta a **150 miliardi**, dai 154 miliardi del 31 dicembre 2015 e dopo aver registrato un picco di 168 miliardi alla fine del terzo trimestre correlato con la crescita delle valutazioni positive e negative dei derivati di negoziazione.

In termini strutturali si osserva l'espansione di circa 2 miliardi negli attivi fruttiferi di Global Markets, per titoli di debito, azioni e pronti contro termine; a questi si aggiungono maggiori collateral versati sostanzialmente di pari importo.

Sempre a carattere strutturale, ma di segno opposto, risulta il citato andamento del portafoglio impieghi per cassa di Finanza Strutturata.

Nel presente bilancio, ai sensi delle disposizioni dello IAS 32 § 42, si conferma la compensazione - di totali 41 miliardi - nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di clearing su Swapclear. Nessuna ulteriore compensazione è avvenuta con i saldi patrimoniali espressione della marginazione giornaliera, che restano iscritti tra i collateral versati per 5,8 miliardi e ricevuti per 0,4 miliardi.

In assenza di detta compensazione il totale attivo di bilancio risulterebbe al 31 dicembre 2016 pari a 191 miliardi (identico importo al 31 dicembre 2015).

Al netto delle partite attive con il Gruppo Intesa Sanpaolo gli assets totali scendono a 89 miliardi, inclusivi dei fair value positivi dei contratti derivati OTC. Operando le compensazioni con i fair value negativi e con i collateral cash ricevuti e versati, il totale degli attivi fruttiferi e a rischio si riduce in modo ulteriormente importante, portandosi nell'area dei 40 miliardi.

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono riportati i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali.

A seguire, il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici.

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	16.146,3	16.299,8	15.070,2	14.617,7	12.587,2	11.194,4	12.202,4	13.635,6
- Prestito titoli	2.179,1	2.382,5	2.437,8	2.739,5	2.696,8	2.780,2	2.923,4	3.564,3
- Titoli a reddito fisso	462,2	475,0	483,5	679,1	693,2	505,0	549,1	1.820,0
- Collaterali versati	11.456,7	14.370,7	13.609,9	12.474,2	9.553,0	11.265,8	9.908,0	14.048,6
- Impieghi finanza strutturata	5.666,4	6.578,5	7.157,6	7.143,1	6.574,3	6.506,8	6.414,7	5.762,8
- Interbankario e altri conti	45.110,2	51.579,6	47.799,8	51.323,5	51.990,4	46.137,3	45.678,7	36.720,1
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	11.120,5	13.379,2	13.910,2	15.227,8	14.814,3	14.783,6	14.767,7	14.586,2
- Azioni, quote e finanziamenti	983,3	934,1	801,6	906,2	1.230,1	1.184,8	1.214,6	1.188,7
- Valutazione positiva fuori bilancio	41.461,7	48.905,5	49.895,9	46.703,9	41.062,6	43.413,1	42.584,7	54.412,4
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	14.560,1	12.530,0	14.818,0	14.916,4	11.556,7	12.612,6	12.235,6	11.148,3
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	163,7	157,0	143,8	194,9	116,4	115,3	110,5	112,4
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
- Altre voci dell'attivo	938,9	1.012,0	1.043,2	1.038,2	921,5	1.050,8	1.304,3	1.109,2
Totale dell'Attivo	150.249,6	168.604,4	167.172,0	167.967,0	153.797,1	151.550,2	149.894,2	158.109,1

(milioni di euro)	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015
PASSIVITA'								
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	25.287,3	24.899,0	23.420,1	24.447,2	20.919,4	21.189,7	20.706,8	22.870,3
- Prestito titoli	2.516,2	2.788,1	2.784,7	3.001,2	2.900,7	3.089,3	111,8	3.372,8
- Collaterali ricevuti	7.396,2	9.046,2	8.682,1	7.615,7	5.588,9	6.423,5	5.604,2	6.745,5
- Finanziamenti passivi	43.728,7	51.026,4	49.548,7	52.771,8	53.949,5	47.780,7	50.806,3	38.229,7
- Conti correnti ed altri conti	778,1	1.240,9	1.433,8	877,7	639,1	478,4	898,5	775,9
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	50.247,8	57.763,8	58.492,7	54.732,2	48.857,7	50.578,8	49.991,5	61.488,4
- Scoperti tecnici	3.500,4	3.257,7	4.001,1	5.091,6	2.960,4	3.081,5	2.683,7	3.867,7
3. Emissioni								
- altre	11.282,6	13.457,6	14.269,0	14.599,2	13.866,8	14.504,7	15.070,8	15.992,3
4. Fondi a destinazione specifica	24,4	32,7	32,8	31,5	32,8	52,2	53,3	43,5
5. Altre voci del passivo	869,9	576,7	610,3	1.116,5	921,2	997,6	791,7	913,0
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.876,8	2.959,3	2.960,8	2.983,5	2.638,6	2.910,8	2.775,9	3.587,0
- Strumenti di capitale	1.000,0	1.000,0	500,0	500,0	-	-	-	-
- Utile dell'esercizio	741,2	556,0	435,9	198,9	522,0	463,0	399,7	223,0
Totale del Passivo	150.249,6	168.604,4	167.172,0	167.967,0	153.797,1	151.550,2	149.894,2	158.109,1
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari (valore nozionale)	2.968.600,9	3.036.855,2	2.940.485,4	2.675.999,9	2.704.872,0	2.639.011,2	2.682.311,8	2.746.181,1
Derivati creditizi (valore nozionale)	106.906,7	119.623,7	113.976,5	110.286,4	111.964,1	121.247,6	113.921,2	120.764,4
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	6.197,1	6.932,8	7.705,0	9.181,5	4.681,8	8.077,0	5.043,8	7.248,2

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo

(milioni di euro)		Attività finanziarie di negoziazione	Attività in vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
ATTIVITA'											
1. Crediti per cassa											
- Pronti contro termine				4.380,1	11.766,2						16.146,3
- Presiti di titoli				2.092,0	87,1						2.179,1
- Titoli a reddito fisso					462,2						462,2
- Collaterali in denaro versati				5.032,1	6.424,6						11.456,7
- Impieghi di finanza strutturata				59,4	5.607,0						5.666,4
- Depositi				36.569,2	2.454,3						39.023,5
- Conti correnti, ROB ed altri conti				5.089,8	996,9						6.086,7
2. Attività finanziarie											
- Titoli a reddito fisso		11.120,5									11.120,5
- Azioni, quote e finanziamenti		983,3									983,3
- Fair value positivi derivati OTC		41.307,3				154,4					41.461,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed											-
3. Investimenti											
- Titoli a reddito fisso AFS			14.560,1								14.560,1
- Partecipazioni; titoli di capitale e OICR AFS			133,8				29,9	488,2	450,8	0,4	163,7
4. Altre voci dell'attivo											
Totale		53.411,1	14.693,9	53.222,6	27.798,3	154,4	29,9	488,2	450,8	0,4	150.249,6

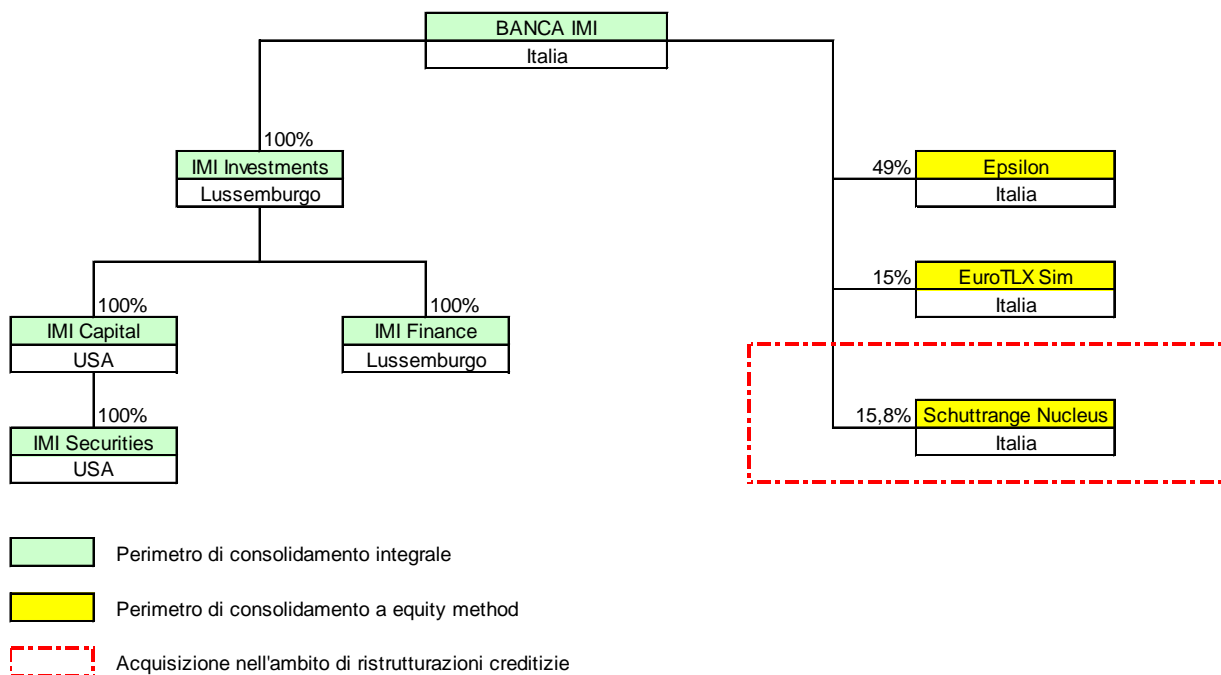
Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

(milioni di euro)		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivat di copertura	Passività fiscali	Traffico di linee rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale sovrapprezzo azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'														
1. Debiti per cassa														
- Pronti contro termine		7.983,1	17.304,2											25.287,3
- Prestiti di titoli		2.295,9	220,4											2.516,2
- Collaterali in denaro ricevuti		6.530,7	865,5											7.396,2
- Finanziamenti e depositi		43.621,8	106,9											43.728,7
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati				11.282,6										11.282,6
- Conti correnti ed altri conti		285,2	492,9											778,1
2. Passività finanziarie														39.935,1
- Fair value negativi derivati OTC					39.816,9	118,2								5.187,7
- Fair value negativi derivati su CCP e listed					5.109,3	78,4								5.125,0
- Certificati e warrants					5.125,0									3.500,4
- Scoperti tecnici					3.500,4					445,4				894,3
3. Altre voci e fondi del passivo							424,5							2.876,8
5. Patrimonio netto											1.333,1	1.543,7		1.000,0
- Capitale, sovrapprezzi e riserve												1.000,0		1.000,0
- Strumenti di capitale													741,2	741,2
- Utile dell'esercizio													741,2	741,2
Totale del Passivo		60.716,6	18.989,9	11.282,6	53.551,6	196,6	424,5	9,2	15,2	445,4	1.333,1	2.543,7	741,2	150.249,6

Le controllate e gli investimenti partecipativi

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance e alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.

Il quadro sinottico delle società controllate e collegate al 31 dicembre 2016, rientranti nel perimetro di consolidamento di Banca IMI, è il seguente.



Nel corso dell'esercizio sono state cedute la partecipazione detenuta nella MerMec (30%), a seguito dell'esercizio di opzione di acquisto da parte dell'azionista di riferimento, e l'interessenza del 27% nella Sirti, nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione delle esposizioni creditizie vantate da Banca IMI.

Tra le partecipazioni è presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. La società è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

I restanti investimenti classificati tra le partecipazioni riguardano le società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo; presentano percentuale di interessenza non significativa ed hanno valenza strategica consentendo a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria.

Il dettaglio dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** nell'anno 2016 conferma l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

La controllata IMI Securities chiude l'anno con una perdita di 6 milioni di USD, rispetto all'utile per 12 milioni di USD che aveva contribuito al 31 dicembre 2015. Robusta la progressione nei risultati della Epsilon SGR, con un incremento prossimo all'80% rispetto all'anno precedente.

BANCA IMI e controllate/collegate							
(milioni di euro)							
Dicembre 2016							
Dicembre 2015							
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	735,8		735,8	99,20%	516,3	96,74%
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	(0,1)	-0,02%
IMI Finance	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	0,0	0,00%
IMI Capital	Usd	0,0	1,1021	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	(6,1)	1,1021	(5,5)	-0,74%	10,7	2,01%
Epsilon SGR				11,2	1,51%	6,3	1,18%
EuroTLX SIM (***)				0,4	0,05%	0,5	0,09%
Totale				741,7		533,7	

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

(***) Equity ratio 15% dal terzo trimestre 2013

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA registra come anticipato una perdita netta di USD 6,1 milioni.

Il risultato negativo deriva dall'aver effettuato in sede di bilancio un primo accantonamento per USD 16 milioni a fronte delle possibili passività che potrebbero emergere dalle verifiche in corso da parte della SEC, e di cui si è trattato nella sintesi di apertura di questo fascicolo.

Al lordo di tale contabilizzazione, alla quale non risulta associabile alcun effetto fiscale, il risultato netto sarebbe di circa USD 10 milioni, con una riduzione di circa il 20% sul consuntivo di confronto; tale performance risulta originata da un lato dai minori ricavi operativi (-2 milioni USD), dall'altro dalla crescita del 7% nel totale delle spese amministrative (+1,6 milioni USD) dovuta prevalentemente alle spese legali correlate alle citate verifiche.

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra un contenuto risultato negativo al 31 dicembre 2016, dovuto ai costi di struttura e in assenza di dividendi dalla controllata IMI Finance.

IMI Finance Luxembourg

Anche la società finanziaria e di investimento ha registrato al 31 dicembre 2016 un contenuto risultato negativo, con i costi di struttura di importo superiore ai proventi per i servizi erogati.

EuroTLX SIM, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato e Sistema Multilaterale di Negoziazione, resta attratta al perimetro di consolidamento in forza degli accordi di governance che confermano il permanere di influenza notevole.

Nell'esercizio ha registrato un risultato netto di 2,5 milioni, contribuendo per 0,4 milioni al conto economico consolidato.

La quota del 49% nella **Epsilon SGR** origina dalla partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a fattor comune le reciproche competenze di capital markets e wealth management. La SGR registra un utile netto di 23 milioni (ex 12,9 milioni), con un incremento del 43% negli assets under management, concentrato prevalentemente nelle gestioni proprie e in delega.

La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale

Banca IMI presenta al 31 dicembre 2016 un patrimonio netto pari a 4,6 miliardi, inclusivo dell'utile dell'esercizio e delle emissioni di strumenti AT1 per 1 miliardo effettuate nel primo e nel terzo trimestre. La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2014 è la seguente:

Evoluzione del patrimonio netto contabile

	(In milioni di Euro)								
	Capitale sociale	Sovraprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	962,4	581,3	1.444,7	50,0	(0,9)	0,0	0,0	504,1	3.541,6
Riparto utile dell'esercizio			3,7					(504,1)	(500,4)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,6						4,6
Adeguamento FV portafoglio AFS				(99,4)					(99,4)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,2				0,2
Acconti su dividendi							(308,0)		(308,0)
Risultato dell'esercizio								522,0	522,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	962,4	581,3	1.453,0	(49,4)	(0,7)	0,0	(308,0)	522,0	3.160,6
Riparto utile dell'esercizio			21,5				308,0	(522,0)	(192,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			5,0						5,0
Adeguamento FV portafoglio AFS				(80,6)					(80,6)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)				(0,4)
Strumenti di capitale			(15,3)			1.000,0			984,7
Risultato dell'esercizio								741,2	741,2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	962,4	581,3	1.464,2	(130,0)	(1,1)	1.000,0	0,0	741,2	4.618,0

L'emissione di **strumenti di capitale Additional Tier 1** rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Le due emissioni, di 500 milioni nominali ciascuna, hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione è avvenuta in data 31 marzo, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi dell'8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre, prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi dell'8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Sotto il profilo di bilancio e contabile tali strumenti sono inclusi, in ossequio ai principi contabili internazionali, tra le componenti del patrimonio netto in considerazione del profilo di rischio assunto dall'investitore e della discrezionalità nel servizio del debito.

Le cedole corrisposte sono rilevate per cassa, all'atto del pagamento, similmente a quanto avviene per lo stacco di dividendi. La loro rilevazione avviene in contropartita delle riserve di patrimonio netto per l'importo corrisposto al netto dell'effetto fiscale associato, in alternativa all'iscrizione a conto economico.

La prima cedola – per 20,8 milioni lordi – è stata corrisposta a fine settembre.

Le riserve e utili da ripartire includono gli effetti della rilevazione contabile del piano di incentivazione per i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (**LECOIP**), lanciato a fine 2014 ed allineato nella durata al Piano d'Impresa 2014-2017.

Tale piano si configura come equity-settled ed il relativo trattamento contabile, disciplinato da IFRS 2, prevede che la rilevazione dei costi per i servizi ricevuti dai dipendenti venga effettuata pro-rata temporis nei costi del personale, avendo quale contropartita le riserve di patrimonio netto.

Il rationale di tale rappresentazione risiede nel fatto che la Capogruppo effettua un apporto di capitale a beneficio di Banca IMI, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima.

La corrispondente riserva IFRS 2, pari a 5 milioni al 31 dicembre 2015, si è incrementata di 5 milioni al 31 dicembre 2016, in contropartita dei costi di competenza dell'esercizio.

Le "**Riserve di fair value**" - negative al 31 dicembre 2016 per 130 milioni - derivano dalla valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS e figurano al netto del relativo effetto fiscale; la variazione da inizio anno, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, è stata negativa per circa 81 milioni.

Si conferma l'assenza di situazioni di impairment all'interno del portafoglio.

Passando a trattare del livello del **capitale ai fini regolamentari**, i fondi propri al 31 dicembre ammontano a 3.647 milioni. L'incremento di 1 miliardo in ragione d'anno è essenzialmente dovuto alle emissioni di AT1 sopra commentate.

Nella determinazione dei fondi propri non si è tenuto conto in alcuna misura del risultato dell'esercizio; la riduzione per circa 180 milioni rispetto a fine settembre 2016 è dovuta ai seguenti fattori:

- una maggiore incidenza delle riserve negative AFS, per 55 milioni dalla prevista rimozione progressiva del "grandfathering" sugli utili e perdite non realizzate riferibili a Titoli Governativi area Euro; per 40 milioni dalle nuove valutazioni dei restanti titoli presenti in portafoglio;
- la deduzione diretta dai fondi propri del valore di bilancio degli investimenti in titoli cartolarizzati privi di rating, in alternativa all'inclusione del medesimo valore nel computo delle RWA con ponderazione al 1.250%. Attesa la sostanziale equivalenza tra le due metodologie ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali, il Gruppo e Banca IMI hanno deciso di adottare la nuova impostazione a decorrere dalla quarta trimestrale. A fronte di una riduzione per circa 52 milioni nei fondi propri si può osservare un corrispondente minor requisito prudenziale per "rischio di mercato: cartolarizzazioni" rispetto al trimestre precedente;
- maggiori deduzioni dalle "shortfall" su esposizioni non performing, ovvero della differenza tra le perdite expected da modello sul portafoglio bancario rispetto ai fondi svalutazione appostati in bilancio, e dalle rettifiche e filtri prudenziali su strumenti valutati al fair value (DVA e "Prudent Valuation").

Il livello di patrimonializzazione della Banca¹ evidenzia un **coefficiente complessivo pari al 12,85%**; superiore a quello minimo dell'8,625% normativamente richiesto per il triennio 2014-2016 ed al requisito minimo - attualmente del 10,5% - previsto a fine 2018.

Pur a fronte della descritta riduzione nei fondi propri intervenuta nel quarto trimestre, il coefficiente risulta superiore rispetto al terzo trimestre per la riduzione nelle RWA da 30,3 miliardi agli attuali 28,4 miliardi. La crescita rispetto ai 24,6 miliardi di fine dicembre 2015 risulta trainata prevalentemente dai rischi di mercato nelle componenti indicate dai modelli interni: Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Si osserva nel secondo semestre la riduzione di oltre 50 milioni nei requisiti per "altri" rischi di mercato, ascrivibile al requisito per rischio di cambio (determinato con metriche standard), grazie agli efficientamenti delle posizioni nette per singole divise effettuati nel quadro del progetto "cambi" di Banca IMI.

¹ Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata.

Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

Fondi propri e requisiti prudenziali

(In milioni di Euro)

	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016	31/12/2015
Fondi Propri					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.719,2	2.874,3	2.738,5	2.799,5	2.623,5
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	927,3	954,5	407,1	400,8	0,0
Capitale di Classe 2 (T2)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Total capital	3.646,5	3.828,8	3.145,6	3.200,3	2.623,5
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	764,0	841,8	842,5	761,4	692,3
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	84,9	104,3	115,1	110,0	117,3
Rischio di controparte: SFT (**)	56,5	61,4	70,2	85,1	73,4
CVA charge derivati OTC	52,1	53,5	52,2	49,0	46,7
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	37,5	92,0	87,0	95,3	109,2
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	1,4	1,7	3,4	1,5	1,8
Rischi di mercato: modello interno VaR	221,4	192,3	221,2	163,3	162,7
Rischi di mercato: stressed VaR	574,4	570,2	425,6	466,0	489,5
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	324,4	310,7	294,1	107,6	106,4
Rischi di mercato: altri	32,0	84,9	78,9	78,2	58,1
Rischi operativi	120,9	111,4	111,4	109,7	109,7
Totale requisiti prudenziali	2.269,5	2.424,2	2.301,6	2.027,1	1.967,1
Attività di rischio ponderate	28.368,8	30.302,5	28.770,0	25.338,8	24.588,8
CET1 ratio	9,59%	9,49%	9,52%	11,05%	10,67%
Total capital ratio	12,85%	12,64%	10,93%	12,63%	10,67%

(*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(**) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(***) Requisito standard residuale

A decorrere dal 31 dicembre 2016 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione della metodologia EPE nella determinazione dei requisiti patrimoniali per rischio di controparte su operazioni di pronti contro termine e prestito titoli (SFT). Gli effetti dell'introduzione del modello interno in alternativa al precedente modello standard non sono risultati significativi.

Alla determinazione dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2016 – 2.270 milioni – hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 42%, quelli di mercato per il 53% e quelli operativi per il 5%.

L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Al 31 dicembre 2016 le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo.

Tale ammontare, già determinato dall'Assemblea del 2 aprile 2015 con validità per 18 mesi, è stato ulteriormente confermato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni con validità per ulteriori 18 mesi.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che possano richiedere l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Tra le riserve di utili sono state inoltre individuate le quote impegnate per gli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo autorizzate dall'Assemblea a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo. In particolare:

- 22 maggio 2012 - autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un controvalore massimo di 1,4 milioni. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 29 giugno 2012, ha riguardato 1.380.140 azioni al prezzo di euro 0,97862 per un controvalore di circa 1.350.000 euro;
- 31 luglio 2013 – autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro;
- 15 maggio 2014 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo (Lecoip);
- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro.
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, con un esborso pari a 4,2 milioni.

Tutte le azioni sono state inserite nel portafoglio AFS. La valutazione positiva ammonta al 31 dicembre 2016 a 1,3 milioni, al lordo degli effetti fiscali.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	2.412.858	7.455.731	1.500.366	3.338.906	3.098.520	6.839.768	55	814.704	1.976.472
Azioni ordinarie - AFS	2.908.890	8.988.470	1.959.292	4.210.182	586.791	1.302.676	1.312.070	4.281.391	10.386.655
Azioni di risparmio - HFT	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto

Il **piano industriale 2014-2017** del Gruppo Intesa Sanpaolo intende perseguire una solida creazione di valore sia nel mercato domestico, sia in quello internazionale.

In tale contesto Banca IMI è chiamata a contribuire in modo significativo agli obiettivi di piano.

Nel 2016 è stata confermata la nuova articolazione della struttura organizzativa promossa nel 2015, atta a valorizzare il patrimonio di competenze presenti nell'azienda, con l'intendimento di:

- semplificare l'assetto organizzativo nel suo complesso, definendo chiare linee di responsabilità;
- ottimizzare la macchina operativa, con un presidio unitario di tutte le progettualità, inclusa l'espansione e la diversificazione internazionale del business;
- raggiungere una più efficiente gestione dei costi e delle attività di demand management;
- preservare la redditività dell'attività di trading, con pieno utilizzo delle specifiche professionalità ed efficiente controllo dei rischi di mercato;
- rafforzare il grado di copertura della clientela domestica e internazionale, con focalizzazione delle attività sales tra diversi segmenti e prodotti al fine di favorire il cross-selling;
- massimizzare l'efficacia – e le relative sinergie – delle attività di Investment Banking e di Structured Finance, anche in ottica "Asset-Light".

La configurazione organizzativa della Banca prevede, oltre alle filiali di Roma e di Londra, 5 linee di responsabilità a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nei termini seguenti:

- **Business Unit Global Markets**, al cui interno sono concentrate tutte le attività attinenti "l'area mercati", ivi incluse le attività di gestione dei rischi della clientela istituzionale e corporate e la negoziazione e distribuzione di strumenti finanziari - effettuata sia in conto proprio, sia per conto di terzi; restano confermati nella Business Unit l'operatività sul

mercato dei capitali a carattere più strutturale (tesoreria e funding, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie) e il presidio ai profili di rischio complessivi della Banca;

- **Business Unit Corporate & Strategic Finance**, che accoglie le attività di investment banking, intendendosi per tali le attività di origination sui mercati primari – sia azionario che debito – così come quelle di advisory, tutte caratterizzate da profilo di servizio, limitata detenzione diretta di posizioni di rischio e sostanziale assenza di capitale allocato; a queste si affiancano le attività di finanza strutturata, di originazione, sindacazione e agency, includendo assunzione e gestione diretta dei rischi di natura creditizia, con finanziamenti per cassa, crediti di firma e investimenti in titoli di debito, strumenti partecipativi e OICR;
- **Area Governo Operativo**, in cui sono accentrate tutte le attività operative a supporto dello sviluppo del business, il presidio dei controlli di linea e la governance finanziaria;
- **Personale**, in cui sono presenti le attività di gestione e amministrazione del personale della Banca;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**, presidio accentrato di monitoraggio di primo livello e di gestione del credito afferente tutte le linee di business della Banca, includendo il monitoraggio del service esterno sui crediti problematici e non performing.

Le funzioni di più immediata rilevanza gestionale e societaria rientrano nel perimetro di Banca IMI, gerarchicamente a riporto della Direzione Generale con un riporto funzionale verso le strutture di Intesa Sanpaolo.

Quelle di controllo ed esecutive sono esterne al perimetro societario ed erogano servizi disciplinati da contratti di outsourcing. La loro collocazione organizzativa è presso la

Capogruppo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, gestione dei Non Performing Loans) o presso la Società Consortile (sviluppo ed esercizio dei sistemi

IT; attività di post trading; servizi immobiliari e logistico-assicurativi; gestione paghe e contributi).

Come riferito, il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing. Con riferimento ai **sistemi informativi**, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla DSI – Direzione Sistemi Informativi, inquadrata nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel 2016 le principali iniziative a sostegno del business hanno riguardato:

- l'avvenuta migrazione dalla piattaforma MX2 a MX3 dell'operatività su inflazione; a questa farà seguito nel 2017 la migrazione dell'operatività equity;
- l'avvio delle attività finalizzate all'adozione di un nuovo sistema di front office (SmartTrade) per l'operatività forex;
- le attività connesse all'implementazione di un nuovo applicativo per la gestione dell'independent price verification (Markit);
- l'avvio dei lavori volti alla realizzazione di un tool unico per la gestione dei margini versati a ccp e per contratti CSA, GMRA e OSLA;
- lo sviluppo delle risposte IT alle evoluzioni normative previste in ambito MiFid 2 e Fundamental Review del Trading Book.

Sono proseguite le iniziative mirate a implementare la compliance a normative specifiche dei mercati dei capitali. In particolare, in continuità con l'esercizio 2015, si cita l'iniziativa **G-20 OTC Derivatives Regulation**, articolata in:

- **Implementazioni regolamentazione EMIR:** volto a rafforzare l'impianto di controlli a presidio dell'operatività ed oggettivizzare i requisiti relativi alla compensazione centralizzata di derivati OTC (c.d. clearing), sia su posizioni della proprietà che come servizio da offrire ai clienti;
- **Dodd Frank – Title VI (Volcker Rule):** alla luce dei nuovi limiti e vincoli per l'operatività di Proprietary Trading e per l'investimento in Covered Funds, l'iniziativa ha consentito di rafforzare il framework di reporting e controlli ed ha garantito l'implementazione dei requisiti aggiuntivi entrati in vigore nel luglio 2016.

Le attività progettuali volte all'implementazione dei requisiti introdotti dalle nuove normative che entreranno in vigore nel 2018 sono le seguenti:

- **Markets in Financial Instruments Directive (MIFID II)**, avente l'obiettivo di rafforzare ed estendere a nuovi prodotti i controlli già implementati con MIFID I, assicurando nel contempo una maggiore trasparenza verso gli investitori;
- **International Financial Reporting Standard (IFRS9)** nuovo principio contabile che sostituisce lo IAS 39; tra le principali novità il nuovo modello di "classification and measurement" e modifiche alle attuali regole di impairment e di hedge accounting;
- **Securities Financing Transactions Regulation (SFTR):** parte di una più ampia iniziativa dell'UE volta a rafforzare il sistema bancario ed a garantire una maggiore trasparenza sui mercati delle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT).

Dal secondo trimestre è stata lanciata l'iniziativa "**Progetto Rischio di Cambio**", con l'obiettivo di migliorare il processo di gestione, monitoraggio e misurazione dell'esposizione in divisa di Banca IMI. L'iniziativa si configura come requisito preliminare all'istanza di validazione anche ai fini prudenziali per un modello interno del rischio di cambio. I principali obiettivi individuati sono:

- definizione del modello operativo target per la gestione della posizione in cambi;
- estensione a tutte le divise della riconciliazione tra le evidenze amministrativo-contabili e quelle gestionali e di position keeping;
- rafforzamento ed ampliamento del perimetro dei controlli di secondo livello svolti dalla funzione DRM.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi prodotti da inserire a catalogo sono promosse dalle aree commerciali o dai singoli desk di trading. Una volta definiti gli obiettivi di distribuzione e valutati i volumi e i ricavi attesi, lo “sponsor” attiva - con il supporto di un team dedicato - lo sviluppo dei nuovi prodotti, le analisi e le validazioni preventive da parte delle funzioni aziendali, con particolare riferimento agli aspetti documentali, legali e di compliance; alla gestione e monitoraggio dei rischi; al modello operativo ed al trattamento nel sistema informativo; alla gestione amministrativo-contabile, fiscale e di vigilanza.

Allo scopo di rendere più efficiente il processo di R&D è stato introdotto un nuovo processo di scoring ed un “Tavolo di Pre-clearing” allargato che esprime in via preventiva un parere, in contraddittorio con lo sponsor, in merito agli elementi di novità e alle complessità degli strumenti.

I prodotti che presentano minore complessità sono implementati attivando specifiche iniziative o come semplici evolutive.

Diversamente, i prodotti che, alla luce delle analisi condotte in fase di Pre-clearing,

presentano maggiori complessità sono sottoposti alla valutazione ed approvazione collegiale da parte del **Comitato Nuovi Prodotti**. Questo può essere all'occorrenza allargato a funzioni ed entità esterne a Banca IMI.

All'esito positivo delle fasi di analisi funzionale e di raccolta dei vincoli e requisiti, il Comitato Nuovi Prodotti esprime formale e unanime approvazione del modello operativo. Si attivano quindi le necessarie implementazioni IT o gli interventi organizzativi propedeutici all'avvio dell'operatività.

Nell'esercizio 2016 il Tavolo di Pre-Clearing ha esaminato e autorizzato 21 nuovi prodotti e/o nuovi mercati, mentre per altri 15 sono stati avviati o sono in fase di avvio progetti di implementazione. Il Tavolo di Pre-Clearing ha inoltre indirizzato alle valutazioni del CNP 6 nuovi prodotti di maggior complessità, dei quali 5 hanno ricevuto autorizzazione nel corso del 2016, mentre uno risulta ancora in fase di analisi.

L'innovazione di prodotto e dei modelli di pricing prevede anche il coinvolgimento del team di **Financial Engineering**.

Nel corso dell'esercizio le principali attività hanno indirizzato:

- l'evoluzione della modellistica su fixed income, per la gestione di nuovi payoff in ambito tassi e per la razionalizzazione della gestione dei prodotti derivati su inflazione;
- la costruzione di metriche di valutazione degli aggiustamenti al fair value al fine di considerare costi di funding e di marginazione anche a livello prospettico e di metriche regolamentari di assorbimento di capitale;
- l'estensione della modellistica forex, con la revisione dei framework utilizzati e l'estensione delle possibilità di pricing a nuove forme contrattuali e su nuove valute;
- l'estensione dell'utilizzo in ambito derivati su equity della modellistica che incorpora lo smile di volatilità;
- la modellistica in ambito commodity per il pricing e la gestione di prodotti su indici;
- lo sviluppo di un framework per il calcolo di metriche di rischio e rendimento in ambito product governance e in ambito PRIIPs;
- le tecnologie per il testing e la validazione delle analitiche finanziarie e la ricerca di soluzioni innovative volte a migliorare le performance di calcolo sia attraverso soluzioni software che attraverso l'utilizzo di hardware specifico.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti a libro unico di Banca IMI sono rappresentati da n. 830 unità (828 al 31 dicembre 2015).

Le distribuzioni statistiche a fine esercizio sono risultate le seguenti:

Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	25	85	96	37	243
Uomini	56	187	218	126	587
Totale 2016	81	272	314	163	830
Incidenza	9,76%	32,77%	37,83%	19,64%	
Totale 2015	83	286	321	138	828
Incidenza	10,02%	34,54%	38,77%	16,67%	

Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2016	Età media 2015
Global Markets	42,3	41,3
Corporate & Strategic Finance	41,3	40,5
Governo Operativo	44,1	41,3
Altre strutture	45,6	43,9
Distacchi out	47,9	49,3
Età media Banca IMI	42,2	41,7

Le **iniziative a carattere formativo**, pianificate e realizzate d'intesa con il Servizio Formazione e con la Divisione Corporate & Investment Banking (CIB) della Capogruppo, sono state molteplici. L'erogazione è avvenuta sia attraverso la tradizionale sessione in aula che tramite la formazione a distanza su piattaforma e-learning nonché con l'iniziativa di Capogruppo "Free18" (Formazione al di fuori dell'orario di lavoro) attraverso la disponibilità di libri o di e-book a scelta del dipendente. L'integrazione esistente su più livelli tra Banca IMI e la Divisione di appartenenza ha fatto sì che talune iniziative fossero estese anche al personale CIB.

Gli interventi hanno interessato la maggior parte della popolazione con riscontri positivi, segnando oltre 6.400 giornate/uomo di formazione (incluso la formazione a distanza e quella fuori orario di lavoro, che impattano per oltre 3.780 giornate/uomo di formazione).

Particolare menzione meritano:

-*Banca IMI Master School*: anche nel 2016 è proseguito il progetto, che fu proposto dal top management della Banca nel corso di un off-site tenutosi nel giugno 2012. La partecipazione al Master, che si suddivide nei moduli "core" e "advanced", è stata proposta alle risorse junior con meno di 3 anni di esperienza professionale;

-*Lingua inglese*: come negli ultimi anni, anche nel 2016 è stato attivato, su adesione volontaria, il corso individuale on line di lingua inglese, organizzato secondo un sistema integrato di aule virtuali e telefono che supera i limiti della modalità basata sull'aula tradizionale;

-*Antiriciclaggio Nazionale e Gestione Embarghi*: parallelamente alla formazione a distanza, destinata a tutti i dipendenti della Banca, anche nel 2016 è proseguita la formazione in aula rivolta alle risorse assegnate alle strutture di business che hanno diretto contatto con la clientela

nazionale ed estera. I corsi sono stati adattati il più possibile alle attività svolte da Banca IMI e ciascuna edizione ha specifici focus sulle attività di Global Markets oppure su quelle di Finanza Strutturata ed Investment Banking;

-*IFRS9 Financial Instruments*: in previsione dell'endorsement del nuovo standard contabile IFRS 9 e della successiva implementazione all'interno del Gruppo Bancario, la Funzione Amministrazione di Banca IMI, unitamente al team di progetto, hanno organizzato due incontri dedicati rispettivamente all'area Global Markets ed all'area Corporate & Strategic Finance, nonché ad alcune risorse di Divisione Corporate. Gli incontri hanno avuto la finalità di condividere i contenuti tecnici del nuovo principio internazionale e le implicazioni che potranno derivarne sui bilanci della Banca e degli altri intermediari;

-*CIB-Next*: incontro di tre ore e mezza tenuto dal Responsabile della Divisione CIB nonché Amministratore Delegato di Banca IMI, che ha coinvolto tutti i responsabili sia di Banca IMI sia della CIB, con l'obiettivo di condividere una prospettiva comune per il futuro della Divisione e di individuare linee guida, impegni e azioni per costruire insieme nuovi itinerari;

-*Volcker Rule (Proprietary Trading & Covered Fund)*: iniziativa formativa nel corso della quale la struttura di Compliance ha illustrato in aula, ad alcune risorse di Global Markets e di Corporate & Strategic Finance, l'insieme delle norme Volcker Rule che sono articolate nella più ampia riforma denominata "Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act";

-*Volcker Rule (generico)*: formazione a distanza sulla citata normativa e rivolta a tutti i dipendenti della Banca;

-*Responsabilità Amministrativa L.231: la cultura del rischio e dei controlli; Salute e Sicurezza dei Lavoratori; Elementi di Privacy Aziendale; Market Abuse – Nuove Disciplina UE*. Corsi di aggiornamento in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti.

La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", aggiornato il 23 settembre 2014, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo, servizio e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo.

Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento, i meccanismi istituzionali del Gruppo e i rapporti tra la Capogruppo e le società appartenenti al Gruppo, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società del Gruppo e dei principi di corretta gestione - societaria e imprenditoriale - delle medesime e (ii) ottimizzare le sinergie determinate

dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Vengono delineate, nel Regolamento, le funzioni assegnate alle strutture di Intesa Sanpaolo inerenti alle (i) responsabilità di indirizzo e governo che, in linea generale, vengono esercitate per le società del Gruppo, (ii) le attività di servizio e supporto che, ove necessario, possono essere erogate sulla base di specifici accordi con le Società e (iii) le funzioni assegnate ad Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a., a cui è affidata l'erogazione di servizi e le attività di supporto per la Capogruppo e per le società del Gruppo azioniste della società medesima.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con gli stakeholder, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business Units**, aventi responsabilità di generazione dei ricavi, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio, che trovano corrispondenza in precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e del suo Presidente. In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di

Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché di soggetto che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. sulle società del gruppo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

Il sistema dei controlli

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia² "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha introdotto i Capitoli 7 - "Il sistema dei controlli interni", 8 - "Il sistema informativo" e 9 - "La continuità operativa". In tale contesto, Banca IMI ha attivato un proprio Action Plan, nell'ambito del quale la Banca ha formalizzato proprie "Regole del Sistema dei Controlli Integrato", documento che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca - in coerenza con il modello del Gruppo Intesa Sanpaolo - è basato su tre livelli prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

² Normativa trasposta nella Circolare 285

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Sono effettuati dalle stesse strutture di business e operative (cd. "Funzioni di I livello"), anche tramite unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio.

Le strutture di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, a cui si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – alle quali Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali ultime funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e delle istruzioni provenienti dalle funzioni di business che al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione; a seguire sono effettuati controlli e riconciliazioni volti a garantire la completa e corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, e la coerente rappresentazione delle operazioni con le controparti.

Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello all'Ufficio Controlli CIB, appartenente alla Direzione Strategie e Risorse di Intesa Sanpaolo – Divisione Corporate e Investment Banking. L'ufficio monitora l'avvenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza, eseguendo i controlli di primo livello per specifici ambiti di conformità, quali le verifiche in ambito abuso di mercato (normativa specifica di riferimento per i mercati organizzati).

Da ultimo alcune delle funzioni del Governo Operativo sono deputate ai controlli di I livello per i rischi caratteristici della Banca.

- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, per quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo ed al processo di gestione dei rischi; per le attività esternalizzate rientrano in questo livello in misura integrale le strutture medesime nel quadro degli appositi Accordi di Servizio.

Si tratta in particolare di:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme";
 - **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo omonimo;
 - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi".
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Attualmente l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle rientranti nel perimetro di consolidamento integrale della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti con le opportunità ed ai mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	602,8	0,1	28,2	47,2%	1.336,8
Commissioni attive	55,1	0,3	33,6	15,3%	581,9
Interessi passivi	(231,0)	(0,1)	(9,4)	30,0%	(800,8)
Commissioni passive	(52,3)	(20,1)	(64,6)	58,2%	(235,2)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(21,9)	-	(165,2)	34,3%	(545,1)

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	41.542,7	0,1	2.459,9	54,6%	80.558,7
Debiti verso banche e clientela	49.732,5	3,8	1.820,8	64,7%	79.706,5
Attività finanziarie - titoli di debito	4.966,7		81,2	19,3%	26.142,8
- di cui titoli di debito L&R	-		4,0	0,9%	462,2
- di cui titoli di debito AFS	281,0		23,9	2,1%	14.560,1
- di cui titoli di debito HFT	4.685,7		53,3	42,6%	11.120,5
Obbligazioni e strumenti di capitale	2.999,9		8,0	24,5%	12.282,6
Derivati finanziari (nozionali)	450.126,8		45.677,8	16,7%	2.968.600,9
Derivati finanziari - FV netto	12.821,8		2.351,5		
Derivati di credito (nozionali)	387,5		467,8	0,8%	106.906,7
Derivati di credito - FV netto	117,1		35,0		

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016

(milioni di euro)			
Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	4.640,3	Conti correnti	3.981,4
Depositi attivi	36.572,3	Finanziamenti passivi e depositi	42.438,1
Pronti contro termine	298,3	Pronti contro termine	2.970,7
Fatturazioni attive e altri crediti	31,8	Fatturazioni passive e altri debiti	342,3
Titoli a reddito fisso	4.966,7	Obbligazioni e strumenti di capitale	2.999,9
Totale attività	46.509,4	Totale passività	52.732,4

Nel dicembre 2011 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva approvato le "Regole di gestione dei titoli propri del Gruppo". Tali "Regole" tendono a compendiare una serie di prassi e modalità operative già definite negli accordi di servizio esistenti e più in generale nella normativa aziendale, con riferimento all'origination e all'operatività sul mercato secondario di titoli emessi da Intesa Sanpaolo o da altre società del Gruppo (gli "Emittenti").

In coerenza con le disposizioni sulla "Struttura Organizzativa del Gruppo" e il "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", le attività di Capital Market e, tra queste, quelle di Market Making, restano affidate a Banca IMI.

Le "Regole" integrano nella sostanza un incarico ad operare nell'interesse degli Emittenti per supportare la liquidità del mercato secondario, sia in qualità di Market Maker per le emissioni retail che con riferimento alla clientela istituzionale. Nell'intendimento di ottimizzare la provvista cartolare e la gestione della liquidità, vengono definiti parametri assoluti e relativi per il mantenimento nei portafogli di Banca IMI dei titoli riacquistati, definendo i valori massimi nominali da quest'ultima detenibili per finalità di Market Making e di ALM.

Valori nominali oggetto di aggiornamento trimestrale da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al superamento dei valori soglia, così come periodicamente definiti, si prevede l'immediato trasferimento dell'eccedenza all'Emittente ad un prezzo equivalente al costo medio sostenuto per l'acquisto. Il rationale per l'utilizzo di una configurazione di costo quale prezzo di trasferimento, in alternativa all'utilizzo dei prezzi puntuali di mercato, è implicito nella logica dell'incarico previsto dalle "Regole".

Nel corso del 2016 sono stati perfezionati per fasi successive trasferimenti da Banca IMI a Intesa Sanpaolo di titoli obbligazionari da quest'ultima emessi per un valore nominale di 512 milioni, titoli tutti rientranti nel portafoglio HFT. L'adozione della configurazione di costo quale prezzo di trasferimento ha determinato effetti trascurabili sul conto economico di Banca IMI (inferiori al 2% del nominale trasferito) rispetto a quelli che sarebbero derivati dall'utilizzo del fair value alla data delle transazioni.

La prevedibile evoluzione della gestione

La fase di moderata espansione economica si estenderà al 2017, anno che si prospetta caratterizzato anche da un ulteriore aumento dei tassi di inflazione. In Italia la crescita del PIL rimarrà modesta, inferiore all'1% sulla base della media delle proiezioni ad oggi pubblicate. I mercati scontano con buona probabilità almeno due rialzi dei tassi ufficiali americani entro la fine del nuovo esercizio, mentre la BCE ha già annunciato a gennaio un'estensione fino al dicembre 2017 del programma di acquisto di titoli, segnalando altresì la volontà di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori agli attuali anche oltre la conclusione del programma stesso. L'andamento dei mercati finanziari sarà potenzialmente condizionato da eventi politici; fra questi l'esordio della nuova amministrazione USA ed il fitto calendario elettorale europeo.

Per il sistema bancario italiano permangono condizioni favorevoli alla graduale ripresa dell'attività creditizia, grazie al tono molto espansivo della politica monetaria, alla disponibilità selettiva dell'offerta e all'aumento della domanda in alcuni segmenti di operatività; dinamiche tutte che si inquadrano in un contesto di crescita economica modesta. Per le famiglie, settore

che manterrà secondo le previsioni la propria solidità finanziaria, lo scenario dei prestiti resta positivo, favorito da tassi che resteranno storicamente bassi, dal proseguimento della ripresa del mercato immobiliare e dalle migliori condizioni del mercato del lavoro. Sul versante dei prestiti alle imprese, tuttavia, la ripresa si profila incerta e stentata, con prospettive di un ritorno alla crescita nel corso del 2017.

Nell'ambito della raccolta proseguirà la crescita dei depositi, mentre la dinamica complessiva continuerà a risentire delle limitate esigenze da parte delle banche di funding dalla clientela, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'ampia liquidità disponibile. Proseguirà la flessione dei saldi netti di obbligazioni sul segmento retail. Rendimenti di mercato scarsamente attraenti per i prodotti di investimento tradizionali e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. Fattori tutti che continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di tassi di mercato molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora molto bassi.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta negativa di euro 80.634.227 nelle "riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita", così determinata:

- in diminuzione: per euro 122.479.406 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di debito iscritte al 31 dicembre 2016 nel portafoglio "Available For Sale";
- in aumento: per euro 43.300.365, corrispondenti alle valutazioni negative nette di titoli di debito classificati al 31 dicembre 2015 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2016;
- in diminuzione: per euro 924.802 dalla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo acquistate a supporto dei sistemi di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- in diminuzione: per euro 542.228, corrispondenti alle valutazioni positive nette al 31 dicembre 2015 delle azioni della Capogruppo, a supporto dei sistemi di incentivazione basati su strumenti finanziari, assegnate ai beneficiari nel corso dell'esercizio 2016;
- in diminuzione: per euro 201.577, dalla valutazione al fair value delle quote di fondi immobiliari iscritte al 31 dicembre 2016 nel portafoglio "Available For Sale";
- in aumento: per euro 213.421, dalla valutazione al fair value della interessenza detenuta in CME – Chicago Mercantile Exchange.

La variazione netta negativa di euro 440.148 nelle riserve da valutazione di piani a benefici definiti da applicazione dello IAS 19, che prevede la rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali.

La variazione positiva di euro 4.995.810 nelle riserve "altre" per gli effetti della contabilizzazione, in ossequio al principio contabile IFRS 2, del piano di incentivazione del personale LECOIP.

La proposta di attribuzione dell'utile netto dell'esercizio di euro 741.218.319 come segue:

- a dividendi: in ragione di 0,68 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 654.475.520;
- alla riserva straordinaria: per il residuo di euro 86.742.799.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	581.259.962
Strumenti di capitale	euro	1.000.000.000
Riserva legale	euro	192.492.800
Riserva straordinaria	euro	1.326.991.970
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	40.386.655
Riserve di rivalutazione	euro	(131.134.943)
Riserva operazioni straordinarie "Under Common Control"	euro	(7.057.725)
Riserva patrimoniale IFRS 2	euro	10.006.121
Altre riserve	euro	(11.891.326)
In totale	euro	3.963.517.514

Milano, 21 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.240	2.567	(327)	-12,7
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.411.056.514	56.903.823.193	(3.492.766.679)	-6,1
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.693.865.190	11.643.235.608	3.050.629.582	26,2
60.	Crediti verso banche	53.222.624.016	60.797.925.589	(7.575.301.573)	-12,5
70.	Crediti verso clientela	27.798.309.828	23.296.950.288	4.501.359.540	19,3
80.	Derivati di copertura	154.439.553	203.227.757	(48.788.204)	-24,0
100.	Partecipazioni	29.900.217	29.900.230	(13)	
110.	Attività materiali	497.150	532.031	(34.881)	-6,6
120.	Attività immateriali	14.341	23.621	(9.280)	-39,3
130.	Attività fiscali	488.167.161	500.994.317	(12.827.156)	-2,6
	<i>a) correnti</i>	250.980.949	292.394.789	(41.413.840)	-14,2
	<i>b) anticipate</i>	237.186.212	208.599.528	28.586.684	13,7
	- di cui alla L. 214/2011	115.541.446	126.686.008	(11.144.562)	-8,8
150.	Altre attività	450.766.932	420.502.990	30.263.942	7,2
	Totale dell'Attivo	150.249.643.142	153.797.118.191	(3.547.475.049)	-2,3

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	60.716.591.026	68.073.694.571	(7.357.103.545)	-10,8
20.	Debiti verso clientela	18.989.913.602	15.923.862.024	3.066.051.578	19,3
30.	Titoli in circolazione	11.282.638.676	13.866.782.715	(2.584.144.039)	-18,6
40.	Passività finanziarie di negoziazione	53.551.620.423	51.653.544.368	1.898.076.055	3,7
60.	Derivati di copertura	196.638.532	164.567.948	32.070.584	19,5
80.	Passività fiscali:	424.486.858	342.174.427	82.312.431	24,1
	<i>a) correnti</i>	410.360.278	325.869.155	84.491.123	25,9
	<i>b) differite</i>	14.126.580	16.305.272	(2.178.692)	-13,4
100.	Altre passività	445.374.487	579.028.546	(133.654.059)	-23,1
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.177.963	8.743.251	434.712	5,0
120.	Fondi per rischi ed oneri:	15.208.541	24.074.661	(8.866.120)	-36,8
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>b) altri fondi</i>	15.196.222	24.062.342	(8.866.120)	-36,8
130.	Riserve da valutazione	(131.134.943)	(50.060.568)	(81.074.375)	
150.	Strumenti di capitale	1.000.000.000	-	1.000.000.000	
160.	Riserve	1.464.185.696	1.452.986.382	11.199.314	0,8
165.	Acconti su dividendi (-)	-	(307.988.480)	307.988.480	
170.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
180.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
200.	Utile dell'esercizio	741.218.319	521.984.384	219.233.935	42,0
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	150.249.643.142	153.797.118.191	(3.547.475.049)	-2,3

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Mauro Micillo

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2016	2015	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.336.775.077	1.469.445.888	(132.670.811)	-9,0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(800.778.203)	(891.426.506)	90.648.303	-10,2
30.	Margine di interesse	535.996.874	578.019.382	(42.022.508)	-7,3
40.	Commissioni attive	581.884.620	474.618.666	107.265.954	22,6
50.	Commissioni passive	(235.198.795)	(253.473.147)	18.274.352	-7,2
60.	Commissioni nette	346.685.825	221.145.519	125.540.306	56,8
70.	Dividendi e proventi simili	43.377.364	46.781.579	(3.404.215)	-7,3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	555.033.628	329.274.265	225.759.363	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(425.138)	7.796.763	(8.221.901)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	150.754.215	184.890.269	(34.136.054)	-18,5
	a) crediti	1.480.527	(34.912.027)	36.392.554	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	170.072.262	274.519.296	(104.447.034)	-38,0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	(20.798.574)	(54.717.000)	33.918.426	
120.	Margine di intermediazione	1.631.422.768	1.367.907.777	263.514.991	19,3
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.249.134)	2.941.666	(5.190.800)	
	a) crediti	(8.571.681)	(420.687)	(8.150.994)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.618.340)	(5.850.363)	4.232.023	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	7.940.887	9.212.716	(1.271.829)	-13,8
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.629.173.634	1.370.849.443	258.324.191	18,8
150.	Spese amministrative:	(553.413.151)	(576.636.684)	23.223.533	-4,0
	a) spese per il personale	(153.443.099)	(150.036.727)	(3.406.372)	2,3
	b) altre spese amministrative	(399.970.052)	(426.599.957)	26.629.905	-6,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	6.400.000	1.700.000	4.700.000	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(132.697)	(183.689)	50.992	-27,8
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.280)	(9.280)	-	
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.275.175	3.264.594	5.010.581	
200.	Costi operativi	(538.879.953)	(571.865.059)	32.985.106	-5,8
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	18.924.638	-	18.924.638	
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.109.218.319	798.984.384	310.233.935	38,8
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(368.000.000)	(277.000.000)	(91.000.000)	32,9
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	741.218.319	521.984.384	219.233.935	42,0
290.	Utile dell'esercizio	741.218.319	521.984.384	219.233.935	42,0

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Mauro Micillo

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	2016	2015	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	741.218.319	521.984.384	219.233.935	42,0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			-	
30.	Attività immateriali			-	
40.	Piani a benefici definiti	(440.148)	214.850	(654.998)	
50.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri			-	
80.	Differenze di cambio			-	
90.	Copertura dei flussi finanziari			-	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.634.227)	(99.394.675)	18.760.448	-18,9
110.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(81.074.375)	(99.179.825)	18.105.450	-18,3
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	660.143.944	422.804.559	237.339.385	56,1

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 31.12.2015		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0													962.464.000 0	
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962														581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	1.444.323.079 381.558		1.444.323.079 381.558	3.652.992										4.628.753			1.447.976.071 5.010.311
Riserve da valutazione	49.119.257		49.119.257												(99.179.825)		(50.060.568)
Strumenti di capitale	0		0														0
Acconti su dividendi (-)	0		0						(307.988.480)								(307.988.480)
Azioni proprie (-)	0		0														0
Utile (Perdita) dell'esercizio	504.134.272		504.134.272	(3.652.992)	(500.481.280)											521.984.384	521.984.384
Patrimonio netto	3.541.682.128	0	3.541.682.128	0	(500.481.280)	0	(307.988.480)	0	4.628.753	0	422.804.559					3.160.645.680	

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfrati

L'Amministratore Delegato - Mauro Micillo

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2016
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	962.464.000 0		962.464.000 0											962.464.000 0
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve:	1.447.976.071 5.010.311		1.447.976.071 5.010.311	21.503.104		(*)								1.454.179.575 10.006.121
a) di utili														
b) altre														
Riserve da valutazione	(50.060.568)		(50.060.568)											(131.134.943)
Strumenti di capitale	0		0							1.000.000.000				1.000.000.000
Acconti su dividendi (*)	(307.988.480)		(307.988.480)	307.988.480										0
Azioni proprie (*)	0		0											0
Utile (Perdita) dell'esercizio	521.984.384		521.984.384	(21.503.104)	(500.481.280)								741.218.319	741.218.319
Patrimonio netto	3.160.645.660	0	3.160.645.660	0	(192.492.800)	(15.299.600)				1.000.000.000	0	4.995.810	660.143.944	4.617.995.034

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	937.143.985	1.422.085.585
Risultato dell'esercizio (+/-)	741.218.319	521.984.384
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	97.295.057	1.012.093.788
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	425.138	(7.796.763)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	630.794	(2.941.666)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	141.977	192.969
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.400.000)	(1.700.000)
Imposte e tasse non liquidate (+)	102.871.484	799.727
Altri aggiustamenti (+/-)	961.216	(100.546.854)
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	3.429.858.238	(7.725.535.124)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.443.565.757	3.515.839.014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.883.150.543)	(3.855.755.994)
Crediti verso banche: a vista	(1.246.483.589)	1.140.840.675
Crediti verso banche: altri crediti	8.812.384.825	(7.990.814.330)
Crediti verso clientela	(4.507.182.005)	(875.352.489)
Altre attività	(189.276.207)	339.708.000
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(5.199.592.090)	7.106.398.101
Debiti verso banche: a vista	165.603.912	(1.731.757.820)
Debiti verso banche: altri debiti	(7.500.383.104)	16.746.176.534
Debiti verso clientela	3.064.624.976	4.823.216.202
Titoli in circolazione	(2.541.331.851)	(7.472.079.422)
Passività finanziarie di negoziazione	1.850.251.497	(5.144.089.401)
Altre passività	(238.357.520)	(115.067.992)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(832.589.867)	802.948.562

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da	25.180.156	5.690.000
Vendite di partecipazioni	18.929.529	-
Dividendi incassati su partecipazioni	6.250.627	5.690.000
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(97.816)	(168.482)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(97.816)	(168.482)
Acquisti di attività immateriali	-	-
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	25.082.340	5.521.518
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.000.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(192.492.800)	(808.469.760)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	807.507.200	(808.469.760)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(327)	320

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.567	2.247
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(327)	320
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.240	2.567

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2016.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (ultimo in data 15 dicembre 2015), nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, e da una serie di Allegati richiesti da specifiche norme di Legge, normative di settore o dalla prassi contabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le

tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia come sopra commentata, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Ad esito dell'ampliamento negli spread di credito nel nuovo anno, il saldo negativo della riserva AFS è aumentato alla data di approvazione del progetto di bilancio a circa 200 milioni, al netto degli effetti fiscali, prevalentemente riferiti alla Repubblica Italiana.

Non si segnalano ulteriori eventi di rilievo intervenuti dopo la data del 31 dicembre 2016.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

Nell'ambito delle linee strategiche di crescita previste dal Piano industriale 2014-2017 del Gruppo, Banca IMI ha sviluppato una serie di nuove operatività su commodities, ampliando alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodity in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

Come previsto dallo IAS 12, il presente bilancio sarà pubblicato secondo i termini previsti dalla vigente normativa.

Le modifiche allo IAS 39

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), vengono fornite in questa sezione informazioni in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

L'analisi normativa

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. E' articolato nelle tre diverse aree

1. Classification and Measurement
2. Impairment
3. General Hedge Accounting

Classification & Measurement

In merito alla prima area l'IFRS 9 supera gli attuali concetti dei "portafogli IAS" introducendo un modello per la classificazione delle attività finanziarie guidato, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. Sono così previste tre categorie: (i) attività misurate al costo ammortizzato, (ii) attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, (iii) attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. In tale ultimo caso la riserva viene trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Impairment

Con riferimento alla seconda area (impairment), per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa) in luogo dell'attuale “incurred loss”; il nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle perdite durevoli di valore.

Più in particolare IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all'intera vita residua dell'asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired”.

Hedge Accounting

Da ultimo, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture specifiche tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Tra i principali impatti attesi dall'applicazione del nuovo principio contabile si segnalano:

- la modifica dei portafogli contabili nei quali ad oggi vengono classificati gli strumenti finanziari secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e un prevedibile incremento degli strumenti finanziari valutati al fair value;
- una maggiore volatilità di conto economico dovuta al passaggio di strumenti finanziari dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa, a causa delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore rispetto alle metodologie attuali, e per una maggiore convergenza all'utilizzo del fair value through profit & loss;
- l'impatto sulla misurazione dell'impairment per la determinazione della perdita attesa “lifetime” sui crediti in bonis classificati nello stage 2, tanto maggiore quanto è maggiore la duration dei singoli rapporti;
- la ridefinizione della mission di talune unità operative - con le conseguenti implicazioni di governance dei portafogli, modalità di controllo, misure di rischio e relativi limiti e plafond.

Il progetto di implementazione

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto – guidato dalle aree CRO e CFO – volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione nelle diverse realtà che lo compongono.

Banca IMI è parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.

Il progetto è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio e brevemente descritte nel paragrafo precedente: Classificazione e Misurazione (C&M), Impairment e Hedge Accounting.

In merito alla Classificazione e Misurazione le attività in corso sono principalmente volte alla definizione dei business model a tendere e alla declinazione delle modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test). Per quest'ultimo è stata definita la metodologia interna, basata su alberi decisionali, ed è in fase di finalizzazione l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, l'effettuazione del SPPI test sugli strumenti classificati a Loans & Receivables e tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ha fatto emergere che solamente una percentuale non materiale degli strumenti sarà da riclassificare tra gli strumenti a fair value, principalmente riconducibile a titoli strutturati.

Per il comparto crediti di Banca IMI e della Divisione Corporate e Investment Banking, che in buona parte presentano caratteristiche non standardizzate in considerazione delle peculiarità di richieste dei prenditori di fondi, gli approfondimenti in corso prevedono l'effettuazione di un test puntuale sui singoli finanziamenti, individuati sulla base di campioni rappresentativi dell'operatività di ciascuna industry/desk e area geografica (Italia/estero), secondo caratteristiche di significatività degli importi e prevedendo anche il coinvolgimento delle strutture di business.

Allo stato attuale di avanzamento delle analisi sono emersi solo taluni contratti che, in virtù di specifiche clausole, determinerebbero il fallimento dello SPPI test. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono attesi impatti significativi.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), si è sostanzialmente conclusa l'analisi e il censimento dei business model attuali e si sta procedendo all'individuazione dei business model a tendere. In proposito sono in corso di predisposizione le regole operative per l'esecuzione del business model assessment e per il monitoraggio "on-going" dei portafogli interessati dalla normativa IFRS 9. A tal fine sono stati individuati i driver da esaminare e sono state effettuate analisi delle serie storiche delle vendite, in particolare per i portafogli titoli attualmente classificati al costo ammortizzato. Per la definizione dei portafogli Hold to Collect è in corso di finalizzazione l'individuazione delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative (individualmente e in aggregato) oppure infrequenti anche se di ammontare significativo.

Sulla base delle analisi svolte, i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect. Con riferimento ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita si ipotizza l'individuazione di un business model Hold to Collect and Sell per la maggior parte dei portafogli; solo in limitati casi, con riferimento a portafogli di entità marginale, si stanno ipotizzando trasferimenti verso il business model Hold to Collect.

Sono inoltre in corso le analisi sul trattamento contabile dei fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), con un possibile futuro incremento della volatilità di conto economico in caso di conferma della classificazione al fair value con imputazione a conto economico degli strumenti attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Per il comparto dei contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono previsti né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono state attivate le verifiche sulle possibili scelte contabili che offre il principio per la classificazione al Fair value con imputazione a conto economico (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito).

Per quel che riguarda la direttrice relativa all'Impairment (che annovera filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti sia per l'operatività in titoli), gli elementi salienti che possono essere citati in questa sede sono i seguenti:

- risultano sostanzialmente definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- risultano in fase di definizione i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“impaired” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono in fase avanzata di finalizzazione i modelli – inclusivi delle informazioni forward-looking – per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Nell'ambito della definizione delle informazioni forward looking sono in corso gli approfondimenti volti a definire l'utilizzo, in tale contesto, dei diversi scenari macroeconomici in cui la banca può trovarsi ad operare.

Le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le “forbearance measures”) che – sempre in via presuntiva – comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale;

Considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “FIFO” (per lo “scarico” di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore. Il Gruppo e Banca IMI valuteranno se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

Il supporto organizzativo

Le novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di Classificazione e Misurazione e, soprattutto, di Impairment implicano interventi estremamente impattanti sull'area dell'Information Technology. Nel quadro progettuale sono state poste in essere analisi volte a delineare le architetture applicative target da realizzare e identificare gli applicativi e le procedure da adeguare (e, se del caso, da acquistare).

Gli interventi in corso sui sistemi si pongono come obiettivo il rispetto dei nuovi requisiti posti dal principio in termini di classificazione dei portafogli, tracking e misurazione del rischio creditizio, contabilità e disclosure – anche ai fini regolamentari (FINREP) oltre che di bilancio. In linea generale gli interventi sono definiti e realizzati in maniera accentrata in Intesa Sanpaolo per tutte le società del Gruppo che presentano sistemi informativi comuni “target”, e tra queste Banca IMI con riferimento alle stratificazioni amministrative, di contabilità sezionale e generale e deputate alle segnalazioni di vigilanza..

Contestualmente alle implementazioni IT sono in corso analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. I principali impatti riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi, nonché la revisione del dimensionamento e l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture sia operative che amministrative e di controllo.

Gli interventi legati all'area della Classificazione e Misurazione riguardano, in prima istanza, le strutture di Business e di Marketing, al fine di identificare e declinare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione dello SPPI test.

L'introduzione dell'IFRS 9 avrà presumibilmente impatti anche in termini di offerta commerciale (con la conseguente revisione del catalogo prodotti). In tal senso, nel corso del 2016 sono state avviate alcune attività di identificazione e definizione del perimetro di possibili azioni mitiganti; attività che sono attese proseguire e approfondirsi nel corso del 2017. Non si esclude in tale ambito la necessità di revisione della governance dei portafogli crediti e valori mobiliari, includendo modalità di controllo, misure di rischio/valutazione e relativi limiti e plafond. Conseguentemente, anche i modelli e gli schemi di incentivazione potranno essere, in taluni casi, soggetti a revisione.

Il nuovo principio IFRS 15 - ricavi

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti; il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal gennaio 2018 comportando la cancellazione degli IAS 18 - Ricavi e IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di “unbundling”, nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale si prevede che nel riconoscimento dei ricavi venga adottato un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le “performance obligations” del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”.

Allo stato attuale delle analisi si ritiene che i principali impatti riguarderanno la produzione di informativa più approfondita circa la natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote di OICVM ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che formano oggetto di rilevazione separata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto ospite;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Sono inoltre incluse le operazioni a termine su gas fisico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare strumenti finanziari non derivati e non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica; in tale sede viene inoltre effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono assunte al fair value, inteso come costo dello strumento, senza tenere in considerazione costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il fair value rilevato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del fair value è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza del divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora questi ultimi siano stati sostanzialmente mantenuti, le attività finanziarie continuano ad essere iscritte integralmente in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse possa essere stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (ad eccezione dei contratti derivati) non classificate come "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Crediti".

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, con rilevazione al fair value, generalmente pari al costo dello strumento, comprensivo degli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, determinato secondo i criteri indicati al precedente punto 1, con la rilevazione a conto economico dell'interesse effettivo e con imputazione degli effetti di variazione del fair value in una specifica Riserva di patrimonio netto; riserva alimentata sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore a carattere durevole. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendone sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica periodica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto (al netto di perdite di valore precedenti ed eventuali ammortamenti) ed il fair value corrente dell'attività determinato attraverso specifiche metodologie valutative, ed iscritto a conto economico.

Eventuali successive riprese di valore su titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, saranno rilevate a conto economico se e nella misura in cui sono oggettivamente correlate ad eventi verificatesi dopo la rilevazione della perdita di valore. Le riprese di valore rilevate su titoli di capitale vengono invece imputate a patrimonio netto.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza degli specifici indicatori e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: (i) indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo; (ii) per i titoli di capitale: indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

In merito alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;

- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30%, ed è ritenuta prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment dello strumento; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment si richiede che la rilevazione della perdita di valore sia corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

4. Crediti

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi o oggetto di conferimento, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate.

Rientrano in questa categoria, tra l'altro, le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Entrambe le tipologie sono iscritte nei prospetti contabili quali operazioni di impiego (similmente, sono iscritte come debiti verso banche e verso clientela nel caso di impegno all'acquisto a termine o di ricevimento della garanzia in denaro) e non determinano variazioni nelle rimanenze dei titoli di proprietà.

Sono inoltre ricompresi i crediti commerciali derivanti dall'erogazione di servizi finanziari e le anticipazioni a valere sui trasferimenti di proprietà dei "certificati verdi" o strumenti assimilati. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene per un importo corrispondente al fair value del credito stesso; quest'ultimo è generalmente rappresentato dalla somma erogata o dal prezzo dello strumento finanziario sottostante, inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'operazione, ancorché eventualmente liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi quei costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa a tale data.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, determinate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo conto anche delle garanzie in essere.

La verifica viene condotta con modalità analitica per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), ossia quelli per i quali si ritiene che la Banca non sarà probabilmente in grado di recuperare l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o ammontare equivalente. La modalità analitica può contemplare la determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e la successiva sua attribuzione puntuale ad ogni posizione.

A valle del processo di determinazione delle perdite di valore analitiche in conto capitale e interessi vengono appostate ulteriori rettifiche che indirizzano gli effetti temporali del recupero dei crediti deteriorati per cassa. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è in questo caso pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Sono oggetto di rettifica collettiva del valore di bilancio le esposizioni "in bonis", ossia i titoli di debito, i crediti e le garanzie rilasciate (o strumenti equiparati) verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. Tale valutazione avviene in accordo a metodologie di risk management sviluppate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, e le percentuali di perdita statistica sono formulate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la valutazione iniziale al fair value e la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita della voce "Altre Passività".

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I crediti vengono cancellati dalle attività all'atto del rimborso o, nel caso di cessione, quando siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Gli eventuali effetti economici derivanti dalla cessione, corrispondenti alla differenza tra il prezzo contrattuale e il valore dei crediti ceduti come risultante dall'ultimo bilancio, vengono riportati all'interno del margine di intermediazione.

Con l'aggiornamento al 15 dicembre 2015 della Circolare 262 è stata adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, definizioni già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza per l'esercizio 2015 ed in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione Europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità Bancaria Europea.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla Circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;

- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito contro equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la Banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la Banca. Gli effetti di tale rinuncia sono

misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione nella misura in cui la rinegoziazione sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse quindi dalla sussistenza di difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede lo scambio debito contro equity.

Tali ultimi eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, determinano dal punto di vista contabile l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- derivati su tasso e cambio come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie denominate in divisa diversa dall'Euro.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Affinché uno strumento finanziario possa essere classificato come di copertura, viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riconducibili al rischio coperto, sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al medesimo profilo di rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

L'inefficacia della copertura è misurata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura" nel caso di Fair Value Hedge.

La Banca cessa di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente, in tutto o in parte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, già iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato. A tali fini si fa riferimento ai valori espressi dall'ultimo test di efficacia superato con esito positivo prima della cessazione della relazione di copertura.

7. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le interessenze in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca IMI e/o l'insieme delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore di bilancio rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

9. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la Banca aderisce al "consolidato fiscale" di Intesa Sanpaolo.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

La rilevazione avviene a conto economico, ad eccezione di quegli effetti (differenze temporanee) relativi a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

13. Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso siano oggetto di copertura di "fair value" a mezzo contratti derivati, il valore di bilancio viene ulteriormente aggiornato secondo le metriche del "hedge accounting".

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli, i certificates e più in generale i derivati cartolarizzati.

Le variazioni del fair value vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Derivati impliciti

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato implicito è separato dal contratto ospite e contabilizzato come uno strumento derivato se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti come corrispettivo delle prestazioni di lavoro basati su azioni rappresentative del capitale, che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160 "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100 "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva inoltre definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione, mettendo a disposizione della generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (il Piano di Investimento) che prevede la possibilità per ogni dipendente di “investire” le azioni ricevute in uno strumento d’investimento pluriennale (LECOIP), allineato al piano di impresa, che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall’altro permette di partecipare all’auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell’entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 il trattamento di fine rapporto non è più considerato come “piano a benefici definiti”, bensì come “piano a contribuzione definita”. La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d’investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un “piano a benefici definiti”, con il rischio attuariale e d’investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del current service cost.

Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato “benchmark” italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, con spostamento del rischio attuariale e d’investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Essendo l’obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l’esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l’importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dal bilancio 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l’obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L’eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio” stesso.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi direttamente sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l’accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando, essendosi concluse le operazioni che li hanno generati, è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi attivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi da titoli di trading sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne avviene l'incasso, normalmente coincidente con quello in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati, salvo che non siano incluse nel costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (probability test).

Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto² e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello, best practice) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria omogenea.

Modalità di determinazione delle perdite di valore – Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

² Sono quindi esclusi i fondi immobiliari chiusi, per i quali le negoziazioni avvengono su base OTC e risulta disponibile il solo NAV pubblicato dalle relative Società di Gestione, e le interessenze in OICR specializzati in Private Equity e Private Debt, per i quali si fa riferimento alle informazioni fornite negli “investor report” e a modelli valutativi della banca.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, questi sono sottoposti a valutazione analitica una volta che è stato attribuito lo status di sofferenza e di inadempienza probabile (secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata secondo un modello ispirato alla probabilità di perdita futura. In particolare, i parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono considerati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. La combinazione dei due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione di impairment per le "Attività disponibili per la vendita" si rimanda a quanto già riferito nello specifico paragrafo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	L&R	97.696	99.880	2.185	1.592	44	2.413

Le attività finanziarie qui commentate sono state oggetto di riclassifica con riferimento al fair value al 1 luglio 2008. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione del portafoglio si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

Nel corso del presente esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 30 settembre 2008, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non fosse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare a "loans & receivables" 721 milioni di valori mobiliari con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto loan to value inferiore al 50%.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo di periodo (IRR) del portafoglio è risultato pari al 1,32%. Ancorché la scadenza contrattuale delle obbligazioni si proietti sul lungo termine, come tipico degli strumenti originati da operazioni di cartolarizzazione, nel corso degli esercizi successivi al 2008 sono stati ricevuti rimborsi parziali per complessivi 623 milioni a comprova del positivo andamento delle operazioni sottostanti. Si ritiene pertanto che il completo rimborso dei titoli obbligazionari riclassificati possa avvenire in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**³ costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Tale standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nella valutazione. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di soggettività applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

³ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a: (i) elevato e/o complesso profilo di rischio; (ii) illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione); (iii) difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

L'IFRS 13 fornisce precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente.

Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Proseguendo nella evoluzione delle metriche di fair value, nel 2016 è stato implementato il Funding Value Adjustment, riconducendo ad un framework metodologico sistematico ed unitario le diverse metodologie già in precedenza adottate per incorporare i costi di liquidità nei modelli di determinazione del fair value dei derivati OTC non collateralizzati.

Più nello specifico, FVA rappresenta il premio di liquidità connesso ai costi di finanziamento delle esposizioni future positive, ovvero dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati (cedole, dividendi, collaterale, etc.), al netto del collaterale ricevuto nell'ipotesi che questo sia riutilizzabile. Nel modello viene assunto che sia il collaterale disponibile sia eventuali esposizioni negative concorrano a ridurre l'esposizione netta futura complessiva e che il surplus di liquidità eventualmente disponibile sia impiegato a breve a tassi overnight, con rischio di controparte nullo. Il calcolo è effettuato a livello di singola Legal Entity basato su logiche di un unico netting set (c.d. funding set) e sulla base di un costo di finanziamento non entity specific. La metodologia FVA ha sostituito gli adjustment specifici di liquidità e il discounting differenziato Eonia based/Euribor based riferito a singoli deal.

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo si collocano così all'interno delle best practice internazionali.

L'effetto complessivo registrato nell'esercizio dalle modifiche introdotte nella Fair Value Policy di gruppo, è positivo per circa 70 milioni: agli impatti negativi relativi al FVA fanno riscontro effetti positivi legati all'estensione della metodologia OIS discounting a tutti i derivati OTC e al rilascio di preesistenti aggiustamenti specifici per far fronte a costi di liquidità.

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non sono materiali.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-120,00	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	-8,00	1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	CPR	-44,00	-1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	Recovery Rate	-31,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	Correlazione per spread options tra tassi swap	-208,33	0,10
Derivati OTC - Equity	Correlazione tra sottostanti basket equity	-193,65	0,10
Derivati OTC - Interest Rates	volatilità swaption in JPY	-644,12	10%

(migliaia di euro)							
Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-33,0%	46,0%	%	273	-341
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-27,0%	10,0%	%	35	-64
ABS	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-30,0%	28,0%	%	1.290	-1.335
CLO Cash	Discounting Cash Flows	Credit spread	-16,0%	69,0%	%	3.596	-15.766
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	27	-68
		CPR	-10,0%	10,0%	%	442	-442
CDO	Copula gaussiana	Credit Spread	-25,0%	25,0%	%	655	-655
		Correlazione default congiunti	-10,0%	10,0%	%	107	-107
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	288	-719
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	2,22%	93,20%	%	545	-322
Derivati OTC - Spread Option su tassi swap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi swap	-61,04%	97,35%	%	892	-318
Derivati OTC - Swaption in JPY	Modello di Black	Volatilità storica tasso swap	16,83%	56,83%	%	2.135	-319
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	B	BBB	rating interno	206	-167
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Loss Given Default Rate (LGD)	0,0%	100,0%	%	9.568	-5.210

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili.

Si includono nel modello parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.964.933	45.895.837	550.287	10.190.402	46.241.282	472.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.428.035	923.271	342.559	10.468.908	978.422	195.906
4. Derivati di copertura	-	154.440	-	-	203.228	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	20.392.968	46.973.548	892.846	20.659.310	47.422.932	668.045
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	12.324.009	41.093.243	134.368	10.462.070	40.997.123	194.351
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	196.639	-	-	164.568	-
Totale	12.324.009	41.289.882	134.368	10.462.070	41.161.691	194.351

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2016, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a 31 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 11 milioni in diminuzione del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificates.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(migliaia di euro)					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	472.139	-	195.906	-	-	-
2. Aumenti	410.920	-	228.236	-	-	-
2.1 Acquisti	326.993	-	221.964	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	7.401	-	321	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4.697	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	3.722	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	74.567	-	2.081	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.959	-	148	-	-	-
3. Diminuzioni	(332.772)	-	(81.583)	-	-	-
3.1 Vendite	(161.643)	-	(22.721)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(75.413)	-	(54.035)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(79.415)	-	(1.724)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(53.807)	-	(1.618)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(3.103)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(10.738)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(5.563)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	550.287	-	342.559	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	194.351	-	-
2. Aumenti	420	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	420	-	-
- di cui Minusvalenze	420	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(60.403)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-		
3.3.1 Conto Economico	(59.717)	-	-
- di cui Plusvalenze	(59.717)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(686)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	134.368	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.909	35.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.228	-
4. Derivati di copertura	-	-
Totale A	409.137	35.607
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	950.108	9.399
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	950.108	9.399

Le passività detenute per la negoziazione trasferite da livello 2 a livello 1 sono relative per 122 milioni a scoperti tecnici e per 828 milioni a derivati cartolarizzati (con o senza rimborso del

premio) negoziati su EuroTLX. Quest'ultimo, coerentemente con le previsioni della Fair Value Policy, è considerato un mercato attivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	53.222.624	-	23.251.334	30.317.278	60.797.926	-	43.745.876	17.328.294
3. Crediti verso la clientela	27.798.310	-	15.438.972	12.763.827	23.296.950	-	19.928.819	3.637.365
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.020.934	-	38.690.306	43.081.105	84.094.876	-	63.674.695	20.965.659
1. Debiti verso banche	60.716.591	-	14.165.903	46.596.078	68.073.695	-	16.518.182	51.630.436
2. Debiti verso clientela	18.989.914	-	18.915.244	74.645	15.923.862	-	15.864.814	59.045
3. Titoli in circolazione	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.989.144	3.564.685	40.712.135	46.670.723	97.864.340	2.723.273	43.435.753	51.689.481

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

All'interno delle poste di bilancio non valutate al fair value si considerano a Livello 1 le sole emissioni obbligazionarie negoziate su mercati attivi, quale è ad esempio il MOT.

L'attrazione ai Livelli 2 e 3 tiene conto della presenza o meno di parametri osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività e passività da valutare, avendo presente la durata originaria e la vita residua delle singole operazioni, fattori che influenzano la variabilità nel tempo e la concreta liquidità dei parametri stessi.

Sono comunque considerate a Livello 2 le forme tecniche dell'attivo e del passivo il cui valore contabile è conseguenza delle variazioni nel fair value di altre poste del bilancio (quali ad esempio i cash collateral prestati e ricevuti nel quadro degli accordi di CSA per derivati OTC), o che prendono a riferimento il fair value di uno strumento finanziario sottostante (quali ad esempio i pronti contro termine e i prestiti di titoli, con l'eccezione dei "long term repo") o ancora i titoli di debito iscritti nel portafoglio loans & receivables o per i quali Banca IMI svolge attività di liquidity provider.

Restano attratti al Livello 3 i rapporti nei quali risulta prevalente il profilo di rischio creditizio rispetto a quello di mercato (quali ad esempio i non performing loans), oltre che i rapporti a Medio e Lungo Termine, inclusi quelli intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Gli impieghi e la raccolta interbancaria sono inoltre classificate a livello 2 o a livello 3 tenendo presente la vita residua delle operazioni. La calibrazione degli impieghi su scadenze oltre i 12 mesi ha determinato una maggiore concentrazione nella classe L3 dei crediti verso banche e clienti.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,9 milioni (identico importo al 31 dicembre 2015).

(milioni di euro)	
Proventi sospesi al 31 dicembre 2015	0,9
Accrediti al conto economico dell'esercizio	-
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
Proventi sospesi al 31 dicembre 2016	0,9

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono riscontrati proventi da differire in sede di initial recognition.

Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Cassa	2	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	3

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	321.631	240.636	6.730	658.208	312.957	6.089
1.2 Altri titoli di debito	5.013.764	5.186.809	350.909	7.613.538	5.955.616	267.845
2. Titoli di capitale	883.707	-	453	904.691	-	452
3. Quote di O.I.C.R.	99.104	-	-	324.943	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.318.206	5.427.445	358.092	9.501.380	6.268.573	274.386
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	646.727	39.095.878	192.195	689.022	38.826.203	197.526
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	63.426	-	-	54.778	227
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.309.088	-	-	1.091.728	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	646.727	40.468.392	192.195	689.022	39.972.709	197.753
Totale (A+B)	6.964.933	45.895.837	550.287	10.190.402	46.241.282	472.139

I titoli strutturati al 31 dicembre 2016 comprendono 301 milioni di strumenti del tipo “equity linked” e 1 milione di strumenti convertibili. L’importo residuo è riferito a strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); di questi solo 107 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 82 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (85 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	4.308.248	7.000.657
b) Altri enti pubblici	33.223	11.420
c) Banche	5.107.455	6.039.652
d) Altri emittenti	1.671.553	1.762.524
2. Titoli di capitale		
a) Banche	41.125	43.249
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	23.626	83.486
- società finanziarie	61.217	54.612
- imprese non finanziarie	758.109	723.796
- altri	83	-
3. Quote di O.I.C.R.	99.104	324.943
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	12.103.743	16.044.339
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	31.773.298	31.609.469
b) Clientela	9.534.016	9.250.015
Totale B	41.307.314	40.859.484
Totale (A+B)	53.411.057	56.903.823

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 23 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati e da 43 milioni di fondi azionari. Residuano 28 milioni di quote SICAV e 5 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.416.691	919.173	224.232	10.459.197	974.324	123.207
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	11.344	4.098	-	9.711	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	118.327	-	-	72.699
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.428.035	923.271	342.559	10.468.908	978.422	195.906

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	12.608.936	9.566.560
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	799.770	968.748
d) Altri emittenti	1.151.390	1.021.420
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.387	8.983
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.055	4.826
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	118.327	72.699
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14.693.865	11.643.236

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale.

L’incremento nelle “Quote di OICR” si riferisce all’inizio dell’attività di Principal Investment con prime sottoscrizioni di fondi di Private Equity e Private Debt.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	5.576	X	X	X	5.529	X	X	X
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.072.175	X	X	X	8.336.069	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	36.579.016	X	X	X	45.086.395	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi	6.472.063	X	X	X	7.252.969	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	93.794	X	X	X	116.964	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	53.222.624	-	23.251.334	30.317.278	60.797.926	-	43.745.876	17.328.294

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 5 miliardi (4,5 miliardi al 31 dicembre 2015). Sono inclusi nel totale riferito al Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC. La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, rispettivamente per 35 milioni e 29 milioni al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016						31 dicembre 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	863.550	-	-	X	X	X	904.819	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	11.853.355	-	-	X	X	X	8.030.996	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.785.288	-	833.907	X	X	X	12.718.988	-	948.970	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	462.210	-	-	X	X	X	693.177	-	-	X	X	X
Totale	26.964.403	-	833.907	-	15.438.972	12.763.827	22.347.980	-	948.970	-	19.928.819	3.637.365

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 6,4 miliardi, di questi 5,8 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	189.198	-	-	190.127	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	44.446	-	-	253.333	-	-
- imprese finanziarie	228.566	-	-	249.717	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	7.327.069	-	785.945	7.348.231	-	890.239
- imprese finanziarie	19.164.875	-	47.962	14.297.263	-	58.731
- assicurazioni	9.377	-	-	8.437	-	-
- altri	869	-	-	869	-	-
Totale	26.964.403	-	833.907	22.347.980	-	948.970

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	154.440	-	8.437.450	-	203.228	-	12.543.127
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	154.440	-	8.437.450	-	203.228	-	12.543.127

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dei rimborsi avvenuti negli strumenti di debito.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	99.146	-	-	X	55.294	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	99.146	-	-	-	55.294	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 era stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro.

Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%	23.077
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	0,010%	0,010%	50
3. Infogroup	Firenze	Firenze	0,003%	0,003%	1
4. Epsilon	Milano	Milano	49,00%	49,00%	5.560
5. EuroTLX Sim	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.193
6. Schuttrange Nucleus ScA	Lussemburgo	Lussemburgo	15,80%	15,80%	-

Tra le partecipazioni è presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. La società è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IMI Investments S.A.	23.077	27.072	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Infogroup	1	1	-
4. Epsilon	5.560	17.261	4.900
5. EuroTLX Sim	1.193	5.109	442
Totale	29.900	49.512	5.342

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%. Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. IMI Investments S.A.	-	27.086	15	-	29	-	-	-	(91)	(105)	-	(105)	-	(105)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	585	28	-	490	1.760	X	X	-	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	8.330	1.829.859	402.968	977.320	(4.261)	X	X	34.243	20.959	-	20.959	-	20.959
3. Infogroup	X	7.844	62.834	-	36.688	70.221	X	X	3.146	2.024	-	-	-	-
4. Epsilon	X	56.728	1.059	12.664	9.896	41.874	X	X	34.214	22.832	-	22.832	(29)	22.803
5. EuroTLX Sim	X	9.511	712	-	2.081	13.473	X	X	3.940	2.565	-	2.565	12	2.577

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2016. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Schuttrange Nucleus ScA	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il bilancio di Schuttrange Nucleus ScA, Società costituita nel corso del 2016, non risulta ancora disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	29.900	29.900
B. Aumenti	5	-
B.1 Acquisti	5	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(5)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	(5)	-
D. Rimanenze finali	29.900	29.900
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016 si riferiscono all'assunzione della partecipazione nella Schuttrange Nucleus ScA e alla sua iscrizione ad un fair value nullo.

Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	278	345
d) impianti elettronici	217	185
e) altre	2	2
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	497	532

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	516	356	3	875
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(171)	(171)	(1)	(343)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	345	185	2	532
B. Aumenti:	-	-	-	107	1	108
B.1 Acquisti	-	-	-	107	-	107
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	-	-	(67)	(75)	(1)	(143)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(57)	(75)	(1)	(133)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(10)	-	-	(10)
D. Rimanenze finali	-	-	278	217	2	497
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(228)	(246)	(2)	(476)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	506	463	4	973
E. Valutazioni al costo	-	-	278	217	2	497

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14	-	24	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	24	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14	-	24	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	57	-	57
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(33)	-	(33)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	24	-	24
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni:	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(10)	-	(10)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(9)	-	(9)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali	-	-	-	14	-	14
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(42)	-	(42)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	56	-	56
F. Valutazione al costo	-	-	-	14	-	14

12.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2016 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 251 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (IRES e IRAP) per 222 milioni e alle ritenute subite - sui redditi di fonte estera e dividendi - per 20 milioni. Completano la voce gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette, oltre a crediti per imposte richieste a rimborso.

Le "Passività fiscali correnti" di 410 milioni si riferiscono prevalentemente a imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio; includono inoltre il presidio della situazione fiscale della Banca e di cui si riferirà in seguito.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile, senza limitazioni di ordine temporale.

Le differenze temporanee deducibili derivanti dalla gestione operativa hanno condotto a rilevare imposte anticipate su: rettifiche di valore ai crediti per cassa e firma (rispettivamente per 95 milioni e 14 milioni), costi per il personale rilevati per competenza (16 milioni), accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (7 milioni).

A queste si aggiungono attività per imposte anticipate di 26 milioni a valere sui risparmi d'imposta per gli esercizi successivi al 2016 derivanti dall'avvenuto affrancamento ai fini fiscali, con pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento originariamente iscritto sul segmento Finanza Strutturata.

Le imposte anticipate e differite iscritte in contropartita del patrimonio netto si riferiscono essenzialmente alle valutazioni degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (rispettivamente per 79 milioni e 14 milioni).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	166.674	180.913
2. Aumenti	16.653	16.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.653	16.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(25.621)	(30.604)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(25.258)	(24.371)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(363)	(6.233)
4. Importo finale	157.706	166.674

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	126.686	132.761
2. Aumenti	3	343
3. Diminuzioni	(11.148)	(6.418)
3.1 Rigiri	(11.148)	(6.418)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	115.541	126.686

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	47	41
2. Aumenti	65	105
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	56	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	99
3. Diminuzioni	(47)	(99)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(47)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(99)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	65	47

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	41.926	11.564
2. Aumenti	37.554	41.029
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37.554	41.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(10.667)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(10.318)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(349)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	79.480	41.926

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	16.258	36.400
2. Aumenti	874	14.419
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	874	14.419
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.070)	(34.561)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.070)	(34.230)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(331)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.062	16.258

Sezione 15 – Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debitori diversi per operazioni in titoli	219.496	324.881
Ratei e risconti attivi non ricondotti	19.906	17.746
Migliorie beni di terzi	156	240
Partite fiscali varie	14.866	47.947
Rimanenze finali materie prime gas fisico	93.022	-
Altre	103.321	29.689
Totale	450.767	420.503

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre attività" è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidata nel mese di gennaio con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le "Altre passività". Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione "commodities fisiche" che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

Alle attività su gas fisico già svolte sul PSV (Punto di Scambio Virtuale) si è affiancata nel corso del 2016 la costituzione di rimanenze fisiche di gas; tali giacenze compaiono tra le "Altre attività" per 93 milioni e, coerentemente con il modello operativo della Banca, vengono valutate al fair value. Le scorte di gas fisico, la cui gestione logistica è supportata da specifici contratti di stoccaggio sul territorio nazionale, rispondono all'esigenza di offrire servizi alla clientela istituzionale in un mercato caratterizzato da stagionalità.

La sottovoce "altre" include per 95 milioni le fatture attive (emesse o da emettere) relative alle quantità di gas acquistate dai clienti.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Debiti verso banche centrali	354.936	299.957
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.460.575	6.426.455
2.2 Depositi vincolati	399.821	2.433.417
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.923.964	9.051.959
2.3.2 Altri	42.048.985	49.447.074
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	528.310	414.833
Totale	60.716.591	68.073.695
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	14.165.903	16.518.182
<i>Fair value - livello 3</i>	46.596.078	51.630.436
Totale Fair value	60.761.981	68.148.618

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra i “Conti correnti e depositi liberi” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 6,5 miliardi; di questi 3,2 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	446.487	480.442
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	17.524.736	14.468.204
3.2 Altri	2.769	2.413
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.015.922	972.803
Totale	18.989.914	15.923.862
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	18.915.244	15.864.814
<i>Fair value - livello 3</i>	74.645	59.045
Totale Fair value	18.989.889	15.923.859

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2016				Totale 31 dicembre 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	3.781.078	575.228	3.181.982	-	5.632.771	514.395	5.070.190	-
1.2 altre	7.501.561	2.989.457	4.449.006	-	8.234.012	2.208.878	5.982.567	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-

Il fair value dei titoli strutturati sopra esposto esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2016 e 2015 rispettivamente per 90 e 105 milioni (a valore su emissioni del tipo equity rispettivamente per 1,1 miliardi e 1,2 miliardi nominali nei due esercizi).

3.3 Titoli in circolazione: oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	8.522.985	9.957.544
a) rischio di tasso di interesse	7.571.230	9.957.544
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	951.755	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016					Totale 31 dicembre 2015				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.144.547	3.475.070	25.300	-	3.500.370	2.664.345	2.819.585	140.848	-	2.960.433
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	5.303.939	5.098.023	26.970	-	X	5.245.140	4.532.825	527.608	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.448.486	8.573.093	52.270	-	3.500.370	7.909.485	7.352.410	668.456	-	2.960.433
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	3.741.152	39.626.815	134.368	X	X	3.099.455	39.186.062	188.205	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	89.772	-	X	X	-	99.075	6.146	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	9.764	1.324.386	-	X	X	10.205	1.043.530	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.750.916	41.040.973	134.368	X	X	3.109.660	40.328.667	194.351	X
Totale (A+B)	8.448.486	12.324.009	41.093.243	134.368	3.500.370	7.909.485	10.462.070	40.997.123	194.351	2.960.433

⁽¹⁾ = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni “corte” in titoli. Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 le valutazioni dei derivati cartolarizzati (5,1 miliardi in entrambi gli esercizi) che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2016 il saldo netto negativo di 5,1 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 85 milioni.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair Value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	196.639	-	9.633.825	-	164.568	-	4.905.699
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	196.639	-	9.633.825	-	164.568	-	4.905.699

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2016 il saldo netto negativo euro 78 migliaia relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.729	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	31.729	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	134.110	-	-	X	30.800	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	134.110	-	-	-	30.800	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Si rammenta che nell'esercizio 2015 era stata implementata, nel quadro concettuale dell' hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro. Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Le passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori	100.274	45.042
Somme da erogare a personale dipendente	61.814	50.866
Debiti verso enti previdenziali	3.478	3.660
Creditori diversi per operazioni in titoli	7.019	283.909
Creditori diversi per altre partite	14.602	12.141
Partite fiscali varie	11.183	45.589
Partite viaggianti	112.475	73.950
Fondo svalutazione garanzie	33.250	41.191
Debiti verso Fondi di risoluzione	79.328	-
Ratei e risconti passivi non ricondotti	21.951	22.681
Totale	445.374	579.029

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 65 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

I contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale sono stati contabilizzati fra le altre passività, in base alla Comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017, nell'attesa di successive indicazioni per il pagamento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	8.743	9.780
B. Aumenti	955	(496)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	363	(525)
B.2 Altre variazioni	592	29
C. Diminuzioni	(520)	(541)
C.1 Liquidazioni effettuate	(15)	(164)
C.2 Altre variazioni	(505)	(377)
D. Rimanenze finali	9.178	8.743

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,35%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8,3 milioni (8,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

12.1 *Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	920	1.570
2.3 altri	14.277	22.493
Totale	15.209	24.075

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

12.2 *Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12	24.063	24.075
B. Aumenti	-	3.606	3.606
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.600	3.600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6	6
C. Diminuzioni	-	(12.472)	(12.472)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(2.472)	(2.472)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(10.000)	(10.000)
D. Rimanenze finali	12	15.197	15.209

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono al rilascio di accantonamenti dalle nuove stime di passività.

12.3 *Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voce 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2016, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni con validità per 18 mesi. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

L'Assemblea del 5 aprile 2016 ha infine autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4.210.182 euro.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 15 milioni, al netto dell'associato effetto fiscale, riferiti al pagamento della cedola sulla prima emissione AT1 effettuata a fine marzo 2016.

Riforma del Diritto Societario

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260	A, B	-		
Riserve:					
a) riserva legale	192.493	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	40.387	A, B, C	28.024		
c) riserve statutarie	1.240.249	A, B, C	1.240.235	-	-
d) riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	-	A, B, C	-		
e) altre riserve (***)	(8.943)		-		
Acconti su dividendi (-)	-				
Strumenti di capitale	1.000.000				
Riserve da valutazione	(131.135)				
Utile d'esercizio	741.218	A, B, C	741.218		
Patrimonio netto	4.617.993				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

(***) Include riserve da FTA, per operazioni straordinarie tra entità UCC e IFRS 2

In sede di acquisizione della partecipazione nella Epsilon SGR S.p.A. all'aggregato "e) altre riserve" è stata addebitata la riserva negativa - di circa 7 milioni - per operazioni "Under Common Control".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	920.473	861.766
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	671	695
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.684.043	1.813.453
ii) a utilizzo incerto	7.713	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.849.597	2.006.656
ii) a utilizzo incerto	2.002.945	1.607.151
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	54.287.936	55.604.389
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	2.453.682	1.994.430
Totale	64.207.060	63.888.540

Gli impegni sottostanti ai "derivati su crediti: vendite di protezione" risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.468.918	6.013.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.966.965	6.579.409
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.085.228	4.612.722
6. Crediti verso clientela	9.406.197	7.354.750
7. Attività materiali	-	-
Totale	30.927.308	24.560.815

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	661.681.523
2) non regolati	15.269.914
b) vendite	
1) regolate	781.787.082
2) non regolate	159.629
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.500
2. altri titoli	20.080.895
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.082.395
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.955.667
4. Altre operazioni	295.028.799

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 579 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 202 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 99 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	81.065.096	(40.751.303)	40.313.793	29.848.626	6.041.385	4.423.782	4.325.865
2. Pronti contro termine	17.656.805	-	17.656.805	17.207.878	30.380	418.547	430.848
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	98.721.901	(40.751.303)	57.970.598	47.056.504	6.071.765	4.842.329	X
Totale 31 dicembre 2015	91.231.265	(37.194.514)	54.036.751	44.998.768	4.281.270	X	4.756.713

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2016 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 5,1 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su compensatori legali; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 40,8 miliardi e di passività finanziarie per 45,9 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 5,1 miliardi è relativo per 4,5 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 78 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,6 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 40,3 miliardi.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	81.422.346	(40.751.303)	40.671.043	29.582.538	10.507.605	580.900	294.243
2. Pronti contro termine	24.684.763	-	24.684.763	24.300.274	109.718	274.771	70.476
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	106.107.109	(40.751.303)	65.355.806	53.882.812	10.617.323	855.671	X
Totale 31 dicembre 2015	98.071.068	(37.194.514)	60.876.554	51.864.133	8.647.702	X	364.719

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi. Per quanto riguarda i pronti contro termine in aggiunta alle garanzie reali sono state ricevute garanzie fidejussorie dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per complessivi 1,3 miliardi.

7. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10,1 miliardi nell'esercizio 2016. In particolare:

- | | | | | |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 4 miliardi | obbligazioni | 0,5 miliardi |
| • titoli dati a prestito | azioni | 5,2 miliardi | obbligazioni | 0,4 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano rispettivamente per 2,2 miliardi e 2,5 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2016 il perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.204	-	-	181.204	248.925
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.027	-	-	179.027	166.227
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	571.109	-	571.109	651.480
5. Crediti verso clientela	12.184	291.617	-	303.801	265.399
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	97.257	97.257	131.801
8. Altre attività	X	X	4.377	4.377	5.614
Totale	372.415	862.726	101.634	1.336.775	1.469.446

Gli interessi attivi includono 29 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 12 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	150.110	181.138
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(52.853)	(49.337)
C. Saldo (A - B)	97.257	131.801

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2016	2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	258.192	183.325

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(9)
2. Debiti verso banche	(366.807)	X	-	(366.807)	(425.038)
3. Debiti verso clientela	(72.100)	X	-	(72.100)	(21.959)
4. Titoli in circolazione	X	(361.651)	-	(361.651)	(444.209)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(220)	(220)	(212)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(438.907)	(361.651)	(220)	(800.778)	(891.427)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2016	2015
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(227.604)	(181.242)

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	14.161	12.209
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	75.350	67.604
2. negoziazione di valute	31.969	54.296
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	34
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	146.738	124.788
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	663	1.244
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	96	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	83.116	61.474
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.320	2.511
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	221.489	142.965
k) operazioni di prestito titoli	5.983	7.494
Totale	581.885	474.619

Gli importi per il 2016 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (164 milioni), underwriting (2 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (12 milioni) erogati nell'operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,8 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	146.738	124.788
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	146.738	124.788
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	146.738	124.788

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	(1.541)	(1.521)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(46.665)	(55.730)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(8.674)	(10.861)
5. collocamento di strumenti finanziari	(164.826)	(166.640)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.752)	(6.149)
e) altri servizi	(5.523)	(5.673)
f) operazioni di prestito titoli	(5.218)	(6.899)
Totale	(235.199)	(253.473)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.023	145	34.760	755
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	530	2.428	160	5.417
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	6.251	X	5.690	X
Totale	40.804	2.573	40.610	6.172

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	24.947	397.805	(77.141)	(560.553)	(214.942)
1.2 Titoli di capitale	56.594	125.769	(10.037)	(157.876)	14.450
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.932	2.056	(156)	(2.701)	1.131
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	6.588	545.477	-	(522.918)	29.147
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	9.404	637.074	(22.173)	(635.825)	(11.520)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	3.854	134.749	(37.561)	(147.233)	(46.191)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	195.488
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.631.806	22.124.738	(12.342.946)	(21.955.308)	458.290
- Su titoli di capitale e indici azionari	576.320	3.572.149	(913.712)	(3.183.751)	51.006
- Su valute e oro	X	X	X	X	79.767
- Altri	1.217.305	1.782.213	(1.388.446)	(1.635.878)	(24.806)
4.2 Derivati su crediti	884.726	1.641.073	(947.781)	(1.554.804)	23.214
Totale	15.413.476	30.963.103	(15.739.953)	(30.356.847)	555.034

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133.896	452.596
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	192.543	7.888
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	118.107	139.390
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	444.546	599.874
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(345.910)	(196.794)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(64.180)	(350.875)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(34.881)	(44.408)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(444.971)	(592.077)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(425)	7.797

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	4.626	(3.145)	1.481	6.964	(41.876)	(34.912)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	195.260	(30.522)	164.738	757.931	(484.995)	272.936
3.2 Titoli di capitale	5.386	-	5.386	1.518	-	1.518
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(52)	(52)	65	-	65
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	205.272	(33.719)	171.553	766.478	(526.871)	239.607
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6.564	(27.363)	(20.799)	12.884	(67.601)	(54.717)
Totale passività	6.564	(27.363)	(20.799)	12.884	(67.601)	(54.717)

Gli utili da titoli di capitale sono riferiti per circa 4 milioni alla cessione di azioni Saipem, inizialmente sottoscritte nel mese di febbraio per un controvalore di 52 milioni (interessenza di circa l'1,45%) nell'ambito della partecipazione al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(4.991)	-	-	-	-	(4.991)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(55.911)	(2.016)	-	30.817	-	23.431	(3.679)	(2.373)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	98	98	1.952
C. Totale	-	(55.911)	(7.007)	-	30.817	-	23.529	(8.572)	(421)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(1.618)	X	-	(1.618)	(5.850)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.618)	-	-	(1.618)	(5.850)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(8.505)	(6.676)	-	23.122	-	-	7.941	9.213
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(8.505)	(6.676)	-	23.122	-	-	7.941	9.213

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(104.266)	(102.050)
b) oneri sociali	(29.249)	(27.135)
c) indennità di fine rapporto	(302)	(406)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(363)	525
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.086)	(4.303)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.121)	(10.351)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.249)	(3.336)
2) Altro personale in attività	(240)	(226)
3) Amministratori e sindaci	(1.283)	(1.074)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.354	1.161
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.638)	(2.842)
Totale	(153.443)	(150.037)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 830 unità (828 al 31 dicembre 2015). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 835 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2016	2015
• Personale dipendente		
a) dirigenti	74	77
b) quadri direttivi	547	539
c) restante personale dipendente	209	206
• Altro personale	5	8
Totale	835	830

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(4.630)	(5.652)
- altre imposte e tasse - Estero	(523)	(522)
Totale imposte e tasse	(5.153)	(6.174)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(199.941)	(205.236)
Consulenze e prestazioni professionali	(36.467)	(35.415)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(687)	(1.363)
Servizi informatici: manutenzione	(198)	(243)
Affitti e spese gestione stabili	(6.813)	(7.361)
Abbonamenti a banche dati	(1.501)	(1.388)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(6.695)	(5.617)
Contributi associativi e abbonamenti	(3.503)	(4.707)
Rimborsi al personale e trasferte	(2.380)	(2.906)
Spese consulenze legali	(8.336)	(6.435)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.079)	(1.307)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(104)	(130)
Manutenzione mobili e impianti	(240)	(448)
Servizi di vigilanza	(120)	(149)
Manutenzione immobili	(172)	(315)
Pulizia	(302)	(305)
Locazioni diverse altre	(111)	(120)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(118)	(167)
Premi di assicurazione	(2.158)	(1.693)
Gestione archivi e trattamento documenti	(116)	(85)
Postali e telegrafiche	(33)	(96)
Trasporti e altri servizi collegati	(219)	(393)
Contributi Fondi di Risoluzione	(112.949)	(141.829)
Altre spese	(10.575)	(2.718)
Totale	(399.970)	(426.600)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione per 112,9 milioni figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2016	2015
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	6.400	1.700
Totale	6.400	1.700

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(133)	-	-	(133)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(133)	-	-	(133)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9)	-	-	(9)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(3.077)	(295)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(100)	(122)
Altre	(201)	(617)
Totale	(3.378)	(1.034)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	7.589	428
Recuperi di imposte	2.339	2.934
Recupero altre spese	1.466	853
Altre	259	84
Totale	11.653	4.299

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. Proventi	18.930	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	16.808	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.122	-
B. Oneri	(5)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(5)	-
Risultato netto	18.925	-

La voce include la distribuzione di riserve per 2,1 milioni dalla società MerMec, rilevata a conto economico avendo l'investimento partecipativo valore di libro pari a zero. Sempre con riferimento a MerMec compaiono gli utili da cessione (15,2 milioni) da esercizio dell'opzione di acquisto per l'intera quota partecipativa (30% in possesso di Banca IMI), opzione che fu attribuita all'azionista di riferimento della società in sede di ristrutturazione della posizione finanziaria del gruppo di appartenenza. Completa gli "utili da cessione" il corrispettivo di 1,6 milioni incassato dalla vendita dell'interessenza nella Sirti S.p.A.; cessione che si inquadra nell'ambito della avvenuta cartolarizzazione delle esposizioni debitorie della Sirti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(359.386)	(269.087)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.605)	(8.006)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	93
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(368.000)	(277.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

			31 dicembre 2016					31 dicembre 2015	
			Importi	Aliquota fiscale				Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale					Imposta principale				
Utile prima delle imposte		1.109.218		27,5%	Utile prima delle imposte		798.984		27,5%
Onere fiscale teorico		(305.035)		27,5%	Onere fiscale teorico		(219.721)		27,5%
• differenze permanenti positive:					• differenze permanenti positive:				
altre		40.200		27,5%	altre		47.150		27,5%
• differenze permanenti negative:					• differenze permanenti negative:				
plusvalenze esenti		(17.978)		27,5%	plusvalenze esenti		0		27,5%
altre		(52.463)		27,5%	altre		(29.485)		27,5%
• perdite fiscali riportabili		0		27,5%	• perdite fiscali riportabili		0		27,5%
• differenze temporanee positive		55.048		27,5%	• differenze temporanee positive		52.979		27,5%
• differenze temporanee negative		(80.222)		27,5%	• differenze temporanee negative		(76.931)		27,5%
Imponibile fiscale		1.053.803			Imponibile fiscale		792.697		
IRES correnti		(289.796)			IRES correnti		(217.991)		
Imposta secondaria					Imposta secondaria				
Utile prima delle imposte		1.109.218		5,57%	Utile prima delle imposte		798.984		5,57%
Onere fiscale teorico		(61.783)		5,57%	Onere fiscale teorico		(44.503)		5,57%
• differenze permanenti positive:					• differenze permanenti positive:				
spese personale al netto del cuneo fiscale		32.018		5,57%	spese personale al netto del cuneo fiscale		26.491		5,57%
altre		80.215		5,57%	altre		86.564		5,57%
• differenze permanenti negative:					• differenze permanenti negative:				
utili da partecipazione		(18.924)		5,57%	utili da partecipazione		0		5,57%
dividendi detassati al 50%		(20.402)		5,57%	dividendi detassati al 50%		(20.305)		5,57%
altre		(28.062)		5,57%	altre		(8.779)		5,57%
• differenze temporanee positive:					• differenze temporanee positive:				
altre		28.051		5,57%	altre		34.851		5,57%
• differenze temporanee negative:					• differenze temporanee negative:				
altre		(58.414)		5,57%	altre		(58.638)		5,57%
Imponibile fiscale		1.123.700			Imponibile fiscale		859.168		
IRAP correnti		(62.590)			IRAP correnti		(47.855)		
Imposte estere		(14.490)		21%	Imposte estere		(16.241)		21%
• variazione imposte anticipate		(8.605)			• variazione imposte anticipate		(8.006)		
• variazione imposte differite		(9)			• variazione imposte differite		93		
• variazione aliquota imposta		0			• variazione aliquota imposta		0		
Imposte anticipate e differite		(8.614)			Imposte anticipate e differite		(7.913)		
Recupero imposte estere		7.490			Recupero imposte estere		13.000		
Imposte sul reddito		(368.000)			Imposte sul reddito		(277.000)		

Situazione fiscale

Alla data di redazione del presente bilancio risultano soggetti a verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate gli anni fiscali dal 2003 al 2006 riferiti alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI. Il relativo petitum ammonta a circa 40 milioni, a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. Le vertenze attengono principalmente l'operatività su strumenti azionari e ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking. In minor misura attengono la gestione societaria.

A fronte degli atti di accertamento è stato presentato ricorso, laddove le contestazioni addotte sono state ritenute prive di fondamento e basate su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili, o talvolta in contrasto con il dettato letterale delle norme stesse. Nessuna annualità risulta oggetto di sentenza definitiva.

Gli anni fiscali 2011 e 2012 sono stati nel presente esercizio oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza. In termini generali i controlli svolti hanno riguardato questioni sollevate anche nei confronti di altre Banche italiane, replicando tipologie di contestazione divenute ormai ordinarie in taluni comparti operativi. Le tesi esposte vertono in materia di "abuso di diritto", per l'asserito collegamento tra strumenti futures e strumenti cash relativi ad azioni quotate.

Nel mese di dicembre è stata definita la contestazione riferita all'annualità 2011, con un esborso di 1,8 milioni a fronte di una pretesa erariale di circa 26 milioni (per imposte, ritenute e sanzioni). La decisione di procedere alla definizione di questa e delle precedenti vertenze similari presa pur nella piena convinzione della loro infondatezza, risiede nella inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia.

A fronte dei contenziosi fiscali in essere al 31 dicembre 2016 risultano effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 12 milioni, il cui importo è integralmente portato in deduzione del fondo imposte in alternativa all'iscrizione all'attivo. In proposito giova rammentare che detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative che regolano il contenzioso tributario; gli importi di cui trattasi saranno in caso di soccombenza dedotti da quanto dovuto a titolo definitivo ovvero restituiti nel caso di esito favorevole a Banca IMI.

La stima per passività fiscali potenziali e i restanti crediti iscritti verso l'Erario, per imposte e ritenute chieste a rimborso, risultano presidiati da ulteriori accantonamenti al relativo fondo.

Nel mese di luglio 2016 si è conclusa la verifica a carattere ordinario (compliance check) da parte della Her Majesty Revenues & Customs su taluni aspetti della fiscalità diretta della filiale di Londra per l'anno 2013, e di cui si era riferito nel bilancio precedente. La verifica si è conclusa senza impatti significativi in termini di maggiori imposte richieste.

Alla Società, che si qualifica per l'Amministrazione Finanziaria tra i "grandi contribuenti", viene inoltre periodicamente richiesto di fornire dati ed informazioni in merito a tematiche specifiche dell'industria finanziaria o circa le modalità di determinazione della base imponibile. In tal senso si citano il questionario a febbraio 2015 della Guardia di Finanza in merito a talune variazioni in diminuzione operate nelle dichiarazioni fiscali per gli anni dal 2010 al 2013 ed il questionario a dicembre 2016 dell'Agenzia delle Entrate in merito alla "Tobin Tax" italiana.

Sezione 20 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 95,2% (ex 94,8% nel 2015) sui libri di Milano; per il residuo 4,8% (ex 5,2% nel 2015) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,770 e Euro 0,542 rispettivamente per gli esercizi 2016 e 2015; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i dettagli in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	741.218
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(526)	86	(440)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(184.062)	60.670	(123.392)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	64.112	(21.354)	42.758
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(120.476)	39.402	(81.074)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(120.476)	39.402	660.144

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito/controparte ed operativo e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di Conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati; in particolare il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e valuta;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

Sezione 1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito sorge dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente, temperando le esigenze della propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni creditizie, effettuato mediante procedure informatiche e con un'attività di sorveglianza sistematica su quelle presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di Structured Finance, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. per cassa: per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di mandated lead arranger, arranger e/o underwriter), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali;

b. rischi indiretti di firma: per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI, a profitto della Capogruppo e altre partecipate rientranti nella Divisione Banche dei Territori che detengono in qualità di fronting bank le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali.

Questa modalità tecnica più tradizionale risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari (rischio di controparte) viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di netting e collateralizzazione (CSA, GMRA, GMSLA).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti e Portfolio Monitoring, sia nella fase di affidamento delle controparti che in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare possibili deterioramenti del profilo di credito del cliente, a garantirne la corretta valutazione, nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

La Funzione beneficia a tal fine delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o di Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne. Dal 30 giugno 2014 i limiti di competenza deliberativa sono basati su metriche RWA anziché sull'entità dell'affidamento, così da definire le competenze deliberative in base a indicatori di rischio ponderato ed efficientare il processo del credito.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri e parametri stabiliti dalla Capogruppo, all'interno dei quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo.

La valutazione analitica delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di impairment e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive sono effettuate secondo le policy di risk management della Capogruppo. I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva calcolata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie nell'orizzonte

temporale di un anno. Più precisamente, la metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (incurred loss) venga calcolato partendo dalla perdita attesa (expected loss) prevista dalla normativa di Basilea 2, ottenuta applicando i parametri di rischio della default probability (PD) e della loss given default (LGD) stimati per i modelli AIRB della normativa di vigilanza, eventualmente integrati da valutazioni esterne o dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa viene poi trasformata in incurred loss applicando fattori che catturano: - LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo tra la data di evento che genera il default e quella di manifestazione del segnale di default; - ciclicità, coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati su un orizzonte di medio periodo e riflettono pertanto solo parzialmente le oscillazioni del ciclo economico.

I coefficienti di ciclicità vengono aggiornati annualmente e sottoposti al Chief Risk Officer (CRO) per l'approvazione. Il CRO può apportare correttivi ai fattori proposti, in modo da riflettere nel modo più accurato tutte le informazioni disponibili sull'evoluzione della rischiosità del portafoglio e applicando un adeguato grado di prudenzialità.

Nel quarto trimestre 2016 è stato aggiornato il modello di calcolo dell'incurred loss relativamente al fattore di ciclicità. Tale coefficiente viene determinato per segmento regolamentare ed è pari al rapporto fra tassi di default, stimati per i successivi 12 mesi sulla base dello scenario disponibile nel quarto trimestre (utilizzato nel processo ICAAP) e le PD effettive.

L'incurred loss così calcolata viene aggregata a livello di singola controparte e di tipologia di operatività.

La eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate avviene su input delle funzioni proprietarie della relazione commerciale o preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato ai fini gestionali tramite applicativi alimentati dai sistemi di position keeping, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono gestiti da un apposito software che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti e delle controparti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e di reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

La metodologia interna di misurazione del rischio di controparte, basata sulla stima dell'evoluzione nel tempo del Mark to Market degli strumenti derivati OTC, collateralizzati e non, è in linea con le best practice di mercato. Al variare dei fattori di rischio sottostanti la metodologia considera un numero elevato di simulazioni (media dell'Effective Potential Future Exposure al 95° percentile) in modalità evoluta basata sulla proiezione nel tempo dei fattori di rischio di mercato per descrivere le possibili modifiche sia del fair value dello strumento sottostante che del derivato, tenendo in considerazione, ove presenti, le caratteristiche proprie dell'accordo di collateralizzazione sottoscritto. In coerenza con quanto previsto a livello regolamentare la nuova misura di rischio considera il c.d. "margin period of risk", ossia il periodo nell'ipotesi di default della controparte che intercorre tra l'ultimo scambio di collaterale ed il close-out delle relative posizioni.

A tal fine gli sconfinamenti - in termini di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nella quale si concentra la prevalenza del rischio di credito, Banca IMI è affiancata dalle Direzioni centrali di Capogruppo per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, per la valutazione del merito creditizio e ai fini della determinazione dell'eventuale impairment.

Il desk di "portfolio monitoring" ha la missione di garantire monitoraggio tempestivo e l'analisi di primo livello del portafoglio creditizio, identificando e classificando periodicamente le potenziali operazioni a rischio.

I criteri adottati rispondono a principi di oggettività e analisi quantitativa, corroborati dalle segnalazioni rivenienti dalle funzioni di relazione, dagli specialisti di prodotto e da altre funzioni di controllo. I compiti attribuiti si estendono a proporre la più idonea classificazione dei crediti, coinvolgendo le funzioni competenti ove previsto dalla normativa interna.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default), quali le garanzie e le tecniche di affidamento. Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come non investment grade.

La Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere. In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA – International Swaps & Derivatives Association (per operazioni in derivati) e ISMA – International Securities Market Association (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze detti protocolli possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 880 contratti di collaterale: 202 **GMRA** (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine, 99 **GMSLA** (Global Master Securities Lending Agreement) a copertura dell'operatività in prestito titoli e 579 **CSA** (Credit Support Annex) a copertura dell'operatività in derivati OTC.

Con riferimento alla divisione "commodities fisiche" l'inizio dell'operatività avviene a seguito della firma dell'accordo **EFET**, contratto quadro specifico di settore che consente ulteriori mitigazioni dei rischi creditizi, in particolare con riferimento ai crediti reciprocamente vantati per le consegne di gas

naturale effettivamente avvenute, oltre a definire un framework di riferimento per la risoluzione e definizione delle obbligazioni assunte tra le parti nel caso di inadempimento.

L'entrata in vigore della normativa European Market Infrastructure Regulation (EMIR) ha contribuito all'incremento registrato nel numero di Credit Support Annex firmati dalla Banca. EMIR infatti prevede l'obbligo di compensazione con le CCP per i prodotti da queste gestiti e la collateralizzazione per tutta la restante operatività in derivati OTC con tutte le controparti identificate "Financial" e "Non-Financial Counterparties +"¹.

L'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto Global Master Securities Lending Agreement, che prevede giornalmente lo scambio di un collateral pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (variabile tra il 2% ed il 5%).

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio SwapClear. Si tratta di un'attività di clearing (eseguita da parte della LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati over the counter (IRS plain vanilla).

Le singole transazioni, precedentemente concluse tra i partecipanti al servizio, vengono successivamente trasferite in capo alla controparte centrale, la quale - similmente a quanto avviene nel caso dei derivati quotati - diventa controparte degli originari contraenti attraverso un meccanismo legale di novazione. SwapClear prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, in modo che le reciproche posizioni creditorie e debitorie siano automaticamente tra loro compensate.

L'adesione al circuito CLS - Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di settlement nella modalità payment-versus-payment (meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento della valuta di contropartita) permette di mitigare ulteriormente il rischio di regolamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito non performing è affidato alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione a livello di Gruppo, sulla scorta di apposito Accordo di Servizio. Nell'ambito di tale processo il ritorno in bonis delle posizioni non performing viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la catalogazione fra le partite deteriorate.

¹ Non-Financial Counterparty +: rientrano nella definizione tutte le controparti non finanziarie con soglie rilevanti di operatività per finalità diverse da quelle di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.560.096	14.560.096
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	53.222.624	53.222.624
4. Crediti verso clientela	41.982	791.925	-	-	26.964.403	27.798.310
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	41.982	791.925	-	-	94.747.123	95.581.030
Totale 2015	44.186	904.784	-	6.790	94.695.844	95.651.604

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento "structured finance" ammontano a 5,7 miliardi. I crediti in bonis includono 0,7 miliardi di esposizioni definite "forborne".

Ai fini della presente tabella le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" escludono gli strumenti equity e i fondi chiusi.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.560.096	-	14.560.096	14.560.096
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	53.227.615	(4.991)	53.222.624	53.222.624
4. Crediti verso clientela	1.153.880	(319.973)	833.907	27.047.606	(83.203)	26.964.403	27.798.310
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	1.153.880	(319.973)	833.907	94.835.317	(88.194)	94.747.123	95.581.030
Totale 2015	1.278.371	(329.401)	948.970	94.809.366	(106.732)	94.702.634	95.651.604

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine e sui titoli inclusi nel portafoglio loans & receivables.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.376	80.425	52.347.368
2. Derivati di copertura	-	-	154.440
Totale 2016	20.376	80.425	52.501.808
Totale 2015	(9.724)	70.863	55.806.102

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili per circa 70 milioni ai derivati con la clientela e per circa 10 milioni a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; questi ultimi prevalentemente per emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti per cassa alla data del 31 dicembre 2016. A fine esercizio nessuna delle esposizioni in bonis rientranti nel "banking book" risulta scaduta e impagata.

Attività in bonis	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi					Altre Esposizioni				
	Esposizione netta					Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	X	X	X	-	-	X	X	X	94.747.123	94.747.123
Totale Esposizioni nette	-	-	-	-	-	-	-	-	94.747.123	94.747.123

Attività in bonis	Totale				
	Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	-	-	-	94.747.123	94.747.123
Totale Esposizioni nette	-	-	-	94.747.123	94.747.123

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	59.134.840	X	(4.991)	59.129.849
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	59.134.840	-	(4.991)	59.129.849
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	41.183.250	X	-	41.183.250
Totale B	-	-	-	-	41.183.250	-	-	41.183.250
Totale A + B	-	-	-	-	100.318.090	-	(4.991)	100.313.099

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso controparti bancarie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	109.308	X	(67.326)	X	41.982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	39.428	X	(25.545)	X	13.883
b) Inadempienze probabili	1.007.053	37.519	-	-	X	(252.647)	X	791.925
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	963.299	37.519	-	-	X	(231.035)	X	769.783
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	46.820.956	X	(83.203)	46.737.753
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	723.787	X	(33.050)	690.737
Totale A	1.007.053	37.519	-	109.308	46.820.956	(319.973)	(83.203)	47.571.660
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	86.251	-	-	-	X	(22.734)	X	63.517
b) Non deteriorate	X	X	X	X	36.705.706	X	(10.516)	36.695.190
Totale B	86.251	-	-	-	36.705.706	(22.734)	(10.516)	36.758.707
Totale A + B	1.093.304	37.519	-	109.308	83.526.662	(342.707)	(93.719)	84.330.367

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione. Le esposizioni per cassa "Sofferenze" includono per un valore di libro nullo le esposizioni residue verso società del Gruppo Lehman.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	96.674 -	1.181.697 -	- -
B. Variazioni in aumento	16.225	62.282	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	45.597	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.134	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	91	16.685	-
C. Variazioni in diminuzione	(3.591)	(199.407)	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(141.587)	-
C.2 cancellazioni	-	(35.655)	-
C.3 incassi	(1.134)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(16.134)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(2.457)	(6.031)	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.308 -	1.044.572 290.856	- -

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050.472 -	635.469 -
B. Variazioni in aumento	176.578	393.591
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	45.597	208.204
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	141.587
B.4 altre variazioni in aumento	130.981	43.800
C. Variazioni in diminuzione	(186.804)	(305.273)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	(63.044)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(141.587)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	(33.923)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(45.217)	(208.306)
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.040.246 33.408	723.787 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(52.488)	(10.706)	(276.913)	(249.404)	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(15.972)	(14.839)	(52.617)	(38.544)	-	-
B.1 rettifiche di valore	(3.294)	(3.294)	(52.617)	(38.544)	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.545)	(11.545)	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(1.133)	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.134	-	76.883	56.913	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	29.683	29.683	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.134	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	35.655	15.685	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.545	11.545	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(67.326)	(25.545)	(252.647)	(231.035)	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(49.177)	(41.516)	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.830.677	12.630.231	65.551.717	754.075	1.819.319	854.791	16.478.130	106.918.940
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	98.276	915.445	8.543.814	184.897	82.914	18.381	2.039.183	11.882.910
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	1.031	1.031
C. Garanzie rilasciate	98.372	-	-	-	-	55.793	766.979	921.144
D. Impegni a erogare fondi	7.070.377	16.416.193	17.158.073	2.536.220	1.048.817	313.378	18.367.054	62.910.112
E. Altre	100.119	1.135.421	512.612	12.688	848	-	465.072	2.226.760
Totale	16.197.821	31.097.290	91.766.216	3.487.880	2.951.898	1.242.343	38.117.449	184.860.897

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	10.319.665	12.937.700	71.972.808	3.612.920	2.854.180	217.496	833.907	3.952.833	106.701.509
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari	342.662	654.623	9.017.608	346.341	91.456	17.267	-	1.412.953	11.882.910
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	1.031	1.031
C. Garanzie rilasciate	116.848	-	267.613	67.583	365.693	8.875	55.793	38.739	921.144
D. Impegni a erogare fondi	7.229.430	17.411.336	17.338.734	5.006.332	1.485.700	1.202.457	7.724	13.228.399	62.910.112
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	2.226.760	2.226.760
Totale	18.008.605	31.003.659	98.596.763	9.033.176	4.797.029	1.446.095	897.424	20.860.715	184.643.466

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati.

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare dei modelli interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.472.063				6.472.063														
1.1. totalmente garantite - di cui deteriorate																			
1.2. parzialmente garantite - di cui deteriorate																			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.315.377				112.733	4.202.644													
2.1. totalmente garantite - di cui deteriorate																			
2.2. parzialmente garantite - di cui deteriorate	2.636.946				10.645	2.328.046													

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

Una parte di tali esposizioni è ulteriormente assistita da garanzie personali per 1,3 miliardi rilasciate dalla Capogruppo.

Le "garanzie reali – titoli" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto implicito nei contratti derivati OTC, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																		
1.1. totalmente garantite	14.374.049	1.650.193	-	11.948.792	552.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.374.049
- di cui deteriorate	595.005	285.587	-	6.822	251.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	595.005
1.2. parzialmente garantite	1.774.225	32.032	-	414.280	33.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	480.180
- di cui deteriorate	201.383	-	-	96.092	3.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.793
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																		
2.1. totalmente garantite	1.719.300	134.072	-	1.121.432	397.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.719.300
- di cui deteriorate	100	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
2.2. parzialmente garantite	397.874	-	-	172.405	50.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	222.825
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.095.073	X	(74)	44.535	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	17.095.073	-	(74)	44.535	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.802.929	X	-	-	X	-
TOTALE B	3.802.929	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	20.898.002	-	(74)	44.535	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	20.305.983	-	(126)	27.666	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	2.093	(23.297)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	2.093	(14.133)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	83.388	(50.361)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	79.820	(43.585)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	22.369.844	X	(23.868)	53.103	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	309.492	X	(15.266)	-	X	-
TOTALE A	22.455.325	(73.658)	(23.868)	53.103	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	7.624	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.058.326	X	(484)	229.933	X	-
TOTALE B	29.058.326	-	(484)	237.557	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	51.513.651	(73.658)	(24.352)	290.660	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	37.573.421	(80.357)	(25.779)	179.857	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
 (valore di bilancio) - segue

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	39.889	(44.029)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	11.790	(11.412)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	708.537	(202.286)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	689.963	(187.450)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.993.264	X	(59.261)	181.934	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	381.245	X	(17.784)	-	X	-
TOTALE A	7.741.690	(246.315)	(59.261)	181.934	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	55.893	(22.734)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.078.138	X	(10.032)	-	X	-
TOTALE B	3.134.031	(22.734)	(10.032)	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	10.875.721	(269.049)	(69.293)	181.934	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	12.129.069	(286.395)	(84.667)	69.523	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
 (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	41.982	(58.162)	-	(844)	-	(8.320)
A.2 Inadempienze probabili	715.134	(224.770)	76.791	(27.877)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.869.100	(82.236)	16.602.072	(967)	3.809.555	-
TOTALE	26.626.216	(365.168)	16.678.863	(29.688)	3.809.555	(8.320)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	63.517	(22.734)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.654.374	(7.247)	25.596.034	(3.269)	1.640.745	-
TOTALE	8.717.891	(29.981)	25.596.034	(3.269)	1.640.745	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	35.344.107	(395.149)	42.274.897	(32.957)	5.450.300	(8.320)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	32.771.980	(437.785)	33.172.721	(31.010)	3.322.916	(8.320)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	41.982	(67.326)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	791.925	(252.647)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	126.429	-	330.597	-	46.737.753	(83.203)
TOTALE	126.429	-	330.597	-	47.571.660	(403.176)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	63.517	(22.734)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	268.465	-	9.708	-	36.169.326	(10.516)
TOTALE	268.465	-	9.708	-	36.232.843	(33.250)
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	394.894	-	340.305	-	83.804.503	(436.426)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	590.723	(209)	427.179	-	70.285.519	(477.324)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.033.726	(3.764)	6.588.290	(1.227)	497.301	-
TOTALE	52.033.726	(3.764)	6.588.290	(1.227)	497.301	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.585.339	-	30.709.319	-	2.186.982	-
TOTALE	6.585.339	-	30.709.319	-	2.186.982	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	58.619.065	(3.764)	37.297.609	(1.227)	2.684.283	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	66.621.850	-	40.380.079	-	7.002.371	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42	-	10.490	-	59.129.849	(4.991)
TOTALE	42	-	10.490	-	59.129.849	(4.991)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	714	-	39.482.354	-
TOTALE	-	-	714	-	39.482.354	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	42	-	11.204	-	98.612.203	(4.991)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	42.140	-	206.706	-	114.253.146	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	80.950.623
b) Ammontare (valore ponderato)	6.567.471
c) Numero	21

L'“Ammontare (valore di bilancio)” dei grandi rischi include le esposizioni verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 47 miliardi, in assenza di ponderazione, e per 5 miliardi verso il Gruppo London Stock Exchange.

Tale ultimo importo è prevalentemente riferito ai derivati OTC oggetto di clearing presso la central counterparty Swapclear, esposizioni misurate secondo metriche di vigilanza EPE (che fanno riferimento ai fair value nettati, ai margini versati e alle proiezioni sulle esposizioni future).

Ulteriori 25 miliardi sono riferiti alle esposizioni verso Governi e Amministrazioni Centrali UE e USA.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di risk management nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato.

A fianco della tradizionale operatività al servizio della clientela, nell'esercizio 2016 lo strumento della cartolarizzazione ha anche indirizzato esposizioni deteriorate originate da Banca IMI, nell'ottica di ottimizzazione delle possibilità di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 TIBET CMBS S.R.L.	19.419	1	6.744	-	5	-						
- Altre attività												
A.2 HAYWAVE SPV S.R.L.	27.561	(169)	-	-	-	-						
- Altre attività												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 SIRTI			190.980	5.387	-	-	1.829	-	31.655	2.280	-	-
- Crediti verso clientela												
C.2 POSEIDON			36.956	(703)	-	-						
- Crediti verso clientela												
Totale	46.980	(168)	234.680	4.684	5	-	1.829	-	31.655	2.280	-	-

La tabella riporta le rettifiche/riprese di valore dell'anno (dato di flusso) anche per le esposizioni che presentano a fine esercizio valore di bilancio nullo.

Cartolarizzazione Tibet

Nel corso del 2015, Banca IMI ha provveduto a cartolarizzare un finanziamento di 203 milioni di euro garantito da ipoteca concesso nel 2014 per l'acquisizione di un immobile di pregio sito in Milano. Nell'operazione è stato utilizzato il veicolo Tibet CMBS Srl. I titoli emessi hanno i seguenti rating: Senior AA, 1° Mezzanine A, 2° Mezzanine A-, Junior BB.

Cartolarizzazione Haywave

Nel dicembre 2015, Banca IMI ha ceduto ad un cliente parte di un finanziamento, per complessivi 37 milioni di euro, che era stato concesso nel 2014 in relazione all'acquisizione di un portafoglio di immobili non residenziali. Il cliente ha effettuato tale acquisto tramite il veicolo Haywave SPV Srl che ha emesso due classi di note, una classe senior ed una classe junior. I titoli emessi sono privi di rating.

Cartolarizzazioni K-Equity

Nel corso del 2016 Banca IMI ha aderito al programma di cartolarizzazioni, avviato già nel 2015 da Intesa Sanpaolo e da un'altra primaria banca italiana, volto alla cessione ad entità terze costituite ad hoc di proprie esposizioni creditizie non performing, al fine di agevolare la valorizzazione mediante ristrutturazione finanziaria e industriale.

La cessione riguarda portafogli di crediti derivanti da finanziamenti a medio-lungo termine in euro e divisa ed eventuali partecipazioni azionarie, ha la finalità di accentrare la gestione delle posizioni su entità costituite e gestite da terzi specializzati nell'ottimizzazione dei processi di rientro dell'esposizione complessiva, attraverso la ristrutturazione finanziaria ed industriale dei clienti (utilizzando l'esperienza ed il know how dei soggetti coinvolti), ma anche mediante l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei fabbisogni e dei costi di finanziamento dei debitori ceduti.

Le operazioni (denominate SIRTI e POSEIDON) si sono realizzate mediante il ricorso ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della L. 130/99, Pillarstone Italy SPV S.r.l., il quale acquista e cartolarizza i crediti ceduti, nell'ambito di patrimoni destinati appositamente costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis, primo comma, lett.a) del codice civile. L'operazione prevede inoltre la cessione dei pacchetti partecipativi ad un ulteriore veicolo, (Pillarstone Italy Holding S.p.A.), destinato alla gestione delle azioni cedute nonché delle eventuali ulteriori esposizioni equity sottoscritte nell'ambito di future ristrutturazioni dei debitori trasferiti.

Come servicer delle cartolarizzazioni è stato individuato un intermediario finanziario autorizzato ai sensi del TUB, Securitisation Services S.p.A..

La Banca non intrattiene legami partecipativi con le società veicolo, che restano soggetti terzi ed indipendenti. Questi ultimi si sono impegnati a fare affidamento su un sistema informativo-contabile adeguato al fine di monitorare e gestire l'attività operativa attesa e i relativi rischi, nonché in grado di garantire adeguati flussi informativi verso le banche per l'adempimento dei rispettivi obblighi regolamentari e gestionali.

Il processo prevede la realizzazione di tante cartolarizzazioni quanti sono i debitori ceduti mediante l'emissione di titoli senior e junior integralmente sottoscritti pro quota da ciascuna banca originante e il pagamento di una componente cash, oltre al riconoscimento di un deferred purchase price (DPP) postergato nel rimborso rispetto alle junior notes.

L'acquisizione degli strumenti di capitale da parte di Pillarstone Italy Holding S.p.A. avviene per cassa e mediante il riconoscimento di un earn out per accogliere eventuali plusvalori futuri rivenienti dalla valorizzazione delle esposizioni.

Nel corso del 2016 sono stati oggetto di cessione a Pillarstone Italy SPV nominali 355 milioni di esposizioni non performing (di cui 43 milioni di firma), non oggetto di derecognition ai fini di bilancio e prudenziali.

A fronte di tali cessioni Pillarstone Italy SPV ha emesso anche titoli Super Senior sottoscritti da terzi. Tutti i titoli emessi risultano privi di rating esterno.

E' inoltre stata ceduta a Pillarstone Italy Holding l'interessenza detenuta in un debitore ceduto, oggetto di cancellazione dal bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	
	Senior		Mezzanine						Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore					
A.1	ALIME Loan Funding III Ltd	4.980	18	-	-	-	-		
A.2	CASTLE PARK CLO LIMITED	7.824	(21)	-	-	-	-		
A.3	CONTEGO CLO III B.V.	8.652	(63)	-	-	-	-		
A.4	GLOBALDRIVE AUTO RECEIVABLES 2016-B B.V.	951	-	-	-	-	-		
A.5	Harvest CLO XII Limited	-	-	837	(15)	-	-		
A.6	ADAGIO II CLO PLC	5.304	164	-	-	-	-		
A.7	ADAGIO III CLO PLC	2.463	9	-	-	-	-		
A.8	ALBA 2006-2 PLC	1.870	45	-	-	-	-		
A.9	ALBA 2007-1 PLC	-	-	1.923	39	-	-		
A.10	ALIME LOAN FUNDING IV B.V.	5.050	(24)	-	-	-	-		
A.11	ALPSTAR CLO 2 PLC	7.346	146	4.723	(21)	-	-		
A.12	APULIA FINANCE 4 SRL	10.343	41	-	-	-	-		
A.13	APULIA MORTGAGES FINANCE N. 3 S.R.L.	4.014	-	-	-	-	-		
A.14	ARBOUR CLO III LIMITED	-	-	1.005	6	-	-		
A.15	ARES EURO CLO I BV	2.839	36	-	-	-	-		
A.16	ARES EURO CLO III BV	4.960	129	-	-	-	-		
A.17	ARES EUROPEAN CLO VII BV	-	-	4.008	(6)	-	-		
A.18	ARGO MORTGAGE 2 SRL	89	-	5.092	30	-	-		
A.19	ARIANNA SPV S.R.L.	3.635	(8)	7.285	(58)	-	-		
A.20	ASSET-BACKED EUROPEAN SECURITISATION TRANSACTION T	-	-	4.508	(14)	-	-		
A.21	ASTI FINANCE SRL	70.958	840	851	3	-	-		
A.22	ASTI RMBS SRL	25.988	27	-	-	-	-		
A.23	ATLANTES MORGAGE N.6 PLC	106	(1)	-	-	-	-		
A.24	ATLANTES MORTGAGE N.1 PLC	3.429	82	-	-	-	-		
A.25	Aurium CLO I Limited	5.015	(20)	-	-	-	-		
A.26	AUTO ABS FCT DEPARTEMENT 201 3-2	3.010	(9)	-	-	-	-		
A.27	AUTO ABS SPANISH LOANS 2016, FONDO DE TITULIZACION	13.046	46	-	-	-	-		
A.28	AVOCA CLO VII PLC	-	-	5.766	94	-	-		
A.29	AVOCA CLO XI LIMITED	7.520	(15)	-	-	-	-		
A.30	AVOCA CLO XII LIMITED	18.129	55	1.589	(169)	-	-		
A.31	AVOCA CLO XIII LTD	8.556	(33)	2.008	3	-	-		
A.32	AVOCA CLO XIV	10.729	(48)	2.264	(14)	-	-		
A.33	AVOCA CLO XV LIMITED	11.594	(68)	-	-	-	-		
A.34	AVOCA CLO XVI	-	-	3.004	(89)	-	-		
A.35	AYT CEDULAS CAJAS GLOBAL FTA	1.355	2	-	-	-	-		
A.36	BABSON EURO CLO 2014-1 B.V.	5.012	42	-	-	-	-		
A.37	BABSON EURO CLO 2014-2 B.V.	-	-	4.001	78	-	-		
A.38	BABSON EURO CLO 2015-1 B.V	-	-	4.889	(23)	-	-		
A.39	BANCAJA 3 FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS	5.557	46	-	-	-	-		
A.40	BAVARIAN SKY EUROPE SA	3.774	(2)	-	-	-	-		
A.41	BAVARIAN SKY SA	2.799	14	-	-	-	-		
A.42	BCC MORTGAGES	22.222	179	1.385	13	-	-		
A.43	BERICA 5 RESIDENTIAL-MBS SRL	2.055	(3)	-	-	-	-		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.44	24.491	402	-	-	-	-
A.45	62.029	915	-	-	-	-
A.46	-	-	39.929	-	-	-
A.47	56.850	-	-	(684)	-	-
A.48	7.038	24	-	-	-	-
A.49	-	-	2.402	(19)	-	-
A.50	4.934	80	-	-	-	-
A.51	31.631	213	-	-	-	-
A.52	35.004	35	2.522	(11)	-	-
A.53	11.954	166	16.518	93	-	-
A.54	-	-	1.354	5	-	-
A.55	2.757	44	-	-	-	-
A.56	3.337	78	-	-	-	-
A.57	-	-	-	-	13.815	(1)
A.58	5.001	15	2.975	-	-	-
A.59	7.283	(38)	-	-	5.434	12
A.60	5.008	1	-	-	-	-
A.61	25.892	(168)	-	-	-	-
A.62	-	-	3.007	(3)	-	-
A.63	1.994	(3)	988	9	-	-
A.64	2.015	12	-	-	-	-
A.65	6.563	66	-	-	-	-
A.66	10.122	79	-	-	-	-
A.67	3.638	13	2.903	(9)	-	-
A.68	11.369	(33)	-	-	-	-
A.69	21.023	202	-	-	-	-
A.70	25.338	81	-	-	-	-
A.71	993	5	-	-	-	-
A.72	22.213	158	-	-	-	-
A.73	7.839	6	-	-	-	-
A.74	23.216	(14)	-	-	-	-
A.75	51.267	893	-	-	-	-
A.76	34.792	233	-	-	-	-
A.77	-	-	1.895	(20)	3.543	130
A.78	9.021	(7)	1.278	(1)	-	-
A.79	-	-	-	-	-	-
A.80	1.017	(4)	960	5	-	-
A.81	-	-	43.899	(82)	-	-
A.82	-	-	414	7	-	-
A.83	3.906	4	-	-	-	-
A.84	16.371	118	-	-	-	-
A.85	-	-	-	-	-	-
A.86	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.87	CREDICO FINANCE 5 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.772	40	2.295	19
A.88	CRESO 2 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	24.254	135	-	-
A.89	CVC CORDATUS LOAN FUND III L LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	12.005	-	-	-
A.90	DECO 2014 - GONDOLA S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	-	-	11.025	26
A.91	DECO 2014 - TULIP LTD	Mutui ipotecari su immobili commerciali	2.049	(1)	-	-
A.92	DECO 2014-BONN LIMITED	Mutui ipotecari su immobili commerciali	-	-	4.437	14
A.93	DILOSK RMBS N 1 LIMITED	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.010	(4)	-	-
A.94	DRYDEN 32 EURO CLO 2014 B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	5.022	46	-	-
A.95	DRYDEN XXVII EURO CLO 2013 B V	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	8.409	(53)	4.521	17
A.96	DUCHESS I CDO SA	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	982	18
A.97	DUCHESS VI CLO BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	809	(3)	-	-
A.98	EDDYSTONE FINANCE PLC	Mutui ipotecari su immobili commerciali	8.956	89	-	-
A.99	ETOILE FINANCE S.R.L.	Altre attività	652	(302)	-	-
A.100	EUROCREDIT CDO VI PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	997	14	-	-
A.101	EUROCREDIT CDO VII PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.031	18	-	-
A.102	FADE-FONDO DE AMORTIZACION D EL DEFICIT ELECTRICO	Altre attività	2.224	(2)	-	-
A.103	FASTNET SECURITIES 12 DAC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	4.022	7	-	-
A.104	FASTNET SECURITIES 9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.362	(17)	-	-
A.105	F-E MORTGAGES SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	169	-	16.112	65
A.106	FIP FUNDING SRL	Mutui ipotecari su immobili commerciali	114.934	86	-	-
A.107	FIRST FLEXIBLE N. 6 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	7.589	(347)
A.108	FIRST FLEXIBLE NO.7 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	258	(3)
A.109	GAMMA - SOCIEDADE DE TITULAR IZACAO DE CREDITOS	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	807	(5)
A.110	GREAT HALL MORTGAGES N.1 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.874	(5)	-	-
A.111	GRECALE ABS	Mutui ipotecari su immobili residenziali	22.570	187	-	-
A.112	GRECALE RMBS 2011 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.462	(2)	-	-
A.113	GREEN PARK CDO B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	4.990	25
A.114	GROSVENOR PLACE CLO I BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2.008	14	-	-
A.115	GROSVENOR PLACE CLO III BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	990	25
A.116	GUERCINO SOLUTIONS S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	757	21	-	-
A.117	HALCYON STRUCTURED ASSET MANAGEMENT EUROPEAN CLO 2	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	3.939	69
A.118	HARVEST CLO III PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.720	56	-	-
A.119	HARVEST CLO IV PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.684	84	-	-
A.120	HARVEST CLO IX LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2.186	22	-	-
A.121	HARVEST CLO X LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	8.357	(57)
A.122	HARVEST CLO XI LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	25.360	114	8.808	(42)
A.123	HARVEST CLO XII LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.013	(20)	10.375	(59)
A.124	HARVEST CLO XIV DESIGNATED A CTIVITY COMPANY	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	3.957	(40)
A.125	HARVEST CLO XV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	2.982	62
A.126	HAWKSMOOR MORTGAGES 2016-1 P LC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.685	(9)	-	-
A.127	HELICONUS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	5.862	41
A.128	HERBERT PARK B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.005	16	-	-
A.129	HIGHLANDER EURO CDO III BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	1.954	16

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore		
	Senior		Mezzanine			Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni							
A.130	HIGHLIGHT INVESTMENTS LIMITE D	1.023	(3)	-	-	-	
A.131	HYPENN RMBS IV BV	5.020	20	-	-	-	
A.132	ICG-METAPHOR D.A.C.	1.009	3	-	-	-	
A.133	INFINITY CLASSICO 06-24 CL.C	3.140	(15)	6.168	(106)	1.838	
A.134	INTESA SEC3 SRL	-	-	33.486	580	3.965	
A.135	ITALFINANCE SECURITISATION V	-	-	5.014	80	-	
A.136	ITALFINANCE SECURITISATION V EHICLE SRL	10.618	133	7	-	-	
A.137	JUBILEE CDO IV BV	-	-	2.039	28	-	
A.138	JUBILEE CLO 2013-X BV	2.001	-	-	-	-	
A.139	JUBILEE CLO 2014-XI B.V.	7.016	10	-	-	-	
A.140	JUBILEE CLO 2015-XV BV	-	-	3.139	34	-	
A.141	LANA TRADE RECEIVABLES S.A.R. L.	1.899	15	-	-	-	
A.142	LEASIMPRESA SPA	1.179	6	-	-	-	
A.143	LIGHTPOINT PAN EUROPEAN CLO 2007-1	-	-	2.006	36	-	
A.144	LIGHTPOINT PAN-EUROPEAN CLO 2007-1 PLC	-	-	2.987	36	-	
A.145	LOCAT SECURITISATION VEHICLE SRL	-	-	15.741	97	-	
A.146	LOMBARD STREET CLO I PLC	-	-	1.306	26	82	
A.147	MADELEINE SPV SRL	-	-	6.404	271	-	
A.148	MAGELLAN MORTGAGES N. 4 PLC	7.530	4	-	-	-	
A.149	MAGELLAN MORTGAGES PLC	1.932	(51)	-	-	-	
A.150	MARCHE M6 S.R.L.	2.245	(10)	-	-	-	
A.151	MARCHE MUTUI 4 S.R.L.	28.804	318	-	-	-	
A.152	MARCHE MUTUI SRL	425	(1)	-	-	-	
A.153	MARS 2600 SRL	13.740	148	-	-	-	
A.154	MECENATE	26.574	1	-	-	-	
A.155	MEDIA FINANCE SRL	2.821	23	8.408	94	-	
A.156	MERCATOR CLO II PLC	19.053	259	-	-	-	
A.157	MODA 2014 S.R.L.	11.639	134	10.817	145	-	
A.158	MONVISO 2014 SRL	192	-	5.213	(27)	-	
A.159	MSF UCI 10 FTH	2.378	(5)	-	-	-	
A.160	NEPTUNO CLO I BV	3.987	25	-	-	-	
A.161	North Westerly CLO IV 2013 B.V.	3.528	23	2.072	21	-	
A.162	PARAGON MORTGAGES (NO.7) PLC	-	-	6.674	-	-	
A.163	PARAGON MORTGAGES N. 22 PLC	-	-	-	-	-	
A.164	PARAGON MORTGAGES N.11	3.433	56	-	-	(28)	
A.165	PARAGON MORTGAGES N.12	2.339	(8)	3.560	(11)	-	
A.166	PARAGON MORTGAGES N.13	4.641	120	2.034	21	-	
A.167	PARAGON MORTGAGES N.8	4.401	140	-	-	-	
A.168	PARAGON MORTGAGES N.9	4.898	(20)	-	-	-	
A.169	PARAGON PERSONAL E AUTO FINA NCE N.3 PLC	-	-	14.625	163	-	
A.170	PATRIMONIO UNO	955	9	-	-	47	
A.171	PEGASO SPV SRL	2.371	(68)	-	-	-	
A.172	POSILLOPO FINANCE II	-	-	-	-	-	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore		
	Senior		Mezzanine			Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni							
A.173	PREFERRED RESIDENTIAL SECS	65	(1)	-	-	-	
A.174	QUADRIVIO RMBS 2011 S.R.L.	43.762	277	-	-	-	
A.175	QUEEN STREET CLO I B.V.	3.875	42	2.708	66	-	
A.176	QUEEN STREET CLO II B.V.	5.901	37	-	-	-	
A.177	REGENTS PARK CDO BV	1.331	15	-	-	-	
A.178	RMBS PRADO III, FONDO DE TUTILIZACION	12.057	48	-	-	-	
A.179	SAPPHIRE MORTGAGES FCT 20 16-2	-	-	4.967	(39)	-	
A.180	SESTANTE FINANCE SRL	15.576	189	-	-	-	
A.181	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	34.563	(954)	-	-	-	
A.182	SILVERSTONE MASTER ISSUER PL C	2.009	(2)	-	-	-	
A.183	SIVIGLIA SPV SRL	16.305	49	-	-	-	
A.184	STORM 2016-II B.V.	3.050	3	-	-	-	
A.185	SUNRISE SRL	-	-	9.438	(21)	-	
A.186	TAURUS 2013 (GMF1) PLC	-	-	2.855	(17)	4.526	
A.187	TAURUS 2015-1 IT S.R.L.	-	-	3.803	(10)	-	
A.188	TDA CAJIMAR 2 FTA	25	-	-	-	-	
A.189	TDA CAM 4 FTA	18.613	405	-	-	-	
A.190	TORO EUROPEAN CLO 1 LIMITED	-	-	998	23	-	
A.191	TOW/D POINT MORTGAGE FUNDING 2016-GRANITE1 PLC	3.754	(6)	-	-	-	
A.192	TOWERS CQ SRL	29.167	246	-	-	-	
A.193	TRADE RECEIVABLES INVESTMENT VEHICLE SARL	2.240	15	24.172	(24)	10.822	
A.194	TRICOLORE 2014 SPV SRL	-	-	8.483	97	-	
A.195	VCL MULTI-COMPARTMENT SA COM PARTMENT 23	-	-	-	-	18	
A.196	VELA ABS	-	-	-	-	-	
A.197	VELA HOME SRL	15.490	126	-	-	-	
A.198	VOBA N. 3 S.R.L.	61.858	444	1.920	(10)	-	
A.199	VOBA N.5 SRL	27.599	(11)	-	-	-	
A.200	VOBA N.6 SRL	34.750	153	-	-	-	
A.201	WARWICK FINANCE RESIDENTIAL MORTGAGES NUMBER ONE P	7.500	(4)	-	-	-	
A.202	WOOD STREET CLO IV BV	2.859	(12)	-	-	-	
A.203	ZOO ABS II BV	-	8	4.742	93	-	
A.204	ZOO ABS IV	512	67	1.573	(40)	-	
	Totale	1.644.937	8.646	473.781	597	127	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POSEIDON / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	261.348	-	1.311	8.921	172.867	76.657
PILLARSTONE SIRT I / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	292.077	-	27.457	43.775	230.959	36.903

I crediti esposti in tabella si riferiscono al complesso degli attivi acquistati dalle Società veicolo a valere sui medesimi debitori nel quadro di operazioni "multioriginator"

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Società veicolo (diverse da quelle per la cartolarizzazione)

Banca IMI è arranger delle emissioni obbligazionarie di Dunia Capital BV, SPV multicomparto di diritto olandese. Per ciascuna operazione, che costituisce un comparto segregato, Dunia ha emesso un titolo di debito destinato a investitori istituzionali e successivamente impiegato la relativa provvista per l'acquisto di Titoli di Stato.

Relativamente a ciascuna emissione Dunia è entrata in un contratto swap con Banca IMI per rendere i profili finanziari dell'emissione obbligazionaria coerenti con quelli degli impieghi effettuati. In alcuni casi il derivato concluso fra Dunia e Banca IMI è assistito da un accordo di collateralizzazione bilaterale.

La totalità del nominale dei titoli emessi da Dunia è detenuta da soggetti terzi al Gruppo IMI. Per conseguenza, il veicolo non è oggetto di consolidamento.

Fondi immobiliari chiusi

Banca IMI ha inoltre sottoscritto quote di fondi immobiliari chiusi iscritte nel portafoglio Available For Sale per 53,4 milioni.

Le interessenze in questi fondi si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione, basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento o sui valori di trasferimento delle quote desunti da transazioni recenti, ha condotto alla contabilizzazione di perdite durevoli in relazione al fondo HB (cumulate pari 9,3 milioni, di cui 1,6 milioni nell'esercizio 2016) e al fondo Omicron (pari a 2,4 milioni rilevata per intero nell'esercizio 2015).

I rapporti con i fondi immobiliari chiusi possono talvolta estendersi all'erogazione di finanziamenti (Fondo Anastasia) nell'ambito dell'operatività di finanza strutturata. L'esposizione massima potenziale è pertanto collegata al valore delle quote sottoscritte e alla misura del sostegno finanziario eventualmente prestato.

Investimenti in fondi di private debt e private equity

Oltre a quanto sopra esposto, alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a 64,9 milioni gli investimenti in fondi di private debt e private equity, tutti classificati nel portafoglio Available For Sale. I fondi di private debt effettuano operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore di società non quotate di piccole e medie dimensioni; gli investimenti sono indirizzati in via privilegiata verso strumenti finanziari di debito di piccole-medie imprese.

Le interessenze nei fondi di private debt e di private equity si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento. Alla data del presente bilancio non risultano evidenze di perdite durevoli.

I rapporti sopra descritti trovano rappresentazione nelle grandezze quantitative della seguente tabella.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. DUNIA	HFT	58.399	HFT	5.784	52.615	52.615	-
2. OICR	AFS	118.327	-	-	118.327	118.327	-

Altre imprese

Banca IMI svolge, per il tramite della filiale di Londra, servizi di natura amministrativa e di consulenza finanziaria a favore del veicolo Duomo Funding, società che unitamente a Romulus Funding Corporation è controllata da Intesa Sanpaolo.

Entrambe le società risultano inserite nel perimetro di consolidamento della Controllante. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.

Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato.

I servizi di natura amministrativa a profitto della Duomo Funding includono:

- la supervisione nelle funzioni amministrative, inclusi i pagamenti di onorari, spese, debiti e altri obblighi amministrativi;
- la predisposizione di note informative e comunicazioni eventualmente richieste;
- lo scambio di informazioni con il corrispondente Administrator di Romulus Funding;
- l'espletamento degli adempimenti di natura regolamentare e fiscale;
- la rendicontazione sull'andamento, l'incasso dei pagamenti e il rating degli asset detenuti dal veicolo;
- l'assistenza nella richiesta di eventuale liquidità.

Quale Investment Advisor del veicolo, Banca IMI svolge attività di consulenza con particolare riferimento alla gestione del portafoglio di attivi, che include:

- la fornitura di indicazioni circa le scelte di investimento o di disinvestimento più opportune nell'implementazione delle operazioni di cartolarizzazione di cui trattasi, in conformità a policies predefinite;
- l'assistenza nella predisposizione della documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni di investimento o di disinvestimento o alla modifica di operazioni in essere;
- la negoziazione per conto del veicolo delle condizioni economiche di ciascuna operazione posta in essere dal veicolo;
- il monitoraggio della situazione economico finanziaria del veicolo, per garantire che il rendimento del portafoglio di attivi sia idoneo al soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
- la fornitura di consulenza con riferimento a richieste di estensione o modifica di contratti di finanziamento contratti per l'acquisto degli asset dalla clientela.

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2016 ammontano a 21 milioni.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività cedute tali da dover essere parzialmente riconosciute in forza del parziale mantenimento degli associati rischi e benefici. Le operazioni K-equity sono state oggetto di no-derecognition integrale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Crediti verso banche		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. ATTIVITA' PER CASSA									
1. Titoli di debito	3.905.500	-	-	11.882.694	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	3.905.500	-	-	11.882.694	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	5.387.650	-	-	6.374.655	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	2016	2015
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	284.551	-	-	16.072.745	12.066.518
2. Titoli di capitale	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	241.678	-	-	241.678	-
B. STRUMENTI DERIVATI	X	X	X	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	526.229	-	-	16.314.423	X
<i>di cui deteriorate</i>	241.678	-	-	241.678	X
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	304.213	-	-	X	12.066.518
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	X	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.832.330	-	7.237.653	-	-	13.742	10.083.725
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	976.849	-	4.762.485	-	-	382.495	6.121.829
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	3.809.179	-	12.000.138	-	-	396.237	16.205.554
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	5.686.458	-	6.371.411	-	-	321.268	12.379.137

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	2016	2015
A. ATTIVITA' PER CASSA										
1. Titoli di debito	3.905.500	-	11.882.694	-	-	-	304.797	-	16.092.991	12.082.954
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	241.678	-	241.678	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	3.905.500	-	11.882.694	-	-	-	546.475	-	16.334.669	12.082.954
C. PASSIVITA' ASSOCIATE										
1. Debiti verso clientela	2.832.330	-	7.237.653	-	-	-	13.742	-	X	X
2. Debiti verso banche	976.849	-	4.774.616	-	-	-	374.150	-	X	X
Totale passività	3.809.179	-	12.012.269	-	-	-	387.892	-	16.209.340	12.387.263
Valore netto 31 dicembre 2016	96.321	-	(129.575)	-	-	-	158.583	-	125.329	X
Valore netto 31 dicembre 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	X	(304.309)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La quota per cassa del corrispettivo ricevuto nelle cartolarizzazioni K-Equity, di 13,7 milioni, è esposta in entrambe le tabelle tra i debiti verso la clientela a fronte di crediti ceduti e non cancellati.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A far data dal 30 giugno 2012 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione del modello interno "rischi di credito – AIRB", incluso alla voce "rischio di credito e controparte", con riferimento al portafoglio Corporate e Specialised Lending.

Tale modello si fonda su rating specialistici e sulle perdite attese, definite come il prodotto dell'esposizione a rischio (EAD) per la probabilità di default (PD) e l'entità delle perdite attese (LGD).

Il modello associa PD differenziate alle esposizioni in bonis mentre nel caso di posizioni classificate in default (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) la probabilità viene assunta convenzionalmente pari a 1.

A fine 2016 la LGD risultava pari allo 0,40% dell'utilizzato relativo ai crediti a clientela.

I modelli interni di rating e di LGD per i crediti in bonis sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post.

Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità anche per Banca IMI.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte dell'attività di trading proprietario; in passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo originate-to-distribute.

Il prospetto che segue riporta i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2016 per titoli che rientrano – in ottica estensiva – tra i prodotti strutturati di credito. Si nota la prevalenza degli investimenti in ABS italiani ed europei, per la quasi totalità di classe senior.

Il prospetto evidenzia le partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded		(in milioni di euro)					
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2016		Conto Economico al 31.12.2016			
		Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale Risultato dell'attività di negoziazione	
	Dopo riclassifica					Intero anno	di cui 4° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	1.046	1.028	9	3	12	1
	AFS	820	816	5	-	5	1
	Crediti	117	114	1	-1	-	-
CDO unfunded super senior							
Corporate Risk	Crediti	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"		1.983	1.958	15	2	17	2

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2016.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT	AFS	L&R	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
	Fair Value ⁽¹⁾	Fair Value	Costo amm.to							
Paesi dell'Unione Europea	3.997,5	9.037,6	189,2	7.225,0	3.796,7	3.525,6	215,7	3.625,9	(198,6)	17.038,1
- Austria	9,9					19,0	0,2	9,5		10,1
- Belgio	2,6									2,6
- Croazia	1,6	32,6				19,0	0,9			35,1
- Finlandia		51,8								51,8
- Francia	30,9	544,0				1.038,8	0,7	1.062,5	(0,7)	574,9
- Germania	598,0	1.850,2				9,5		9,5		2.448,2
- Irlanda	0,2					23,7	0,4	23,7	(0,4)	0,2
- Italia ⁽³⁾	3.001,0	5.483,1	189,2	7.225,0	3.796,7	1.352,8	207,2	1.347,8	(188,0)	12.489,2
- Lettonia		20,9								20,9
- Lituania		36,0								36,0
- Paesi Bassi	0,7					4,7		4,7		0,7
- Polonia	40,6	89,0				28,5	0,4	71,2	(0,8)	129,2
- Portogallo	20,1					82,5	1,4	82,9	(1,2)	20,3
- Regno Unito		90,2								90,2
- Romania	4,6	35,7								40,3
- Spagna	284,4	804,1				937,6	4,3	1.004,6	(7,3)	1.085,5
- Ungheria	2,9					9,5	0,2	9,5	(0,2)	2,9
Altri paesi	310,6	3.571,5	0,0	0,0	0,0	464,9	11,5	462,9	(11,8)	3.881,8
- Argentina	25,0									25,0
- Australia	1,4	157,4								158,8
- Azerbaijanian	1,9									1,9
- Brasile	10,3					14,2	0,2	66,4	(1,2)	9,3
- Cile		61,3						9,5	(0,1)	61,2
- Colombia	3,6	15,5								19,1
- Filippine		54,4								54,4
- Israele		35,5								35,5
- Indonesia	5,3	89,1				9,5	0,2			94,6
- Kazakistan	0,4									0,4
- Malesia		18,4				14,2	0,3	9,5	(0,2)	18,5
- Messico	5,9	106,2				104,4	1,1	80,6	(1,1)	112,1
- Norvegia	0,4									0,4
- Perù		29,4								29,4
- Repubblica Dominicana		10,1								10,1
- Repubblica Serba	0,8									0,8
- Russia	0,2	15,9				137,6	2,4	113,8	(2,1)	16,4
- Sud Africa	1,8	46,9				61,7	2,0	42,7	(1,0)	49,7
- Sud Corea								9,5	(0,3)	(0,3)
- Turchia	0,1					123,3	5,3	130,9	(5,8)	(0,4)
- USA	253,1	2.931,4								3.184,5
- Venezuela	0,4									0,4
Totale	4.308,1	12.609,1	189,2	7.225,0	3.796,7	3.990,5	227,2	4.088,8	(210,4)	20.919,9

(1) Esclude le short positions del portafoglio HFT ed include i diietimi maturati al 31 dicembre 2016

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le short positions del portafoglio HFT ammontano a 2.077,8 milioni

La colonna “totale esposizione” esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 20,9 miliardi di euro, ed è rappresentata per il 60% circa dalla Repubblica Italiana, per il 15% circa dagli USA, per il 12% circa dalla Germania, per il 5% circa dalla Spagna e per il 3% circa dalla Francia.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – il commento di seguito riportato, nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è stato formulato – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011 è incluso anche il requisito di stressed VaR, presidio che mira ad intercettare l'impatto sul VaR di un periodo di stress dei mercati.

Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione del "periodo" è stata effettuata considerando

le linee guida seguenti:

- deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- deve incidere in modo significativo sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

A partire dalla segnalazione del 30 settembre 2014 il requisito di capitale ha beneficiato della riduzione dei moltiplicatori prudenziali a seguito degli enhancement metodologici e di filiera riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, il periodo storico è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con ulteriori misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di

simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di un giorno.

L'**Incremental Risk Charge (IRC)** è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincronico, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi/estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio con il fine di individuare worst case passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare pin-risk, direzionalità ovvero implied views.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono il pv01 (variazione di 1 basis point delle curve dei tassi di interesse), il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite), il cr01 (variazione di 1 basis point degli spread creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni

a rischio emittente/settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- i rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination. Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di dynamic hedging con strumenti cash e derivati quotati;
- i rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni corporate e financial institutions prevalentemente dell'area euro, gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e credit derivatives;
- il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (futures);
- il rischio merci: nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela derivante dalla negoziazione di derivati quotati e OTC.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come sopra dettagliato.

Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati AFS. Nel corso del quarto trimestre 2016 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in calo rispetto al trimestre precedente.

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2016

	(milioni di euro)					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	2016			1° trimestre medio
			4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	
Banca IMI	63,8	51,8	70,5	90,6	85,5	90,0

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo di rischio per il 2016 (82,5 milioni) è in lieve aumento rispetto ai valori medi del 2015 (pari a 81,7 milioni). Nell'evoluzione annuale si nota un susseguirsi di scelte tattiche di alleggerimento e riposizionamento dei libri della Banca, volte a massimizzare le opportunità reddituali, in preparazione o in risposta ai diversi momenti che hanno caratterizzato l'esercizio..

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	(milioni di euro)					
	medio	2016			2015	
		minimo	massimo	medio	minimo	massimo
Banca IMI	82,5	51,8	125,6	81,7	54,0	116,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

Il grafico che segue presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Sulla prima parte dell'anno si registrano rischi in aumento per effetto di acquisti effettuati all'interno dei limiti di RAF. Successivamente, nel corso del secondo trimestre, il VaR si riduce a seguito di riduzione dei rischi e uscite di scenari di volatilità. In corrispondenza del 24 giugno, a seguito dell'esito referendario in UK (che ha visto la vittoria del "leave"), si è registrata sui mercati volatilità degli spread creditizi accompagnata da

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale, sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

ribasso dei tassi di interesse e dei corsi azionari. Tale nuovo scenario ha generato un aumento del VaR. Si evidenzia che le misure di rischio sono rimaste contenute entro i limiti assegnati. Nel corso del terzo trimestre si rileva, oltre a un nuovo effetto di uscita di scenari volatili, anche riduzione delle posizioni in titoli governativi e financial. Nel seguito le misure di rischio si presentano stabili.

Evoluzione rischi di mercato – VaR gestionale



L'utilizzo del limite gestionale di VaR si è mediamente attestato al 66%, con un picco massimo del 96%. Tali misure includono anche la componente AFS nella volontà di mantenere un costante controllo dei rischi impliciti nel banking book.

La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel quarto trimestre 2016 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari al 75% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2016	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	4%	0%	12%	75%	1%	4%	4%

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

L'utilizzo dei limiti di IRC (400 milioni massimi) a fine anno è pari all'82%.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI
 (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e comprensivo dei cds di copertura)

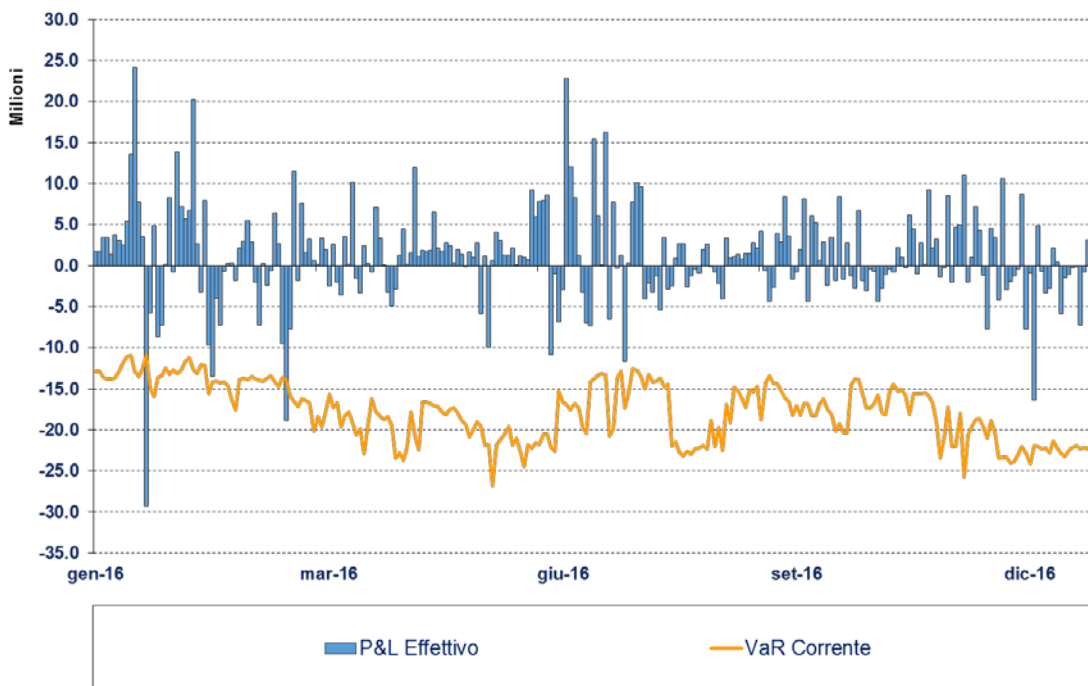
	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisations	
2016	100%	8%	53%	0%	1%	29%	9%
2015	100%	16%	5%	3%	12%	63%	1%

Al 31 dicembre il trading book denota una prevalenza del settore financial. La composizione per rating del portafoglio di trading è prevalentemente investment grade.

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



Le due eccezioni di backtesting di Banca IMI sono da ricondurre alla variabilità degli spread creditizi.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi

azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-20%	+20%
Totale	-28,0	32,0	-48,0	18,0	241,0	-234,0	-4,0	-18,0	8,0	-5,0

In particolare al 31 dicembre 2016:

- per le posizioni sui mercati azionari un ribasso dei prezzi del 5% e un conseguente rialzo delle volatilità del 10% determinano una perdita di circa 28 milioni. In caso di rialzo dei corsi azionari del 5% e di contestuale ribasso delle volatilità del 10% si registrerebbe un guadagno di 32 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, da uno spostamento parallelo di +40 punti base si avrebbe una perdita di 48 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 234 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi un rialzo del 10% dell'euro comporterebbe una perdita di 18 milioni, che nel caso di ribasso del 10% sarebbe pari a 4 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sulle materie prime un rialzo nei prezzi pari al 20% genererebbe una perdita pari a 5 milioni.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Comitato Rischi Finanziari. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il progetto del modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (Repo e Security Lending).

Il modello interno viene utilizzato ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) dal 1° trimestre 2014 e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

Il modello interno viene applicato secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

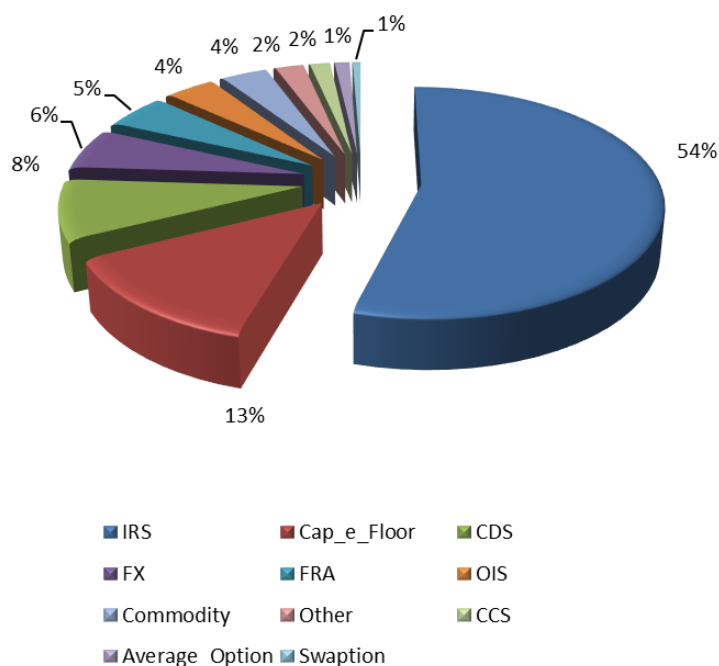
A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collaterale (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 400 controparti, sono oltre 70.000: hanno una scadenza media di 5 anni ed il 77% è rappresentato da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 66% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.

Payoff distribution by contracts number



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	451.360	49.352	130.732	96.842	38.051	216.474	453
- posizioni corte	53.587	37.530	2.433	3.096	11.588	15.594	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.290	5.735	4.345	681	1.175	18.462	-
- posizioni corte	15.678	1.813	2.797	-	172	5.179	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	75.777	1.979	111	2.620	110.914	36.375	-
- posizioni corte	1.456.768	1.271	32	6.854	34.608	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	2.027.565	103.456	2.871	125.559	6.570.645	-	-
- posizioni corte	2.744.759	121.746	-	5.395.276	176.159	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni e si osservano spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, in quanto prevede un'applicazione delle stesse in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (Effective market quotes – livello 1), priorità successiva ad attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (Comparable Approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati **quotati in un mercato attivo (livello 1)** i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato; i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi almeno tre quotazioni eseguibili; i fondi comuni di investimento quotati su un mercato armonizzato; le operazioni in cambi spot; i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (quali futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto dal venditore ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in alternativa al prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "**Comparable Approach**" (**livello 2**) che utilizza modelli valutativi basati su parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, oppure che non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi e tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari di contribuzione e liquidità. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

La valutazione di derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity non scambiati su mercati regolamentati - strumenti Over The Counter (OTC) -, negoziati bilateralmente con controparti di mercato è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input quali curve di tasso, cambi, volatilità osservati sul mercato.

Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte (tramite le misure di CVA e DVA) e delle esposizioni future del contratto (PFE).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, quali gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato

(comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. In questi casi vengono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori, secondo l'approccio delle società comparabili, o delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari valutati mediante il comparable approach la prevalenza dei rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede l'inserimento dei fattori di rischio connessi all'erogazione del credito nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3 – mark to model approach**).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri ai quali possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, il recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consiste in un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, integrati con elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management sulla base di prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e certificabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative

alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la definizione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi riepilogate nelle seguenti macro attività:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - o determinate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle distinte metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione vengono sottoposti ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS e a Loans & Receivables.

Le emissioni Banca IMI al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono assoggettate al trattamento contabile a "costo ammortizzato": rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di basket azionari. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 30 del passivo "titoli in circolazione".

Per quanto riguarda il portafoglio AFS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; gli interessi sono imputati a conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo. La valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

La Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l'obiettivo di mitigare la volatilità dei risultati economici indotta dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per una porzione di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti al portafoglio AFS prevede la designazione di specifiche relazioni di copertura e la conseguente applicazione dell'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse.

Al momento dell'emissione obbligazionaria, o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio AFS, il contratto derivato perfezionato al fine di coprire lo specifico profilo di rischio deve soddisfare i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter essere designato come strumento di copertura. La misurazione dell'efficacia della relazione è svolta su base trimestrale dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi, si provvede in alternativa a:

1. estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di fair value intervenute sul derivato dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione in voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
2. non estinzione dello strumento coperto - Si procede ad ammortizzare gli adeguamenti di valore sul titolo emesso (adeguamenti effettuati nel corso della relazione di copertura sulla base del tasso interno di rendimento). Tale ammortamento decorre dalla data di superamento dell'ultimo test di efficacia e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

In entrambi i casi i derivati, precedentemente classificati di copertura, sono considerati di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca al 31 dicembre 2016 non presenta attività di copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge), né copertura di investimenti netti in moneta diversa dall'Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.103.033	35.592.432	16.084.566	1.514.882	4.914.549	8.866.073	1.553.217	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	31.131	609.012	45.969	-	16.162	71.593	20.609	-
- altri	60.133	903.819	297.157	613.250	703.358	6.496.081	1.246.238	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.499.042	25.836.912	13.260.092	716.691	705.578	120.284	232.118	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	747.324	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	77.246	1.839.663	1.974.699	171.429	329.516	114.461	37.639	-
- altri	8.688.157	6.403.026	506.649	13.512	3.159.935	2.063.654	16.613	-
2. Passività per cassa	8.314.472	64.896.735	3.776.808	1.223.077	2.564.797	909.615	439.769	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	324.301	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	624.413	16.222.518	64.079	50.001	16.321	1.625	11.570	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	139.234	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.170.878	46.781.102	1.109.607	15.000	1.032.473	202.268	428.199	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	18.989	-	-	-	-	-
- altri	55.646	1.893.115	2.584.133	1.158.076	1.516.003	705.722	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.080.860	5.012.499	890.659	4.368.232	6.853.570	1.113.000	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	112.365	18.973	-	368.524	79.523	-	-
+ posizioni corte	-	112.365	18.973	-	365.347	79.523	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	4.803.601	4.535.852	890.659	2.060.647	829.228	25.000	-
+ posizioni corte	-	6.052.529	438.701	-	1.573.714	5.865.296	1.088.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	21.765.912	20.656.752	227.894	-	189.632	60.463	10.799	-
+ posizioni lunghe	17.690.786	3.276.153	227.894	-	189.632	60.463	10.799	-
+ posizioni corte	4.075.126	17.380.599	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Altre divise**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.180.439	2.731.306	343.122	9.956	1.741.134	1.846.803	99.519	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	287	-	-	-	-	18.222	-	-
- altri	22.858	66.542	180.993	-	1.728.140	1.819.935	70.817	-
1.2 Finanziamenti a banche	711.734	2.097.973	484	-	10.931	8.168	22.617	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	116.227	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	131	186.463	84.482	9.917	-	-	-	-
- altri	329.202	380.328	77.163	39	2.063	478	6.085	-
2. Passività per cassa	1.402.899	3.643.838	363.355	318.762	2.351.731	752.506	30.779	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	122.186	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	375.613	1.162.763	-	-	-	12.350	2.173	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	115.962	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	718.437	2.369.396	113.867	-	221.903	269.657	28.606	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70.701	111.679	249.488	318.762	2.129.828	470.499	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.460.947	525.647	657.552	3.199.146	1.736.609	47.434	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	32	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	889	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.589.330	301.937	359.206	2.988.813	510.547	-	-
+ posizioni corte	-	1.871.617	223.710	298.346	209.412	1.226.062	47.434	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	898.925	869.605	9.826	-	474	460	-	-
+ posizioni lunghe	42.834	836.050	9.826	-	474	460	-	-
+ posizioni corte	856.091	33.555	-	-	-	-	-	-

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, dei controvalori patrimoniali espressi in Euro della Banca, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con le Divisioni CIB e Banca dei Territori; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati con la clientela è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	3.993.302	148.799	-	275	-	352.400
A.2 - Titoli di capitale	135.085	26.543	84	171	24.296	8.695
A.3 - Finanziamenti a banche	2.672.249	44.375	9.301	1.243	11.957	112.801
A.4 - Finanziamenti a clientela	530.463	501.667	14.159	9.691	76.967	54.039
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	121.269	4.078	-	112	258	13.432
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	3.260.705	175.499	40.833	4.706	98.499	612.524
C.2 - Debiti verso clientela	1.662.290	121.139	5.904	1.175	22.536	8.116
C.3 - Titoli di debito	2.173.974	56.765	-	51.535	7.089	1.171.497
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	78.439	2.839	2	242	383	51.834
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.967.845	319.206	60.214	7.648	19.797	280.171
+ Posizioni corte	4.097.329	314.147	26.450	7.090	54	523.427
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	21.785.017	3.526.218	269.552	128.153	1.541.153	3.658.012
+ Posizioni corte	21.523.171	4.081.501	282.695	66.300	1.570.691	2.197.954
Totale attività	33.205.230	4.570.886	353.310	147.293	1.674.428	4.479.550
Totale passività	32.795.908	4.751.890	355.884	131.048	1.699.252	4.565.352
Sbilancio (+/-)	409.322	(181.004)	(2.574)	16.245	(24.824)	(85.802)

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio.

La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 21 febbraio 2017.

Divisa	Codice	31/12/2016	21/02/2017	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,0541	1,0537	(0,00040)
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8562	0,8486	(0,00758)
SVIZZERA Franco	CHF	1,0739	1,0639	(0,01000)
GIAPPONE Yen	JPY	123,4000	119,7700	(3,63000)
REP. CECA Corona	CZK	27,0210	27,0210	0,00000
UNGHERIA Fiorino	HUF	309,8300	306,9000	(2,93000)
POLONIA Zloty	PLN	4,4103	4,3064	(0,10390)
TURCHIA Nuova Lira	TRY	3,7072	3,8213	0,11410
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	14,4570	13,8666	(0,59040)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	117.049.780	26.037.993	138.834.531	15.414.571
b) Swap	2.486.645.585	-	2.240.033.169	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	193.766.571	-	143.096.015
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	15.904.292	17.524.314	14.656.996	48.801.418
b) Swap	31.499	-	301.588	-
c) Forward	184.651	-	25.787	-
d) Futures	-	1.500.651	-	1.422.484
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	22.523.483	60.431	19.955.998	11.344
b) Swap	47.165.074	-	44.281.967	-
c) Forward	5.926.506	-	8.411.508	-
d) Futures	-	213.311	-	333.804
e) Altri	943.282	-	1.142.835	-
4. Merci	7.108.292	3.207.880	10.354.758	3.403.244
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.703.482.444	242.311.151	2.477.999.137	212.482.880

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati di tasso regolati tramite Controparti centrali per circa 1.781 miliardi (1.610 miliardi al 31 dicembre 2015).

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	113.080	-	109.487	-
b) Swap	17.021.568	-	16.317.130	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	936.627	-	1.022.210	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.071.275	-	17.448.827	-

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati di tasso regolati tramite Controparti centrali per circa 10,5 miliardi (7,8 miliardi al 31 dicembre 2015).

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	129.000	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	1.299.042	-	1.552.751	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	200.511	-	61.165	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.628.553	-	1.613.916	-

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti non marginati sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.871.331	646.728	4.572.451	688.463
b) Interest rate swap	31.974.322	-	30.239.724	-
c) Cross currency swap	2.893.141	-	2.881.673	-
d) Equity swap	346	-	14.060	-
e) Forward	220.065	-	276.739	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	328.867	-	1.039.640	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	3.361	-	4.046	-
b) Interest rate swap	95.785	-	156.090	-
c) Cross currency swap	55.294	-	43.092	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	63.426	-	55.005	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.505.938	646.728	39.282.520	688.463

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	7.179.447	718.470	7.394.421	715.100
b) Interest rate swap	31.602.236	-	30.297.504	-
c) Cross currency swap	3.459.558	-	3.597.676	-
d) Equity swap	57	-	9.354	-
e) Forward	192.558	-	206.419	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	350.009	-	253.246	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	165.840	-	104.538	-
c) Cross currency swap	30.799	-	60.030	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	89.772	-	105.220	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	43.070.276	718.470	42.028.408	715.100

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 5,1 miliardi (4,1 miliardi al 31 dicembre 2015).

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	10.036.166	2.416.362	154.690	1.251.238	-
- fair value positivo	-	-	65.868	69.814	19.295	134.973	-
- fair value negativo	-	-	(75.474)	(19.677)	-	(1.379)	-
- esposizione futura	-	-	66.383	13.757	2.313	9.726	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.368.219	78.765	4.448.071	-	-
- fair value positivo	-	-	376	11.063	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(3.269.639)	(10.903)	(88.324)	-	-
- esposizione futura	-	-	260.915	3.883	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	379.471	-	271.609	253.031	-	15.776	-
- fair value positivo	-	-	111	52.934	-	-	-
- fair value negativo	(51.791)	-	(815)	-	-	(2.538)	-
- esposizione futura	28.460	-	4.045	2.530	-	158	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	71.583	-	933.825	-
- fair value positivo	-	-	-	6.310	-	77.063	-
- fair value negativo	-	-	-	(6.042)	-	(80.214)	-
- esposizione futura	-	-	-	7.899	-	101.247	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	7.225.000	-	747.138.186	1.832.738.844	623.483	2.111.396	-
- fair value positivo	3.800.151	-	28.508.245	2.387.229	36.376	239.859	-
- fair value negativo	(3.465)	-	(26.156.699)	(8.331.963)	(4.597)	(180.487)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.198.911	604.550	371.517	50.409	-
- fair value positivo	-	-	132.768	40.873	891	1.834	-
- fair value negativo	-	-	(65.175)	(39.717)	(15.380)	(1.381)	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	57.385.662	16.340.344	475.897	1.436.555	-
- fair value positivo	-	-	2.001.512	1.119.150	177.397	8.899	-
- fair value negativo	-	-	(3.463.201)	(304.942)	(31)	(103.677)	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	4.215.834	1.337.682	-	549.368	-
- fair value positivo	-	-	236.580	96.852	-	61.649	-
- fair value negativo	-	-	(333.940)	(164.685)	-	(7.729)	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	129.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.358	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.299.042	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	51.068	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(89.590)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	16.662	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	200.511	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(182)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.606.428	10.528.220	-	-	-
- fair value positivo	-	-	99.146	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(69.549)	(96.291)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	878.392	58.235	-	-	-
- fair value positivo	-	-	51.083	4.211	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(30.799)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	622.568.247	1.119.262.170	861.864.948	2.603.695.365
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.354.507	7.675.609	4.090.326	16.120.442
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.271.585	26.671.265	22.615.495	76.558.345
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.885.081	4.163.869	59.342	7.108.292
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.597.373	4.493.864	10.172.411	17.263.648
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	514.023	705.496	79.523	1.299.042
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	39.113	1.098.025	-	1.137.138
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	660.229.929	1.164.070.298	898.882.045	2.723.182.272
Totale 31 dicembre 2015	848.315.152	884.840.907	763.905.821	2.497.061.880

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso fin dall'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC. Si fa rinvio alla precedente sezione 2.1.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	11.255.098	41.363.713	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	11.255.098	41.363.713	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	20.442.855	35.864.652	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	13.951.775	40.336.161	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	13.951.775	40.336.161	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	20.123.818	35.532.803	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.309.088	1.091.728
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.309.088	1.091.728

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.334.150	1.053.735
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.334.150	1.053.735

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	32.925	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(36.814)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.292	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	28.367.365	24.251.446	-	-	-
- fair value positivo	-	-	242.444	60.789	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(493.555)	(466.582)	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	31.417.602	22.837.409	-	-	-
- fair value positivo	-	-	510.428	495.427	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(146.210)	(190.990)	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	25.855.226	64.089.373	1.839.107	91.783.706
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	737.189	13.852.515	533.337	15.123.041
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	26.592.415	77.941.888	2.372.444	106.906.747
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	29.629.070	79.718.443	2.616.615	111.964.128

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	3.796.686	-	2.741.630	112.941	207.406	266.436	-
- fair value negativo	-	-	996.287	5.257.874	12.749	247.469	-
- esposizione futura	106.067	-	870.502	4.653.488	40.660	112.403	-
- rischio di controparte netto	3.902.753	-	1.525.753	4.694.814	246.937	213.268	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	1.031	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.589	57.892	-	-	-
- esposizione futura	-	-	842	23.387	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	842	24.418	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	3.216.534	393.162	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.937.368	581.848	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.159.948	1.215.198	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.104.875	1.190.760	-	-	-

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte all'eventuale sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La Funzione Bank Resource Management dell'area Finance & Investments di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di tesoreria della Banca e del rispetto dei ratio di liquidità, presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia inoltre le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L'interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sull'unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell'ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo, è definita e approvata la liquidity policy di Banca IMI, che tiene conto delle specificità della Banca d'Investimento. La policy è oggetto di periodico aggiornamento per recepire le evoluzioni indotte dai regulators, dal mercato e dalla liquidity policy del Gruppo.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato. Nell'ETD business anche la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le clearing house è supportata dal network globale della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.244.388	5.338.694	2.007.905	1.502.670	6.273.600	13.639.918	7.431.071	25.742.275	17.091.858	35.042
A.1 Titoli di Stato	12.048	1.692	766	10.913	81.365	194.234	1.595.982	2.254.072	7.438.936	-
A.2 Altri titoli di debito	59.560	590	2.842	17.168	567.552	629.807	990.095	3.566.903	3.661.245	-
A.3 Quote di OICR	205.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	9.466.918	2.283.461	935.438	669.374	4.215.520	12.241.442	4.195.918	14.268.963	2.382.398	35.042
- Clientela	9.500.517	3.052.951	1.068.859	805.215	1.409.163	574.435	649.076	5.652.337	3.609.279	-
Passività per cassa	10.897.723	16.888.677	567.120	4.221.430	3.303.495	10.618.535	16.371.559	24.271.853	3.361.886	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.623.762	1.734	2.683	437.786	1.428.478	9.900.008	14.113.428	15.633.715	689.116	-
- Clientela	346.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	4.485	65	-	361.502	716.461	480.158	2.197.762	7.523.652	1.870.009	-
B.3 Altre passività	3.922.825	16.886.878	564.437	3.422.142	1.158.556	238.369	60.369	1.114.486	802.761	-
Operazioni "fuori bilancio"	94.908.684	21.725.044	811.269	948.214	9.944.557	5.815.930	10.959.536	34.996.763	22.555.381	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	408.275	928.685	482.910	482.748	4.810.278	2.465.669	2.780.936	13.493.857	9.138.773	-
- Posizioni corte	2.071.063	553.822	327.277	430.936	3.998.397	1.790.581	3.572.916	11.960.118	8.836.158	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.770.186	175	10	13.087	19.327	14.777	61.637	-	-	-
- Posizioni corte	34.533.232	719	1.072	6.606	21.842	23.703	52.632	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.380.599	17.380.599	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	16.796	2.861.044	-	14.837	7.713	-	21.415	501.655	407.850	-
- Posizioni corte	4.057.397	-	-	-	-	-	-	15.353	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	119.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	543.500	760.600	2.235.000	4.512.890	2.076.800	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	543.500	760.600	2.235.000	4.512.890	2.076.800	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	813.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	738.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/Sceglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.180.852	237.153	16.792	196.803	34.763	173.895	320.487	3.489.301	3.037.659	-
A.1 Titoli di Stato	112	-	753	184.097	4.311	148.385	23.690	1.801.821	1.920.084	-
A.2 Altri titoli di debito	12.009	143	15.097	1.051	17.477	2.380	38.170	215.336	193.012	-
A.3 Quote di OICR	12.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	705.950	221.617	942	10.396	11.229	9.270	22.039	1.106.952	808.697	-
- Banche	450.695	15.393	-	1.259	1.746	13.860	236.588	365.192	115.866	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.533.561	862.519	233.139	2.414.117	163.641	92.976	167.621	2.990.165	1.144.150	-
B.1 Depositi e conti correnti	801.238	107.127	27	302	3.332	9.703	40.955	195.154	36.302	-
- Banche	102.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	4	25.231	13.455	72.874	113.656	2.567.327	792.473	-
B.2 Titoli di debito	629.719	755.392	233.108	2.388.584	146.854	10.399	13.010	227.684	315.375	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.966.328	1.748.423	1.005.616	1.933.299	5.591.666	5.769.020	9.819.064	29.740.974	18.936.278	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12.858	669.740	427.788	942.767	2.675.957	2.463.923	4.835.963	13.225.911	9.546.365	-
- Posizioni lunghe	222.443	1.043.920	577.773	962.715	2.885.340	3.236.354	4.254.462	12.418.618	9.353.757	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.637.501	118	20	20.463	15.248	27.520	25.585	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.521.403	79	35	7.354	15.121	21.882	43.724	-	-	-
- Posizioni corte	33.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	670.067	1.011	-	-	-	369	-	5.561	17.182	-
- Posizioni lunghe	320.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	259.122	-	-	-	-	9.486	329.665	2.045.442	9.487	-
- Posizioni lunghe	288.695	-	-	-	-	9.486	329.665	2.045.442	9.487	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology), il rischio di non conformità e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi e con previsione di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In Banca IMI, il governo dei rischi operativi è attribuito all'Amministratore Delegato, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce l'informativa al Consiglio di Amministrazione al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD), attualmente collocata nell'ambito dell'Area Governo Operativo. Quest'ultima, in coordinamento con il servizio Operational Reputational Risk della Capogruppo, è responsabile del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie e della produzione di regolare reporting al Management, attraverso il quale sono fornite le informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, Banca IMI, con la collaborazione di Capogruppo, ha inoltre attivato un programma strutturato di formazione per le risorse coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity, che presidia la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali;
- Il processo è affidato alla funzione decentrata responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportata dal Servizio Operational Reputational Risk di Capogruppo.

Il processo di Autodiagnosi di Banca IMI per l'anno 2016 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi Banca IMI ha analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche (DC Sistemi Informativi di ISGS, Ufficio Presidio Infrastruttura IT Market Risk della DC Rischi Finanziari e di Mercato di ISP, funzioni IT delle principali subsidiary italiane ed estere) e dalle altre funzioni con compiti di controllo (Servizio Information Security e Business Continuity, funzioni Sicurezza Informatica delle principali controllate estere).

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) e esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro, oltre ad evidenziare dove è necessario intraprendere eventuali azioni di mitigazione dei rischi.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attuano una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA.

Il sistema integrato di reporting fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management.

Tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, oltre a fornire un'analisi dell'andamento

temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere

- esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.
 - Pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguiti in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti); o ancora, dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, dei modelli o dei contratti. Sono comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
 - Disastri o altri eventi: derivanti da cause naturali o da atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio; o ancora, altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
 - Sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. Sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di pricing utilizzati.

I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Le principali controversie di carattere legale sono di seguito esposte.

Kalivac Green Energy Sh.p.k..

Nel primo semestre del 2014 Banca IMI è stata convenuta dalla società albanese Kalivac Green Energy Sh.p.k. presso la corte di Tirana in relazione ad una presunta responsabilità precontrattuale quanto al mancato finanziamento di un progetto idroelettrico in Albania. La Corte di Tirana, in data 24 febbraio 2016, dopo aver più volte concesso alla parte attrice termini per l'integrazione della citazione onde sanare alcuni vizi che inficiavano la regolare instaurazione del rapporto processuale, ha ritenuto irricevibile l'atto di citazione. Avverso tale decisione la società Kalivac Green

Energy Sh.p.k. ha proposto appello (il relativo procedimento di impugnazione è tuttora pendente).

Fondazione MPS

Nel luglio 2014 Banca IMI è stata convenuta, unitamente ad ex esponenti della deputazione amministratrice della Fondazione MPS e ad altri primari intermediari finanziari e bancari, in relazione ad un assunto concorso extracontrattuale nella *mala gestio* posta in essere dalla citata deputazione nella richiesta ed utilizzo di un finanziamento in pool, in cui Banca IMI operava quale banca agente, ed utilizzato dalla Fondazione ai fini della sottoscrizione pro quota dell'aumento di capitale della Banca MPS nel 2011. La Fondazione MPS, a supporto della pretesa risarcitoria in solido fra tutti i convenuti, deduce a carico dei cessati amministratori e dell'advisor una responsabilità di natura contrattuale per avere violato il limite statutariamente previsto nel rapporto debito-patrimonio e a carico delle banche finanziatrici una responsabilità di natura extra-contrattuale per avere scientemente concorso nella presunta violazione commessa dai primi. Banca IMI ha provveduto a costituirsi ritualmente, con richiesta di integrale rigetto delle pretese avversarie. In particolare, Banca IMI ritiene

che la pretesa risarcitoria, per come prospettata nei confronti delle banche convenute, sia destituita di fondamento per una molteplicità di ragioni; fra queste: errata valutazione dal punto di vista tecnico delle poste di bilancio da cui si pretende di dedurre la violazione del suddetto limite statutario; insussistenza del nesso causale tra il comportamento censurato e l'evento dannoso; infine non corretta quantificazione delle stesse voci di danno in cui si articola la pretesa risarcitoria.

Petrobras

A fine dicembre 2014 e nei primi mesi del 2015 Banca IMI è stata convenuta, unitamente alla Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras, alla Petrobras Global Finance B.V., ad esponenti aziendali delle medesime società e ad altri primari intermediari finanziari e bancari in un'azione di classe e in varie azioni individuali promosse presso le corti distrettuali statunitensi di New York in relazione all'emissione e distribuzione - anche sul mercato statunitense - di strumenti finanziari obbligazionari emessi e/o garantiti dalla Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras e/o dalla Petrobras Global Finance B.V..

Le azioni sono state promosse, oltre che nei confronti della società emittente Petrobras Global Finance B.V., del garante Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras, del senior management delle stesse, anche avverso i componenti dei consorzi di collocamento e garanzia relativi all'offerta degli strumenti sul mercato statunitense (e tra questi Banca IMI) in ragione dell'asserita errata rappresentazione di taluni dati contenuti nei bilanci ufficiali delle società e incorporati mediante riferimento nella documentazione d'offerta ed in considerazione dell'ipotizzata responsabilità solidale, nei confronti degli investitori, di tali componenti dei consorzi di collocamento e garanzia congiuntamente alla società emittente ed alla società garante, ai sensi della corrente disciplina statunitense in tema di responsabilità per inesatte od omesse informazioni contenute nella documentazione d'offerta pubblica.

I procedimenti di primo grado sono in corso presso le competenti corti distrettuali statunitensi di New York.

Landsbanki Islands hf. e Kaupthing hf.

Nel corso del secondo semestre 2008 l'acuirsi della crisi economico-finanziaria

statunitense, già manifestatasi a partire dall'agosto 2007 e culminata nel settembre 2008 con il fallimento della Lehman Brothers Holdings Inc., determinò una generalizzata crisi dell'economia a livello mondiale ed in particolare di quella europea. La crisi di liquidità dei mercati internazionali ebbe delle conseguenze gravissime per le due maggiori banche islandesi, la Landsbanki Islands hf. e la Kaupthing hf., anche in ragione dell'eccessiva dimensione di tali istituti rispetto all'economia islandese, alla loro alta esposizione ai mercati azionari globali, alla loro forte dipendenza dai finanziamenti di liquidità sui mercati internazionali e dalla significativa dimensione dei prestiti in valuta straniera. Nel corso del mese di ottobre 2008, vennero adottati dalle autorità islandesi provvedimenti legislativi d'emergenza attributivi di poteri straordinari all'autorità di vigilanza bancaria islandese e tutti e due gli istituti bancari furono assoggettati alle procedure concorsuali di crisi previste dalla legislazione islandese.

Con tali istituti Banca IMI intratteneva residui rapporti nell'ambito della propria operatività di intermediazione nella compravendita di valori mobiliari. La sottoposizione a procedure concorsuali di crisi ha in particolare determinato quale conseguenza la possibilità per gli organi della procedura concorsuale delle banche islandesi sopramenzionate di richiedere la revocatoria delle operazioni effettuate nel semestre precedente la sottoposizione a procedura concorsuale.

Banca IMI è stata quindi convenuta in giudizio dai commissari liquidatori della Kaupthing hf. e dai commissari liquidatori della Landsbanki Islands hf. al fine di ottenere la declaratoria di revoca, con conseguente obbligo restitutorio, di talune operazioni di compravendita di obbligazioni proprie intercorse fra Banca IMI, quale parte venditrice, e la relativa banca islandese, quale parte compratrice, per un controvalore complessivo cumulato di circa 3,85 milioni.

Banca IMI ha provveduto a ritualmente costituirsi nei relativi giudizi presso il Tribunale Distrettuale di Reykjavik. I giudizi relativi alle azioni revocatorie promosse dai commissari liquidatori della Kaupthing hf. e dai commissari liquidatori della Landsbanki Islands hf sono correntemente in fase di trattazione nel procedimento di primo grado.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITA' IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da controparti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti corporate. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC - includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'Addetto, dello Specialista derivati o del Gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI mediante contratti infragruppo, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, nonché la responsabilità della classificazione e profilatura della clientela ai fini MiFid. Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo, mentre il rischio finanziario viene trasferito a mezzo contratti con la Banca o filiale estera di riferimento del Cliente

Per il segmento "large corporate" Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria, con esclusione degli enti pubblici), alla data del 31 dicembre 2016 Banca IMI presentava un fair value positivo pari a 500 milioni, riferibile per l'87% ai primi 10 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era di 3.003 milioni. Con riferimento a questi ultimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 1.884 milioni, quello con sottostante rischio commodity pari a 843 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 276 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 31 dicembre 2016 – era pari a 356 milioni (riconducibile a 6 soggetti per l'84% del totale) su un valore nozionale di 2.440 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 867 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 1.176 milioni e quello con sottostante rischio merci pari a 397 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 352 milioni positivi e 179 milioni negativi.

Il rischio creditizio implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Bilateral Credit Value Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.493	192.493
b) statutaria	1.240.249	1.235.450
c) azioni proprie	40.387	38.983
d) altre	(11.891)	(11.891)
- altre	2.948	(2.049)
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	(307.988)
4. Strumenti di capitale	1.000.000	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(129.994)	(49.360)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.145)	(705)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	741.218	521.984
Totale	4.617.993	3.160.645

Le "Riserve: - altre" includono in entrambi gli esercizi il saldo negativo di circa 7 milioni della "riserva per operazioni under common control"; includono inoltre gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP rispettivamente per 10 milioni e 5 milioni al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Le due emissioni, di 500 milioni nominali ciascuna, hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione è avvenuta in data 31 marzo, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2016		Totale 31 dicembre 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21.134	(158.164)	25.188	(83.040)
2. Titoli di capitale	3.752	-	5.006	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.284	-	3.486	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	28.170	(158.164)	33.680	(83.040)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(57.852)	5.006	3.486	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	32.172	214	1.736	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	47.734	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(154.650)	(926)	(1.938)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(4.434)	(542)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(137.030)	3.752	3.284	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(705)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	(440)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.145)

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino a tutto l'esercizio 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

I meccanismi di phase-in introdotti con l'avvento della Vigilanza Europea sono stati oggetto di integrazioni e modifiche nel corso dell'esercizio, sia con riferimento al Leverage Ratio che con riferimento agli Own Funds. Per quanto riguarda questi ultimi a decorrere dal quarto trimestre 2016 è venuta a cessare la possibilità di non computare in misura integrale le riserve da valutazione all'interno dei fondi propri riferite alle consistenze di titoli governativi area UE (c.d. "grandfathering"). Tali riserve vengono ora escluse al 40% per il 2016, 20% per il 2017 e considerate integralmente a far data dal 1 gennaio 2018, come previsto dal Regolamento (UE) 2016/445 BCE.

I ratios prudenziali alla data di bilancio tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.

Alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile includere il risultato di fine periodo o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

I presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne.

Con riferimento a Banca IMI i Fondi Propri al 31 dicembre 2016 escludono integralmente il risultato dell'esercizio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 31 dicembre 2016 presenta per la prima volta capitale aggiuntivo di classe 1, avendo emesso nel corso del 2016 strumenti aggiuntivi di capitale per nominali 1 miliardo, integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 31 dicembre 2016 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

Informazioni di natura quantitativa

Come più sopra riferito, l'introduzione del nuovo framework regolamentare avviene in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio in cui alcuni degli elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale, andando ad incidere sui restanti livelli di capitale – nella misura in cui capienti.

Di conseguenza le voci imputabili in prima battuta al livello T2 sono state successivamente ricondotte alle restanti voci dei fondi propri.

	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.876.775	2.946.650
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	(78.115)	(65.683)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.798.660	2.880.967
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(185.533)	(433.413)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	106.119	175.982
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	2.719.246	2.623.536
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.000.000	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(49.840)	88.364
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(22.858)	(88.364)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	927.302	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	22.858	67.289
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	(22.858)	(67.289)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.646.548	2.623.536

I fondi propri hanno beneficiato della norma che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare del "filtro prudenziale" a valere sulla riserva negativa di Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti è inferiore al milione.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Global Markets e Corporate & Strategic Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	74.144.504	83.256.348	4.623.734	4.129.624
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	8.358.581	9.782.255	6.462.882	6.638.953
3. Cartolarizzazioni	1.097.423	1.023.389	231.478	269.063
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			905.448	883.011
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			52.142	46.705
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			70.846	169.078
2. Modelli interni			1.120.219	758.592
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			120.866	109.724
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.269.520	1.967.111
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			28.368.999	24.588.882
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,59%	10,67%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,85%	10,67%

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009).

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno la Banca,.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Responsabili di Global Markets, Corporate & Strategic Finance e del Governo Operativo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2016 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	3.448
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	222
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	3.670

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due esercizi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per queste ultime si rimanda alla Relazione sulla Gestione - I rapporti con le imprese del Gruppo).

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 31/12/2016	Parti correlate non intercompany 31/12/2015
Interessi netti	13.200	13.096
Commissioni nette	4.099	13.331
Costi amministrativi	(2.188)	(2.984)
Accantonamenti e rettifiche nette	30.963	(4.590)
Altri proventi e oneri	(32.747)	139.861
Totale	13.327	158.714

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 31/12/2016	Parti correlate non intercompany 31/12/2015
Attività finanziarie	61.602	206.000
Finanziamenti	173.557	364.176
Partecipazioni	-	-
Altre attività	14	757
	235.173	570.933
Debiti	11.332	5.575
Passività finanziarie	23.214	17.920
Altre passività	5.740	32.838
	40.286	56.333
Garanzie e impegni	260.062	411.397

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento). Le nuove regole sostituiscono le precedenti approvate nel 2012. Il Regolamento, in linea con il precedente, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati"; disposizioni emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo,

l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti. Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se di natura ordinaria e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.382	2.391	-9	-0,4
Commissioni nette	2.659	2.487	172	6,9
Risultato dell'attività di negoziazione	319	220	99	45,0
Proventi operativi netti	8.345	7.493	852	11,4
Oneri operativi	-4.064	-3.896	168	4,3
Risultato della gestione operativa	4.281	3.597	684	19,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.001	-1.800	-799	-44,4
Risultato netto	2.778	1.123	1.655	
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	186.427	175.543	10.884	6,2
Raccolta diretta da clientela	223.690	225.133	-1.443	-0,6
Raccolta indiretta da clientela	174.340	156.729	17.611	11,2
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	105.903	90.576	15.327	16,9
Totale attività	422.360	406.365	15.995	3,9
Patrimonio netto	43.196	40.555	2.641	6,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	30.344	30.489	-145	
<i>di cui: Italia</i>	29.849	29.966	-117	
<i>Estero</i>	495	523	-28	
Numero degli sportelli bancari	2.131	2.326	-195	
<i>di cui: Italia</i>	1.979	2.077	-98	
<i>Estero</i>	152	249	-97	

Dati riesposti su basi omogenee.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea di Banca IMI aveva deliberato l'approvazione di un nuovo sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Tale piano è parte integrante del sistema di remunerazione del management nel Gruppo Intesa Sanpaolo e si inquadra nelle politiche di remunerazione approvate dal Consiglio di Sorveglianza in data 20 luglio 2011. Il piano persegue l'obiettivo di fidelizzare il personale, sostenendo la motivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali pluriennali e favorendo l'allineamento degli interessi fra dipendenti e azionisti. E' rivolto al personale più rilevante del Gruppo Intesa Sanpaolo, con ciò intendendosi i dirigenti con responsabilità strategica, che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo.

La maturazione del premio complessivamente spettante per ciascun esercizio è subordinata al conseguimento di target di risultato di Gruppo con riferimento a grandezze reddituali, di contenimento del rischio e di sostenibilità e sono misurati attraverso un indicatore economico corretto per il rischio.

In base alle regole generali che caratterizzano il piano di incentivazione il premio sarà costituito da una parte cash (50%) e da una parte composta da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (50%). Inoltre, una porzione pari al 40% del premio verrà riconosciuta ai beneficiari nell'anno successivo a quello di riferimento, mentre la restante parte verrà attribuita pro-rata negli ulteriori tre esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato cash, il secondo tramite azioni, il terzo in parti uguali fra cash e azioni.

Per assicurare l'attuazione del piano nella Assemblea sopra citata l'Azionista aveva autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Per il dettaglio degli acquisti effettuati si fa rinvio alla Parte B – Sezione 14 della Nota Integrativa.

Piano di investimento azionario (LECOIP)

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di "azionariato diffuso".

Elemento di novità è la messa a disposizione della generalità dei dipendenti di un Piano di Investimento - inclusivo di aumenti di capitale riservati, assegnazione addizionale di azioni Intesa Sanpaolo e salvaguardia del capitale investito - che prevede la possibilità per ogni dipendente di "trasformare" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento (LECOIP) con durata legale allineata al piano di impresa permettendo di partecipare all'auspicata crescita di capitalizzazione in Borsa del Gruppo.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo l'8 maggio 2014, chiamata anche a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite alla pluralità dei dipendenti del Gruppo (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo venne convocata, sempre in data 8 maggio 2014, allo scopo di deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai

- dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento fu autorizzato dalla Banca d'Italia il successivo 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione - in data 2 ottobre 2014 - assunse le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Quale fattore abilitante del piano complessivo, il 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto avvenne nel successivo mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro. In data 1 dicembre furono assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario in oggetto.

Per la contabilizzazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'assegnazione di azioni ai dipendenti e dall'emissione del "Lecoip" si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'IFRS 2 "Share based payment", che indirizza il trattamento dei corrispettivi in natura (le azioni) a valere su servizi ricevuti (in questo caso, le prestazioni lavorative dei dipendenti). La tecnica dell'IFRS 2 prevede due distinte modalità di rilevazione patrimoniale dei piani di pagamento a mezzo azioni, distinguendo tra quelli "cash settled" (con manifestazione numeraria immediata da parte di Banca IMI) e quelli "equity settled" (senza obbligo diretto di regolare il piano azionario con i propri dipendenti).

Nello specifico, tenendo conto degli adempimenti formali interni (delibere societarie) ed esterni (comunicati stampa) o contrattuali si vengono a determinare entrambe le differenti tipologie:

- per la parte relativa alle Free Shares, Banca IMI ha provveduto all'acquisto diretto sul mercato delle azioni della Capogruppo, con successiva assegnazione ai propri dipendenti in data 1 dicembre 2014: tale componente del Piano si configura pertanto come cash settled. Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte nei debiti verso il personale.
Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando fra le spese per il personale tutte le variazioni di fair value. Nel presente bilancio il costo di competenza rilevato a fronte del piano cash-settled è risultato pari a 5,1 milioni;
- per la parte relativa alle Azioni Scontate e alle Matching Shares è la Capogruppo Intesa Sanpaolo che assume l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di tutte le società del Gruppo (inclusa Banca IMI); tale componente del Piano si configura come equity settled. Il relativo trattamento contabile prevede l'iscrizione al fair value, determinato solo alla data di assegnazione senza successiva rimisurazione del valore delle azioni. Nel presente bilancio il costo rilevato a fronte del piano equity-settled è risultato pari a 5 milioni.

Il valore del corrispettivo viene in linea di principio fatto coincidere con il fair value delle azioni o degli strumenti finanziari assegnati, aumentati degli oneri accessori (quali il rimborso della fiscalità sugli assegnatari o gli oneri sociali) con imputazione dell'importo complessivo sul c.d. "vesting period", ovvero sull'arco del piano, secondo una modalità che non risponde alla semplice logica dei ratei e dei risconti, ma sottende la periodica stima della passività per tenere conto delle dinamiche della popolazione detentrici dei LECOIP (es. permanenza nel Gruppo del dipendente). La rilevazione avviene alla voce di conto economico "costi del personale", in contropartita delle riserve di patrimonio netto per la componente "equity settled".

Il rationale di tale rappresentazione assume che la Controllante Intesa Sanpaolo abbia effettuato un arricchimento della partecipata, rappresentato come apporto di capitale, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. All'atto del rimborso degli strumenti, o del riaddebito periodico degli oneri, la riserva di patrimonio netto

verrà ridotta in contropartita dell'uscita monetaria.

Per la quota di dipendenti, residuale, che aderì al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo venne interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Le azioni della Capogruppo residue in portafoglio al 31 dicembre 2016 e vincolate per destinazione al servizio dei sistemi incentivanti suddetti, sono classificate nel portafoglio AFS con un controvalore complessivo di 10,4 milioni.

La corrispondente riserva positiva netta ammonta al 31 dicembre 2016 a circa 1,3 milioni.

A fronte delle azioni acquistate è stata iscritta riserva indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto azioni della Controllante.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	53.411,1			53.411,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.620,6		73,3	14.693,9
Crediti verso banche e clientela	75.354,5		5.666,4	81.020,9
Passività finanziarie di negoziazione	53.551,6			53.551,6
Emissioni obbligazionarie	11.282,6			11.282,6
Debiti verso banche e clientela	74.790,1		4.916,4	79.706,5
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	3.427,1		2.770,0	6.197,1
Margine d'intermediazione	1.132,7	164,3	345,5	1.642,5
Costi operativi	(323,0)	(53,3)	(52,8)	(429,1)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(31,3)	(39,3)	(33,6)	(104,2)
Imposte sul reddito	(262,0)	(24,2)	(81,8)	(368,0)
Risultato netto	516,4	47,5	177,3	741,2
Cost income	28,5%	32,4%	15,3%	26,1%
Numero delle risorse addette (***)	512	165	158	835
Risk Weighted Assets	21.610,0	151,3	6.607,5	28.368,8

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono equamente ripartiti tra i segmenti

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Attestazione del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2016.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2016 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 21 febbraio 2017

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58

All'azionista unico di
Banca IMI S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio



d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 9 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Luca Beltramme
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA IMI S.P.A.

Sede in Milano – Largo Raffaele Mattioli n. 3

Capitale sociale: Euro 962.464.000

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 04377700150

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

All'Azionista unico.

Il Collegio Sindacale, è stato nominato in carica per il triennio 2016-2018, con il mandato della istituzionale vigilanza ai sensi dell'art. 2403 codice civile e con le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso del 2016 ha posto fondamento sul dettato delle norme del codice civile, sul contenuto della Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6.4.2001, nonché sulle norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ricevendo dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Banca, ivi compresa quella infragruppo e con parti correlate e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che sono state effettuate dalla Banca stessa;
- si è assicurato che le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea Sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- ha preso atto dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione da cui risulta che l'Organo amministrativo esprime, anche per l'esercizio 2016, una valutazione complessivamente positiva sull'adeguatezza delle previsioni contenute nello Statuto e nel regolamento e le modalità con le quali le stesse vengono in concreto poste in essere.
- ha vigilato che le operazioni infragruppo rispondessero ai criteri di normalità e fossero coerenti alle opportunità ed alle risorse rese disponibili dal Gruppo del quale la Banca fa parte.

Infatti, i rapporti tra i diversi soggetti economici partecipanti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo, quindi, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti per servizi resi; sono, inoltre, caratterizzati dalla reciproca interazione per la provvista e/o la gestione delle risorse finanziarie da utilizzare nell'attività ordinariamente svolta dalla Banca. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati sulla base delle condizioni di mercato applicate dalla Capogruppo a tutte le società controllate e sono prevalentemente disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

In parziale deroga al richiamato principio, va evidenziato che anche nel corso dell'esercizio 2016 sono avvenuti trasferimenti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di titoli obbligazionari (da quest'ultima emessi) per un valore nominale di circa Euro 512 milioni. Il prezzo di trasferimento è stato pari al costo medio sostenuto per l'acquisto. L'eventuale trasferimento ad un prezzo allineato al fair value dei titoli avrebbe generato effetti economici trascurabili;

- ha costantemente acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, che le procedure, le prassi operative, la struttura organizzativa e gestionale della Banca si mantenessero adeguate in relazione sia all'oggetto sociale, sia alla dimensione operativa, nonché agli ulteriori obiettivi da conseguire. Ha vigilato circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite verifiche dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle diverse funzioni ed incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti.

Ha esaminato i processi di gestione ed i metodi di misurazione dei rischi correlati all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a cogliere le opportunità presentate dai mercati del credito, dei titoli obbligazionari, dei saggi di interesse e dei titoli su commodity. Ha vigilato sui progressi dell'attività di compliance resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e sulla rispettiva integrazione con le attività sociali. Inoltre, ha valutato e vigilato sulla adeguatezza dell'impianto amministrativo-contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'acquisizione e l'ottenimento delle necessarie informazioni da parte dei Responsabili delle diverse funzioni della Banca.

In virtù di quanto accertato il Collegio Sindacale ritiene che la qualità del controllo interno della Banca sia adeguata all'operatività ed ai rischi ad essa connessi, tenuto conto sia dei continui interventi di aggiornamento funzionali allo sviluppo delle attività sia delle innovazioni normative introdotte;

- dà atto che non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti;

- ha rilasciato i pareri richiesti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. per gli amministratori investiti di particolari cariche, ed ha altresì rilasciato il proprio parere dove esplicitamente richiesto dalle Autorità di Vigilanza;
- ha preso visione dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., contenuti nei pareri rilasciati in data 9 marzo 2017, sui bilanci individuale e consolidato di Banca IMI al 31 dicembre 2016 che concludono con un giudizio senza rilievi, limitazioni né richiami di informativa. Ha altresì preso atto della “Relazione sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e merse in sede di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2016” predisposta dai Revisori di KPMG che durante la loro attività di revisione sui bilanci e sulla tenuta della contabilità non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale in corso d'anno ha accertato le caratteristiche significative dell'indipendenza dei Revisori di KPMG con riferimento all'incarico svolto presso la Banca ed ha ricevuto dalla Società di Revisione in data 9 marzo 2017 lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza

Ha rilevato inoltre (ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato) che la Banca, anche in virtù di quanto da ultimo deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2016, per incarichi affidati nel corso del 2016, ha pattuito con KPMG S.p.A. i seguenti compensi (in migliaia di Euro):

Revisione Contabile	963
Altre attestazioni	<u>63</u>
	<u>1.026</u>

I suesposti compensi per l'attività di Revisione Contabile sono comprensivi di quanto corrisposto a KPMG S.p.A. per l'attività svolta presso la Filiale di Londra.

Agli ammontari sopra indicati vanno aggiunti i compensi corrisposti per attività di revisione contabile ad altre Società appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. svolta sul Reporting Package delle Società Controllate IMI Investments S.A. e IMI Finanze Luxembourg e IMI Capital Market USA e Banca IMI Securities Corp. (Euro 34.000);

- ha preso atto dell'attività svolta presso le strutture della Banca dalla funzione di Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, accertandosi di tempo in tempo che la stessa fosse adeguata, alle mutate e crescenti esigenze di vigilanza su Banca IMI;

- dà atto che, durante il 2016, si è riunito 18 volte di cui 14 volte anche come Organismo di Vigilanza e che i suoi componenti hanno partecipato, salvo assenze giustificate, alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e alle 12 riunioni del Comitato Tecnico Audit;
- dà atto di aver svolto per l'esercizio 2016 l'autovalutazione così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, emanate da Banca d'Italia il data 4 marzo 2008, verificando la propria indipendenza ed adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.
- dà atto di aver verificato, con la Direzione e con i Revisori di KPMG S.p.A., che le scelte contabili operate siano state effettuate nel rispetto della norma civile e dei principi contabili di riferimento;
- dà atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 3 e del 21 febbraio 2017.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'Azionista.

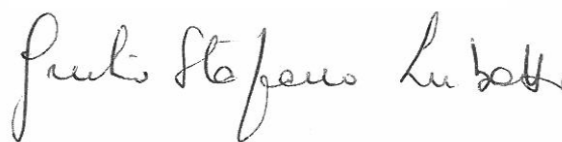
Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale di non avere obiezioni in ordine alle proposte:

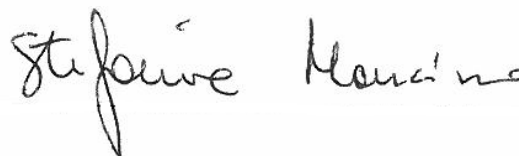
- (i) di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- (ii) di attribuzione dell'utile netto di esercizio, pari ad Euro 741.218.319, per Euro 86.742.799 alla riserva straordinaria, e per Euro 654.475.520 a dividendo in ragione di Euro 0,68 per ciascuna azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 15 marzo 2017

Il Collegio Sindacale







Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali
delle Società controllate e collegate

Dettaglio delle emissioni
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

(migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	963
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	63
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
Totale			1.026

Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate

IMI INVESTMENTS S.A.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
60 Crediti verso banche	2.782	2.865
100 Partecipazioni	24.304	24.304
140 Attività fiscali		
a) correnti	14	27
160 Altre attività	1	14
TOTALE DELL'ATTIVO	27.101	27.210

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
80 Passività fiscali		
a) correnti	14	18
100 Altre passività	15	15
170 Riserve	5.517	5.629
190 Capitale	21.660	21.660
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(105)	(112)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.101	27.210

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	2
30 Margine di interesse	-	2
50 Commissioni passive	(51)	(53)
60 Commissioni nette	(51)	(53)
120 Margine di intermediazione	(51)	(51)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(51)	(51)
180 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(40)	(43)
230 Costi operativi	(40)	(43)
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(91)	(94)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14)	(18)
320 Utile (perdita) d'esercizio	(105)	(112)

IMI FINANCE LUXEMBOURG S.A.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
60 Crediti verso banche	12.372	12.410
140 Attività fiscali		
a) correnti	73	121
160 Altre attività	1	16
TOTALE DELL'ATTIVO	12.446	12.547

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
80 Passività fiscali		
a) correnti	62	101
100 Altre passività	15	15
170 Riserve	12.331	12.331
190 Capitale	100	100
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(62)	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.446	12.547

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4	19
30 Margine di interesse	4	19
40 Commissioni attive	-	146
50 Commissioni passive	(25)	(27)
60 Commissioni nette	(25)	119
120 Margine di intermediazione	(21)	138
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(21)	138
180 Spese amministrative:	(39)	(42)
b) altre spese amministrative	(39)	(42)
220 Altri oneri/proventi di gestione	4	(3)
230 Costi operativi	(35)	(45)
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(56)	93
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6)	(93)
320 Utile (perdita) d'esercizio	(62)	-

IMI CAPITAL MARKETS

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
60 Crediti verso banche	986	987	935	906
100 Partecipazioni	105.034	105.034	99.643	96.477
TOTALE DELL'ATTIVO	106.020	106.021	100.578	97.383

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
170 Riserve	(1.982)	(1.980)	(1.881)	(1.819)
180 Sovrapprezzi di emissione	107.998	107.998	102.455	99.199
190 Capitale	5	5	5	5
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(1)	(2)	(1)	(2)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	106.020	106.021	100.578	97.383

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0541 al 31 dicembre 2016 e 1,0887 al 31 dicembre 2015.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
50 Commissioni passive	(1)	-	(1)	-
60 Commissioni nette	(1)	(1)	(1)	-
180 Spese amministrative:	-	(1)	-	(2)
b) altre spese amministrative	-	(1)	-	(2)
230 Costi operativi	-	(1)	-	(2)
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1)	(2)	(1)	(2)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-
320 Utile (perdita) d'esercizio	(1)	(2)	(1)	(2)

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0541 al 31 dicembre 2016 e 1,0887 al 31 dicembre 2015.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 determinato secondo gli US GAAP coincide con il risultato determinato secondo IFRS.

Banca IMI Securities Corp.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.135	55.259	66.535	50.757
60 Crediti verso banche	70.444	119.220	66.829	109.507
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	-	62.022	-	56.969
120 Attività materiali	369	377	350	346
130 Attività immateriali	286	286	271	263
140 Attività fiscali	1.177	1.184	1.117	1.088
a) correnti	1.177	1.184	1.117	1.088
160 Altre attività	21.111	35.310	20.028	32.432
TOTALE DELL'ATTIVO	163.523	273.659	155.131	251.363

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
20 Debiti verso clientela	-	120.177	-	110.386
100 Altre passività	9.165	8.984	8.695	8.252
120 Fondi per rischi e oneri	16.000	-	15.179	-
170 Riserve	(2.002)	(13.905)	(1.899)	(12.772)
180 Sovrapprezzi di emissione	102.000	102.000	96.765	93.690
190 Capitale	44.500	44.500	42.216	40.874
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(6.140)	11.903	(5.825)	10.933
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	163.523	273.659	155.131	251.363

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0541 al 31 dicembre 2016 e 1,0887 al 31 dicembre 2015.

CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	840	723	797	664
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(682)	(311)	(647)	(286)
30 Margine di interesse	158	412	150	378
40 Commissioni attive	41.475	45.348	39.346	41.653
50 Commissioni passive	(2.393)	(4.152)	(2.270)	(3.814)
60 Commissioni nette	39.082	41.196	37.076	37.839
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(258)	(544)	(245)	(500)
120 Margine di intermediazione	38.982	41.064	36.981	37.717
140 Risultato netto della gestione finanziaria	38.982	41.064	36.981	37.717
180 Spese amministrative:	(22.908)	(21.324)	(21.732)	(19.587)
a) spese del personale	(13.871)	(13.372)	(13.159)	(12.283)
b) altre spese amministrative	(9.037)	(7.952)	(8.573)	(7.304)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.000)	-	(15.179)	-
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(235)	(324)	(224)	(298)
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(76)	(71)	(72)	(65)
220 Altri oneri/proventi di gestione	(60)	(63)	(55)	(56)
230 Costi operativi	(39.279)	(21.782)	(37.262)	(20.006)
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(297)	19.282	(281)	17.711
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.843)	(7.379)	(5.544)	(6.778)
320 Utile (perdita) d'esercizio	(6.140)	11.903	(5.825)	10.933

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0541 al 31 dicembre 2016 e 1,0887 al 31 dicembre 2015.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 determinato secondo gli US GAAP coincide con il risultato determinato secondo IFRS.

EuroTLX SIM

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
60 Crediti	9.511	10.117
100 Attività materiali	227	518
110 Attività immateriali	56	120
120 Attività fiscali		
a) correnti	362	-
b) anticipate	32	27
140 Altre attività	35	18
TOTALE DELL'ATTIVO	10.223	10.800

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
70 Passività fiscali		
a) correnti	-	561
90 Altre passività	1.712	1.347
100 Trattamento di fine rapporto del personale	369	268
120 Capitale	5.000	5.000
160 Riserve	594	439
170 Riserve da valutazione	(17)	(29)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	2.565	3.214
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.223	10.800

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
50 Commissioni attive	13.473	14.626
Margine di intermediazione	13.473	14.626
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	12	-
110 Spese amministrative:	(9.194)	(9.079)
a) spese del personale	(2.910)	(2.809)
b) altre spese amministrative	(6.284)	(6.270)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(292)	(377)
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(64)	(85)
160 Altri oneri/proventi di gestione	5	(108)
Risultato della gestione operativa	3.940	4.977
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.940	4.977
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.375)	(1.763)
Utile (perdita) d'esercizio	2.565	3.214

EPSILON SGR

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10 Cassa e disponibilità liquide	-	2
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.871	3.875
30 Attività finanziarie valutate al fair value	475	398
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.519	7.533
60 Crediti	44.853	18.995
a) per gestione di patrimoni	22.632	13.886
b) altri crediti	22.221	5.109
90 Partecipazioni	10	10
100 Attività materiali	11	10
120 Attività fiscali		
a) correnti	-	12
b) anticipate	498	473
140 Altre attività	550	581
TOTALE DELL'ATTIVO	57.787	31.889

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
10 Debiti	12.664	4.799
70 Passività fiscali		
a) correnti	847	-
b) differite	18	24
90 Altre passività	7.235	2.961
100 Trattamento di fine rapporto del personale	111	116
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	1.685	1.636
120 Capitale	5.200	5.200
160 Riserve	7.224	4.249
170 Riserve da valutazione	(29)	(19)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	22.832	12.923
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	57.787	31.889

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Commissioni attive	138.568	53.707
20 Commissioni passive	(96.636)	(27.267)
Commissioni nette	41.932	26.440
30 Dividendi e proventi simili	9	7
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4)	(1)
80 Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(63)	131
Margine di intermediazione	41.874	26.577
110 Spese amministrative:	(7.651)	(7.212)
a) spese del personale	(3.805)	(3.855)
b) altre spese amministrative	(3.846)	(3.357)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3)	(2)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	112
160 Altri oneri/proventi di gestione	(6)	(8)
Risultato della gestione operativa	34.214	19.467
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.214	19.467
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.382)	(6.544)
Utile (perdita) d'esercizio	22.832	12.923

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005012817	B IMI 14-19 LK	CURRENCY	30-Mag-2014	30-Mag-2019	EUR	29.900.000,00	28.607.654,99	Strutturato	NO
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.990.000,00	39.034.164,89	Strutturato	NO
XS0782588023	BCA IMI 5.75TM2018	CURRENCY	29-Giu-2012	29-Giu-2018	EUR	41.533.000,00	39.690.918,19	Strutturato	NO
TOTALE							107.332.738,07		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0004893928	BCA IMI 13/19 OC	EQUITY	05-Mar-2013	05-Mar-2019	EUR	6.696.000,00	6.382.657,04	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-Lug-2013	31-Lug-2019	EUR	35.102.000,00	33.711.199,34	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-Set-2013	30-Set-2019	EUR	57.923.000,00	54.471.287,51	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	7.065.000,00	6.561.621,70	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Jan-2014	31-Jan-2020	EUR	47.512.000,00	47.855.618,47	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	37.877.000,00	36.104.177,05	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mar-2014	07-Mar-2020	EUR	49.043.000,00	46.804.065,84	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	34.523.000,00	32.240.411,35	Strutturato	NO
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.277.804,55	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	28.372.084,43	Strutturato	NO
XS0564619814	BANCA IMI TM 2017	EQUITY	19-Jan-2011	19-Jan-2017	EUR	112.365.000,00	112.314.799,30	Strutturato	NO
XS0619675837	B IMI FR MEDP 2017	EQUITY	31-Mag-2011	31-Mag-2017	EUR	4.805.000,00	4.715.315,60	Strutturato	NO
XS0631820957	BC IMI 4,5% 2017	EQUITY	30-Giu-2011	30-Giu-2017	EUR	18.973.000,00	18.989.261,86	Strutturato	NO
XS0683704000	BCA IMI TM 11/17 EUR	EQUITY	17-Nov-2011	17-Nov-2017	EUR	29.926.000,00	29.133.888,02	Strutturato	NO
XS0702208066	BCA IMI TM 11/17	EQUITY	28-Dic-2011	28-Dic-2017	EUR	13.602.000,00	13.677.788,57	Strutturato	NO
XS0736029553	BCA IMI 5 03/30/17	EQUITY	30-Mar-2012	30-Mar-2017	EUR	685.000,00	678.040,74	Strutturato	NO
XS0789510012	BANCA IMI FR 12/18	EQUITY	10-Lug-2012	10-Lug-2018	EUR	759.000,00	649.582,46	Strutturato	NO
XS0891667486	BCA IMI CERT TELECOM	EQUITY	30-Apr-2013	30-Apr-2019	EUR	56.367.000,00	56.449.360,74	Strutturato	NO
TOTALE							543.388.964,57		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	04-Nov-1998	04-Nov-2018	ITL	149.825.000.000,00	117.660.224,06	NS	NO
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	22.787.000,00	49.467.943,25	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.195.689,65	NS	NO
IT0004572811	B IMI 2010/2017 TV	TASSO	04-Mar-2010	04-Mar-2017	EUR	64.429.000,00	66.047.651,65	Strutturato	NO
IT0004611932	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2017	EUR	317.493.000,00	316.862.900,90	Strutturato	NO
IT0004614654	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2017	EUR	8.686.000,00	8.881.225,42	Strutturato	NO
IT0004626914	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	01-Set-2010	01-Set-2017	EUR	424.745.000,00	433.421.434,85	Strutturato	NO
IT0004628050	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	03-Set-2010	03-Set-2017	EUR	24.234.000,00	24.746.662,40	Strutturato	NO
IT0004648694	BCA IMI 10/17 T.M.	TASSO	10-Nov-2010	10-Nov-2017	EUR	10.089.000,00	10.003.333,00	NS	NO
IT0004650740	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	10-Dic-2010	10-Dic-2017	EUR	34.960.000,00	35.408.655,44	Strutturato	NO
IT0004677008	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	21-Feb-2011	21-Feb-2017	EUR	16.818.000,00	16.781.774,03	Strutturato	NO
IT0004694086	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	31-Mar-2011	31-Mar-2017	EUR	113.588.000,00	108.133.731,50	NS	NO
IT0004709892	BCA IMI 11/18 S/U	TASSO	21-Apr-2011	21-Apr-2018	EUR	4.998.000,00	5.190.351,21	NS	NO
IT0004745581	BCA IMI 11/17 4,2 %	TASSO	03-Ago-2011	03-Ago-2017	EUR	25.368.000,00	26.220.831,72	NS	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	10.583.000,00	12.605.734,42	NS	SI
IT0004796451	BCA IMI 12/18 S/U	TASSO	06-Mar-2012	06-Mar-2018	EUR	30.053.000,00	32.099.275,81	NS	NO
IT0004826449	BCA IMI 07/31/17	TASSO	31-Lug-2012	31-Lug-2017	EUR	5.411.000,00	5.454.337,39	Strutturato	NO
IT0004842677	BCA IMI 12/17 5%	TASSO	13-Set-2012	13-Set-2017	EUR	8.528.000,00	8.667.681,34	NS	NO
IT0004842685	BCA IMI 12/17 5%	TASSO	12-Set-2012	12-Set-2017	EUR	234.979.000,00	239.361.332,62	NS	NO
IT0004842701	BCA IMI 12/17	TASSO	11-Set-2012	11-Set-2017	EUR	20.841.000,00	21.229.754,51	NS	NO
IT0004842719	BCA IMI 12/17 TV	TASSO	12-Set-2012	12-Set-2017	EUR	17.422.000,00	17.397.819,25	NS	NO
IT0004845084	BCA IMI 28/09/18 TV	TASSO	28-Set-2012	28-Set-2018	USD	31.034.000,00	28.612.546,82	Strutturato	NO
IT0004845225	BCA IMI 12/17 TV	TASSO	17-Ott-2012	17-Ott-2017	EUR	42.816.000,00	43.357.502,40	Strutturato	NO
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	EUR	14.819.000,00	15.450.545,93	NS	NO
IT0004863731	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	USD	62.216.000,00	58.432.251,72	NS	NO
IT0004872765	BCA IMI 13/17 3% DIG	TASSO	18-Gen-2013	18-Gen-2017	EUR	221.136.000,00	227.477.685,12	NS	NO
IT0004882764	BCA IMI 13/17 TM	TASSO	31-Gen-2013	31-Gen-2017	EUR	8.903.000,00	8.899.984,98	NS	NO
IT0004892755	BCA IMI 3,4 2018 USD	TASSO	12-Feb-2013	12-Feb-2018	USD	68.158.000,00	66.020.474,60	NS	NO
IT0004894462	BCA IMI 13/19 TV	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2019	EUR	26.150.000,00	25.565.864,19	NS	NO
IT0004894868	BCA IMI 13/18 TM	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2018	EUR	3.863.000,00	3.850.769,48	NS	NO
IT0004906308	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Mag-2013	31-Mag-2019	EUR	177.874.000,00	176.447.067,23	Strutturato	NO
IT0004918402	BCA IMI 13/18 2,30	TASSO	19-Apr-2013	19-Apr-2018	CHF	7.420.000,00	7.089.135,25	NS	NO
IT0004923071	BIMI 13/18 TV	TASSO	30-Mag-2013	30-Mag-2018	EUR	32.610.000,00	32.427.142,25	NS	NO
IT0004936545	BCA IMI 13/19 S/U-D	TASSO	30-Ago-2013	30-Ago-2019	EUR	207.068.000,00	216.170.140,37	NS	NO
IT0004938269	BCA IMI 6,40% 18 AUD	TASSO	28-Giu-2013	28-Giu-2018	AUD	197.870.000,00	142.090.459,35	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	115.930.000,00	117.212.649,49	Strutturato	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	17.709.000,00	16.728.268,60	Strutturato	NO
IT0004953821	BCA IMI 0 10/18/19	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2019	EUR	41.800.000,00	40.895.035,65	NS	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4,55	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	195.169.000,00	203.461.386,47	NS	NO
IT0004960354	BANCA IMI 13/09/2013	TASSO	13-Set-2013	13-Set-2017	NOK	550.350.000,00	60.994.008,02	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	13-Set-2013	13-Set-2019	USD	123.194.000,00	117.462.753,36	NS	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-Nov-2013	04-Nov-2019	EUR	201.383.000,00	204.071.261,65	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	15-Nov-2013	15-Nov-2019	EUR	5.830.000,00	5.623.205,45	Strutturato	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-Nov-2013	11-Nov-2019	EUR	90.132.000,00	89.764.705,08	Strutturato	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	198.200.000,00	183.078.515,16	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-Jan-2014	02-Jan-2020	EUR	33.066.000,00	34.496.360,59	NS	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	29-Nov-2013	29-Nov-2019	CAD	72.776.000,00	51.535.111,43	NS	NO
IT0004983125	BIMI TVMM 10/02/2018	TASSO	10-Feb-2014	10-Feb-2018	EUR	64.020.000,00	64.821.737,20	Strutturato	NO
IT0004990161	B IMI 14-19 5.3	TASSO	28-Jan-2014	28-Jan-2019	AUD	167.662.000,00	120.819.223,75	NS	NO
IT0004990302	BCA IMI TM 19.02.14-	TASSO	19-Feb-2014	19-Feb-2019	EUR	4.135.000,00	4.045.091,01	NS	NO
IT0004990310	B IMI 14-19 3.55	TASSO	28-Jan-2014	28-Jan-2019	NOK	311.235.000,00	36.040.942,04	NS	NO
IT0004990971	B IMI 14-18 2	TASSO	10-Mar-2014	10-Mar-2018	EUR	106.910.000,00	108.161.465,82	Strutturato	NO
IT0005000218	B IMI 14-20 2.75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	55.363.621,49	NS	NO
IT0005001372	B IMI 14-18 1.5	TASSO	09-Apr-2014	09-Apr-2018	EUR	5.200.000,00	5.166.830,00	NS	NO
IT0005001422	B IMI 14-19 3.1	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	USD	82.216.000,00	76.551.243,78	NS	NO
IT0005001521	B IMI 14-19 6	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	NZD	50.262.500,00	33.499.878,11	NS	NO
IT0005009680	B IMI 14-18 1.4	TASSO	15-Mag-2014	15-Mag-2018	EUR	22.530.000,00	22.717.012,69	Strutturato	NO
IT0005012825	B IMI 14-18 9.67	TASSO	30-Mag-2014	30-Mag-2018	TRY	104.994.000,00	27.009.053,68	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 3.25	TASSO	14-Mag-2014	14-Mag-2019	GBP	4.761.000,00	5.547.011,27	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	9.459.000,00	9.350.246,44	Strutturato	NO
IT0005026825	B IMI 14-20 2.25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	19.490.000,00	19.299.492,92	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-19 4.2	TASSO	17-Giu-2014	17-Giu-2019	AUD	129.532.000,00	91.236.831,88	NS	NO
IT0005026833	B IMI 14-17 9	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2017	TRY	133.536.000,00	37.510.115,41	NS	NO
IT0005029100	B IMI 14-17 1	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2017	EUR	22.180.000,00	22.223.887,04	NS	NO
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2019	EUR	12.180.000,00	12.032.624,26	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	44.940.000,00	43.087.455,55	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	4.650.000,00	4.575.455,70	Strutturato	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2.5	TASSO	22-Set-2014	22-Set-2021	EUR	6.613.000,00	6.684.062,22	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1.5	TASSO	16-Set-2014	16-Set-2020	USD	82.980.000,00	79.880.384,43	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1.25	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2021	EUR	118.615.000,00	117.195.295,10	Strutturato	NO
IT0005042160	B IMI 14-18 7.1	TASSO	30-Sep-2014	30-Sep-2018	TRY	149.876.000,00	39.045.239,44	NS	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1.8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	USD	23.186.000,00	21.471.567,23	NS	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4.3	TASSO	08-Sep-2014	08-Sep-2020	AUD	207.238.000,00	143.487.625,76	NS	NO
IT0005045247	B IMI 14-18 5	TASSO	08-Sep-2014	08-Sep-2019	NZD	182.890.000,00	124.779.810,35	NS	NO
IT0005047045	B IMI 14-18 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2018	GBP	10.225.000,00	11.904.506,33	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-20 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	26.010.000,00	24.322.073,22	Strutturato	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1.8	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	46.554.000,00	42.534.466,28	NS	NO
IT0005055444	B IMI 14-19 2.5	TASSO	23-Ott-2014	23-Ott-2019	NOK	115.360.000,00	12.581.442,38	NS	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-Nov-2014	07-Nov-2020	USD	32.210.000,00	30.518.006,65	NS	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1.5	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2019	USD	36.430.000,00	34.342.626,80	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2.15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	9.140.000,00	8.488.421,40	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2.9	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	123.026.000,00	116.974.410,10	NS	NO
IT0005069627	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-Dic-2014	19-Dic-2018	EUR	1.000.000.000,00	991.111.083,50	NS	NO
IT0005069635	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-Dic-2014	19-Dic-2017	EUR	1.000.000.000,00	995.638.489,23	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1.65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	35.460.000,00	33.662.111,67	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	5.230.000,00	5.163.919,17	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005075509	B IMI 15-20 4.9	TASSO	22-Gen-2015	22-Gen-2020	NZD	144.970.000,00	101.407.099,98	NS	NO
IT0005075517	B IMI 15-18 8	TASSO	22-Gen-2015	22-Gen-2018	TRY	116.612.000,00	33.485.470,94	NS	NO
IT0005086811	B IMI 15-20 1.7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2020	USD	21.660.000,00	20.624.453,67	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	111.088.000,00	102.257.630,64	Strutturato	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	17.930.000,00	17.611.453,56	NS	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3.25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	25.637.000,00	30.056.418,25	NS	NO
IT0005114365	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2023	USD	85.748.000,00	80.651.509,26	NS	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	16-Ott-2015	20-Gen-2023	USD	225.110.000,00	207.673.231,38	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Gen-2026	EUR	145.068.000,00	143.277.152,49	Strutturato	NO
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	124.000,00	123.303,39	NS	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	EUR	171.690.000,00	172.511.486,84	NS	SI
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	217.308.000,00	203.607.841,93	NS	NO
IT0005202899	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.964.000,00	1.858.487,40	NS	NO
IT0005203408	B IMI 16-18 9	TASSO	05-Ago-2016	05-Ago-2018	BRL	2.810.000,00	839.350,44	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	USD	3.218.000,00	3.013.362,23	NS	NO
XS0415157592	BCA IMI FR 06/3/2018	TASSO	06-Mar-2009	06-Mar-2018	EUR	9.000.000,00	9.667.427,98	Strutturato	NO
XS0463026210	B IMI 09-17 TV	TASSO	26-Nov-2009	26-Nov-2017	EUR	4.500.000,00	4.540.147,89	Strutturato	NO
XS0468849814	BCA IMI FR 22/12/17	TASSO	22-Dic-2009	22-Dic-2017	EUR	150.000,00	151.154,51	Strutturato	NO
XS0483710355	BANCA IMI FR 10-17	TASSO	17-Mar-2010	17-Mar-2017	EUR	109.449.000,00	112.007.187,94	Strutturato	NO
XS0508627842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	3.341.000,00	1.481.536,29	NS	NO
XS0514557973	BANCA IMI TM 2017	TASSO	12-Lug-2010	12-Lug-2017	EUR	54.170.000,00	54.918.019,74	Strutturato	NO
XS0596124767	BANCA IMI FR 17	TASSO	13-Apr-2011	13-Apr-2017	EUR	42.627.000,00	41.920.521,64	Strutturato	NO
XS0596947159	BK IMI 4,6% 2018 EUR	TASSO	10-Mar-2011	10-Mar-2018	EUR	5.000.000,00	5.179.812,22	NS	NO
XS0620627033	BANCA IMI FR 2017	TASSO	31-Mag-2011	31-Mag-2017	EUR	3.202.000,00	3.166.570,03	Strutturato	NO
XS0695633767	BCA IMI 5 12/09/17	TASSO	09-Dic-2011	09-Dic-2017	EUR	15.885.000,00	15.687.379,16	NS	NO
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	27.238.501,01	NS	NO
XS0735543653	B IMI TM 02/2017	TASSO	28-Feb-2012	28-Feb-2017	EUR	297.003.000,00	295.045.453,23	Strutturato	NO
XS0736025056	BCA IMI TM 12/17 EUR	TASSO	30-Mar-2012	30-Mar-2017	EUR	3.738.000,00	3.819.110,01	NS	SI
XS0757385280	BCA IMI 05/04/17	TASSO	04-Mag-2012	04-Mag-2017	EUR	5.700.000,00	5.769.799,41	Strutturato	NO
XS0779213627	BCA IMI FR 18 EUR	TASSO	11-Giu-2012	11-Giu-2018	EUR	50.241.000,00	48.558.077,09	Strutturato	NO
XS0787655181	BCA IMI FR 2017	TASSO	04-Lug-2012	04-Lug-2017	EUR	7.968.000,00	8.010.350,87	NS	NO
XS0789996328	BANCA IMI FR 12/18	TASSO	29-Giu-2012	29-Giu-2018	EUR	26.040.000,00	24.788.439,19	Strutturato	NO
XS0789997649	BCA IMI FR 12/17 EUR	TASSO	29-Giu-2012	29-Giu-2017	EUR	4.153.000,00	4.196.425,42	Strutturato	NO
XS0857702095	BCA IMI 3,3% SW 2016	TASSO	31-Dic-2012	31-Dic-2016	EUR	2.596.000,00	2.608.367,17	NS	NO
XS0900877209	BCA IMI 5Y EUR TV	TASSO	18-Mar-2013	19-Mar-2018	EUR	4.000.000,00	3.965.222,51	NS	NO
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2022	USD	132.630.000,00	125.335.098,62	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	AUD	98.528.000,00	69.017.710,66	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	27.016.000,00	25.645.329,80	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-22 2	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	EUR	33.690.000,00	33.138.266,46	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	7.821.000,00	7.718.931,90	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2022	EUR	10.000.000,00	9.846.309,28	Strutturato	NO
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	11-Nov-2022	EUR	11.954.000,00	11.693.390,38	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Gen-2016	26-Gen-2026	EUR	301.792.000,00	300.326.008,10	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2023	USD	146.338.000,00	138.215.822,07	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	5.362.000,00	5.375.971,57	NS	NO
XS1376683865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	29.418.000,00	27.345.061,05	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	100.800.000,00	93.175.441,83	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.926.000,00	121.175.759,57	NS	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	45.262.000,00	38.442.962,19	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	12.600.000,00	11.740.633,75	Strutturato	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	75.000.000,00	74.818.502,07	NS	NO
XS1435073512	B IMI -18 8.25	TASSO	06-Lug-2016	06-Lug-2018	RUB	5.206.800.000,00	81.051.160,34	NS	NO
XS1435073785	B IMI 16-18 9	TASSO	27-Giu-2016	06-Lug-2018	TRY	23.430.000,00	6.477.454,03	NS	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Set-2016	28-Set-2022	USD	61.438.000,00	57.477.013,96	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Set-2016	28-Set-2026	EUR	135.910.000,00	134.338.950,59	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	71.554.660,72	Strutturato	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	7.879.000,00	9.256.620,53	NS	NO
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	14.872.000,00	10.124.221,34	NS	NO
TOTALE							10.631.916.972,88		

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Premessa

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”.

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi del comma 5 dell’art. 123-bis sono pertanto rappresentate le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si riportano inoltre alcuni aspetti di Governance societaria ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del *framework* societario e per il sistema dei controlli, secondo il Template previsto dalla CONSOB.

Indice

1. Profilo dell'emittente	Pagina	269
2. Informazioni sugli assetti proprietari	Pagina	269
3. Consiglio di Amministrazione	Pagina	270
4. Sistema di controllo interno	Pagina	273
5. Società di revisione	Pagina	306
6. Sindaci	Pagina	308
7. Assemblea	Pagina	310

1. Profilo dell'emittente

Banca IMI è la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, Gruppo Bancario leader in Italia e con una forte presenza internazionale. Banca IMI ha come obiettivo principale quello di assistere i propri clienti – investitori istituzionali, financial networks, imprese e amministrazioni pubbliche - attraverso l'offerta di prodotti e servizi finanziari mirati all'eccellenza. Grazie alla professionalità e alla competenza di oltre 800 professionisti, Banca IMI opera nell'investment banking, nella finanza strutturata e nel capital markets sui principali mercati domestici e internazionali, attraverso gli uffici di Milano, le filiali di Londra e Roma e la controllata Banca IMI Securities Corporation di New York. Punto di riferimento nell'investment banking in Italia per l'attività di M&A Advisory con una forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari.

Banca IMI vanta una leadership storica nel mercato italiano della finanza strutturata e un solido track record internazionale, avvalendosi anche del patrimonio di relazioni che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha costruito in Italia e nel resto del mondo. E'uno dei maggiori player nell'attività d'intermediazione sui mercati azionari e obbligazionari, si rivolge alle società quotate con un efficiente servizio di Corporate Broking e fornisce alla clientela consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari. Mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di analisi, previsioni e strategie d'investimento sui mercati finanziari, grazie alla collaborazione con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Banca IMI è nota per le sue competenze nella strutturazione e realizzazione di prodotti d'investimento per la clientela retail e, attraverso Market Hub, l'innovativa piattaforma proprietaria di accesso ai mercati, ricerca in modo dinamico la best execution degli ordini MiFID compliant, permettendo a oltre 350 clienti Istituzionali italiani ed esteri l'accesso a più di 70 mercati (azionari, obbligazionari e dei derivati) domestici e internazionali.

2. Informazioni Sugli Assetti Proprietari (Ex Art. 123-Bis, Comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale Sociale sottoscritto e versato è di Euro 962.464.000, diviso in n. 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi, nonché obbligazioni. Il Capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono, in Banca IMI, in linea con quanto previsto dalla controllante Intesa Sanpaolo, titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono, in Banca IMI, restrizioni al diritto di voto.

3. Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

3.1. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, dei quali almeno uno – ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti – indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- (a) abbiano con la società o con le società da queste controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella società o nelle società da queste controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera (b).

L'indipendenza è attestata dall'amministratore per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venire meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al consiglio di amministrazione e al presidente del collegio sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ove il numero di amministratori sia determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero nel rispetto di quanto previsto al secondo comma del presente articolo. I nuovi amministratori così nominati scadranno con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

3.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (Ex Art. 123-Bis, Comma 2, Lettera D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla legge alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre le attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti nonché il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina e la revoca con il parere favorevole del Collegio Sindacale dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- d) l'assunzione, la modifica e la cessione di partecipazioni, fatto salvo quanto previsto dal 2 comma dell'art. 2361 cc;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- f) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- g) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- h) il recepimento del regolamento di gruppo predisposto dalla capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- i) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie nonché la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;
- j) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la vendita e l'acquisto di immobili.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre a quelle riservate dalla legge o dal presente statuto ai sensi dell'articolo 20:

- a) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis c.c. e la scissione nel caso previsto dall'articolo 2506 ter c.c.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art 2446 c.c. nel caso in cui la società abbia emesso azioni senza il valore nominale Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'emissione di obbligazioni.

3.3. Organi Delegati

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi membri il Presidente nonché un Vice Presidente o due Vice Presidenti, di cui uno designato a svolgere funzioni vicarie; può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri.

Il Presidente o il Consigliere che lo sostituisce, convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza mensile e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi con qualunque mezzo, anche telematico, che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, se nominato, ovvero ove non nominato o in caso di sua assenza o impedimento, con il Consigliere più anziano d'età, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dei precedenti articoli 20 e 21.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto al secondo comma per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione ne adempie le funzioni il Vice Presidente e, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello

designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche dell'altro Vice Presidente, le funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, ove non nominato o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

4. Sistema di controllo Interno

Banca IMI ha definito e formalizzato un documento denominato "Regole del Sistema dei Controlli Interni integrato" con l'obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Il documento di Regole è stato formalizzato in coerenza con le previsioni contenute nel Capitolo 7 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, e rappresenta la cornice di riferimento del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Il documento di Regole soprindicato delinea:

- (i) i principi generali alla base del Sistema dei Controlli Interni della Banca;
- (ii) i compiti e le responsabilità dei vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca (Organi Societari, Comitati costituiti all'interno degli Organi, Strutture di governo interno della Banca, Funzioni aziendali di controllo e altre Funzioni con compiti di controllo di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI e Società di revisione);
- (iii) le modalità di coordinamento e interazione tra Funzioni con responsabilità di controllo;
- (iv) il modello di gestione adottato dalla Banca e le modalità di indirizzo e coordinamento delle proprie eventuali filiali estere;
- (v) i principali flussi informativi tra i vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Posto che uno dei principali obiettivi del Sistema dei Controlli Interni è quello di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, il documento di Regole presenta un focus sul processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all'individuazione delle varie fasi in cui è articolato il processo medesimo e ai principali parametri di integrazione.

Poiché inoltre si ritiene che un robusto presidio dei rischi si basi su una cultura aziendale fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato a titolo di autoregolamentazione volontaria di un Codice Etico che mira a orientare le scelte aziendali a partire proprio dai valori, incoraggiando l'atteggiamento responsabile a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Al fine di realizzare un Sistema dei Controlli Interni integrato a livello di Gruppo, Banca IMI ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

In particolare, la Banca, in quanto destinataria diretta della Circolare 263 a livello individuale, ha redatto un proprio documento di coordinamento dei controlli, coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto dei principi e

delle regole definite nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

Il documento di Regole di Banca IMI è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo della Banca o della Capogruppo.

Principi generali

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- ✓ un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- ✓ un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- ✓ un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

La Banca adotta un proprio Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- ✓ **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione di Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- ✓ **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;

- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel II livello le strutture che svolgono le attività (cd "Funzioni di controllo di II livello"). Pertanto, attualmente rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme (compliance)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
 - **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo di "funzione antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
 - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi (risk management function)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio.
- ✓ **III livello:** controlli di revisione interna (cd "Funzione di III livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel III livello le strutture che le svolgono.

Attualmente, l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

Nell'ambito delle funzioni e responsabilità attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, si prevede la possibilità che quest'ultimo si avvalga dei flussi informativi prodotti dalle funzioni di controllo come meglio specificato nel seguito del documento.

Gli attori del sistema dei controlli interni

Gli Organi aziendali, le Strutture di governo interno di Intesa Sanpaolo e le Funzioni della Banca, ovvero, nel caso di esternalizzazione, quelle della Capogruppo Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., preposte ad assicurare, ognuno per quanto di propria competenza, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni sono:

Organi societari:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Audit
- Amministratore Delegato
- Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Direttore Generale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF)

Strutture di governo interno di Banca IMI

- Comitato Rischi
- Comitato Crediti
- Comitato Nuovi Prodotti
- Comitato di Gestione del Mercato RetLots Exchange
- Comitato di Direzione
- Comitato Coordinamento Controlli
- Comitato Investimenti

Strutture di governo interno di Capogruppo (di seguito anche “Comitati manageriali”):

- Comitato di Coordinamento
- Comitato di Governo dei Rischi di Gruppo
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo

Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo:

- Chief Risk Officer di Capogruppo
 - Direzione Centrale Compliance di Capogruppo
 - Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo
 - Direzione Centrale Risk Management di Capogruppo
 - Servizio Presidio Qualità del Credito di Capogruppo
 - Servizio Validazione Interna di Capogruppo
- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Altre Funzioni con compiti di controllo

- Funzione di Sicurezza Informatica
- Funzione di Continuità Operativa
- Funzioni specialistiche

Funzioni operative, di business e di supporto

Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione, i cui ruoli e responsabilità sono descritti nel seguito del documento.

Organi Societari

Banca IMI adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380-bis e ss. c.c.. Tale scelta tiene conto del contesto organizzativo del Gruppo, della struttura proprietaria della Banca e del mercato in cui essa opera e infine delle esigenze gestionali connesse alla specifica attività svolta.

L'adozione da parte delle controllate di un modello unitario di governo societario è stato ritenuto una precondizione per il più efficiente esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Alla luce del modello di governance adottato e in conformità con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario al Consiglio di Amministrazione della Banca competono tanto le funzioni di supervisione strategica che di gestione - intesa, quest'ultima, come gestione corrente in attuazione

degli indirizzi generali, programmatici e strategici - alla quale concorrono anche l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Le funzioni di controllo competono invece al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è competente, in via esclusiva, in merito alle decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la nomina dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture con compiti di revisione interna e di conformità, nonché ogni altra decisione avente portata strategica in considerazione dell'attività concretamente svolta dalla società.

Nelle restanti materie il Consiglio può delegare propri poteri: in tal caso sono inoltre specificamente individuate, contestualmente all'attribuzione dei poteri, le modalità attraverso le quali i soggetti delegati sono chiamati a portare a conoscenza dell'organo collegiale l'attività svolta e le principali decisioni in concreto assunte, in modo tale da consentire l'esercizio da parte del Consiglio dei propri compiti e dei connessi poteri di direttiva e di eventuale avocazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato Tecnico Audit, composto da tre consiglieri indipendenti che svolge compiti di vigilanza, consultivi e propositivi in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Detto Comitato, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche nonché del Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) incaricato, tra l'altro, di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Considerata l'appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, gli Organi della Banca agiscono nell'ambito delle strategie e delle policy definite dalla Capogruppo anche nell'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento.

A tale riguardo, al fine di realizzare una politica di gestione e di controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi e di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse al Consiglio di Amministrazione, secondo le proprie specifiche e distinte competenze, di Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Nel fare ciò essi valutano l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi ai quali, in ragione di ciò, esso è esposto.

In questa prospettiva, detti Organi definiscono gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché le linee di indirizzo dei controlli interni indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, vigilano sul suo concreto funzionamento, verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Essi prestano particolare attenzione ai processi, alle funzioni e agli altri profili che assumono rilievo nei casi di adozione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione a fronte dei rischi di credito, operativi di mercato e di controparte.

Gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano a livello di Gruppo (i) gli indirizzi strategici, ivi compreso il modello di business, (ii) i piani industriali e/o finanziari e i budget, (iii) il RAF, (iv) le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni (v) le politiche dei processi di gestione dei rischi e (vi) le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo ICAAP.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e del modello di business deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto

la vigilanza del Consiglio stesso e dei loro Presidenti, dal Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo.

Intesa Sanpaolo si attiva con adeguate modalità (tra cui: Regolamento di Gruppo, Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo) affinché gli Organi aziendali delle Società del Gruppo (i) siano pienamente consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi definiti dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo e (ii) si attivino per attuare - ciascuno secondo le proprie competenze, in modo coerente con la propria realtà aziendale e tenendo conto degli interessi della Società - le strategie e le politiche di gestione del rischio definite e approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

In questa prospettiva, in particolare, gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano vari Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo aventi ad oggetto le politiche di gestione e controllo per le varie tipologie di rischio, nel cui ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, il ruolo e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo), i macro-processi che disciplinano le varie attività aziendali e i flussi informativi, nonché l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Con riferimento più specificatamente al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI competono le seguenti funzioni: A) di supervisione strategica e B) di gestione.

A) Funzioni di supervisione strategica

Con riferimento al RAF, la Capogruppo provvede a sviluppare il RAF e ad approvarlo in ottica di Gruppo. In tale ambito viene definito il RAF di dettaglio della Banca che il Consiglio di Amministrazione esamina e recepisce.

Gli Organi della Capogruppo definiscono il modello di business a livello di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca condivide gli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo ed il modello di business della Banca, nonché il profilo di rischio cui tale modello di business espone la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca attraverso l'approvazione del budget annuale fa propri gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo ed è responsabile dell'attuazione del modello di business in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nello Statuto della Banca, le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle linee strategiche e dei piani industriali e finanziari sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione che le assume periodicamente in coerenza con le deliberazioni adottate in materia dagli Organi della Capogruppo.

Gli Organi della Capogruppo individuano obiettivi e limiti di rischio a livello di Gruppo il cui rispetto è poi demandato alle funzioni di business e di gestione operativa dei rischi a livello di Gruppo (ad esempio singole Divisioni e Chief Lending Officer).

La Banca, coerentemente con la propria area di attività e di responsabilità, implementa le opportune azioni gestionali nel rispetto delle linee guida di gestione dei rischi emanate dalla Capogruppo e recepite dai propri Organi aziendali. Nelle normative di Gruppo in materia di rischi sono indicati i flussi informativi interni tra gli Organi aziendali e le funzioni preposte al controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca agisce poi in coerenza con detti obiettivi e limiti, essendo responsabile della loro attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo per il Gruppo, provvede ad adottare un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale (quale definita nel

modello di business), anche attraverso l'esternalizzazione in tutto o in parte delle funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il Consiglio provvede altresì a recepire i Documenti di Governance emanati in materia dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Consiglio recepisce la normativa di Gruppo.

Con riguardo alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce i relativi documenti di Governance a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Nell'ambito delle attività relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, gli Organi della Capogruppo, al fine di assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli a livello di Gruppo, hanno adottato un modello che prevede l'accentramento presso la stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede all'attuazione all'interno della propria realtà aziendale delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni definite dalla Capogruppo, al fine di favorirne l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo. In questa prospettiva ha approvato, a sua volta, l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni aziendali di controllo non provvedendo pertanto alla loro istituzione all'interno della Banca. L'accentramento è disciplinato in termini quali-quantitativi da appositi contratti di outsourcing - sottoposti annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - che prevedono anche i livelli di servizio concordati e i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva inoltre la normativa aziendale in materia di controlli e, in particolare, i Documenti di Governance emanati dalla Capogruppo con i quali vengono definite, in caso di esternalizzazione, i ruoli, le responsabilità delle funzioni di controllo della Capogruppo, le modalità di coordinamento e di collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali della Banca.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di liquidità, la Liquidity Policy assegna alla Banca dei limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework a livello di Gruppo. La Tesoreria di Capogruppo garantisce il rispetto dei ratio di liquidità a livello consolidato.

Con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il processo di coordinamento nuovi prodotti da attuare in caso di introduzione di un nuovo prodotto o di una sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente definito dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha approvato a livello di Gruppo il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali stabilendone le caratteristiche essenziali e assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

Nell'esercizio delle proprie prerogative di direzione e coordinamento, compete alla Capogruppo la definizione del perimetro societario interessato dalle attività di sviluppo e realizzazione dei sistemi interni. Gli Organi della Banca sono tenuti a prendere atto della decisione strategica della Capogruppo di adottare il sistema interno e a deliberare le misure necessarie per attuare, in modo coerente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gestione del rischio decise dagli Organi della Capogruppo. La Banca deve inoltre raccordarsi con le competenti strutture di Capogruppo al fine di fare proprie le metodologie e gli standard operativi di lavoro recependo la normativa emanata da Capogruppo.

In tale ambito, il Consiglio della Banca approva l'adozione dei modelli interni ai fini regolamentari e vigila periodicamente sul loro corretto utilizzo avvalendosi delle Funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è destinatario di un costante e periodico flusso di relazioni da parte delle funzioni della Capogruppo che svolgono in outsourcing alcune attività, ivi comprese quelle di controllo di secondo e terzo livello. Tali flussi informativi sono finalizzati a consentire al Consiglio di Amministrazione di: (i) verificare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli in essere, (ii) verificare sistematicamente che i processi di gestione dei rischi siano compatibili e uniformi con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi nonché con il modello di business e (iii) esaminare i piani annuali e ove previsti pluriennali. Laddove emergessero carenze od anomalie provvede ad individuare, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, le opportune misure da adottare.

Il Consiglio della Banca assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business. In questa prospettiva, approva l'organigramma aziendale e il connesso funzionigramma (con il quale vengono definiti i compiti e le responsabilità delle varie funzioni aziendali), la cui predisposizione è curata all'interno dell'Area Governo Operativo, come anche la loro manutenzione nel tempo, atta a rispecchiare l'evoluzione del modello di business e conseguentemente l'organizzazione della Banca stessa, con rappresentazione periodica degli aggiornamenti intervenuti al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo e delle sue singole componenti e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, la Capogruppo ha emanato un Codice Etico cui sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli Organi aziendali e i dipendenti di tutte le Società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ne favorisce la diffusione tra il proprio personale unitamente al Codice interno di Comportamento di Gruppo.

B) Funzioni di gestione

Al Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo anche con funzione di gestione, compete:

- ✓ la comprensione di tutti i rischi aziendali, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno, sulla base delle informative ricevute dalle diverse Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ l'efficace attuazione, unitamente al soggetto da questo eventualmente delegato, del complessivo Sistema dei Controlli Interni, garantendone nel continuo la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, nonché – nel caso emergano carenze o anomalie – promuovendo tempestivamente l'adozione di misure correttive, in coordinamento con le strutture competenti di Capogruppo.

Comitato Tecnico Audit

Con riferimento al modello di governo e controllo adottato, presso la Banca è presente un Comitato Tecnico Audit costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato Tecnico Audit assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza e il corretto funzionamento.

Il Comitato Tecnico Audit svolge, ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, anche le funzioni di Comitato Operazioni Parti Correlate, il quale, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo qualificato nel processo finalizzato all'approvazione di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (di minore rilevanza, di maggiore rilevanza e strategiche).

Sulle operazioni che non siano esenti dall'iter deliberativo, il Comitato è tenuto a rilasciare un parere preventivo e motivato:

- ✓ sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione;

- ✓ sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nelle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato, o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipa alle fasi delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato della Banca concorre alla funzione di gestione e gli sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione una serie di poteri e funzioni in ambito gestionale e operativo nonché di rappresentanza.

In particolare l'Amministratore Delegato, oltre alle competenze previste dalla legge e dallo Statuto:

- (i) sovrintende all'organizzazione della Banca, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, proponendo allo stesso l'assetto organizzativo generale della Banca;
- (ii) presenta al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, il budget annuale, il piano degli investimenti e gli altri documenti programmatici per l'indirizzo generale di gestione.

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Si veda apposita sezione del documento.

Direttore Generale

Il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione e rappresenta il vertice esecutivo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega conferita al Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto della Banca.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Banca, si rimanda all'organigramma della Banca dove sono rappresentati in modo più dettagliato i riporti del Direttore Generale.

Il Direttore Generale predispone, in conformità degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, il disegno organizzativo di dettaglio della Banca. In merito alla gestione delle risorse umane, definisce le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

In particolare, al Direttore Generale sono attribuiti (i) il compito di dare attuazione alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché di curare l'organizzazione delle diverse strutture della banca e (ii) il potere di sovrintendere alla gestione aziendale affinché siano coerenti con la natura e le dimensioni della società e di assumere la responsabilità operativa delle strutture della stessa.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con poteri anche propositivi, il Direttore Generale è in grado di avere una visione integrata di tutte le attività della Banca e dei progetti in essere e, conseguentemente, dei relativi rischi e di tutte le problematiche interne o esterne che ne possono derivare.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca, il Direttore Generale

cura che le politiche aziendali, i regolamenti interni, i codici di comportamento e le relative procedure siano tempestivamente comunicati a tutto il personale interessato.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis del TUF)

Banca IMI, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, risulta soggetta ad alcuni adempimenti a carattere pubblicistico (quale, ad esempio, la redazione del bilancio consolidato), di informativa al mercato (comunicati stampa, deposito in Borsa Italiana di bilancio e relazione semestrale) e di Governance sull'informativa di natura finanziaria. In tale ultimo ambito rientra l'introduzione della figura del Dirigente Preposto quale prima conseguenza della raccolta diretta derivante dal collocamento di prodotti finanziari sul mercato primario da parte di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto è stato introdotto con la legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (cd "legge sul risparmio"), che ha, tra le altre, provveduto all'inserimento dell'Art. 154 bis nel D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

Ai sensi delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI stabilisce inoltre i compensi spettanti al Dirigente Preposto.

Ai sensi dello Statuto di Banca IMI il Dirigente Preposto viene scelto tra i dirigenti della Società, deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il Sistema dei Controlli Interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, (ii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e (iv) che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il documento di "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- ✓ il modello di governo che consente al Dirigente Preposto della Capogruppo di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo ed al Dirigente Preposto della Banca di esercitare il medesimo ruolo in relazione al proprio perimetro societario;
- ✓ il sistema di flussi informativi che le Società sono tenute a trasporre al Dirigente Preposto della Capogruppo per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione, su base consolidata, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;
- ✓ il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto da parte delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali, per quanto di competenza;
- ✓ i flussi di comunicazione da parte del Dirigente Preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione; medesimo dovere informativo sussiste in capo al Dirigente Preposto della Banca a favore dei rispettivi Organi sociali e della Società di revisione.

Le linee guida sono state recepite da Banca IMI con riferimento agli adempimenti funzionali alle attestazioni per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le stesse linee guida hanno improntato la definizione del modello di Governance amministrativo finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del Sistema dei Controlli Interni funzionali al processo di informativa finanziaria di Gruppo.

A tal scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere; quelle rilevanti per Banca IMI sono in particolare:

- ✓ il coordinamento delle indicazioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili nelle rendicontazioni consolidate, delle regole e dei criteri di valutazione;
- ✓ la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- ✓ la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria;
- ✓ il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- ✓ la supervisione degli incarichi conferiti a Società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo.

Banca IMI ha recepito il modello di Intesa Sanpaolo e lo ha progressivamente contestualizzato ed adattato alle specificità operative e di Business.

La definizione e contestualizzazione degli adempimenti di Governance amministrativo finanziaria in Banca IMI ha riguardato le seguenti fasi:

- ✓ nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ✓ recepimento del Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo “Linee Guida di governo amministrativo finanziario”;
- ✓ progressiva modulazione e definizione del modello di Governo amministrativo finanziario di Banca IMI, che si è negli anni adattato ai mutamenti dell’operatività e della struttura complessiva.

Nella declinazione delle metodologie di Gruppo in Banca IMI, è da sempre stato tenuto in considerazione l’assetto industriale che fa ampio ricorso a servizi esterni, erogati da strutture di Intesa Sanpaolo o della Società Consortile, con modelli organizzativi e processi operativi omogenei per l’intero Gruppo ma declinati all’esterno di Banca IMI stessa. Con particolare riferimento ai processi funzionali alla predisposizione delle relazioni finanziarie di Banca IMI, infatti, intervengono:

- ✓ le procedure amministrative e contabili seguite da Intesa Sanpaolo Group Services, responsabile del completo e corretto inserimento di tutte le transazioni nei sezionali alimentanti la contabilità generale;
- ✓ le attività di monitoraggio e certificazione dei parametri valutativi e dei prezzi degli strumenti finanziari, la determinazione delle rettifiche collettive al portafoglio crediti e la determinazione dei requisiti patrimoniali originati dai modelli interni della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo;
- ✓ le attività di gestione, classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie in risanamento, delle inadempienze probabili, oltre che delle sofferenze, erogate dalla Direzione Credito Problematico e dalla Direzione Recupero Crediti, rispettivamente di Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services;
- ✓ le procedure contabili e di controllo dei flussi finanziari, i processi di valutazione ai fini di bilancio delle attività e passività, le scritture di assestamento attinenti il ciclo di formazione delle relazioni finanziarie svolte dall’Amministrazione di Banca IMI S.p.A..

Il modello di Governance di Banca IMI, peraltro, introduce importanti sinergie con altre aree rilevanti per il financial reporting quali:

- ✓ il *demand* management dell’area Amministrazione finalizzato alla manutenzione evolutiva dei sistemi IT anche in risposta ad evoluzioni normative;
- ✓ l’analisi degli impatti amministrativo-finanziari della strutturazione e sviluppo di nuovi prodotti e delle nuove iniziative di Business e progettuali;
- ✓ la partecipazione attiva ai progetti di Banca IMI e del Gruppo aventi rilevanza per le rendicontazioni finanziarie;
- ✓ il monitoraggio delle aree di miglioramento e delle anomalie in area amministrativa, con specifico riferimento ai processi esternalizzati.

Strutture di governo interno di Banca IMI

Banca IMI ha costituito i seguenti Comitati manageriali il cui funzionamento è descritto all’interno di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo tecnico avente potere dispositivo, propositivo ed informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, credito, liquidità e operativi. Il Comitato segue gli indirizzi del Comitato Governo dei Rischi della Capogruppo.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Comitato Nuovi Prodotti

Il Comitato Nuovi Prodotti è un organo tecnico avente potere dispositivo e propositivo, costituito allo scopo di vagliare l'impatto dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio o la sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile nonché in termini fiscali e di compliance, e per l'approvazione di nuovi prodotti.

Nel caso di nuovi prodotti strutturati e commercializzati da Banca IMI per i clienti della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, è prevista inoltre la creazione di un Comitato Nuovi Prodotti "Allargato" al quale prendono parte anche le strutture di Intesa Sanpaolo che partecipano obbligatoriamente all'analogo processo istituito in Capogruppo.

Comitato di Gestione del Mercato RetLots Exchange®

Il Comitato di Gestione del Mercato stabilisce le modalità di organizzazione e funzionamento di RetLots Exchange®. In particolare, il Comitato di Gestione del Mercato prende decisioni generali in materia di:

- ✓ condizioni e modalità di ammissione, revoca e sospensione degli Strumenti Finanziari dalle negoziazioni;
- ✓ condizioni e modalità di svolgimento delle negoziazioni e di funzionamento dei servizi ad essi strumentali;
- ✓ modalità di accertamento, pubblicazione e diffusione dell'informativa.

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione svolge un ruolo consultivo, informativo e di coordinamento delle aree di business e di governo. Il Comitato di Direzione, tra l'altro, condivide le evidenze sullo stato dei rischi caratteristici della Banca.

Comitato Coordinamento Controlli

Organo tecnico con ruolo informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al Comitato Coordinamento Controlli è attribuita la funzione di presidiare la manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato coordinando il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni di controllo e, nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo, indirizzare tali tematiche all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Il Comitato condivide la pianificazione delle attività delle funzioni aziendali di controllo agevolando il coordinamento di tali funzioni nella definizione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo con l'obiettivo di integrare il processo di controllo dei rischi.

Nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, il Comitato indirizza le tematiche rilevanti e monitora lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Il Comitato inoltre identifica le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale - ferme restando le autonomie in capo alle singole funzioni aziendali di controllo - affinché questi possano valutare le modalità di intervento e – eventualmente - richiederne l'attuazione.

Inoltre il Comitato cura l'attività di revisione del presente documento di Regole sul Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Il Comitato Coordinamento Controlli cura la predisposizione di eventuale documentazione sulle attività svolte da inviare periodicamente al Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato di Capogruppo.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti ha la funzione di decidere l'asset allocation operativa del portafoglio di proprietà in coerenza con le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di approvare gli investimenti e i disinvestimenti nell'ambito dei plafond deliberati.

Con maggior dettaglio il Comitato delibererà, motivando le proprie decisioni:

- sulle proposte di investimento e di disinvestimento presentate dalla funzione Principal Investments, sulla base del set documentale predisposto ed approvato dal proprio Comitato di Due Diligence;
- sull'asset allocation del portafoglio di proprietà proposta dalla funzione Principal Investments e sulle modifiche dello stesso proposte dai membri del Comitato stesso;
- sulle principali decisioni sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli investitori dei Fondi.

Strutture di governo interno di Capogruppo

Intesa Sanpaolo ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati manageriali che si occupano di gestire diversi profili di rischio; il relativo funzionamento è descritto all'interno del "*Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo*".

Nel definire i Regolamenti dei Comitati manageriali, la Capogruppo presta attenzione (i) a non alterare le responsabilità primarie degli Organi societari sul Sistema dei Controlli Interni e (ii) a non depotenziare le prerogative della funzione di controllo dei rischi e a garantire la completa indipendenza della medesima dal processo di assunzione dei rischi.

Comitato di Coordinamento

Organo di Gruppo con ruolo consultivo, volto ad agevolare l'operatività e la comunicazione tra le strutture della Capogruppo al suo massimo livello nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali.

Comitato Governo dei Rischi di Gruppo

Organo di Gruppo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il Sistema dei Controlli Interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi societari.

Comitato Rischi Finanziari di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo, focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management; le funzioni del Comitato Rischi

Finanziari di Gruppo sono articolate in due apposite e distinte sessioni: Analisi e Valutazione dei Rischi (Risk Assessment) e Indirizzi Gestionali e Scelte Operative (ALCO).

Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca e nel Gruppo, tramite due sessioni dedicate:

- ✓ *Sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ *Sessione Operational Risk*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale in relazione ai rischi operativi e ad agevolarne un'efficace gestione.

Il ruolo deliberativo è attribuito solo alla Sessione Operational Risk.

Comitato Crediti di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e consultivo, volto ad assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo

Organo di Gruppo con ruolo informativo e consultivo, volto a favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management e le strutture di business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri, nonché a rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le strutture di business e le Aree di Governo.

Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo

In Intesa Sanpaolo sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono, in base a specifici contratti di esternalizzazione, anche per Banca IMI, le attività previste per le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

- ✓ Direzione Centrale Compliance;
- ✓ Servizio Antiriciclaggio;
- ✓ Direzione Centrale Risk Management;
- ✓ Servizio Presidio Qualità del Credito;
- ✓ Servizio Validazione Interna;
- ✓ Direzione Centrale Internal Auditing.

Tali Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del rispettivo Funzionigramma di Intesa Sanpaolo e maggiormente dettagliati nei Documenti di Governance sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca ad inquadramento del modello di controllo di Gruppo per i diversi ambiti di rischio.

Per assicurarne l'indipendenza tali funzioni:

- ✓ dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- ✓ sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- ✓ hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);

- ✓ dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo. Al fine di garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione, sono formalizzati e incentivati programmi di rotazione delle risorse tra le Funzioni aziendali di controllo.

Per quanto concerne i soggetti designati in qualità di responsabili delle Funzioni aziendali di controllo della Banca:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tale aree;
- ✓ sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
- ✓ riferiscono direttamente agli Organi aziendali della Banca; in particolare, tali soggetti hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Il personale che opera nelle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività operative che tali Funzioni sono chiamate a controllare; i relativi criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per ciascuna Funzione aziendale di controllo, la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità di programmazione dell'attività di controllo, a livello di Capogruppo e di Gruppo.

In particolare:

- ✓ le funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio e di controllo dei rischi presentano annualmente agli Organi aziendali della Banca, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ✓ la funzione di revisione interna presenta annualmente agli Organi aziendali della Banca un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo anche un piano pluriennale delle proprie attività.

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le suddette funzioni:

- ✓ presentano agli Organi aziendali della Banca una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- ✓ riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Tali informative o parti di esse vengono altresì utilizzate, da parte della Capogruppo, per produrre una relazione di sintesi riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate e sul Gruppo nel suo complesso che viene inviata alla Banca d'Italia.

In ogni caso, le Funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali della Banca su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.

Chief Risk Officer del Gruppo

L'Area di Governo Chief Risk Officer è posta a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e i suoi compiti sono descritti nel Funzionigramma.

All'interno dell'Area operano le seguenti funzioni:

- ✓ Direzione Centrale Compliance;
- ✓ Servizio Antiriciclaggio;
- ✓ Direzione Centrale Risk Management;
- ✓ Servizio Presidio Qualità del Credito;
- ✓ Servizio Validazione Interna.

Nei paragrafi seguenti si declinano, per ciascuna funzione sopra elencata, le macro responsabilità attribuite.

Direzione Centrale Compliance di Capogruppo

Il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme del Gruppo è declinato all'interno delle "Linee Guida di compliance di Gruppo", sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca, che definiscono in particolare ruoli, responsabilità e compiti della Direzione Centrale Compliance e di tutte le unità aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di compliance.

In linea con tale modello:

- ✓ la Direzione Centrale Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla Funzione di conformità dalle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e dal Regolamento congiunto, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato ovvero in assenza di una funzione aziendale preposta al presidio specialistico in materia;
- ✓ per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche di Gruppo dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Direzione Centrale Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche di Capogruppo, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo. Anche per tali ambiti normativi, la Direzione Centrale Compliance garantisce un'informativa integrata delle relative risultanze agli Organi Societari della Banca.

Il perimetro normativo e le relative modalità di presidio - individuati sulla base di un'analisi puntuale e circostanziata degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e sottoposti all'approvazione degli Organi Societari competenti - sono declinati nelle Linee Guida di compliance e vengono mantenuti aggiornati nel continuo.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme è assicurato, da parte della Direzione Compliance e delle Funzioni Specialistiche di Capogruppo, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, attraverso il governo dei cosiddetti macro processi di compliance, che consistono in sintesi nelle seguenti attività principali:

- ✓ il *risk assessment*, attraverso l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità e dei relativi presidi e la programmazione dei necessari interventi di mitigazione;
- ✓ l'allineamento normativo, consistente nell'identificazione della normativa applicabile, nella valutazione del relativo impatto sui processi e sulle procedure aziendali e nella

conseguente proposizione delle modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;

- ✓ la consulenza e il clearing, consistenti nell'assistenza alle altre strutture aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e nella valutazione della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti innovativi, ivi incluso l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi da avviare alla commercializzazione. Alle attività di consulenza e assistenza è riconducibile la verifica preventiva, condotta dalla Direzione Centrale Compliance, della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, del Codice Etico e degli standard di condotta applicabili alla Banca, nonché del RAF;
- ✓ l'assurance, ossia la verifica successiva dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei processi e delle procedure interne e degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e, in genere, il controllo dell'effettivo rispetto della normativa esterna e interna da parte delle strutture aziendali. L'attività include l'esame di indicatori e dati andamentali, l'analisi delle risultanze delle verifiche di primo livello operate dalle strutture operative e la conduzione di verifiche dirette di secondo livello. L'attività è svolta anche avvalendosi delle risultanze delle altre Funzioni aziendali di controllo di secondo livello e della Direzione Centrale Internal Auditing. I principali punti di debolezza in essere e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord di Compliance, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da facilitare il sistematico monitoraggio;
- ✓ la diffusione della cultura di compliance aziendale, attraverso l'istituzione di canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando i fabbisogni formativi relativi alle materie di competenza e predisponendo i contenuti delle iniziative di formazione per tutte le risorse della Banca;
- ✓ l'individuazione e l'implementazione delle azioni da intraprendere per colmare gli eventuali gap organizzativi e/o procedurali.

La Direzione Centrale Compliance definisce gli statement indicati nel Risk Appetite Framework (RAF) relativamente al rischio di non conformità, monitorandone il rispetto e collabora con la Direzione Centrale Risk Management nella declinazione quantitativa, all'interno del RAF, dei limiti riferiti alle perdite operative e, in caso di superamento di detti limiti, nell'identificazione/analisi degli eventi ascrivibili alla mancata conformità alle norme e nell'individuazione degli opportuni interventi correttivi.

La Direzione Centrale Compliance ha inoltre il compito di fornire supporto all'Organismo di Vigilanza 231 della Banca nello svolgimento delle attività di controllo, come meglio descritto al paragrafo "Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001" del presente documento di Regole e, più in generale nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" della Banca.

La Direzione Centrale Compliance sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo

Ruoli, responsabilità e compiti del Servizio Antiriciclaggio sono declinati all'interno del Funzionigramma e delle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca; queste ultime disciplinano, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi societari di Capogruppo, delle strutture aziendali della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services coinvolte nel presidio degli

ambiti inerenti l'antiriciclaggio, il contrasto al finanziamento del terrorismo e la gestione degli embarghi;

- ✓ macro processi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- ✓ indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo.

Il Servizio Antiriciclaggio, infine, collabora con le altre strutture aziendali allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, supportando il disegno di processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

In relazione al processo di gestione dei rischi, il Servizio Antiriciclaggio partecipa con la Direzione Centrale Risk Management e con la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza, nella gestione:

- ✓ dei rischi operativi per l'ambito Legale e Conformità: a tale fine il quadro di riferimento metodologico e di controllo del Servizio Antiriciclaggio identifica le modalità di utilizzo delle informazioni rinvenienti dai modelli di gestione dei rischi operativi relativi ai rischi di conformità connessi a normative sul contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi, fornendo di converso il proprio contributo specialistico per la loro gestione;
- ✓ dei rischi reputazionali, con riferimento specifico a quelli derivanti dalla violazione degli ambiti normativi di competenza.

Il Servizio Antiriciclaggio sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

Direzione Centrale Risk Management di Capogruppo

La Direzione Centrale Risk Management, agendo come funzione distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi:

- ✓ collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi;
- ✓ garantisce la misurazione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità, operativo, Paese e assicurativo; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello (ossia dei possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione) e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari; sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ monitora gli assorbimenti di capitale (*capital requirement*) supportando la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management di Capogruppo nell'attività di gestione attiva del capitale;
- ✓ propone al Vertice di Capogruppo la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- ✓ segue gli sviluppi della regolamentazione e assicura agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- ✓ sviluppa e manutene sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi e allineati alla *best practice* internazionale, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati.

Tra le altre attività di competenza della Direzione Centrale Risk Management assumono particolare rilevanza:

- ✓ quantificare l'esposizione complessiva articolata per singoli fattori di rischio e i relativi assorbimenti di capitale (con riferimento ai profili di rischio validati per segnalazioni con modelli interni);
- ✓ valutare l'impatto di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*), su profili di rischio, assorbimenti patrimoniali e redditività.

Al fine di evitare una eccessiva distanza dal contesto operativo e di garantire anzi una continua interazione critica con le unità di business, la Direzione Centrale Risk Management, in relazione ai vari rischi presidiati, ha il compito di:

- ✓ supportare le Business Unit con valutazioni della rischiosità e del *risk adjusted pricing* dei prodotti offerti alla clientela;
- ✓ monitorare il corretto funzionamento del sistema decentrato di gestione dei rischi operativi definendo eventuali azioni correttive e supportandone l'implementazione;
- ✓ supportare le Business Unit nella gestione dei dati, nell'esecuzione dei processi decentrati nonché nella definizione di normativa interna conforme agli standard di Gruppo.

Inoltre, con riferimento al RAF la Direzione Centrale Risk Management, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri.

La Direzione Centrale Risk Management verifica l'adeguatezza del RAF e identifica le azioni in grado di migliorare/ottimizzare il Risk Appetite tenendo in considerazione gli impatti diretti sul budget/piano.

La Direzione Centrale Risk Management ha la responsabilità di:

- ✓ verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, fermi restando i compiti attribuiti a valere sul credito al Servizio Presidio Qualità del Credito e dei limiti operativi
- ✓ e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

La Direzione Centrale Risk Management definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT, con la funzione di continuità operativa e con la funzione di sicurezza informatica presenti in Capogruppo. Il documento Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo, sviluppato dalla Capogruppo e successivamente recepito dalla Banca disciplina ruoli e responsabilità (a livello di Capogruppo e, per quanto di competenza, delle Società del Gruppo) degli Organi Societari e delle altre Unità Organizzative coinvolte a vario titolo nei relativi processi di gestione e controllo, quali la Direzione Centrale Compliance e la Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services (rischi in materia di sicurezza informatica, fisica, prevenzione delle frodi e continuità operativa).

La Direzione Centrale Risk Management è responsabile della definizione delle modalità e metodologie di valutazione e di controllo dei rischi reputazionali in collaborazione, per le tematiche legate alla violazione di norme e regolamenti, con la Direzione Centrale Compliance.

La quantificazione del rischio strategico viene effettuata a cura della Direzione Centrale Risk Management in fase di determinazione del capitale economico; tale struttura ne riporta l'evoluzione ai vertici aziendali congiuntamente agli esiti del monitoraggio del Risk Appetite Framework.

La Direzione Centrale Risk Management assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate. Peraltro la normativa prudenziale prevede che i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo dei rischi siano coerenti con il loro utilizzo gestionale (use test rule). In questo contesto assume particolare rilevanza l'attiva partecipazione della Direzione Centrale Risk Management alla valutazione statistica dei crediti deteriorati, alla quantificazione dell'incurred loss per la quantificazione della riserva collettiva sui crediti in bonis, alla determinazione del fair value del portafoglio creditizio e degli strumenti di mercato inclusi i derivati.

Con riferimento ai rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato la Direzione Centrale Risk Management collabora con le strutture attivatrici in fase di progettazione e valuta gli impatti in termini di rischi di mercato (inclusi rischio di tasso e rischio cambio), di liquidità e creditizi.

Inoltre la Direzione Centrale Risk Management:

- ✓ fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

I principali punti di debolezza in essere e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord delle criticità rilevate dal risk management, con l'evidenza delle azioni di mitigazione e contenimento dei rischi in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da facilitare il sistematico monitoraggio.

Compiti e responsabilità della Direzione Centrale Risk Management sono disciplinati all'interno delle Linee Guida relative ai diversi ambiti di rischio sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca a cui si rimanda per maggiori dettagli.

La Direzione Centrale Risk Management sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze

Servizio Presidio Qualità del Credito di Capogruppo

Il Servizio Presidio Qualità del Credito è preposto a monitorare nel continuo la qualità, la composizione e l'evoluzione del portafoglio crediti a livello di Capogruppo e di Gruppo, assicurando assoluta indipendenza dalle strutture incaricate della gestione operativa.

Svolge la propria mission attraverso articolate attività di monitoraggio sui vari processi di concessione e gestione del credito, seguendone le fasi per ogni stato amministrativo di rischio – in bonis, problematico e deteriorato – nonché mediante specifiche attività di controllo su singole esposizioni o cluster di esposizioni contraddistinte da segnali di anomalia. Svolge altresì attività di monitoraggio e controllo sui processi di attribuzione e di aggiornamento dei rating.

In via generale lo sviluppo delle attività di controllo prevede preliminarmente l'esame dei singoli processi del credito contestualmente alla loro evoluzione al fine di verificare la corretta sussistenza dei presidi di controllo di I livello, la loro rilevazione e tracciabilità nei sistemi informatici, il loro inquadramento normativo, qualora necessario, e la loro modalità di esecuzione. Il Servizio contribuisce a gestire le basi-dati informative e gli strumenti necessari per un efficace presidio sul credito e collabora con le strutture operative per identificare ed implementare tali attività, monitorandone la corretta esecuzione.

Sulla base di queste analisi vengono individuati e impostati i presidi di controllo di II livello, la loro modalità di rilevazione e tracciabilità nel tempo ed il loro inquadramento normativo.

A tale scopo il Servizio individua, definisce e coordina lo sviluppo e la realizzazione di idonee metodologie e strumenti finalizzati a supportare le attività di monitoraggio e controllo di II livello e ne cura la successiva manutenzione evolutiva.

Orienta l'attività di verifica sulle singole esposizioni o sui cluster di esposizioni con criteri "risk based" avvalendosi di procedure affinate nel tempo e periodicamente assoggettate a verifica interna al fine di migliorarne l'efficacia e la tempestività nel rilevare l'insorgere di anomalie.

Il Servizio valuta la coerenza delle classificazioni nei vari stati amministrativi di rischio, la congruità degli accantonamenti, anche ai fini di bilancio, e l'adeguatezza del processo di recupero dei crediti, con riferimento anche a singole esposizioni; controlla la realizzazione degli interventi a garanzia della qualità del credito anche in termini di variazione di status e, nel caso di valutazioni non coerenti, interviene per la regolarizzazione, facendo prevalere le proprie determinazioni; in seguito esegue anche attività di follow-up per verificare la sistemazione delle criticità segnalate.

Monitora inoltre il corretto recepimento della normativa relativa al presidio qualità del credito da parte delle società del Gruppo sia italiane che estere e cura l'estensione alle stesse, per quanto di competenza, delle "best practice" da seguire per le attività di controllo di II livello.

Assicura la redazione, la gestione e l'adeguamento del reporting periodico relativo all'evoluzione e alla composizione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti di Gruppo nonché dei processi di erogazione e gestione del credito, con particolare attenzione all'andamento del credito problematico e deteriorato. Rendiconta periodicamente agli Organi societari e di Controllo della Banca gli esiti delle attività di monitoraggio e di controllo svolte, relazionando sulle azioni di remediation richieste e assunte.

Compiti e responsabilità del Servizio Presidio Qualità del Credito sono disciplinati all'interno del relativo Funzionigramma a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Servizio Validazione Interna di Capogruppo

Il Servizio Validazione Interna è preposto alla convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi ed opera in modo indipendente dalle unità che gestiscono le attività di sviluppo di detti sistemi.

Il Servizio Validazione Interna ha il compito di assicurare la convalida dei modelli interni, già operativi o in fase di sviluppo, su tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea e gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento ai rischi di primo pilastro, valuta su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento, sviluppando adeguate metodologie, strumenti e soluzioni operative.

Per quanto concerne i rischi di secondo pilastro, il Servizio Validazione Interna conduce attività di analisi delle metodologie, in particolare verificando la coerenza economico-statistica delle metriche di misurazione o di valutazione adottate nella quantificazione dei rischi rilevanti, la robustezza delle metodologie adottate e delle stime prodotte per la misurazione-valutazione dei rischi rilevanti ed effettuando un confronto con metodologie alternative per la misurazione e l'aggregazione dei singoli rischi.

Il Servizio Validazione Interna di Capogruppo adotta un modello accentrato, effettuando direttamente le attività di convalida dei modelli interni nel caso di Società nelle quali non è presente una funzione di convalida locale. Il Servizio Validazione Interna di Capogruppo, ai fini dell'attestazione annuale della rispondenza dei Sistemi Interni ai requisiti regolamentari da parte degli Organi Societari competenti di Capogruppo, redige una relazione di convalida

per ogni profilo di rischio, classe o sottoclasse di esposizione, che riassume le risultanze dei processi di convalida sui Sistemi Interni adottati nella Capogruppo e nelle Società del Gruppo.

Il Servizio Validazione Interna effettua analisi periodiche della coerenza degli interventi correttivi a fronte di criticità/aree di miglioramento dei sistemi interni nonché analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance e del corretto funzionamento dei sistemi interni, anche attraverso analisi di backtesting e di benchmarking ed emette periodicamente raccomandazioni alle funzioni di sviluppo relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi interni.

Compiti e responsabilità del Servizio Validazione Interna sono disciplinati all'interno del relativo Funzionigramma a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

La Direzione Centrale Internal Auditing risponde, in Intesa Sanpaolo, direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo e senza alcuna responsabilità diretta di aree operative.

La Direzione Centrale Internal Auditing ha il compito, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali della Banca i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali della Banca. In particolare, la Direzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale della Banca, nonché dei competenti Organi e Comitati della Capogruppo.

Alla Direzione compete anche di valutare l'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework aziendale, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggior attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio e propedeutiche alla definizione del Piano Annuale di Audit.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle attività di controllo sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up da parte della Direzione atta a verificarne l'efficacia.

Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono trasmessi integralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale della Banca.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord di Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

La Direzione Centrale Internal Auditing supporta infine l'Organismo di Vigilanza 231 della Banca nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello, come meglio descritto nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" della Banca.

La Direzione Centrale Internal Auditing sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo ha una posizione gerarchico – funzionale adeguata; in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 263 al Capitolo 9, provvede a:

- ✓ curare lo sviluppo del piano di continuità operativa, assicurarne l'aggiornamento nel continuo e verificarne l'adeguatezza;
- ✓ rendicontare gli Organi Societari di Capogruppo sugli esiti dei controlli svolti;
- ✓ tenere i contatti con Banca d'Italia in caso di crisi.

Poiché le responsabilità previste dall'Autorità di Vigilanza in capo al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo richiedono costanti e continuative attività di indirizzo e controllo, tali attività vengono assolte avvalendosi del Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa della Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Altre Funzioni con compiti di controllo di Gruppo

Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa – Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services

Il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa, in ottemperanza a quanto previsto ai Capitoli 8 e 9 della Circolare 263, svolge i compiti attribuiti alla funzione di sicurezza informatica e fornisce supporto al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di sicurezza informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT e si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali che gestiscono operativamente tale ambito. In particolare:

- ✓ redige e aggiorna il quadro normativo, i modelli e le metodologie di sicurezza informatica per il Gruppo; gestisce le guide operative necessarie alla loro implementazione e ne indirizza la declinazione in istruzioni operative;
- ✓ pianifica ed esegue i controlli sulla coerenza dei presidi di sicurezza con le policy approvate;

- ✓ partecipa alla progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi a tutela degli asset ICT dalle minacce di sicurezza informatica, assicurando il coordinamento e l'indirizzo dei test di sicurezza prima dell'avvio in produzione di un sistema nuovo o modificato;
- ✓ coordina e indirizza la valutazione del rischio e l'individuazione dei presidi di sicurezza informatica nell'ambito del processo di analisi e trattamento del rischio informatico coerentemente con le priorità e le strategie di accettazione del rischio stabilite dall'azienda;
- ✓ assicura il monitoraggio nel continuo delle minacce applicabili alle diverse risorse informatiche in coordinamento con le attività di monitoraggio minacce informatiche svolte dalle strutture competenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di sicurezza informatica contribuisce nella gestione dei rischi operativi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza:

- ✓ nella definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica;
- ✓ nell'identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo complessivi dei rischi di competenza.

Nel quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica sono declinati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni di controllo coinvolte.

Funzione di Continuità Operativa

Nell'ambito del supporto fornito al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa svolge i seguenti compiti:

- ✓ definire linee guida, regole e metodologie di Continuità Operativa per il Gruppo, controllandone e monitorandone il grado di conformità alle norme e regole definite;
- ✓ governare a livello di Gruppo i processi di definizione, manutenzione e verifica del Piano di Continuità Operativa;
- ✓ eseguire controlli delle soluzioni di continuità in funzione della criticità dei processi e delle evidenze sull'adeguatezza del Piano;
- ✓ predisporre la documentazione per il Responsabile del Piano e supportarlo nel processo di gestione delle crisi garantendo l'integrazione con le funzioni preposte alla gestione degli incidenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di Continuità Operativa contribuisce alla gestione dei rischi operativi afferenti gli Eventi Esterni e i Sistemi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance e in ottica integrata con la gestione complessiva dei rischi operativi, nelle proprie attività di:

- ✓ definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione della continuità operativa;
- ✓ identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi di competenza;
- ✓ comunicazione agli Organi aziendali, supportando a tal fine il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo nelle responsabilità a questi assegnate.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Funzioni specialistiche

Le Funzioni specialistiche sono tutte quelle strutture che, a fronte di specifiche attribuzioni disciplinate da normativa esterna e/o dei compiti svolti all'interno della Capogruppo e/o del Gruppo, svolgono, almeno in parte, specifici compiti di controllo all'interno del processo di gestione dei rischi.

Un maggior dettaglio circa i ruoli e le responsabilità, i compiti, le modalità di interazione e i flussi informativi delle Funzioni specialistiche è fornito nei Documenti di Governance/Regole di Gruppo relative ai diversi ambiti della Vigilanza prudenziale sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca.

Referenti delle Funzioni aziendali di controllo

La Banca nomina al proprio interno un referente per le funzioni aziendali di controllo accentrate presso la Capogruppo.

I referenti sono identificati e nominati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale e previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo, e devono possedere i medesimi requisiti richiesti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, può revocare un referente motivandone le ragioni in modo opportuno, previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo.

I referenti per le attività di revisione interna riportano alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo e in ogni caso sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica.

Sia i referenti per le attività di revisione interna, sia i referenti per le funzioni di controllo dei rischi e conformità alle norme non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i referenti inoltre hanno il compito di:

- ✓ supportare la funzione aziendale di controllo esternalizzata, partecipando anche agli incontri con gli Organi aziendali;
- ✓ segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca, sia ai propri Organi aziendali che alla rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo;
- ✓ sensibilizzare il proprio Management e i Vertici aziendali sull'attività di "risk mitigation" in corso e da fare;
- ✓ contribuire alla risoluzione delle problematiche indirizzandole presso la struttura competente.

Funzioni operative, di business e di supporto

Le Funzioni operative, di business e di supporto sono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e costituiscono, per quanto di rispettiva competenza, il livello di controllo.

I ruoli, le responsabilità ed i compiti di tali funzioni sono declinati all'interno dei rispettivi Funzionigrammi.

Funzioni di business

Le funzioni di business delle BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI costituiscono in parte il I livello di controllo in quanto, nell'operatività quotidiana, sono tenute a garantire il monitoraggio dei rischi caratteristici a cui la Banca e l'operatività condotta risultano esposte. Tali funzioni fanno riferimento per le attività di controllo in questione alla normativa interna (declinata in documenti di Regole o Guide Operative), nonché si avvalgono di reportistica di supporto prodotta dalle funzioni di supporto della stessa Banca e del Gruppo (declinate nel seguito) e dalle funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo.

Funzioni operative

A tali funzioni di business si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – a cui Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e istruzioni provenienti dalle funzioni di business al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione, sia di effettuare controlli – denominati riconciliazioni – atti a garantire la corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, nonché la corretta rappresentazione delle operazioni nei confronti delle controparti delle operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda al Funzionigramma delle Strutture riferito ad Intesa Sanpaolo Group Services, cui tali funzioni fanno capo.

A tali funzioni, nell'ambito della Divisione CIB della Capogruppo, si affianca l'Ufficio Controlli CIB del Servizio Coordinamento e Monitoraggio Operations della Direzione Strategie e Risorse, a cui Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello.

Nella fattispecie, il predetto ufficio monitora l'avvenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza ed esegue controlli di primo livello, con particolare riguardo sia a specifici ambiti di conformità (svolgimento delle attività correlate all'analisi dei dati rivenienti dai diagnostici Eagle con riferimento alle operazioni per le quali si ipotizza l'abuso di mercato Market Abuse), sia ad ambiti trasversali (es. controlli di tipo amministrativo), verificando la conformità dell'operatività alla normativa di riferimento.

In ultimo vi sono funzioni di supporto di Banca IMI, deputate ai controlli di I livello in merito ai rischi caratteristici della Banca.

Funzioni di supporto

Product Control

La Funzione Product Control dell'Area Governo Operativo è principalmente responsabile di garantire e certificare la qualità e la correttezza dei dati finanziari presenti nei sistemi di Front Office per la corretta gestione nella filiera operativa Front to End.

Pianificazione e Controllo di Gestione

La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione è composta di differenti unità che nell'operatività quotidiana svolgono controlli di I livello inerenti rendicontazione giornaliera dei risultati gestionali delle Unità Operative di Banca IMI (Ufficio Financial Control).

Crediti e Portfolio Monitoring

Tale Funzione è principalmente responsabile di:

- ✓ condurre i controlli di I livello in ambito creditizio per quanto attiene l'operatività inerente le BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance, assicurando il

monitoraggio giornaliero delle linee di credito allocate sulla clientela e controparti con cui tali linee di business interagiscono. Inoltre la Funzione presidia la fase di registrazione delle delibere e garanzie inerenti la linea di business finanza strutturata;

- ✓ supportare l'Unità Finanza Strutturata della BU Corporate & Strategic Finance nella conduzione dei controlli di I livello in relazione alla qualità del credito inerente il portafoglio di finanziamenti strutturati attinente tale linea di business.

Modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con responsabilità di controllo secondo le principali fasi del processo di gestione dei rischi

Sono in seguito riportati il processo di gestione dei rischi della Banca e le modalità di coordinamento e collaborazione adottate per perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato. La manutenzione ed aggiornamento di tali elementi del Sistema dei Controlli Interni sono presidiati secondo necessità dalle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo avendo come momento di coordinamento anche il Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dalla Capogruppo.

Nel rispetto di tali indirizzi al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ implementazione e manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato tramite il coordinamento delle funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- ✓ condivisione della pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e delle risultanze/azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- ✓ indirizzamento delle criticità di minore complessità e monitoraggio del relativo stato di avanzamento e identificazione delle tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell' Amministratore Delegato - fermo restando le autonomie in capo alle singole funzioni di controllo – per la definizione e attribuzione delle relative soluzioni;
- ✓ coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione/aggiornamento di metodologie in materia di controlli trasversali alle funzioni di controllo (es. risk assessment, tassonomie).

Le Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, nell'ambito delle loro attività di service verso la Banca, favoriscono la collaborazione e lo scambio informativo tramite momenti di incontro e condivisione; gli esiti di tale collaborazione si possono riflettere anche nelle informative prodotte nei confronti degli Organi aziendali della Banca e – laddove rilevanti – possono essere portati all'attenzione del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione;
- ✓ misurazione e valutazione (metodi e strumenti);
- ✓ monitoraggio e controllo;
- ✓ mitigazione;
- ✓ comunicazione.

Nell'ambito di ciascuna fase ogni funzione di I, II e III livello ricopre specifiche responsabilità.

A tal fine, nei paragrafi seguenti si forniscono, per ciascuna fase del processo, le macro – responsabilità attribuite a ciascun livello di controllo.

Identificazione

I livello

Le funzioni operative e di business sono responsabili dei rischi connessi alla propria operatività e identificano gli stessi in collaborazione con le funzioni di controllo. L'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo, per quanto di competenza e avvalendosi della consulenza e della collaborazione delle funzioni di controllo, nonché delle altre funzioni di supporto (es.: Direzione Centrale Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Group Services), definisce, disegna e manutiene i processi che devono includere altresì i controlli necessari alla mitigazione di tutti i rischi identificati, individuando chiaramente le strutture responsabili dei controlli che dovranno disporre di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali e formazione nel continuo nonché di un budget esercitabile in autonomia.

Il I livello svolge tali attività in attuazione e nel rispetto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito con il contributo delle funzioni di controllo di II livello per i diversi ambiti di rischio e formalizzato a cura della Capogruppo nei Documenti di Governance e/o nelle Regole successivamente recepiti dalla Banca; in tale contesto, i controlli e, più in generale, i processi e le procedure operative di gestione dei rischi sono aggiornati da parte dell'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo con la consulenza e la collaborazione delle funzioni operative e di business e delle altre funzioni di supporto, a fronte di variazioni nel contesto interno (es. modifiche nell'operatività, lancio di nuovi prodotti/servizi) ovvero esterno (es. emanazione di nuova normativa da parte delle Autorità di Vigilanza) o su sollecitazione delle funzioni di controllo di II e III livello. A tal fine le funzioni operative e di business prendono parte al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI in qualità di membri non permanenti laddove vengano toccate tematiche di rilievo relativamente ai rischi connessi alla loro operatività.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello definiscono e partecipano all'implementazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo, ciascuna per gli ambiti di rischio di propria competenza, da utilizzare a livello aziendale e di Gruppo.

Il quadro metodologico e di controllo:

- ✓ costituisce il riferimento per le attività di gestione del rischio svolte dalle funzioni di I livello; tale riferimento può essere fornito anche attraverso l'indicazione di obiettivi di controllo;
- ✓ indica le modalità con le quali le funzioni di I livello devono chiedere pareri preventivi alle funzioni di controllo di II livello su determinati ambiti operativi o di rischio;
- ✓ indirizza le successive attività di gestione del rischio delle stesse funzioni di controllo di II livello.

Le funzioni di controllo di II livello forniscono, nell'ambito delle proprie attività e coerentemente con gli indirizzi strategici e le politiche e i processi di gestione del rischio, consulenza ed assistenza alle funzioni di I livello nella fase di disegno dei presidi di controllo, anche per favorire una corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito.

Inoltre, le funzioni di controllo di II livello forniscono consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tema di gestione dei rischi.

Periodicamente le funzioni di controllo di II livello effettuano analisi volte all'identificazione/aggiornamento delle aree di rischio prioritarie su cui indirizzare le proprie attività, monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno e

ne verificano l'impatto sul proprio perimetro e forniscono indicazioni sulle necessità di evoluzione del sistema dei controlli di I livello.

III livello

La funzione di revisione interna ha la responsabilità di effettuare una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni e della gestione complessiva del rischio, tenuto conto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito dalle funzioni di controllo di II livello e della sua applicazione anche da parte delle funzioni di I livello.

Ai fini delle proprie attività di gestione del rischio cura la definizione dell'universo di audit, ossia l'insieme degli elementi (es. processi, strutture organizzative, ecc.) che formano oggetto di verifica.

Inoltre, la revisione interna presta attività di consulenza nei confronti delle funzioni aziendali tese a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo.

Misurazione e valutazione (metodi e strumenti)

I livello

Sulla base dei processi e delle procedure operative definite nel corso della fase "identificazione", le funzioni di I livello, con l'ausilio delle funzioni di supporto, contribuiscono alla misurazione e valutazione dei rischi potenzialmente generati nell'ambito della propria operatività.

Le modalità, metodologie e procedure con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla valutazione e misurazione dei rischi, sono riportate nelle normative aziendali e/o di Gruppo, ossia all'interno del quadro di riferimento metodologico e di controllo.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, provvedono a:

- ✓ definire i propri criteri e le proprie metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi identificati da applicare in fase di *risk assessment*, ivi incluse le modalità, metodologie e strumenti con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla fase di valutazione e misurazione;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, con specifico riferimento agli aspetti di propria competenza;
- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi propedeutica alle successive fasi di gestione degli stessi. Tali valutazioni possono essere sia di natura quantitativa che qualitativa a seconda della tipologia e natura dei rischi trattati e tengono altresì conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di *risk assessment* utili a esprimere una propria valutazione sulla capacità di gestione dei rischi da parte delle funzioni di I livello e alla pianificazione delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

III livello

La funzione di revisione interna provvede a:

- ✓ definire i criteri e le metodologie per la valutazione dei rischi e dei connessi presidi di controllo da applicare in fase di *risk assessment* e nel corso dei singoli interventi di audit;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La funzione ha il compito di:

- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi e dei connessi presidi di controllo in relazione agli elementi che costituiscono l'universo di audit finalizzata alla definizione degli interventi di audit da inserire nel Piano di Audit. Tali valutazioni sono fatte sulla base di metodologie che tengono conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di risk assessment utili a esprimere una propria valutazione sull'efficienza ed efficacia rilevata sul sistema dei controlli di I e II livello e alla pianificazione annuale e pluriennale delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

Monitoraggio e controllo

I livello

Le funzioni operative e di business sono le prime responsabili dei presidi di linea necessari alla mitigazione dei rischi identificati sulle aree operative e di business di propria competenza. A tal fine eseguono in particolare:

- ✓ *Controlli di linea*, svolti nel continuo e costantemente a valere, in linea di principio, sulle singole transazioni e definiti in collaborazione con le funzioni di controllo e l'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo per quanto di competenza, devono consentire la tracciabilità e la ripercorribilità delle verifiche. Tali controlli sono originati da input diretti ed insistenti sul processo operativo ed assicurano il rispetto dei limiti operativi stabiliti e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, costituendo il primo presidio sugli stessi;
- ✓ *Analisi gestionali*, ovvero una sorveglianza sistematica delle posizioni e nello specifico su fenomeni caratterizzati da un elevato livello di anomalia per le quali occorre una pronta sistemazione e/o riconduzione in ambiti di regolarità operativa e gestionale. Tali analisi sono di regola condotte seguendo una specifica pianificazione od originate da specifici segnali non correlati al processo operativo e sono volte a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei processi produttivi dando spunti di indirizzo sul business.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili sia del monitoraggio e misurazione del rischio che del controllo, privilegiando tra questi gli approcci maggiormente coerenti con la mission e le prerogative assegnate a ciascuna funzione di controllo di II livello da fonti esterne (indicazioni normative e regolamentari) nonché dalle proprie valutazioni di rischio.

Tali responsabilità sono declinate in:

- ✓ *Monitoraggio e misurazione del rischio*: per tutti i rischi rilevanti del Gruppo, analizzare i profili di rischio, assicurandosi che l'esposizione al rischio si mantenga entro il livello desiderato (*risk appetite*).
- ✓ *Controllo*: presidiare la corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo da parte delle funzioni di I livello, tramite verifiche

sia di disegno dei processi, procedure e controlli - anche favorendo l'identificazione di applicazioni informatiche a mitigazione del rischio - sia dell'effettiva e corretta applicazione dei controlli, anche per il tramite dei flussi di rendicontazione ricevuti dalle funzioni di controllo di I livello nonché dalla revisione interna, identificando le modalità di verifica più opportune, ivi inclusi controlli finalizzati a verificare singole posizioni di rischio.

In relazione allo sviluppo dei modelli interni rientrano nella presente fase anche l'attività di convalida degli stessi.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di indirizzare le attività di sorveglianza in coerenza con il modello adottato dalla medesima e assicurare, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle informazioni in modo completo ed accurato, la correttezza dell'operatività ed il rispetto delle strategie e normative aziendali, tramite:

- ✓ verifiche sull'efficacia dei controlli, sui profili di indipendenza e sulla qualità del quadro di riferimento metodologico e di controllo impostato dalle altre funzioni di controllo;
- ✓ verifiche sulle unità di business, di supporto, di governo nonché sulle altre funzioni di controllo (entità che nel loro insieme costituiscono l'Universo di Audit) per riscontrare il complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito tiene presenti i risultati delle verifiche condotte dalle altre funzioni di controllo.

Più in particolare le attività di sorveglianza e riscontro della revisione interna sono orientate a:

- ✓ fornire *assurance* complessiva sul disegno e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni attraverso valutazioni indipendenti;
- ✓ valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni rispetto alle strategie aziendali;
- ✓ verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle strutture centrali, sia nelle filiali e nelle altre sedi territoriali;
- ✓ valutare: l'attività di monitoraggio della conformità alle norme; il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega; il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; l'efficacia dei poteri delle funzioni di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo; l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari; l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- ✓ riscontrare la regolarità dei comportamenti, effettuando anche accertamenti con riguardo a specifiche irregolarità emerse.

Mitigazione

I livello

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili della gestione dei rischi sulle aree operative e di business di propria competenza, ivi inclusa l'attuazione delle azioni gestionali finalizzate alla mitigazione degli stessi.

Le strutture operative e di supporto sono responsabili altresì di eseguire tempestivamente le azioni correttive individuate in autonomia e/o conseguenti alle segnalazioni di criticità delle funzioni di controllo di II e III livello, adeguando procedure, processi e controlli, ponendo in essere adeguate azioni gestionali e perseguendo un costante aumento di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi tramite la loro mitigazione.

A tal proposito, in funzione dei rilievi a loro indirizzati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di supporto:

- ✓ individuano l'/gli owner responsabile/i della corretta e tempestiva sistemazione;
- ✓ mantengono periodicamente aggiornate le funzioni di controllo di II e III livello circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili di segnalare le criticità e le situazioni di inadeguatezza riscontrate alle funzioni operative e di business interessate, fornendo consulenza per l'individuazione delle opportune azioni di rimedio e delle funzioni cui richiedere la loro implementazione. Le funzioni di controllo di II livello monitorano lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verificano la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up; a fronte delle problematiche a maggior rilevanza o laddove gli interventi di mitigazioni intrapresi dal I livello non risultino efficaci, le funzioni di controllo di II livello indirizzano la risoluzione delle criticità, anche avviando opportune azioni di escalation.

A loro volta, le funzioni di controllo di II livello ricevono eventuali rilievi formulati dalla funzione di III livello riferiti alle stesse funzioni di controllo di II livello o a processi da queste direttamente gestiti e provvedono a:

- ✓ identificare, al proprio interno l'/gli owner responsabile/i della presa in carico dell'azione correttiva;
- ✓ avviare le attività di sistemazione mantenendo periodicamente aggiornata la funzione di III livello circa lo stato di avanzamento delle stesse.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di segnalare alle funzioni di I livello e/o alle funzioni di controllo di II livello le irregolarità e le situazioni di non adeguatezza riscontrate, identificando le funzioni di I e/o di II livello a cui indirizzare i rilievi. La funzione di revisione interna monitora lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verifica la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up.

Comunicazione

I livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di business hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente alle funzioni di controllo di II e III livello lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione ai propri presidi (controlli di linea e/o analisi gestionali), le funzioni di I livello ne comunicano gli esiti alle funzioni di controllo di II livello secondo le modalità da queste definite nei rispettivi quadri di riferimento metodologici e di controllo.

Il livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalla funzione di III livello, le funzioni di controllo di II livello hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione agli interventi di verifica svolti, le funzioni di controllo di II livello identificano i destinatari cui trasmettere i report prodotti.

Inoltre, tali funzioni predispongono apposita reportistica periodica a favore degli Organi Societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, per gli aspetti di rispettiva competenza.

III livello

In relazione agli interventi di verifica svolti, la funzione di revisione interna identifica i destinatari cui trasmettere i report di audit prodotti.

Inoltre, la funzione di revisione interna predispone apposita reportistica periodica a favore degli Organi societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

5. Società di Revisione

In Intesa Sanpaolo, controllante di Banca IMI, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Amministrazione.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Amministrazione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli eventuali altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 dicembre 2016 e recepito da Banca IMI (a sua volta Ente di Interesse Pubblico) nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017.

Le modifiche introdotte al Regolamento di Gruppo sono state orientate a:

- recepire gli aggiornamenti normativi in materia di tipologia di incarico ammissibile introdotti dal Dlgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dal Regolamento Europeo n. 537/2014, che ha introdotto nuovi requisiti per gli Enti di Interesse Pubblico (di seguito EIP), fra i quali rientra Banca IMI in quanto istituto bancario e per il suo status di emittente valori mobiliari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea;
- introdurre le dovute variazioni a seguito dell'adozione del sistema di governance monistico previsto dal nuovo Statuto sociale approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo il 26 febbraio 2016.

Il Regolamento conferma a livello di Gruppo il sistema interno di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia, tutelando l'indipendenza dei revisori. Il Regolamento conferma, tra gli altri, il principio del revisore unico per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le caratteristiche più significative della disciplina in vigore con riferimento agli Enti di Interesse Pubblico sono nel seguito sintetizzate:

- alla revisione legale si applica un regime speciale che si caratterizza, in particolare, per l'indipendenza, la durata dell'incarico dei revisori, l'obbligo in capo alla Società di Revisione di pubblicare una relazione di trasparenza e l'obbligo in capo alla Banca di costituire un apposito "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (per Banca IMI coincide con il Collegio Sindacale), che è chiamato, tra l'altro, a vigilare sull'indipendenza del revisore legale;
- il conferimento dell'incarico di revisione, la determinazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per il loro adeguamento durante l'incarico rientrano nelle competenze deliberative dell'Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale;
- la durata massima dell'incarico conferito alla Società di Revisione è stabilita in nove esercizi;
- è obbligatoria la rotazione del responsabile chiave della revisione dei bilanci, il cui mandato non può eccedere i sette esercizi;
- a salvaguardia dell'indipendenza della Società di Revisione, è fatto divieto di effettuare la revisione legale di una società qualora sussistano rischi di autoriesame, di interesse personale o rischi derivanti dall'esercizio del patrocinio legale, o da familiarità ovvero una minaccia di intimidazione, determinati da relazioni finanziarie, personali, d'affari, di lavoro o di altro genere;
- sono previste limitazioni alla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile da parte della Società di Revisione incaricata, del suo network e dei soggetti a essa collegati.

6. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate occasionate per ragioni del loro incarico.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza nel rispetto dei principi di cui all'art. 17.

Il Collegio Sindacale di Banca IMI, in adempimento degli obblighi civilistici, vigila in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo la relativa documentazione, e incontra:

- ✓ nell'ambito delle verifiche periodiche, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ periodicamente i vertici aziendali al fine di sottoporre alla loro attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile (art. 19 d.lgs. 39/2010) che riguardano: a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, c) la revisione dei conti annuali, d) l'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione alla società.

Il Collegio Sindacale ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e può procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e di controllo presso le strutture della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale - direttamente o per il tramite delle strutture aziendali all'uopo designate - ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca, senza necessità di richiedere alcun consenso preventivo al superiore gerarchico di tali funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale può comunque avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Banca perché collaborino nell'esecuzione dei suoi compiti sotto la sua diretta sorveglianza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo; a tal proposito al Collegio Sindacale devono essere altresì trasmessi, a cura delle Funzioni Aziendali competenti, flussi informativi periodici inerenti alla gestione e al controllo dei rischi nonché – a cura della Segreteria Societaria della Banca e/o delle altre strutture volta per volta attivate – copia della corrispondenza ricevuta dalle Autorità di Vigilanza relativa ad argomenti di competenza del Collegio.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

A tale ultimo riguardo il Collegio, qualora sia destinatario diretto di specifiche richieste, è autorizzato a fornire alle citate Autorità i dati e le informazioni d'interesse delle stesse, informandone tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale sono inoltre demandati i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "l'Organismo") previsto dal D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, che vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "il Modello") adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili e si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione della sua attività ordinaria, l'Organismo vigila in generale:

- ✓ sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- ✓ sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, qualora si rendano opportune le modifiche e/o integrazioni;
- ✓ sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ sull'attuazione del piano di formazione del Personale, anche attraverso i flussi informativi provenienti dalla funzione Compliance di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione tale attività per la Banca;
- ✓ sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- ✓ sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo dettate dal D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 ed effettua le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 dello stesso Decreto Legislativo;
- ✓ sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'Organismo si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo e, in primis, della funzione Internal Auditing di Capogruppo, a cui è affidata in esternalizzazione l'attività di revisione interna per la Banca, che:
- ✓ assicura in generale una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- ✓ supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

L'Organismo è inoltre supportato dalla funzione Compliance di Capogruppo, competente a garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano

efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti e che coadiuva l'Organismo nello svolgimento delle attività di controllo mediante:

- ✓ la definizione e l'aggiornamento del Modello, congiuntamente alle funzioni Legale e Organizzazione di Capogruppo, in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento e alle modifiche della struttura organizzativa aziendale;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, in merito alla efficacia del Modello con riferimento alle regole e principi di comportamento per la prevenzione dei reati sensibili;
- ✓ l'esame dell'informativa proveniente dalla funzione Internal Auditing di Capogruppo in merito alle criticità riscontrate nel corso della propria attività di verifica;
- ✓ l'analisi delle risultanze del processo di autovalutazione e attestazione delle unità organizzative circa il rispetto dei principi di controllo e comportamento prescritti nel Modello.

Per il presidio degli ambiti normativi specialistici l'Organismo si avvale anche delle strutture interne o di Capogruppo funzionalmente competenti e dei ruoli aziendali istituiti ai sensi di leggi ovvero in attuazione di specifiche normative di settore (ad es. Dirigente Preposto, Datore di lavoro, Responsabile della funzione antiriciclaggio, ecc.).

Al fine di adempiere alle funzioni che gli sono proprie, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di flussi informativi (periodici e al verificarsi di particolari eventi) ed è tenuto a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai quali si rimanda al "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*".

7. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea mediante avviso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'avviso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolate da norme di legge. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione. Ai fini di detto deposito non è previsto alcun termine preventivo. L'Assemblea può tenersi anche mediante utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

In tale ipotesi, l'Assemblea si riterrà tenuta nel luogo in cui devono trovarsi il Presidente ed il segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo con funzione di controllo, nonché dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; i piani basati su strumenti finanziari; i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsivoglia natura fissati per detti compensi, in linea con le disposizioni di Legge e regolamentari vigenti.

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo art. 23 o, in mancanza, dalla persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente accertare il diritto dei soci ad intervenire all'Assemblea, constatarne la regolare costituzione, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità della votazione, accertare e proclamare i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi previsti dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione consolidata sulla gestione

Il consuntivo del Gruppo al 31 dicembre 2016 riporta un risultato di 742 milioni, in aumento del 39% rispetto all'anno precedente.

Su tale risultato ha inciso per oltre il 99% l'apporto di Banca IMI.

Nel seguito di questa relazione si farà, conseguentemente, un ampio rinvio ai commenti già espressi con riferimento al bilancio di Banca IMI S.p.A., attesa la rilevanza di quest'ultima sul risultato del Gruppo.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i risultati di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi; i proventi e gli oneri estranei alla gestione ordinaria.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)				
Voci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	530,9	579,5	(48,6)	-8,4
Commissioni nette	474,5	376,7	97,8	26,0
Profitti da operazioni finanziarie	646,7	479,7	167,0	34,8
Risultato della gestione caratteristica	1.652,1	1.435,9	216,2	15,1
Risultato non ricorrente netto	31,9	7,0	24,9	
Margine di intermediazione	1.684,0	1.442,9	241,1	16,7
Spese amministrative nette:	(449,8)	(449,2)	(0,6)	0,1
di cui: - spese per il personale	(164,7)	(159,6)	(5,1)	3,2
- altre spese amministrative	(285,1)	(289,6)	4,5	-1,6
Ammortamenti	(0,5)	(0,6)	0,1	
Costi operativi	(450,3)	(449,8)	(0,5)	0,1
Risultato della gestione operativa	1.233,7	993,1	240,6	24,2
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(118,7)	(175,4)	56,7	-32,3
Utile delle attività ordinarie	1.115,0	817,7	297,3	36,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(373,3)	(284,0)	(89,3)	31,4
Risultato netto	741,7	533,7	208,0	39,0

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei suddetti costi di stoccaggio e iniezione, nonché dei recuperi di spesa; sono inoltre esclusi gli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"; voce che include anche i risultati dalla cessione di crediti non performing.

La crescita in termini assoluti nei risultati operativi è stata trainata dal **margine di intermediazione** – a **1.684** milioni in vista consolidata, in aumento del 16,7% sull'esercizio di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito l'area **Global Markets** per **1.159** milioni e, all'interno dell'area **Corporate & Strategic Finance** , la Finanza Strutturata per **350** milioni e l'Investment Banking per **175** milioni.

	2016		2015	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Global Markets	1.159,0	68,8%	1.044,9	72,4%
Corporate & Strategic Finance				
<i>Investment banking</i>	175,0	10,4%	120,0	8,3%
<i>Structured Finance</i>	350,0	20,8%	278,0	19,3%
Margine di intermediazione	1.684,0		1.442,9	

Al suo interno, gli **interessi netti** confermano anche a livello consolidato la dinamica riflessiva già commentata nel bilancio di Banca IMI.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	371,7	447,0	(75,3)	-16,8
. Finanza strutturata	199,8	199,5	0,3	0,2
. Funding e interbancario	202,3	206,3	(4,0)	-1,9
. Raccolta cartolare	(211,6)	(263,1)	51,5	-19,6
. Altri	(31,3)	(10,2)	(21,1)	
Totale interessi netti	530,9	579,5	(48,6)	-8,4

Anche la crescita in termini assoluti dei **proventi da servizi resi** (+ 98 milioni sul consuntivo precedente) è in linea con quella del bilancio separato di Banca IMI. In questo contesto la controllata Banca IMI Securities ha registrato un forte incremento nelle attività di consulenza (10,3 milioni di USD rispetto ai precedenti 3,6 milioni di USD), che ha sostanzialmente compensato la riduzione dei proventi da collocamento e negoziazione titoli.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	45,5	32,1	13,4	41,7
. Negoziazione valute	36,3	60,3	(24,0)	-39,8
. Collocamenti equity & debito	80,3	85,2	(4,9)	-5,8
. Finanza strutturata	198,1	151,0	47,1	31,2
. Advisory & specialist	96,4	56,6	39,8	70,3
. Altre	27,1	5,9	21,2	
	483,7	391,1	92,6	23,7
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(9,4)	(11,4)	2,0	-17,5
. Incasso e pagamento	(0,3)	(3,5)	3,2	
. Altri servizi	0,5	0,5	0,0	
	(9,2)	(14,4)	5,2	-36,1
Totale	474,5	376,7	97,8	26,0

I **profitti finanziari**, pressochè integralmente ascrivibili a Banca IMI, entità nella quale sono concentrate le esposizioni a rischio di mercato del Gruppo. Il portafoglio titoli della IMI Securities, classificato HFT per un totale di 67 milioni, rappresenta investimenti della liquidità e del patrimonio della partecipata. Nell'esercizio 2016 non ha determinato effetti significativi sui risultati della negoziazione e dalle valutazioni di fine periodo.

Per i commenti relativi ai profitti finanziari si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	486,9	244,4	242,5	99,2
Attività su investimenti AFS	170,0	273,0	(103,0)	-37,7
Attività su valute	10,6	17,0	(6,4)	-37,6
Attività su proprie emissioni	(20,8)	(54,7)	33,9	-62,0
Totale	646,7	479,7	167,0	34,8

Al **risultato consolidato della gestione caratteristica** di 1.652 milioni si aggiungono i **risultati a carattere non ricorrente**. Tale aggregato, rispetto all'omologo del bilancio separato di Banca IMI, accoglie la quota di pertinenza dell'utile delle società collegate (Proventi da investimenti) in luogo dei dividendi dalle stesse distribuiti. Si segnala in tal senso l'aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'utile conseguito dalla Epsilon SGR (+10 milioni circa).

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	13,0	7,0	6,0	
Utili da cessione	18,9	-	18,9	
Risultato non ricorrente netto	31,9	7,0	24,9	

L'analisi dei **costi di struttura**, complessivamente pari a 450 milioni (+0,1% sull'esercizio precedente), conferma la forte attenzione al controllo dei costi già richiamata nel bilancio separato di Banca IMI. Rispetto a quest'ultimo tra le "altre spese amministrative" si osserva sostanziale stabilità nei costi di consulenza e per spese legali, dovuti alla IMI Securities, nella gestione delle verifiche già menzionate in apertura del presente fascicolo.

Altre spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(178,6)	(184,6)	6,0	-3,3
Costi per adempimenti obbligatori	(4,8)	(5,8)	1,0	-17,2
Costi per logistica e funzionamento	(12,4)	(13,6)	1,2	-8,8
Costi mercati e banche dati	(55,3)	(51,7)	(3,6)	7,0
Costi di consulenza e spese legali	(10,8)	(11,0)	0,2	-1,8
Altri	(23,2)	(22,9)	(0,3)	1,3
Totale spese amministrative	(285,1)	(289,6)	4,5	-1,6

Al 31 dicembre 2016 le risorse addette del Gruppo erano complessivamente 886, invariate dal 1 gennaio 2016. Il 15% di queste si trovava al di fuori del territorio italiano.

Come per Banca IMI S.p.A. l'incremento nei costi del personale deriva da maggiori previsioni per il sistema incentivante.

Il **risultato della gestione operativa**, a 1.234 milioni, in aumento del 24,2% sul 31 dicembre 2015, colloca il cost-income ratio al **26,7%** dal precedente 31,2%.

Dal **risultato della gestione operativa** si perviene all'**utile netto** consolidato di 742 milioni dopo rettifiche, accantonamenti netti e altri oneri di circa 119 milioni e imposte sul reddito di 373 milioni.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	1.233,7	993,1	240,6	24,2
Rettifiche di valore	(0,2)	(35,0)	34,8	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(8,1)	1,7	(9,8)	
Oneri fondi di risoluzione	(112,9)	(141,8)	28,9	-20,4
Proventi non operativi diversi	7,8	0,5	7,3	
Oneri non operativi diversi	(5,3)	(0,8)	(4,5)	
Utile delle attività ordinarie	1.115,0	817,7	297,3	36,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(373,3)	(284,0)	(89,3)	31,4
Risultato netto	741,7	533,7	208,0	39,0

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono per 14,5 milioni l'accantonamento effettuato dalla partecipata IMI Securities. La controllata nel mese di febbraio 2016 aveva ricevuto

da parte della Stock Exchange Commission (SEC) la richiesta di produrre informazioni in merito all'operatività di prestito titoli avente quali sottostanti strumenti finanziari pre-released rappresentativi di azioni (ADR – American Depositary Receipts). La richiesta di informazioni, effettuata nella forma di subpoena, copre il periodo di tempo che va dal 2011 sino a tutto il 2014

Alla data di redazione del presente bilancio il processo di raccolta e messa a disposizione delle informazioni è in corso e non sono state ricevute constatazioni formali da parte di entrambi gli Organi. Si è peraltro a conoscenza che altro Operatore USA ha nel gennaio 2017 definito con la SEC, anche in termini di esborso monetario ed in via conciliativa, un procedimento avente ad oggetto una fattispecie similare a quella attualmente oggetto di indagine.

L'esame delle informazioni pubblicamente disponibili fanno peraltro ritenere che esistano elementi di differenziazione tra la Società e tale ultimo Operatore; elementi tuttora al vaglio della SEC in base ai quali non si è al momento in grado di giungere a conclusioni definitive sull'esito della verifica. Pur nell'attuale situazione di incertezza che caratterizza gli esiti delle verifiche in corso, nel presente bilancio IMI Securities ha ritenuto di procedere, anche sulla scorta di pareri legali, alla costituzione di un Fondo Rischi per 16 milioni di USD.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **33,5%**, rispetto al 34,7% dell'esercizio di confronto. Nell'ambito delle partecipate l'imposizione diretta più rilevante si conferma quella che grava sulla IMI Securities, con una aliquota complessiva nominale – per city tax, state tax e federal tax – del 37% e la non deducibilità degli accantonamenti sopra menzionati.

Per l'ulteriore analisi del conto economico, vengono nel seguito riportati il **prospetto di trimestralizzazione** ed il **prospetto di raccordo** dello schema di conto economico consolidato con il corrispondente scalare riclassificato.

Nelle pagine successive sono proposti gli aggregati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15
Interessi netti	118,8	142,5	144,8	124,8	142,3	144,6	165,2	127,4
Commissioni nette	207,8	80,9	105,4	80,4	100,4	64,1	120,6	91,6
Profitti da operazioni finanziarie	126,6	66,5	217,6	236,0	51,1	25,3	120,2	283,1
Risultato della gestione caratteristica	453,2	289,9	467,8	441,2	293,8	234,0	406,0	502,1
Risultato non ricorrente netto	5,7	4,5	20,8	0,9	2,4	1,1	2,2	1,3
Margine di intermediazione	458,9	294,4	488,6	442,1	296,2	235,1	408,2	503,4
Spese amministrative nette:	(123,2)	(104,7)	(113,0)	(108,9)	(125,1)	(105,9)	(108,2)	(110,0)
di cui: - spese per il personale	(55,6)	(35,7)	(36,9)	(36,5)	(55,8)	(34,9)	(32,2)	(36,7)
- altre spese amministrative	(67,6)	(69,0)	(76,1)	(72,4)	(69,3)	(71,0)	(76,0)	(73,3)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,2)
Costi operativi	(123,3)	(104,8)	(113,2)	(109,0)	(125,2)	(106,0)	(108,4)	(110,2)
Risultato della gestione operativa	335,6	189,6	375,4	333,1	171,0	129,1	299,8	393,2
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(62,3)	(6,6)	(28,3)	(21,5)	(73,2)	(28,5)	(36,9)	(36,8)
Utile delle attività ordinarie	273,3	183,0	347,1	311,6	97,8	100,6	262,9	356,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(97,7)	(57,5)	(112,5)	(105,6)	(37,2)	(34,1)	(83,9)	(128,8)
Risultato netto	175,6	125,5	234,6	206,0	60,6	66,5	179,0	227,6

Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2016 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI															
(milioni di euro)															
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per personale	Altre spese ammin. ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	529,4					1,5									530,9
Commissioni nette	474,5														474,5
Profitti finanziari	6,7	(92,4)	36,6	554,8	(0,4)	149,2		(7,8)							646,7
Risultati non ricorrenti			1,4										30,5		31,9
Spese per il personale						0,1	(164,8)					3,6			(164,7)
Spese amministrative							(1,2)	(287,5)				(0,1)			(285,1)
Ammortamenti										(0,4)					(0,5)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi							(2,2)	(112,9)			(8,1)				(118,7)
Imposte sul reddito														(373,3)	(373,3)
TOTALE	536,1	382,1	38,0	554,8	(0,4)	150,8	(2,2)	(408,2)	(8,1)	(0,4)	8,0	30,5	(373,3)	741,7	

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividend relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	16.146,3	12.587,2	3.559,1	28,3
- Prestito titoli	2.179,1	2.806,6	(627,5)	-22,4
- Titoli a reddito fisso	462,2	693,2	(231,0)	-33,3
- Collaterali versati	11.456,7	9.553,0	1.903,7	19,9
- Impieghi finanza strutturata	5.666,4	6.574,3	(907,9)	-13,8
- Depositi interbancari	39.023,5	47.038,4	(8.014,9)	-17,0
- Conti correnti, ROB ed altri conti	6.169,7	5.024,8	1.144,9	22,8
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	11.186,8	14.864,9	(3.678,1)	-24,7
- Azioni, quote e finanziamenti	983,5	1.230,3	(246,8)	-20,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	41.307,3	40.859,4	447,9	1,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	154,4	203,2	(48,8)	-24,0
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	14.560,1	11.556,7	3.003,4	26,0
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	153,4	99,8	53,6	53,7
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,2	1,2	0,0	0,0
- Altre voci dell'attivo	956,2	947,8	8,4	0,9
Totale dell'Attivo	150.406,8	154.040,8	(3.634,0)	-2,4

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	25.287,3	20.919,4	4.367,9	20,9
- Prestito titoli	2.516,2	2.900,7	(384,5)	-13,3
- Collaterali ricevuti	7.396,2	5.588,9	1.807,3	32,3
- Finanziamenti e depositi	43.728,7	53.949,5	(10.220,8)	-18,9
- Conti correnti ed altri conti	778,1	742,1	36,0	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	50.051,2	48.693,1	1.358,1	2,8
- Scoperti tecnici	3.500,4	2.960,4	540,0	18,2
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	196,6	164,6	32,0	19,4
3. Emissioni				
- altre	11.282,6	13.866,8	(2.584,2)	-18,6
4. Fondi a destinazione specifica	39,6	32,8	6,8	20,7
5. Altre voci del passivo	874,9	929,5	(54,6)	-5,9
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.013,3	2.759,3	254,0	9,2
- Strumenti di capitale	1.000,0	-	1.000,0	
- Utile dell'esercizio	741,7	533,7	208,0	39,0
Totale del Passivo	150.406,8	154.040,8	(3.634,0)	-2,4

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.197,1	4.681,8	1.515,3	32,4
Derivati finanziari	2.968.600,9	2.704.872,0	263.728,9	9,8
Derivati creditizi	106.906,7	111.964,1	(5.057,4)	-4,5

Richiamando le considerazioni presentate nel bilancio separato di Banca IMI, il portafoglio **titoli detenuti per la negoziazione** a livello consolidato si integra di circa 70 milioni per gli investimenti della IMI Securities; questi ultimi hanno natura di investimento della liquidità e non sono gestiti in ottica di short-term profit taking.

Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015	variazioni su dic 2015	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	4.456,2	6.531,2	7.111,2	(2.655,0)	-37,3
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.730,6	7.433,3	7.753,7	(1.023,1)	-13,2
- Titoli di capitale	983,5	801,8	1.230,3	(246,8)	-20,1
. Azioni	884,4	769,3	905,4	(21,0)	-2,3
. Quote di OICR	99,1	32,5	324,9	(225,8)	-69,5
Totale	12.170,3	14.766,3	16.095,2	(3.924,9)	-24,4

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo, classificati tra i crediti e tra le attività disponibili per la vendita, sono tutti riferiti a Banca IMI S.p.A..

Gli **impieghi a clientela** a fine 2016 accolgono gli attivi gestionalmente riconducibili all'area Finanza Strutturata; a fine esercizio sono interamente concentrati sui libri di Banca IMI. Per le relative dinamiche gestionali e i commenti sulla qualità del credito si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Portafoglio crediti

31 dicembre 2016

31 dicembre 2015

(milioni di euro)

Sottovoci	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:								
- in bonis	4.915,3	(82,7)	4.832,6	1,68%	5.731,0	(105,7)	5.625,3	1,84%
- inadempienze probabili	1.044,6	(252,7)	791,9	24,19%	1.181,7	(276,9)	904,8	23,43%
- sofferenze	100,1	(58,2)	41,9	58,14%	87,5	(43,3)	44,2	49,49%
Crediti di firma								
- in bonis	846,0	(10,0)	836,0	1,18%	504,8	(3,8)	501,0	0,75%
- inadempienze probabili	71,6	(22,7)	48,9	31,70%	345,7	(37,4)	308,3	10,82%
Accordato non utilizzato	1.885,6	(0,5)	1.885,1	0,03%	1.964,1	(0,5)	1.963,6	0,03%
Totale	8.863,2	(426,8)	8.436,4		9.814,8	(467,6)	9.347,2	

La **raccolta cartolare**, così come l'operatività in pronti contro termine, sono integralmente riferite a IMI, mentre la provvista delle restanti società controllate avviene a mezzo finanziamenti bancari.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015	variazioni su dic 2015	
				assolute	%
- Emissioni tasso	7.388,3	10.329,2	10.322,6	(2.934,3)	16,3
- Emissioni in divisa estera	3.350,9	3.351,5	2.880,7	470,2	-18,1
- Emissioni equity	543,4	588,3	663,5	(120,1)	-18,6
Totale	11.282,6	14.269,0	13.866,8	(2.584,2)	-18,6

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

L'operatività è integralmente gestita nelle sale mercato di IMI Milano, dove sono attivi i processi e le strutture di controllo, regolamento, gestione contabile e segnaletica. Presso le realtà estere sono presenti unicamente strutture di relazione, distribuzione di prodotti finanziari e promozione commerciale; la successiva execution avviene da parte delle filiali estere della Capogruppo o direttamente da parte di Banca IMI. Non sussistono al 31 dicembre 2016 operazioni derivate tra Banca IMI e le controllate.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	35.275,1	34.027,3	1.247,8	3,7
Derivati su titoli di capitale e indici	872,9	1.058,6	(185,7)	-17,5
Derivati su valute	3.360,0	3.428,5	(68,5)	-2,0
Derivati di credito	1.309,1	1.091,7	217,4	19,9
Derivati su commodities	407,7	1.238,8	(831,1)	-67,1
Operazioni a termine su gas fisico	82,1	13,9	68,2	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,4	0,6	(0,2)	-33,3
Totale	41.307,3	40.859,4	447,9	1,1

Valutazione negativa di:	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.774,4	33.764,0	1.010,4	3,0
Derivati su titoli di capitale e indici	1.022,9	1.154,6	(131,7)	-11,4
Derivati su valute	3.927,2	4.134,4	(207,2)	-5,0
Derivati di credito	1.334,1	1.053,7	280,4	26,6
Derivati su commodities	513,1	536,0	(22,9)	-4,3
Operazioni a termine su gas fisico	84,9	16,5	68,4	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	8.394,6	8.033,9	360,7	4,5
Totale	50.051,2	48.693,1	1.358,1	2,8

(*) I derivati cartolarizzati includono per 5.125 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Per la disamina degli stock dei nozionali in essere a fine esercizio e della loro evoluzione si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Di seguito, vengono presentati i **prospetti di trimestralizzazione** dello stato patrimoniale riclassificato ed il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi consolidati.

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	16.146,3	16.299,8	15.070,2	14.617,7	12.587,2	11.333,7	12.358,1	13.635,6
- Presidio titoli	2.179,1	2.382,6	2.570,4	2.855,6	2.806,6	2.780,2	2.923,4	3.702,6
- Titoli a reddito fisso	462,2	475,0	483,5	679,1	693,2	505,0	549,1	1.820,0
- Collaterali versati	11.456,7	14.370,7	13.609,9	12.474,2	9.553,0	11.265,8	9.908,0	14.048,6
- Impieghi finanza strutturata	5.666,4	6.578,5	7.157,6	7.143,1	6.574,3	6.506,8	6.414,7	5.762,8
- Interbankario e altri conti	45.193,2	51.656,5	47.828,7	51.360,7	52.063,2	46.207,9	45.733,8	36.803,3
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	11.186,8	13.442,1	13.964,5	15.276,3	14.864,9	14.833,1	14.817,3	14.637,8
- Azioni, quote e finanziamenti	983,5	934,3	801,8	908,4	1.230,3	1.184,8	1.214,6	1.188,7
- Valutazione positiva fuori bilancio	41.461,7	48.905,5	49.895,9	46.703,9	41.062,6	43.413,1	42.584,7	54.412,4
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	14.560,1	12.530,0	14.818,0	14.916,4	11.556,7	12.612,6	12.235,6	11.148,3
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	153,4	140,9	124,8	179,2	99,8	96,3	90,5	95,9
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,2	1,0	1,0	1,0	1,2	1,1	1,2	1,3
- Altre voci dell'attivo	956,2	1.035,9	1.073,4	1.060,8	947,8	1.081,2	1.320,1	1.140,9
Totale dell'Attivo	150.406,8	168.752,8	167.399,7	168.176,4	154.040,8	151.821,6	150.151,1	158.398,2

	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015
PASSIVITA'								
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	25.287,3	24.899,0	23.420,1	24.447,2	20.919,4	21.313,0	20.800,0	22.870,3
- Prestito titoli	2.516,2	2.788,2	2.870,2	3.074,8	2.900,7	3.089,3	111,8	3.372,8
- Collaterali ricevuti	7.396,2	9.046,2	8.682,1	7.615,7	5.588,9	6.423,5	5.604,2	6.745,5
- Finanziamenti passivi	43.728,7	51.026,4	49.548,7	52.771,8	53.949,5	47.780,7	50.806,3	38.229,7
- Conti correnti ed altri conti	778,1	1.236,4	1.429,9	866,2	742,1	488,0	931,4	875,7
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	50.247,8	57.763,8	58.492,7	54.732,2	48.857,7	50.578,8	49.991,5	61.488,4
- Scoperti tecnici	3.500,4	3.257,7	4.001,1	5.091,6	2.960,4	3.081,5	2.683,7	3.867,7
3. Emissioni								
- altre	11.282,6	13.457,6	14.269,0	14.599,2	13.866,8	14.504,7	15.070,8	15.992,3
4. Fondi a destinazione specifica	39,6	32,7	32,8	31,5	32,8	52,2	53,3	43,5
5. Altre voci del passivo	874,9	590,3	622,0	1.130,4	929,5	1.009,1	798,4	975,6
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	3.013,3	3.088,4	3.090,5	3.109,8	2.759,3	3.027,7	2.893,1	3.709,1
- Strumenti di capitale	1.000,0	1.000,0	500,0	500,0	-	-	-	-
- Utile dell'esercizio	741,7	566,1	440,6	206,0	533,7	473,1	406,6	227,6
Totale del Passivo	150.406,8	168.752,8	167.399,7	168.176,4	154.040,8	151.821,6	150.151,1	158.398,2
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari	2.968.600,9	3.036.855,2	2.940.485,4	2.675.999,9	2.704.872,0	2.639.011,2	2.682.311,8	2.746.181,1
Derivati creditizi	106.906,7	119.623,7	113.976,5	110.286,4	111.964,1	121.247,6	113.921,2	120.764,4
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	6.197,1	6.932,8	7.705,0	9.181,5	4.681,8	8.077,0	5.043,8	7.201,7

Riaccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo

ATTIVITA'	Attività finanziarie di negoziazione	Attività in re vendita disponibili per la	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Crediti per cassa										16.146,3
- Pronti contro termine			4.380,1	11.766,2						2.179,1
- Presitti di titoli			2.092,0	87,1						462,2
- Titoli a reddito fisso			5.032,1	6.424,6						11.456,7
- Collaterali in denaro versati			59,4	5.607,0						5.666,4
- Impieghi di finanza strutturata			36.569,2	2.454,3						39.023,5
- Depositi			5.172,8	996,9						6.169,7
- Conti correnti, ROB ed altri conti										
2. Attività finanziarie										11.186,8
- Titoli a reddito fisso	11.186,8									
- Azioni, quote e finanziamenti	983,5									983,5
- Fair value positivi derivati OTC	41.307,3									41.461,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed					154,4					-
3. Investimenti										14.560,1
- Titoli a reddito fisso AFS		14.560,1								153,4
- Partecipazioni: titoli di capitale e OICR AFS		133,8				19,6		467,0	1,0	957,4
4. Altre voci dell'attivo										
Totale dell'Attivo	53.477,6	14.693,9	53.305,6	27.798,3	154,4	19,6	489,4	467,0	1,0	150.406,8

(milioni di euro)

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

(milioni di euro)		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Tantumato di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'														
1. Debiti per cassa														
- Prestiti contro termine	7.983,1		17.304,2											25.287,3
- Prestiti di titoli	2.295,8		220,4											2.516,2
- Collaterali in denaro icevuti	6.530,7		865,5											7.396,2
- Finanziamenti e depositi	43.621,8		106,9											43.728,7
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati				11.282,6										11.282,6
- Conti correnti ed altri conti	285,2		492,9											778,1
2. Passività finanziarie														
- Fair value negativi derivati OTC					39.816,9	118,2								39.935,1
- Fair value negativi derivati su CCP e listed					5.109,3	78,4								5.187,7
- Certificati e warrants					5.125,0									5.125,0
- Scoperti tecnici					3.500,4									3.500,4
3. Altre voci e fondi del passivo								424,6	30,4	450,3				914,5
5. Patrimonio netto											1.489,6	1.543,7	741,7	3.013,3
- Capitale, sovrapprezzi e riserve												1.000,0		1.000,0
- Strumenti di capitale														741,7
- Utile dell'esercizio														
Totale del Passivo		60.716,6	18.969,9	11.282,6	53.551,6	196,6	424,6	9,2	30,4	450,3	1.489,6	2.543,7	741,7	150.406,8

La movimentazione del **patrimonio netto consolidato** dal 31 dicembre 2014 è risultata la seguente:

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	962,4	581,3	1.550,7	50,0	(0,9)	0,0	0,0	505,9	3.649,4
Riparto utile dell'esercizio			5,4					(505,9)	(500,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,6						4,6
Adeguamento FV portafoglio AFS				(99,4)					(99,4)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,2				0,2
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			13,0						13,0
Acconti su dividendi							(308,0)		(308,0)
Risultato dell'esercizio								533,7	533,7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	962,4	581,3	1.573,7	(49,4)	(0,7)	0,0	(308,0)	533,7	3.293,0
Riparto utile dell'esercizio			33,2				308,0	(533,7)	(192,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			5,0						5,0
Adeguamento FV portafoglio AFS				(80,6)					(80,6)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)				(0,4)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			4,1						4,1
Strumenti di capitale			(15,3)			1.000,0			984,7
Risultato dell'esercizio								741,7	741,7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	962,4	581,3	1.600,7	(130,0)	(1,1)	1.000,0	0,0	741,7	4.755,0

Banca IMI e controllate appartengono al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Gli adempimenti di vigilanza prudenziale consolidata risultano assolti dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2016 il perimetro di consolidamento è stato interessato da variazioni sia in entrata sia in uscita.

In particolare, tra le partecipazioni si registra l'ingresso, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, dell'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. Schuttrange Nucleus ScA è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

Sul fronte delle uscite, si segnala nell'esercizio la cessione della partecipazione detenuta nella MerMec (30%), a seguito dell'esercizio di opzione di acquisto da parte dell'azionista di riferimento, e dell'interessenza del 27% nella Sirti, nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione delle esposizioni creditizie.

Nessun atto dispositivo ha interessato nei dodici mesi le azioni di Banca IMI o delle sue partecipate.

Di seguito è proposto il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto e l'utile al 31 dicembre 2016 di Banca IMI con gli omologhi aggregati del bilancio consolidato:

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2016
Saldi dei conti di Banca IMI al 31 dicembre 2016	4.617.993	741.218
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	124.253	(5.993)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	12.737	6.239
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	254
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2016	4.754.983	741.718

Le entità che rientrano nel perimetro di consolidamento hanno tutte una sede unica, con la sola eccezione di Banca IMI che detiene una filiale a Londra e una filiale a Roma.

I principali rischi ed incertezze ai quali è esposto il Gruppo IMI, le relative politiche di copertura, le attività a supporto di risultati economici sostenuti e sostenibili – includendo le attività di ricerca e sviluppo, il sistema dei controlli, la politica di

distribuzione degli utili e la pianificazione dei fondi propri – sono illustrati nel complesso del presente fascicolo ed in particolare nelle parti E ed F delle note integrative individuale e consolidata.

L'evoluzione della gestione 2016 per il Gruppo IMI è strettamente legata agli obiettivi del Piano d'Impresa, nella sua declinazione in iniziative di business e regolamentari.

Milano, 21 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3	4	(1)	-25,0
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.477.591	56.954.580	(3.476.989)	-6,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.693.865	11.643.236	3.050.629	26,2
60. Crediti verso banche	53.305.542	60.923.615	(7.618.073)	-12,5
70. Crediti verso clientela	27.798.310	23.353.892	4.444.418	19,0
80. Derivati di copertura	154.440	203.228	(48.788)	-24,0
100. Partecipazioni	19.560	13.324	6.236	46,8
120. Attività materiali	848	878	(30)	-3,4
130. Attività immateriali	285	287	(2)	-0,7
140. Attività fiscali	489.371	502.230	(12.859)	-2,6
<i>a) correnti</i>	251.068	292.543	(41.475)	-14,2
<i>b) anticipate</i>	238.303	209.687	28.616	13,6
- di cui alla L. 214/2011	115.541	126.686	(11.145)	-8,8
160. Altre attività	467.011	445.523	21.488	4,8
Totale dell'attivo	150.406.826	154.040.797	(3.633.971)	-2,4

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	60.716.591	68.073.695	(7.357.104)	-10,8
20. Debiti verso clientela	18.989.914	16.026.878	2.963.036	18,5
30. Titoli in circolazione	11.282.639	13.866.783	(2.584.144)	-18,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	53.551.620	51.653.544	1.898.076	3,7
60. Derivati di copertura	196.639	164.568	32.071	19,5
80. Passività fiscali	424.563	342.293	82.270	24,0
<i>a) correnti</i>	410.436	325.988	84.448	25,9
<i>b) differite</i>	14.127	16.305	(2.178)	-13,4
100. Altre passività	450.312	587.215	(136.903)	-23,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.178	8.743	435	5,0
120. Fondi per rischi ed oneri	30.387	24.074	6.313	26,2
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	
<i>b) altri fondi</i>	30.375	24.062	6.313	26,2
140. Riserve da valutazione	(131.153)	(50.076)	(81.077)	
160. Strumenti di capitale	1.000.000	-	1.000.000	
170. Riserve	1.600.694	1.573.629	27.065	1,7
175. Acconti su dividendi (-)	-	(307.988)	307.988	
180. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	
190. Capitale	962.464	962.464	-	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	
220. Utile (perdita) dell'esercizio	741.718	533.715	208.003	39,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	150.406.826	154.040.797	(3.633.971)	-2,4

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	2016	2015	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.337.482	1.470.106	(132.624)	-9,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(801.338)	(891.695)	90.357	-10,1
30. Margine di interesse	536.144	578.411	(42.267)	-7,3
40. Commissioni attive	599.097	488.754	110.343	22,6
50. Commissioni passive	(217.026)	(230.529)	13.503	-5,9
60. Commissioni nette	382.071	258.225	123.846	48,0
70. Dividendi e proventi simili	38.035	41.092	(3.057)	-7,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	554.800	328.785	226.015	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(425)	7.797	(8.222)	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	150.754	184.890	(34.136)	-18,5
a) crediti	1.481	(34.912)	36.393	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	170.072	274.519	(104.447)	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	(20.799)	(54.717)	33.918	
120. Margine di intermediazione	1.661.379	1.399.200	262.179	18,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.249)	2.942	(5.191)	
a) crediti	(8.572)	(421)	(8.151)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.618)	(5.850)	4.232	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	7.941	9.213	(1.272)	-13,8
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.659.130	1.402.142	256.988	18,3
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.659.130	1.402.142	256.988	18,3
180. Spese amministrative:	(574.278)	(595.882)	21.604	-3,6
a) spese per il personale	(166.029)	(162.051)	(3.978)	2,5
b) altre spese amministrative	(408.249)	(433.831)	25.582	-5,9
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.118)	1.700	(9.818)	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(346)	(475)	129	-27,2
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(78)	(73)	(5)	6,8
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.224	3.204	5.020	
230. Costi operativi	(574.596)	(591.526)	16.930	-2,9
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	30.506	6.840	23.666	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.115.040	817.456	297.584	36,4
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(373.322)	(283.741)	(89.581)	31,6
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	741.718	533.715	208.003	39,0
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	741.718	533.715	208.003	39,0
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	741.718	533.715	208.003	39,0
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,771	0,555		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,771	0,555		

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	2016	2015	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	741.718	533.715	208.003	39,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	(438)	215	(653)	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	9.465	22.361	(12.896)	-57,7
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.639)	(99.396)	18.757	18,9
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(71.612)	(76.820)	5.208	6,8
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	670.106	456.895	213.211	46,7
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	670.106	456.895	213.211	

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Acconti su dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	962.464	581.260	1.550.304	382	50.047	(942)	-	505.925	3.649.440
Modifiche ai saldi di apertura									-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2015	962.464	581.260	1.550.304	382	50.047	(942)	-	505.925	3.649.440
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			5.444					(5.444)	-
Dividendi e altre destinazioni								(500.481)	(500.481)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(9.491)	4.629	-				(4.862)
Acconti su dividendi							(307.988)		(307.988)
Redditività complessiva dell'esercizio			22.361		(99.396)	215		533.715	456.895
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	962.464	581.260	1.568.618	5.011	(49.349)	(727)	(307.988)	533.715	3.293.004

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	962.464	581.260	1.568.618	5.011	(49.349)	(727)	-	(307.988)	533.715	3.293.004
Modifiche ai saldi di apertura										-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2016	962.464	581.260	1.568.618	5.011	(49.349)	(727)	-	(307.988)	533.715	3.293.004
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve			33.234						(33.234)	-
Dividendi e altre destinazioni								307.988	(500.481)	(192.493)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve e differenze cambio			(20.630)	4.996						(15.634)
Strumenti di capitale							1.000.000			1.000.000
Acconti su dividendi								-		-
Redditività complessiva dell'esercizio			9.465		(80.639)	(438)			741.718	670.106
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	962.464	581.260	1.590.687	10.007	(129.988)	(1.165)	1.000.000	-	741.718	4.754.983

BANCA IMI e controllate**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	952.766	1.442.478
- risultato dell'esercizio (+/-)	741.718	533.715
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	97.295	1.012.094
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	425	(7.797)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	631	(2.942)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	130	468
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.118	(1.700)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	108.172	8.179
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.723)	(99.539)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.527.938	(7.798.869)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.427.788	3.510.778
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.883.150)	(3.855.756)
- crediti verso banche: a vista	(1.241.142)	1.146.531
- crediti verso banche: altri crediti	8.855.156	(8.051.474)
- crediti verso clientela	(4.450.240)	(879.841)
- altre attività	(180.474)	330.893
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.308.034)	7.165.136
- debiti verso banche: a vista	165.604	(1.731.758)
- debiti verso banche: altri debiti	(7.500.384)	16.746.177
- debiti verso clientela	2.961.609	4.868.362
- titoli in circolazione	(2.541.332)	(7.472.079)
- passività finanziarie di negoziazione	1.850.251	(5.144.091)
- altre passività	(243.782)	(101.475)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(827.330)	808.745
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.920	-
- vendite di partecipazioni	19.011	-
- dividendi incassati su partecipazioni	909	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(98)	(275)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(98)	(275)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	19.822	(275)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(192.493)	(808.469)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	807.507	(808.469)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	1
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4	3
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	1
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	3	4

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2016.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015.

Al fine di garantire coerenza con le informazioni utilizzate nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, i dati patrimoniali ed economici delle partecipate corrispondono alle informazioni di dettaglio contribuiti nei reporting packages analitici a tale scopo predisposti. Detti reporting packages sono redatti sulla base dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo, omogenei con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Non vi sono pertanto effetti sul patrimonio netto e sull'utile consolidati di Banca IMI e partecipate derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi - qualora non espressamente specificato - in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per

le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico la Banca considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dalla Banca può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 indentifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dalla Banca sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo

dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, le modifiche all'area di consolidamento hanno riguardato: (i) la cessione dell'investimento partecipativo detenuto nella MerMec (30%), a seguito dell'esercizio di opzione di acquisto concessa all'azionista di maggioranza; (ii) il conseguimento di un'interessenza pari al 15,8% nella Schuttrange Nucleus ScA ad esito della ristrutturazione di una posizione creditizia. Tale interessenza determina l'influenza notevole in dipendenza degli accordi di governance.

Di seguito le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2016.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A. Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso	Milano				
A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
IMI Investments S.A. Capitale sociale Euro 21.660.000	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
IMI Finance S.A. Capitale sociale Euro 100.000	Lussemburgo	(1)	IMI Investments	100%	100%
IMI Capital Markets Capitale sociale USD 5.000	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Banca IMI Securities Corp. Capitale sociale USD 44.500.000	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto

dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell'impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte a influenza notevole.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

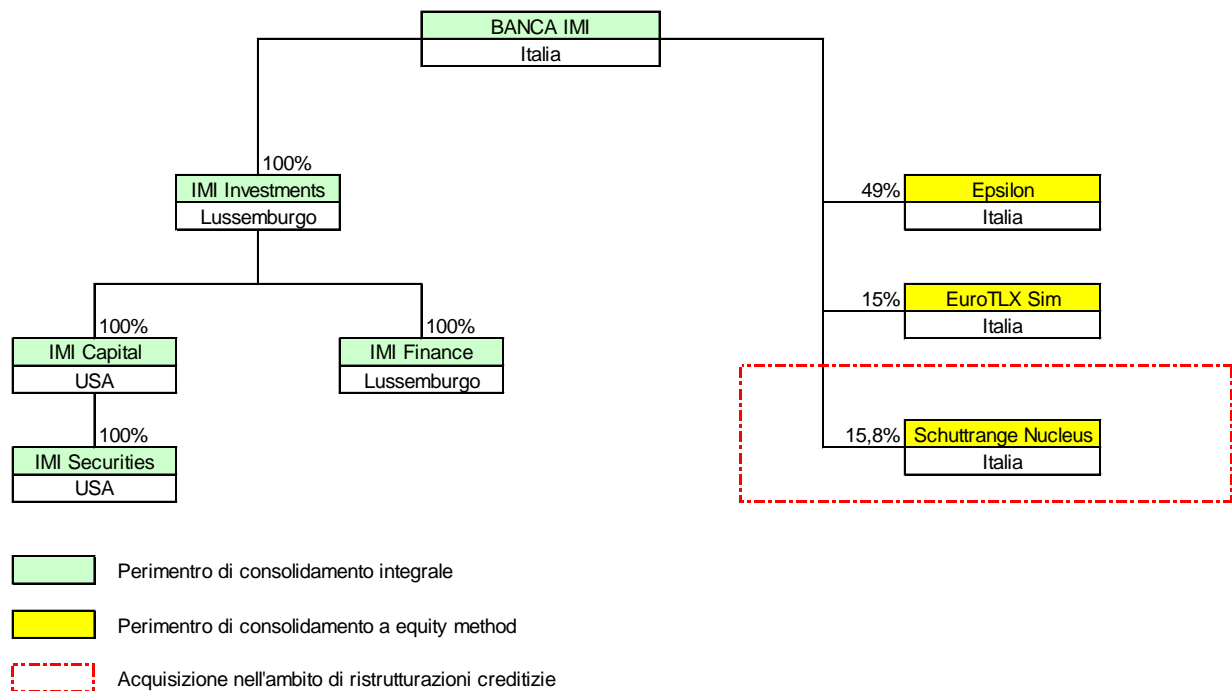
Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i progetti di bilancio (annuali o infrannuali) in corso di approvazione.

La tabella seguente mostra il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono rappresentate nell'area tratteggiata le partecipazioni originate dalla conversione di esposizioni creditizie.



Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese con divisa funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati ulteriori eventi da menzionare nella presente Nota integrativa in aggiunta a quanto già rappresentato nel bilancio di Banca IMI.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili seguiti nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nel bilancio individuale, al quale si fa rinvio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per le dinamiche di trasferimento tra portafogli – ascrivibili esclusivamente a Banca IMI – si fa rinvio al bilancio individuale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per i principi generali sulla gerarchia del fair value e le modalità di applicazione alle attività e passività valutate sia su base ricorrente che non ricorrente si fa rinvio a quanto già espresso nel bilancio individuale.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.026.544	45.900.575	550.472	10.214.172	46.268.090	472.318
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.428.035	923.271	342.559	10.468.908	978.422	195.906
4. Derivati di copertura	-	154.440	-	-	203.228	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	20.454.579	46.978.286	893.031	20.683.080	47.449.740	668.224
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	12.324.009	41.093.243	134.368	10.462.070	40.997.123	194.351
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	196.639	-	-	164.568	-
Totale	12.324.009	41.289.882	134.368	10.462.070	41.161.691	194.351

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2016, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati finanziari e creditizi è stato pari a 31 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 11 milioni in diminuzione del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificates.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	472.318	-	195.906	-	-	-
2. Aumenti	410.926	-	228.236	-	-	-
2.1 Acquisti	326.993	-	221.964	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	7.401	-	321	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4.697	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	3.722	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	74.567	-	2.081	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.965	-	148	-	-	-
3. Diminuzioni	(332.772)	-	(81.583)	-	-	-
3.1 Vendite	(161.643)	-	(22.721)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(75.413)	-	(54.035)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(79.415)	-	(1.724)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(53.807)	-	(1.618)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(3.103)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(10.738)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(5.563)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	550.472	-	342.559	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	194.351	-	-
2. Aumenti	420	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	420	-	-
- di cui Minusvalenze	420	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(60.403)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(59.717)	-	-
- di cui Plusvalenze	(59.717)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(686)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	134.368	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	53.305.542	-	23.251.548	30.399.983	60.923.615	-	43.798.821	17.401.037
3. Crediti verso la clientela	27.798.310	-	15.438.972	12.763.827	23.353.892	-	19.985.761	3.637.365
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.103.852	-	38.690.520	43.163.810	84.277.507	-	63.784.582	21.038.402
1. Debiti verso banche	60.716.591	-	14.165.903	46.596.078	68.073.695	-	16.518.182	51.630.436
2. Debiti verso clientela	18.989.914	-	18.915.244	74.645	16.026.878	-	15.967.830	59.045
3. Titoli in circolazione	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.989.144	3.564.685	40.712.135	46.670.723	97.967.356	2.723.273	43.538.769	51.689.481

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente a Banca IMI S.p.A.

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al corrispettivo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli eventuali maggiori proventi ed oneri vengono sospesi.

Al 31 dicembre 2016 i proventi netti non ancora accreditati a conto economico ammontavano a circa 0,9 milioni, integralmente ascrivibili a Banca IMI S.p.A.. Per maggiori dettagli si fa rinvio al bilancio separato.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Cassa	3	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	321.631	240.636	6.730	658.208	312.957	6.089
1.2 Altri titoli di debito	5.075.375	5.191.547	350.909	7.637.308	5.982.424	267.845
2. Titoli di capitale	883.707	-	638	904.691	-	631
3. Quote di O.I.C.R.	99.104	-	-	324.943	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.379.817	5.432.183	358.277	9.525.150	6.295.381	274.565
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	646.727	39.095.878	192.195	689.022	38.826.203	197.526
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	63.426	-	-	54.778	227
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.309.088	-	-	1.091.728	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	646.727	40.468.392	192.195	689.022	39.972.709	197.753
Totale (A+B)	7.026.544	45.900.575	550.472	10.214.172	46.268.090	472.318

I titoli strutturati al 31 dicembre 2016 comprendono 301 milioni di strumenti del tipo “equity linked” e 1 milione di strumenti convertibili. L’importo residuo è riferito a strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); di questi solo 107 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value dei contratti a termine nel gas fisico è incluso per circa 82 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (85 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	4.369.859	7.024.427
b) Altri enti pubblici	33.223	11.420
c) Banche	5.107.455	6.048.080
d) Altri emittenti	1.676.291	1.780.904
2. Titoli di capitale		
a) Banche	41.125	43.249
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	23.626	83.486
- società finanziarie	61.402	54.791
- imprese non finanziarie	758.109	723.796
- altri	83	-
3. Quote di O.I.C.R.	99.104	324.943
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	12.170.277	16.095.096
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	31.773.298	31.609.469
- fair value		
b) Clientela	9.534.016	9.250.015
- fair value		
Totale B	41.307.314	40.859.484
Totale (A+B)	53.477.591	56.954.580

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 23 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati e da 43 milioni di fondi azionari. Residuano 28 milioni di quote SICAV e 5 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.416.691	919.173	224.232	10.459.197	974.324	123.207
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	11.344	4.098	-	9.711	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	118.327	-	-	72.699
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.428.035	923.271	342.559	10.468.908	978.422	195.906

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	12.608.936	9.566.560
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	799.770	968.748
d) Altri emittenti	1.151.390	1.021.420
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.387	8.983
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.055	4.826
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	118.327	72.699
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14.693.865	11.643.236

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale. L’incremento nelle “Quote di OICR” si riferisce all’inizio dell’attività di Principal Investment con prime sottoscrizioni di fondi di Private Equity e Private Debt.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016					31 dicembre 2015			
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali									
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	5.576	X	X	X	5.529	X	X	X	
B. Crediti verso banche									
1. Finanziamenti									
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.154.879	X	X	X	8.408.715	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	36.579.016	X	X	X	45.086.395	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:									
Pronti contro termine attivi	6.472.063	X	X	X	7.305.915	X	X	X	
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	
Altri	94.008	X	X	X	117.061	X	X	X	
2. Titoli di debito									
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X	
Totale	53.305.542	-	23.251.548	30.399.983	60.923.615	-	43.798.821	17.401.037	

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 5 miliardi (4,5 miliardi al 31 dicembre 2015). Sono inclusi nel totale riferito al Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC. La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, rispettivamente per 35 milioni e 29 milioni al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016						31 dicembre 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	863.550	-	-	X	X	X	904.819	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	11.853.355	-	-	X	X	X	8.087.965	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.785.288	-	833.907	X	X	X	12.718.961	-	948.970	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	462.210	-	-	X	X	X	693.177	-	-	X	X	X
Totale	26.964.403	-	833.907	-	15.438.972	12.763.827	22.404.922	-	948.970	-	19.985.761	3.637.365

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 6,4 miliardi, di questi 5,8 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi	189.198	-	-	190.127	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	44.446	-	-	253.333	-	-
- imprese finanziarie	228.566	-	-	249.717	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	7.327.069	-	785.945	7.348.231	-	890.239
- imprese finanziarie	19.164.875	-	47.962	14.354.205	-	58.731
- assicurazioni	9.377	-	-	8.437	-	-
- altri	869	-	-	869	-	-
Totale	26.964.403	-	833.907	22.404.922	-	948.970

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	154.440	-	8.437.450	-	203.228	-	12.543.127
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	154.440	-	8.437.450	-	203.228	-	12.543.127

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	99.146	-	-	X	55.294	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	99.146	-	-	-	55.294	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 era stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro.

Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,010%	0,010%	50
3. Infogroup	Firenze	Firenze	influenza notevole	Banca IMI	0,003%	0,003%	1
4. Epsilon	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	49,00%	49,00%	18.250
5. EuroTLX Sim	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	15,00%	15,00%	1.240
6. Schuttrange Nucleus ScA	Lussemburgo	Lussemburgo	influenza notevole	Banca IMI	15,80%	15,80%	-

Tra le partecipazioni è presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. La società è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Infogroup	1	1	-
4. Epsilon	18.250	17.261	4.900
5. EuroTLX Sim	1.240	5.109	442
Totale	19.560	22.440	5.342

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%. Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	585	28	-	490	1.760	X	X	-	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	8.330	1.829.859	402.968	977.320	(4.261)	X	X	34.243	20.959	-	20.959	-	20.959
3. Infogroup	X	7.844	62.834	-	36.688	70.221	X	X	3.146	2.024	-	-	-	-
4. Epsilon	X	56.728	1.059	12.664	9.896	41.874	X	X	34.214	22.832	-	22.832	(29)	22.803
5. EuroTLX Sim	X	9.511	712	-	2.081	13.473	X	X	3.940	2.565	-	2.565	12	2.577

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2016. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Schuttrange Nucleus ScA	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il bilancio di Schuttrange Nucleus ScA, Società costituita nel corso del 2016, non risulta ancora disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	13.324	12.175
B. Aumenti	11.583	6.839
B.1 Acquisti	5	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni		
- da consolidamento a PN	11.578	6.839
- altre	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(5.347)	(5.690)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore		
- da consolidamento a PN	-	-
- altre	-	-
C.3 Altre variazioni	(5.347)	(5.690)
D. Rimanenze finali	19.560	13.324
E. Rivalutazioni totali	29.976	18.398
F. Rettifiche totali	-	-

Gli acquisti intervenuti nel corso dell'esercizio 2016 si riferiscono all'assunzione della partecipazione in Schuttrange Nucleus ScA e alla sua iscrizione ad un fair value nullo.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	376	495
d) impianti elettronici	470	381
e) altre	2	2
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	848	878

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	785	1.841	3	2.629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(290)	(1.460)	(1)	(1.751)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	495	381	2	878
B. Aumenti:	-	-	5	320	-	325
B.1 Acquisti	-	-	3	311	-	314
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	9	-	11
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(124)	(231)	-	(355)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(114)	(231)	(1)	(346)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(10)	-	1	(9)
D. Rimanenze finali	-	-	376	470	2	848
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(404)	(1.691)	(2)	(2.097)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	780	2.161	4	2.945
E. Valutazioni al costo	-	-	376	470	2	848

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	194	91	199	88
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	194	91	199	88
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	194	91	199	88

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	541	88	629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(342)	-	(342)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	199	88	287
B. Aumenti	-	-	-	78	3	81
B.1 Acquisti	-	-	-	72	-	72
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	6	3	9
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(83)	-	(83)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(78)	-	(78)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(5)	-	(5)
D. Rimanenze finali	-	-	-	194	91	285
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(420)	-	(420)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	614	91	705
F. Valutazione al costo	-	-	-	194	91	285

13.3 Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

I dati riferiti a Banca IMI, per il cui dettaglio si fa rinvio al bilancio d’impresa, si integrano di imposte anticipate per 1,1 milioni della IMI Securities, prevalentemente relative a costi del personale rilevati per competenza.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	167.761	181.743
2. Aumenti	16.689	16.622
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.653	16.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36	130
3. Diminuzioni	(25.627)	(30.604)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(25.258)	(24.371)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(6)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(363)	(6.233)
4. Importo finale	158.823	167.761

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	126.686	132.761
2. Aumenti	3	343
3. Diminuzioni	(11.148)	(6.418)
3.1 Rigiri	(11.148)	(6.418)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	115.541	126.686

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	47	41
2. Aumenti	65	105
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	56	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	99
3. Diminuzioni	(47)	(99)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(47)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(99)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	65	47

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	41.926	11.564
2. Aumenti	37.554	41.029
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37.554	41.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(10.667)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(10.318)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(349)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	79.480	41.926

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	16.258	36.400
2. Aumenti	874	14.419
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	874	14.419
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.070)	(34.561)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.070)	(34.230)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(331)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.062	16.258

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debitori diversi per operazioni in titoli	219.983	332.236
Ratei e risconti attivi non ricondotti	20.354	18.166
Migliorie beni di terzi	156	240
Margini di garanzia conto terzi	3.718	11.128
Partite fiscali varie	14.866	47.949
Rimanenze finali materie prime gas fisico	93.022	-
Altre	114.912	35.804
Totale	467.011	445.523

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre attività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidata nel mese di gennaio con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le “Altre passività”. Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione “commodities fisiche” che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

Alle attività su gas fisico già svolte sul PSV (Punto di Scambio Virtuale) si è affiancata nel corso del 2016 la costituzione di rimanenze fisiche di gas; tali giacenze compaiono tra le “Altre attività” per 93 milioni e, coerentemente con il modello operativo della Banca, vengono valutate al fair value. Le scorte di gas fisico, la cui gestione logistica è supportata da specifici contratti di stoccaggio sul territorio nazionale, rispondono all'esigenza di offrire servizi alla clientela istituzionale in un mercato caratterizzato da stagionalità.

La sottovoce “altre” include per 95 milioni le fatture attive (emesse o da emettere) relative alle quantità di gas acquistate dai clienti.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Debiti verso banche centrali	354.936	299.957
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.460.575	6.426.455
2.2 Depositi vincolati	399.821	2.433.417
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.923.964	9.051.959
2.3.2 Altri	42.048.985	49.447.074
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	528.310	414.833
Totale	60.716.591	68.073.695
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	14.165.903	16.518.182
<i>Fair value - livello 3</i>	46.596.078	51.630.436
Totale Fair value	60.761.981	68.148.618

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra i “conti correnti e depositi liberi” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 6,5 miliardi; di questi 3,2 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	446.487	480.442
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	17.524.736	14.578.590
3.2 Altri	2.769	2.413
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.015.922	965.433
Totale	18.989.914	16.026.878
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	18.915.244	15.967.830
<i>Fair value - livello 3</i>	74.645	59.045
Totale Fair value	18.989.889	16.026.875

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2016				Totale 31 dicembre 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	3.781.078	575.228	3.181.982	-	5.632.771	514.395	5.070.190	-
1.2 altre	7.501.561	2.989.457	4.449.006	-	8.234.012	2.208.878	5.982.567	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-

Il fair value dei titoli strutturati sopra esposto esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento. Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2016 e 2015 rispettivamente per 90 e 105 milioni (a valere su emissioni del tipo equity rispettivamente per 1,1 miliardi e 1,2 miliardi nominali nei due esercizi).

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	8.522.985	9.957.544
a) rischio di tasso di interesse	7.571.230	9.957.544
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	951.755	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016					Totale 31 dicembre 2015				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.144.547	3.475.070	25.300	-	3.500.370	2.664.345	2.819.585	140.848	-	2.960.433
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	5.303.939	5.098.023	26.970	-	X	5.245.140	4.532.825	527.608	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.448.486	8.573.093	52.270	-	3.500.370	7.909.485	7.352.410	668.456	-	2.960.433
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	3.741.152	39.626.815	134.368	X	X	3.099.455	39.186.062	188.205	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	89.772	-	X	X	-	99.075	6.146	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	9.764	1.324.386	-	X	X	10.205	1.043.530	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.750.916	41.040.973	134.368	X	X	3.109.660	40.328.667	194.351	X
Totale (A+B)	8.448.486	12.324.009	41.093.243	134.368	3.500.370	7.909.485	10.462.070	40.997.123	194.351	2.960.433

⁽¹⁾ = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni corte in titoli.

Negli altri titoli strutturati figurano per 5,1 miliardi le valutazioni dei derivati cartolarizzati che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2016 il saldo netto negativo di 5,1 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 85 milioni.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016	Fair Value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	196.639	-	9.633.825	-	164.568	-	4.905.699
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	196.639	-	9.633.825	-	164.568	-	4.905.699

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2016 il saldo netto negativo euro 78 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.729	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	31.729	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	134.110	-	-	X	30.800	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	134.110	-	-	-	30.800	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Si rammenta che nell'esercizio 2015 era stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro. Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Le Passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle Passività per imposte differite si fa rinvio alla Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori	100.274	45.042
Somme da erogare a personale dipendente	64.823	53.809
Debiti verso enti previdenziali	3.478	3.660
Creditori diversi per operazioni in titoli	10.947	283.909
Creditori diversi per altre partite	12.035	16.783
Partite fiscali varie	11.183	45.589
Partite viaggianti	112.475	73.950
Fondo svalutazione garanzie	33.250	41.191
Debiti verso Fondi di risoluzione	79.328	-
Ratei e risconti passivi non ricondotti	22.519	23.282
Totale	450.312	587.215

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 65 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

I contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale sono stati contabilizzati fra le altre passività, in base alla Comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017. Alla data del presente bilancio si resta in attesa di ricevere indicazioni per il pagamento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	8.743	9.780
B. Aumenti	955	(496)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	363	(525)
B.2 Altre variazioni	592	29
C. Diminuzioni	(520)	(541)
C.1 Liquidazioni effettuate	(15)	(164)
C.2 Altre variazioni	(505)	(377)
D. Rimanenze finali	9.178	8.743

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,35%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale da e verso il Gruppo Intesa Sanpaolo.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8,3 milioni (8,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	15.178	-
2.2 oneri per il personale	920	1.570
2.3 altri	14.277	22.492
Totale	30.387	24.074

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia e già incorporati nella determinazione del fair value.

Sono in particolare inclusi gli accantonamenti effettuati dalla controllata IMI Securities in relazione alla richiesta di informazioni da parte della Stock Exchange Commission (SEC).

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12	24.062	24.074
B. Aumenti	-	18.785	18.785
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18.779	18.779
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6	6
C. Diminuzioni	-	(12.472)	(12.472)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(2.472)	(2.472)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(10.000)	(10.000)
D. Rimanenze finali	12	30.375	30.387

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono al rilascio di accantonamenti dalle nuove stime di passività.

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". La fattispecie rilevante è limitata alla sola Banca IMI.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo voci 140, 160, 170, 175, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale di Banca IMI S.p.A. è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2016, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni con validità per 18 mesi. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP;

l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

L'Assemblea del 5 aprile 2016 ha infine autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4.210.182 euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	920.473	861.766
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	671	695
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.684.043	1.813.453
ii) a utilizzo incerto	7.713	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.836.375	2.005.352
ii) a utilizzo incerto	2.002.945	1.607.151
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	54.287.936	55.604.389
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	2.453.682	1.994.430
Totale	64.193.838	63.887.236

Gli impegni sottostanti ai "derivati su crediti: vendite di protezione" risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.468.918	6.013.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.966.965	6.579.409
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.085.228	4.612.722
6. Crediti verso clientela	9.406.197	7.354.750
7. Attività materiali	-	-
Totale	30.927.308	24.560.815

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	661.681.523
2) non regolati	15.269.914
b) vendite	
1) regolate	781.787.082
2) non regolate	159.629
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.500
2. altri titoli	20.080.895
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.082.395
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.022.202
4. Altre operazioni	295.028.799

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 579 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 202 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 99 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	81.065.096	(40.751.303)	40.313.793	29.848.626	6.041.385	4.423.782	4.325.865
2. Pronti contro termine	17.656.805	-	17.656.805	17.207.878	30.380	418.547	430.848
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	98.721.901	(40.751.303)	57.970.598	47.056.504	6.071.765	4.842.329	X
Totale 31 dicembre 2015	91.231.265	(37.194.514)	54.036.751	44.998.768	4.281.270	X	4.756.713

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2016 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 5,1 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su compensatori legali; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 40,8 miliardi e di passività finanziarie per 45,9 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 5,1 miliardi è relativo per 4,5 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 78 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,6 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 40,3 miliardi.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	81.422.346	(40.751.303)	40.671.043	29.582.538	10.507.605	580.900	294.243
2. Pronti contro termine	24.684.763	-	24.684.763	24.300.274	109.718	274.771	70.476
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	106.107.109	(40.751.303)	65.355.806	53.882.812	10.617.323	855.671	X
Totale 31 dicembre 2015	98.071.068	(37.194.514)	60.876.554	51.864.133	8.647.702	X	364.719

Gli importi definiti in entrambe le tabelle “ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli “ammontari correlati non oggetto di compensazione” tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi. Per quanto riguarda i pronti contro termine in aggiunta alle garanzie reali sono state ricevute garanzie fidejussorie dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per complessivi 1,3 miliardi.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity. Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto. Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10,1 miliardi nell'esercizio 2016. In particolare:

- | | | | | |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 4,0 miliardi | obbligazioni | 0,5 miliardi |
| • titoli dati a prestito | azioni | 5,2 miliardi | obbligazioni | 0,4 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano rispettivamente per 2,2 miliardi e 2,5 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2016 il perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.715	-	-	181.715	249.513
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.027	-	-	179.027	166.227
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	571.364	-	571.364	651.562
6. Crediti verso clientela	12.184	291.558	-	303.742	265.389
7. Derivati di copertura	X	X	97.257	97.257	131.801
8. Altre attività	X	X	4.377	4.377	5.614
Totale	372.926	862.922	101.634	1.337.482	1.470.106

Gli interessi attivi includono 29 milioni da esposizioni per cassa verso clienti oggetto di concessioni (forborne), gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 12 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	150.110	181.138
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(52.853)	(49.337)
C. Saldo (A - B)	97.257	131.801

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2016	2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	258.907	183.976

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(9)
2. Debiti verso banche	(367.426)	X	-	(367.426)	(425.317)
3. Debiti verso clientela	(72.041)	X	-	(72.041)	(21.948)
4. Titoli in circolazione	X	(361.651)	-	(361.651)	(444.209)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(220)	(220)	(212)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(439.467)	(361.651)	(220)	(801.338)	(891.695)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2016	2015
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(227.662)	(181.520)

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	14.161	12.173
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	79.831	74.372
2. negoziazione di valute	36.280	60.352
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	34
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	146.776	123.594
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	663	1.244
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	4.906	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	87.166	64.130
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.320	2.511
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	221.033	142.877
k) operazioni di prestito titoli	5.961	7.467
Totale	599.097	488.754

Gli importi per il 2016 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (164 milioni), underwriting (2 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (12 milioni) erogati nell'operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,8 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	(1.541)	(1.521)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(34.006)	(42.100)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.356)	(11.482)
5. collocamento di strumenti finanziari	(158.992)	(156.788)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.752)	(6.149)
e) altri servizi	(5.353)	(5.660)
f) operazioni di prestito titoli	(5.026)	(6.829)
Totale	(217.026)	(230.529)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.023	145	34.760	755
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	530	2.428	160	5.417
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	909	X	-	X
Totale	35.462	2.573	34.920	6.172

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	25.039	397.848	(77.359)	(560.572)	(215.044)
1.2 Titoli di capitale	56.594	125.769	(10.037)	(157.879)	14.447
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.932	2.056	(156)	(2.701)	1.131
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	6.588	545.477	-	(522.918)	29.147
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	9.404	637.074	(22.173)	(635.825)	(11.520)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	3.854	134.749	(37.561)	(147.233)	(46.191)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	195.359
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.631.806	22.124.738	(12.342.946)	(21.955.308)	458.290
- Su titoli di capitale e indici azionari	576.320	3.572.149	(913.712)	(3.183.751)	51.006
- Su valute e oro	X	X	X	X	79.767
- Altri	1.217.305	1.782.213	(1.388.446)	(1.635.878)	(24.806)
4.2 Derivati su crediti	884.726	1.641.073	(947.781)	(1.554.804)	23.214
Totale	15.413.568	30.963.146	(15.740.171)	(30.356.869)	554.800

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133.896	452.596
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	192.543	7.888
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	118.107	139.390
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	444.546	599.874
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(345.910)	(196.794)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(64.180)	(350.875)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(34.881)	(44.408)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(444.971)	(592.077)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(425)	7.797

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	4.626	(3.145)	1.481	6.964	(41.876)	(34.912)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	195.260	(30.522)	164.738	757.931	(484.995)	272.936
3.2 Titoli di capitale	5.386	-	5.386	1.518	-	1.518
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(52)	(52)	65	-	65
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	205.272	(33.719)	171.553	766.478	(526.871)	239.607
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6.564	(27.363)	(20.799)	12.884	(67.601)	(54.717)
Totale passività	6.564	(27.363)	(20.799)	12.884	(67.601)	(54.717)

Gli utili da titoli di capitale sono prevalentemente riferiti alla cessione di azioni Saipem, inizialmente sottoscritte nel mese di febbraio per un controvalore di 52 milioni (interessenza di circa l'1,45%) nell'ambito della partecipazione al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale. Tali azioni, originariamente iscritte nel portafoglio AFS, sono state tutte cedute realizzando proventi da cessione per circa 4 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(4.991)	-	-	-	-	(4.991)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(55.911)	(2.016)	-	30.817	-	23.431	(3.679)	(2.373)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	98	98	1.952
C. Totale	-	(55.911)	(7.007)	-	30.817	-	23.529	(8.572)	(421)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

(1) - (2)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(1.618)	X	-	(1.618)	(5.850)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.618)	-	-	(1.618)	(5.850)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(8.505)	(6.676)	-	23.122	-	-	7.941	9.213
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(8.505)	(6.676)	-	23.122	-	-	7.941	9.213

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(114.450)	(113.289)
b) oneri sociali	(31.416)	(29.093)
c) indennità di fine rapporto	(302)	(406)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(363)	525
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.148)	(4.363)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.121)	(10.351)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.706)	(3.774)
2) Altro personale in attività	(240)	(226)
3) Amministratori e sindaci	(1.283)	(1.074)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(166.029)	(162.051)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2016	2015
• Personale dipendente		
a) dirigenti	75	78
b) quadri direttivi	568	579
c) restante personale dipendente	215	216
• Altro personale	5	8
Totale	863	881

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(4.630)	(5.652)
- altre imposte e tasse - Estero	(529)	(525)
Totale imposte e tasse	(5.159)	(6.177)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(200.984)	(206.531)
Consulenze e prestazioni professionali	(36.714)	(35.652)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.051)	(1.694)
Servizi informatici: manutenzione	(973)	(922)
Affitti e spese gestione stabili	(7.892)	(8.384)
Abbonamenti a banche dati	(2.811)	(2.559)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(6.978)	(5.967)
Contributi associativi e abbonamenti	(3.503)	(4.707)
Rimborsi al personale e trasferte	(2.380)	(2.906)
Spese consulenze legali	(9.815)	(6.528)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.519)	(1.759)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(104)	(131)
Manutenzione mobili e impianti	(240)	(448)
Servizi di vigilanza	(120)	(149)
Manutenzione immobili	(204)	(325)
Pulizia	(302)	(305)
Locazioni diverse altre	(111)	(120)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(192)	(241)
Premi di assicurazione	(2.216)	(1.736)
Gestione archivi e trattamento documenti	(116)	(85)
Postali e telegrafiche	(41)	(107)
Trasporti e altri servizi collegati	(219)	(394)
Contributi Fondi di Risoluzione	(112.949)	(141.829)
Altre spese	(11.656)	(4.175)
Totale	(408.249)	(433.831)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione per 112,9 milioni figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2016	2015
Accantonamenti per contenzioso legale	(14.518)	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	6.400	1.700
Totale	(8.118)	1.700

Rispetto al bilancio separato di Banca IMI, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri si caratterizzano per l'accantonamento effettuato dalla partecipata IMI Securities, a presidio delle passività connesse con la richiesta di informazioni da parte della SEC, nella forma di subpoena, in merito all'operatività di prestito titoli avente quali sottostanti strumenti finanziari rappresentativi di azioni (ADR – American Depositary Receipts).

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(346)	-	-	(346)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(346)	-	-	(346)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(78)	-	-	(78)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(78)	-	-	(78)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(3.077)	(295)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(100)	(122)
Altre	(298)	(697)
Totale	(3.475)	(1.114)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	7.589	428
Recuperi di imposte	2.339	2.934
Recupero altre spese	1.502	853
Altre	269	103
Totale	11.699	4.318

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	30.511	6.840
1. Rivalutazioni	11.581	6.840
2. Utili da cessione	16.808	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.122	-
B. Oneri	(5)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(5)	-
Risultato netto	30.506	6.840
Totale	30.506	6.840

La voce include la distribuzione di riserve per 2,1 milioni dalla società MerMec, rilevata a conto economico avendo l'investimento partecipativo valore di libro pari a zero. Sempre con riferimento a MerMec compaiono gli utili da cessione (15,2 milioni) da esercizio dell'opzione di acquisto per l'intera quota partecipativa (30%) in possesso di Banca IMI, opzione che fu attribuita all'azionista di riferimento della società in sede di ristrutturazione della posizione finanziaria del gruppo di appartenenza. Completa gli "utili da cessione" il corrispettivo di 1,6 milioni incassato dalla vendita dell'interessenza nella Sirti S.p.A.; cessione che si inquadra nell'ambito della avvenuta cartolarizzazione delle esposizioni debitorie della Sirti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(364.702)	(275.955)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.611)	(7.879)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	93
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(373.322)	(283.741)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

		31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
		Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale					
Utile prima delle imposte della Capogruppo		1.109.218	27,5%	798.984	27,5%
Onere fiscale teorico		(305.035)	27,5%	(219.721)	27,5%
• differenze permanenti positive:					
	altre	40.200	27,5%	47.150	27,5%
• differenze permanenti negative:					
	plusvalenze esenti	(17.978)	27,5%	0	27,5%
	altre	(52.463)	27,5%	(29.485)	27,5%
• perdite fiscali riportabili		0	27,5%	0	27,5%
• differenze temporanee positive		55.048	27,5%	52.979	27,5%
• differenze temporanee negative		(80.222)	27,5%	(76.931)	27,5%
Imponibile fiscale		1.053.803		792.697	
IRES correnti		(289.796)		(217.991)	
Imposta secondaria					
Utile prima delle imposte		1.109.218	5,57%	798.984	5,57%
Onere fiscale teorico		(61.783)	5,57%	(44.503)	5,57%
• differenze permanenti positive:					
	spese personale al netto del cuneo fiscale	32.018	5,57%	26.491	5,57%
	altre	80.215	5,57%	86.564	5,57%
• differenze permanenti negative:					
	utili da partecipazione	(18.924)	5,57%	0	5,57%
	dividendi detassati al 50%	(20.402)	5,57%	(20.305)	5,57%
	altre	(28.062)	5,57%	(8.779)	5,57%
• differenze temporanee positive:					
	altre	28.051	5,57%	34.851	5,57%
• differenze temporanee negative:					
	altre	(58.414)	5,57%	(58.638)	5,57%
Imponibile fiscale		1.123.700		859.168	
IRAP correnti		(62.590)		(47.855)	
Imposte estere		(19.806)	19% - 37%	(23.109)	20% - 37%
• variazione imposte anticipate		(8.611)		(7.879)	
• variazione imposte differite		(9)		93	
• variazione aliquota imposta		0		0	
Imposte anticipate e differite		(8.620)		(7.786)	
Recupero imposte estere		7.490		13.000	
Imposte sul reddito		(373.322)		(283.741)	

Contenzioso fiscale

Per quanto attiene alla situazione del contenzioso fiscale di Banca IMI, si fa rinvio alla corrispondente sezione del bilancio separato.

Sezione 23 – Altre informazioni

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 98,2% (97,8% nel 2015) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,771 per l'anno 2016 e di Euro 0,555 per l'anno 2015; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	741.718
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(523)	85	(438)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	9.465	-	9.465
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(184.069)	60.672	(123.397)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	64.112	(21.354)	42.758
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(111.015)	39.403	(71.612)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(111.015)	39.403	670.106
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(111.015)	39.403	670.106

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica del Gruppo, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Con riferimento (i) agli aspetti organizzativi, (ii) ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, (iii) alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e (iv) all'individuazione e gestione delle attività finanziarie deteriorate valgono i presidi e le metodologie già trattate nella nota integrativa del bilancio d'impresa, alla quale si fa rinvio.

In particolare:

- le facilitazioni creditizie concesse dalle partecipate sono soggette al preventivo parere delle strutture di Banca IMI e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- il monitoraggio delle esposizioni per cassa e firma effettivamente assunte è effettuato a livello centrale;
- le tecniche di mitigazione del rischio di credito implicito nelle transazioni di capital market presso Banca IMI Securities sono della stessa natura di quelle adottate presso Banca IMI S.p.A.;
- la definizione di rettifiche di valore, specifiche o collettive, avviene secondo le metodologie e sotto la supervisione delle strutture deputate al recupero crediti, alla gestione dei crediti problematici e del Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.560.096	14.560.096
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	53.305.542	53.305.542
4. Crediti verso clientela	41.982	791.925	-	-	26.964.403	27.798.310
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	41.982	791.925	-	-	94.830.041	95.663.948
Totale 2015	44.186	904.784	-	6.790	94.878.475	95.834.235

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 5,7 miliardi. I crediti in bonis includono 0,7 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.560.096	-	14.560.096	14.560.096
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	53.310.533	(4.991)	53.305.542	53.305.542
4. Crediti verso clientela	1.153.880	(319.973)	833.907	27.047.606	(83.203)	26.964.403	27.798.310
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	1.153.880	(319.973)	833.907	94.918.235	(88.194)	94.830.041	95.663.948
Totale 2015	1.278.371	(329.401)	948.970	94.991.997	(106.732)	94.885.265	95.834.235

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.376	80.425	52.413.717
2. Derivati di copertura	-	-	154.440
Totale 2016	20.376	80.425	52.568.157
Totale 2015	(9.724)	70.863	55.856.680

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili per 11 milioni a titoli governativi (prevalentemente emissioni Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela), bancari e finanziari, corporate.

Per la restante parte l’esposizione fa riferimento a derivati con la clientela.

A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	59.217.758	X	(4.991)	59.212.767
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	59.217.758	-	(4.991)	59.212.767
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	41.183.250	X	-	41.183.250
Totale B	-	-	-	-	41.183.250	-	-	41.183.250
Totale A + B	-	-	-	-	100.401.008	-	(4.991)	100.396.017

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.4 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso controparti bancarie.

A.1.5 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate:
 dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
 valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	109.308	X	(67.326)	X	41.982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	39.428	X	(25.545)	X	13.883
b) Inadempienze probabili	1.007.053	37.519	-	-	X	(252.647)	X	791.925
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	963.299	37.519	-	-	X	(231.035)	X	769.783
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	46.887.305	X	(83.203)	46.804.102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	723.787	X	(33.050)	690.737
Totale A	1.007.053	37.519	-	109.308	46.887.305	(319.973)	(83.203)	47.638.009
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	86.251	-	-	-	X	(22.734)	X	63.517
b) Non deteriorate	X	X	X	X	36.692.484	X	(10.516)	36.681.968
Totale B	86.251	-	-	-	36.692.484	(22.734)	(10.516)	36.745.485
Totale A + B	1.093.304	37.519	-	109.308	83.579.789	(342.707)	(93.719)	84.383.494

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

**A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	96.674 -	1.181.697 -	- -
B. Variazioni in aumento	16.225	62.282	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	45.597	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.134	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	91	16.685	-
C. Variazioni in diminuzione	(3.591)	(199.407)	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(141.587)	-
C.2 cancellazioni	-	(35.655)	-
C.3 incassi	(1.134)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(16.134)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(2.457)	(6.031)	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.308 -	1.044.572 290.856	- -

**A.1.7 bis Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050.472 -	635.469 -
B. Variazioni in aumento	176.578	393.591
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	45.597	208.204
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	141.587
B.4 altre variazioni in aumento	130.981	43.800
C. Variazioni in diminuzione	(186.804)	(305.273)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	(63.044)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(141.587)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	(33.923)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(45.217)	(208.306)
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.040.246 33.408	723.787 -

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(52.488) -	(10.706) -	(276.913) -	(249.404) -	- -	- -
B. Variazioni in aumento	(15.972)	(14.839)	(52.617)	(38.544)	-	-
B.1 rettifiche di valore	(3.294)	(3.294)	(52.617)	(38.544)	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.545)	(11.545)	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(1.133)	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.134	-	76.883	56.913	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	29.683	29.683	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.134	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	35.655	15.685	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.545	11.545	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(67.326) -	(25.545) -	(252.647) (49.177)	(231.035) (41.516)	- -	- -

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.907.440	12.701.486	65.551.931	754.075	1.819.319	854.791	16.479.165	107.068.207
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	98.276	915.445	8.543.814	184.897	82.914	18.381	2.039.183	11.882.910
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	1.031	1.031
C. Garanzie rilasciate	98.372	-	-	-	-	55.793	766.979	921.144
D. Impegni a erogare fondi	7.070.377	16.416.193	17.158.073	2.536.220	1.048.817	313.378	18.353.832	62.896.890
E. Altre	100.119	1.135.421	512.612	12.688	848	-	465.072	2.226.760
Totale	16.274.584	31.168.545	91.766.430	3.487.880	2.951.898	1.242.343	38.105.262	184.996.942

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	10.396.428	13.008.955	71.973.022	3.612.920	2.854.180	217.496	833.907	3.953.868	106.850.776
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari	342.662	654.623	9.017.608	346.341	91.456	17.267	-	1.412.953	11.882.910
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	1.031	1.031
C. Garanzie rilasciate	116.848	-	267.613	67.583	365.693	8.875	55.793	38.739	921.144
D. Impegni a erogare fondi	7.229.430	17.411.336	17.338.734	5.006.332	1.485.700	1.202.457	7.724	13.215.177	62.896.890
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	2.226.760	2.226.760
Totale	18.085.368	31.074.914	98.596.977	9.033.176	4.797.029	1.446.095	897.424	20.848.528	184.779.511

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati.

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare dei modelli interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:			6.472.063											6.472.063
1.1. totalmente garantite - di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite - di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:			112.733	4.202.644										4.315.377
2.1. totalmente garantite - di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite - di cui deteriorate			10.645	2.328.046										2.338.691
Valore esposizione netta			6.472.063	4.315.377										2.636.946

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. A queste si aggiungono garanzie personali per 1,3 miliardi.

Le "garanzie reali – titoli" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)						
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma										
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																				
1.1. totalmente garantite	14.374.049	1.650.193	-	11.948.792	552.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.374.049
- di cui deteriorate	595.005	285.587	-	6.822	251.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	595.005
1.2. parzialmente garantite	1.774.225	32.032	-	414.280	33.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	480.180
- di cui deteriorate	201.383	-	-	96.092	3.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.793
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																				
2.1. totalmente garantite	1.719.300	134.072	-	1.121.432	397.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.719.300
- di cui deteriorate	100	100	-	172.405	50.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
2.2. parzialmente garantite	397.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	222.825
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.156.684	X	(74)	44.535	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	17.156.684	-	(74)	44.535	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.802.929	X	-	-	X	-
TOTALE B	3.802.929	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	20.959.613	-	(74)	44.535	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	20.329.753	-	(126)	27.666	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	2.093	(23.297)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	2.093	(14.133)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	83.388	(50.361)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	79.820	(43.585)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	22.369.842	X	(23.868)	53.103	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	309.492	X	(15.266)	-	X	-
TOTALE A	22.455.323	(73.658)	(23.868)	53.103	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	7.624	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.045.104	X	(484)	229.933	X	-
TOTALE B	29.045.104	-	(484)	237.557	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	51.500.427	(73.658)	(24.352)	290.660	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	37.631.815	(80.357)	(25.779)	179.857	-	-

B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - segue

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	39.889	(44.029)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	11.790	(11.412)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	708.537	(202.286)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	689.963	(187.450)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.998.004	X	(59.261)	181.934	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	381.245	X	(17.784)	-	X	-
TOTALE A	7.746.430	(246.315)	(59.261)	181.934	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	55.893	(22.734)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.078.138	X	(10.032)	-	X	-
TOTALE B	3.134.031	(22.734)	(10.032)	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016	10.880.461	(269.049)	(69.293)	181.934	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015	12.144.693	(286.395)	(84.667)	69.523	-	-

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	41.982	(58.162)	-	(844)	-	(8.320)
A.2 Inadempienze probabili	715.134	(224.770)	76.791	(27.877)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.869.099	(82.236)	16.602.072	(967)	3.875.905	-
TOTALE	26.626.215	(365.168)	16.678.863	(29.688)	3.875.905	(8.320)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	63.517	(22.734)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.654.374	(7.247)	25.596.034	(3.269)	1.627.523	-
TOTALE	8.717.891	(29.981)	25.596.034	(3.269)	1.627.523	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	35.344.106	(395.149)	42.274.897	(32.957)	5.503.428	(8.320)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	32.771.980	(437.785)	33.172.721	(31.010)	3.420.704	(8.320)

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – segue

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	41.982	(67.326)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	791.925	(252.647)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	126.429	-	330.597	-	46.804.102	(83.203)
TOTALE	126.429	-	330.597	-	47.638.009	(403.176)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	63.517	(22.734)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	268.465	-	9.708	-	36.156.104	(10.516)
TOTALE	268.465	-	9.708	-	36.219.621	(33.250)
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	394.894	-	340.305	-	83.857.630	(436.426)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	590.723	(209)	427.179	-	70.383.307	(477.324)

B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.033.940	(3.764)	6.603.444	(1.227)	564.851	-
TOTALE	52.033.940	(3.764)	6.603.444	(1.227)	564.851	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.585.339	-	30.709.319	-	2.186.982	-
TOTALE	6.585.339	-	30.709.319	-	2.186.982	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	58.619.279	(3.764)	37.312.763	(1.227)	2.751.833	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	66.621.947	-	40.395.354	-	7.121.116	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42	-	10.490	-	59.212.767	(4.991)
TOTALE	42	-	10.490	-	59.212.767	(4.991)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	714	-	39.482.354	-
TOTALE	-	-	714	-	39.482.354	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	42	-	11.204	-	98.695.121	(4.991)
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	42.140	-	206.706	-	114.387.263	-

B.4 Grandi esposizioni

Banca IMI e controllate non costituiscono Gruppo Bancario, ma rientrano nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..
Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2016 i rapporti che il Gruppo Banca IMI intrattiene con entità strutturate non sono tali da determinarne il consolidamento.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Per i rapporti con SPV diversi da quelli di cartolarizzazione e gli investimenti in OICR immobiliari valgono le considerazioni svolte con riferimento a Banca IMI S.p.A..
Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2016 per le attività svolte a profitto delle società Duomo e Romulus ammontano per il Gruppo a 25 milioni.

D.2.1. Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano entità strutturate oggetto di consolidamento ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per l'informazione relativa si fa rinvio al bilancio di Banca IMI S.p.A..

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Alle esposizioni detenute da Banca IMI si aggiungono esclusivamente gli investimenti della IMI Securities in Titoli del Tesoro USA, per un controvalore di circa 62 milioni di USD.

1.2 – Gruppo bancario - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio a quanto riportato nel bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	451.360	49.352	130.732	96.842	38.051	216.474	638
- posizioni corte	53.587	37.530	2.433	3.096	11.588	15.594	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.290	5.735	4.345	681	1.175	18.462	-
- posizioni corte	15.678	1.813	2.797	-	172	5.179	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	75.777	1.979	111	2.620	110.914	36.375	-
- posizioni corte	1.456.768	1.271	32	6.854	34.608	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	2.027.565	103.456	2.871	125.559	6.570.645	-	-
- posizioni corte	2.744.759	121.746	-	5.395.276	176.159	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio.

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L'operatività del Gruppo qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS ed a Loans & Receivables. Entrambe le fattispecie sono riferite nel presente bilancio a Banca IMI S.p.A.. Gli aggregati patrimoniali si integrano delle disponibilità liquide, delle attività e passività afferenti la gestione di tesoreria e delle SFT.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.118.191	35.592.432	16.084.566	1.514.882	4.914.549	8.866.073	1.553.217	-
1.1 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	31.131	609.012	45.969	-	16.162	71.593	20.609	-
- altri	60.133	903.819	297.157	613.250	703.358	6.496.081	1.246.238	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.514.200	25.836.912	13.260.092	716.691	705.578	120.284	232.118	-
1.3 Finanziamenti a clientela								-
- c/c	747.324	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								-
- con opzione di rimborso anticipato	77.246	1.839.663	1.974.699	171.429	329.516	114.461	37.639	-
- altri	8.688.157	6.403.026	506.649	13.512	3.159.935	2.063.654	16.613	-
2. Passività per cassa	8.314.471	64.896.735	3.776.808	1.223.077	2.564.798	909.615	439.769	-
2.1 Debiti verso clientela								-
- c/c	324.301	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	624.413	16.222.518	64.079	50.001	16.321	1.625	11.570	-
2.2 Debiti verso banche								-
- c/c	139.234	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.170.877	46.781.102	1.109.607	15.000	1.032.474	202.268	428.199	-
2.3 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	18.989	-	-	-	-	-
- altri	55.646	1.893.115	2.584.133	1.158.076	1.516.003	705.722	-	-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.080.860	5.012.499	890.659	4.368.232	6.853.570	1.113.000	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	112.365	18.973	-	368.524	79.523	-	-
+ posizioni corte	-	112.365	18.973	-	365.347	79.523	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	4.803.601	4.535.852	890.659	2.060.647	829.228	25.000	-
+ posizioni corte	-	6.052.529	438.701	-	1.573.714	5.865.296	1.088.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	21.765.913	20.656.752	227.894	-	189.631	60.463	10.799	-
+ posizioni lunghe	17.690.786	3.276.153	227.894	-	189.631	60.463	10.799	-
+ posizioni corte	4.075.127	17.380.599	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.248.199	2.731.306	343.122	9.956	1.741.134	1.846.803	99.519	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	287	-	-	-	-	18.222	-	-
- altri	22.858	66.542	180.993	-	1.728.140	1.819.935	70.817	-
1.2 Finanziamenti a banche	779.494	2.097.973	484	-	10.931	8.168	22.617	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	116.227	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	131	186.463	84.482	9.917	-	-	-	-
- altri	329.202	380.328	77.163	39	2.063	478	6.085	-
2. Passività per cassa	1.402.899	3.643.838	363.355	318.762	2.351.731	752.506	30.779	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	122.186	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	375.613	1.162.763	-	-	-	12.350	2.173	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	115.962	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	718.437	2.369.396	113.867	-	221.903	269.658	28.606	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70.701	111.679	249.488	318.762	2.129.828	470.498	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.460.947	525.647	657.552	3.199.146	1.736.609	47.434	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	32	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	889	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.589.330	301.937	359.206	2.988.813	510.547	-	-
+ posizioni corte	-	1.871.617	223.710	298.346	209.412	1.226.062	47.434	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	898.925	869.605	9.826	-	474	460	-	-
+ posizioni lunghe	42.835	836.050	9.826	-	474	460	-	-
+ posizioni corte	856.090	33.555	-	-	-	-	-	-

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati di Banca IMI è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Per Banca IMI Securities l'operatività avviene prevalentemente in USD. Eventuali commissioni incassate in euro sono negoziate nella divisa locale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	4.059.652	148.799	-	275	-	352.400
A.2 - Titoli di capitale	135.270	26.543	84	171	24.296	8.695
A.3 - Finanziamenti a banche	2.739.431	44.440	9.301	1.302	12.059	113.154
A.4 - Finanziamenti a clientela	530.463	501.667	14.159	9.691	76.967	54.039
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	123.325	4.078	-	112	258	13.432
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	3.260.705	175.499	40.833	4.706	98.499	612.524
C.2 - Debiti verso clientela	1.662.290	121.139	5.904	1.175	22.536	8.116
C.3 - Titoli di debito	2.173.974	56.765	-	51.535	7.089	1.171.497
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	76.670	2.839	2	242	383	51.834
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.967.845	319.206	60.214	7.648	19.797	280.171
+ Posizioni corte	4.097.329	314.147	26.450	7.090	54	523.427
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	21.785.017	3.526.218	269.552	128.153	1.541.153	3.658.012
+ Posizioni corte	21.523.171	4.081.501	282.695	66.300	1.570.691	2.197.954
Totale attività	33.341.003	4.570.951	353.310	147.352	1.674.530	4.479.903
Totale passività	32.794.139	4.751.890	355.884	131.048	1.699.252	4.565.352
Sbilancio (+/-)	546.864	(180.939)	(2.574)	16.304	(24.722)	(85.449)

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	117.049.780	26.037.993	138.834.531	15.414.571
b) Swap	2.486.645.585	-	2.240.033.169	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	193.766.571	-	143.096.015
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	15.904.292	17.524.314	14.656.996	48.801.418
b) Swap	31.499	-	301.588	-
c) Forward	184.651	-	25.787	-
d) Futures	-	1.500.651	-	1.422.484
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	22.523.483	60.431	19.955.998	11.344
b) Swap	47.165.074	-	44.281.967	-
c) Forward	5.926.506	-	8.411.508	-
d) Futures	-	213.311	-	333.804
e) Altri	943.282	-	1.142.835	-
4. Merci	7.108.292	3.207.880	10.354.758	3.403.244
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.703.482.444	242.311.151	2.477.999.137	212.482.880

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC di tasso regolati tramite Controparti centrali per circa 1.781 miliardi (1.610 miliardi al 31 dicembre 2015).

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	113.080	-	109.487	-
b) Swap	17.021.568	-	16.317.130	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	936.627	-	1.022.210	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.071.275	-	17.448.827	-

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC di tasso regolati tramite Controparti centrali per circa 10,5 miliardi (7,8 miliardi al 31 dicembre 2015).

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	129.000	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	1.299.042	-	1.552.751	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	200.511	-	61.165	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.628.553	-	1.613.916	-

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti non marginati sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.871.331	646.728	4.572.451	688.463
b) Interest rate swap	31.974.322	-	30.239.724	-
c) Cross currency swap	2.893.141	-	2.881.673	-
d) Equity swap	346	-	14.060	-
e) Forward	220.065	-	276.739	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	328.867	-	1.039.640	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	3.361	-	4.046	-
b) Interest rate swap	95.785	-	156.090	-
c) Cross currency swap	55.294	-	43.092	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	63.426	-	55.005	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.505.938	646.728	39.282.520	688.463

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	7.179.447	718.470	7.394.421	715.100
b) Interest rate swap	31.602.236	-	30.297.504	-
c) Cross currency swap	3.459.558	-	3.597.676	-
d) Equity swap	57	-	9.354	-
e) Forward	192.558	-	206.419	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	350.009	-	253.246	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	165.840	-	104.538	-
c) Cross currency swap	30.799	-	60.030	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	89.772	-	105.220	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	43.070.276	718.470	42.028.408	715.100

I valori esposti nella colonna “Over the counter” comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 5,1 miliardi (4,1 miliardi al 31 dicembre 2015).

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	10.036.166	2.416.362	154.690	1.251.238	-
- fair value positivo	-	-	65.868	69.814	19.295	134.973	-
- fair value negativo	-	-	(75.474)	(19.677)	-	(1.379)	-
- esposizione futura	-	-	66.383	13.757	2.313	9.726	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.368.219	78.765	4.448.071	-	-
- fair value positivo	-	-	376	11.063	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(3.269.639)	(10.903)	(88.324)	-	-
- esposizione futura	-	-	260.915	3.883	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	379.471	-	271.609	253.031	-	15.776	-
- fair value positivo	-	-	111	52.934	-	-	-
- fair value negativo	(51.791)	-	(815)	-	-	(2.538)	-
- esposizione futura	28.460	-	4.045	2.530	-	158	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	71.583	-	933.825	-
- fair value positivo	-	-	-	6.310	-	77.063	-
- fair value negativo	-	-	-	(6.042)	-	(80.214)	-
- esposizione futura	-	-	-	7.899	-	101.247	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	7.225.000	-	747.138.186	1.832.738.844	623.483	2.111.396	-
- fair value positivo	3.800.151	-	28.508.245	2.387.229	36.376	239.859	-
- fair value negativo	(3.465)	-	(26.156.699)	(8.331.963)	(4.597)	(180.487)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.198.911	604.550	371.517	50.409	-
- fair value positivo	-	-	132.768	40.873	891	1.834	-
- fair value negativo	-	-	(65.175)	(39.717)	(15.380)	(1.381)	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	57.385.662	16.340.344	475.897	1.436.555	-
- fair value positivo	-	-	2.001.512	1.119.150	177.397	8.899	-
- fair value negativo	-	-	(3.463.201)	(304.942)	(31)	(103.677)	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	4.215.834	1.337.682	-	549.368	-
- fair value positivo	-	-	236.580	96.852	-	61.649	-
- fair value negativo	-	-	(333.940)	(164.685)	-	(7.729)	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	129.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.358	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.299.042	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	51.068	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(89.590)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	16.662	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	200.511	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(182)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.606.428	10.528.220	-	-	-
- fair value positivo	-	-	99.146	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(69.549)	(96.291)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	878.392	58.235	-	-	-
- fair value positivo	-	-	51.083	4.211	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(30.799)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	622.568.247	1.119.262.170	861.864.948	2.603.695.365
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.354.507	7.675.609	4.090.326	16.120.442
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.271.585	26.671.265	22.615.495	76.558.345
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.885.081	4.163.869	59.342	7.108.292
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.597.373	4.493.864	10.172.411	17.263.648
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	514.023	705.496	79.523	1.299.042
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	39.113	1.098.025	-	1.137.138
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	660.229.929	1.164.070.298	898.882.045	2.723.182.272
Totale 31 dicembre 2015	848.315.152	884.840.907	763.905.821	2.497.061.880

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso fin dall'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	11.255.098	41.363.713	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	11.255.098	41.363.713	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	20.442.855	35.864.652	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	13.951.775	40.336.161	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	13.951.775	40.336.161	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	20.123.818	35.532.803	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.309.088	1.091.728
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.309.088	1.091.728

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2016	Totale 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.334.150	1.053.735
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.334.150	1.053.735

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti
 - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	32.925	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(36.814)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.292	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	28.367.365	24.251.446	-	-	-
- fair value positivo	-	-	242.444	60.789	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(493.555)	(466.582)	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	31.417.602	22.837.409	-	-	-
- fair value positivo	-	-	510.428	495.427	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(146.210)	(190.990)	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	25.855.226	64.089.373	1.839.107	91.783.706
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	737.189	13.852.515	533.337	15.123.041
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2016	26.592.415	77.941.888	2.372.444	106.906.747
TOTALE 31 DICEMBRE 2015	29.629.070	79.718.443	2.616.615	111.964.128

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	3.796.686	-	2.741.630	112.941	207.406	266.436	-
- fair value negativo	-	-	996.287	5.257.874	12.749	247.469	-
- esposizione futura	106.067	-	870.502	4.653.488	40.660	112.403	-
- rischio di controparte netto	3.902.753	-	1.525.753	4.694.814	246.937	213.268	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	1.031	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.589	57.892	-	-	-
- esposizione futura	-	-	842	23.387	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	842	24.418	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	3.216.534	393.162	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.937.368	581.848	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.159.948	1.215.198	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.104.875	1.190.760	-	-	-

1.3 – Gruppo Bancario - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretto a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.259.545	5.338.694	2.007.905	1.502.670	6.273.600	13.639.918	7.431.071	25.742.275	17.091.858	35.042
A.1 Titoli di Stato	12.048	1.692	766	10.913	81.365	194.234	1.595.982	2.254.072	7.438.936	-
A.2 Altri titoli di debito	59.560	590	2.842	17.168	567.552	629.807	990.095	3.566.903	3.661.245	-
A.3 Quote di OICR	205.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	9.482.075	2.283.461	935.438	669.374	4.215.520	12.241.442	4.195.918	14.268.963	2.382.398	35.042
- Clientela	9.500.517	3.052.951	1.068.859	805.215	1.409.163	574.435	649.076	5.652.337	3.609.279	-
Passività per cassa	10.895.705	16.888.677	567.120	4.221.430	3.303.495	10.618.535	16.371.559	24.271.853	3.361.886	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	6.623.762	1.734	2.683	437.786	1.428.478	9.900.008	14.113.428	15.633.715	689.116	-
- Clientela	346.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	4.485	65	-	361.502	716.461	480.158	2.197.762	7.523.652	1.870.009	-
B.3 Altre passività	3.920.807	16.886.878	564.437	3.422.142	1.158.556	238.369	60.369	1.114.486	802.761	-
Operazioni "fuori bilancio"	94.908.684	21.725.044	811.269	948.214	9.944.557	5.815.930	10.959.536	34.996.763	22.535.381	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	408.275	928.685	482.910	482.748	4.810.278	2.465.669	2.780.936	13.493.857	9.138.773	-
- Posizioni corte	2.071.063	553.822	327.277	430.936	3.998.397	1.790.581	3.572.916	11.960.118	8.835.158	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	34.770.186	175	10	13.087	19.327	14.777	61.637	-	-	-
- Posizioni corte	34.533.232	719	1.072	6.606	21.842	23.703	52.632	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	17.380.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.380.599	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	16.796	2.861.044	-	14.837	7.713	-	21.415	501.655	407.850	-
- Posizioni corte	4.057.397	-	-	-	-	-	-	15.353	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	119.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	543.500	760.600	2.235.000	4.512.890	2.076.800	-
- Posizioni corte	813.340	-	-	-	543.500	760.600	2.235.000	4.512.890	2.076.800	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	738.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.248.613	237.153	16.792	201.547	34.763	173.895	345.282	3.526.269	3.037.659	-
A.1 Titoli di Stato	112	-	763	188.841	4.311	148.385	43.707	1.838.789	1.920.084	-
A.2 Altri titoli di debito	12.009	143	15.097	1.051	17.477	2.380	42.948	215.336	193.012	-
A.3 Quote di OICR	12.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	773.711	221.617	942	10.396	11.229	9.270	22.039	1.106.952	808.697	-
- Clientela	450.695	15.393	-	1.259	1.746	13.860	236.588	365.192	115.866	-
Passività per cassa	1.531.792	862.519	233.139	2.414.117	163.641	92.976	167.621	2.990.165	1.144.150	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	801.238	107.127	27	302	3.332	9.703	40.955	195.154	36.302	-
- Clientela	102.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito										
- Clientela	-	-	4	25.231	13.455	72.874	113.656	2.567.327	792.473	-
B.3 Altre passività	627.950	755.392	233.108	2.388.584	146.854	10.399	13.010	227.684	315.375	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.966.328	1.748.423	1.005.616	1.933.299	5.591.666	5.769.020	9.819.064	29.740.974	18.936.278	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	12.858	669.740	427.788	942.767	2.675.957	2.463.923	4.835.963	13.225.911	9.546.365	-
- Posizioni corte	222.443	1.043.920	577.773	962.715	2.885.340	3.236.354	4.254.462	12.418.618	9.353.757	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.637.501	118	20	20.463	15.248	27.520	25.585	-	-	-
- Posizioni corte	1.521.403	79	35	7.354	15.121	21.882	43.724	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	33.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	33.555	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.011	-	-	-	369	-	5.561	17.182	-
- Posizioni corte	670.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	320.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.486	329.665	2.045.442	9.487	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	9.486	329.665	2.045.442	9.487	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	259.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	288.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si fa rinvio a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio d'impresa.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per l'assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	962.464				962.464
Sovrapprezzi di emissione	581.260				581.260
Riserve	1.600.694				1.600.694
Acconti su dividendi (-)	-				-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	1.000.000				1.000.000
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(129.994)				(129.994)
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.163)				(1.163)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	741.718				741.718
Patrimonio netto	4.754.983	-	-	-	4.754.983

Le Riserve includono al 31 dicembre 2016 gli effetti positivi per 10 milioni ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP.

Nel corso dell'esercizio Banca IMI ha emesso strumenti aggiuntivi di capitale per un nominale di 1 miliardo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31 dicembre 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21.134	(158.164)							21.134	(158.164)
2. Titoli di capitale	3.752	-							3.752	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.284	-	-	-	-	-	-	-	3.284	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	28.170	(158.164)	-	-	-	-	-	-	28.170	(158.164)
Totale 31 dicembre 2015	33.685	(83.040)	-	-	-	-	-	-	33.685	(83.040)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(57.847)	5.006	3.486	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	32.172	214	1.736	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	47.734	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(154.655)	(926)	(1.938)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(4.434)	(542)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(137.030)	3.752	3.284	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(725)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	(438)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.163)

Le variazioni includono gli effetti dell'applicazione dello IAS 19 alle società valutate a patrimonio netto.

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Banca IMI non è Capogruppo di Gruppo Bancario. Di conseguenza viene omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla Vigilanza Regolamentare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), include gli Amministratori e i Sindaci - laddove presenti - delle singole Società. Sono inoltre inclusi il Direttore Generale, i Responsabili delle aree Global Markets, Corporate & Strategic Finance e Governo Operativo, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI. Gli stessi hanno competenza funzionale per le controllate estere.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti per l'anno 2016 (dati in migliaia di Euro).

Benefici a breve termine	3.448
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	222
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	3.670

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

In coerenza con il principio contabile IAS 24 il Gruppo ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento). Le nuove regole sostituiscono le precedenti approvate nel 2012. Il Regolamento, in linea con il precedente, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;

- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	41.544,5	2.475,5	54,6%	80.641,7
Debiti verso banche e clientela	49.732,5	1.820,8	64,7%	79.706,5
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	4.685,7	53,3	42,4%	11.186,8
Attività finanziarie AFS - titoli di debito	281,0	23,9	2,1%	14.560,1
Attività finanziarie L&R - titoli di debito	-	4,0	0,9%	462,2
Obbligazioni e strumenti di capitale	2.999,9	8,0	24,5%	12.282,6
Derivati finanziari (nozionali)	450.126,8	45.677,8	16,7%	2.968.600,9
Derivati finanziari - FV netto	12.821,8	2.351,5		
Derivati di credito (nozionali)	387,5	467,8	0,8%	106.906,7
Derivati di credito - FV netto	117,1	35,0		

I rapporti con Intesa Sanpaolo si riferiscono prevalentemente a Banca IMI per l'operatività finanziaria, come segue:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	4.640,3	Conti correnti	3.981,4
Depositi attivi	36.572,3	Finanziamenti passivi e depositi	42.438,1
Pronti contro termine	298,3	Pronti contro termine	2.970,7
Fatturazioni attive e altri crediti	33,6	Fatturazioni passive e altri debiti	342,3
Titoli a reddito fisso	4.966,7	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	2.999,9
Totale attività	46.511,2	Totale passività	52.732,4

I rapporti economici con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono di seguito dettagliati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	602,9	28,2	47,2%	1.337,5
Commissioni attive	59,4	37,6	16,2%	599,1
Interessi passivi	(231,5)	(9,4)	30,1%	(801,3)
Commissioni passive	(52,3)	(64,7)	53,9%	(217,0)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(22,7)	(165,2)	33,2%	(566,1)

Gli ulteriori rapporti con parti correlate diverse dai key managers e dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono riconducibili a Banca IMI.
Per la relativa disclosure si fa pertanto riferimento al bilancio separato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Il sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari è indirizzato ai cosiddetti “risk takers”, la cui identificazione consegue dall’analisi delle responsabilità attribuite e delle autonomie gestionali assegnate, prescindendo dalla collocazione geografica all’interno del Gruppo IMI.

Per i dettagli del piano si fa rinvio a quanto già rappresentato nel bilancio d’impresa, con la precisazione che le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del piano stesso sono state acquistate esclusivamente da Banca IMI.

Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di “azionariato diffuso”.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi, interni ed esterni, sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Principali aggregati per Area di business

Voci	(milioni di euro)			
	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	53.477,6			53.477,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.620,6		73,3	14.693,9
Crediti verso banche e clientela	75.437,5		5.666,4	81.103,9
Passività finanziarie di negoziazione	53.551,6			53.551,6
Emissioni obbligazionarie	11.282,6			11.282,6
Debiti verso banche e clientela	74.790,1		4.916,4	79.706,5
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	3.427,1		2.770,0	6.197,1
Margine d'intermediazione	1.159,0	175,0	350,0	1.684,0
Costi operativi	(337,3)	(58,3)	(54,7)	(450,3)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(45,8)	(39,3)	(33,6)	(118,7)
Imposte sul reddito	(264,5)	(26,1)	(82,7)	(373,3)
Risultato netto	511,4	51,3	179,0	741,7
Cost income	29,1%	33,3%	15,6%	26,7%
Numero delle risorse addette (***)	540	181	165	886
Risk Weighted Assets	21.610,0	151,3	6.607,5	28.368,8

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono equamente ripartiti tra i segmenti

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58

All'azionista unico di
Banca IMI S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio



consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2016.

Milano, 9 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Luca Beltramme
Socio

Allegati

Corrispettivi di revisione consolidati

Elenco dei Principi Contabili
Internazionali IAS/IFRS

Gruppo IMI e Governo Societario

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi al Revisore Principale per l'esercizio 2016 relativi al Gruppo Banca IMI.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile			997
	KPMG	Banca IMI	963
	Network KPMG	Banca IMI Securities; IMI Investments; IMI Finance	34
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	63
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			
Totale			1.060

La tabella include i compensi per servizi resi dal solo revisore principale

Il reporting package ai fini del bilancio consolidato, di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo, è oggetto di revisione da parte della KPMG.

Il bilancio redatto ai sensi delle normative USA è soggetto a revisione da parte della RSM US LLP, sulla scorta di un mandato annuale.

I compensi concordati per l'esercizio 2016 sono per USD 196.350.

Elenco dei principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2016

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016 (*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2067/2016 (*)
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 (*)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 1905/2016 (*)
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1905/2016 (*)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 - 2067/2016 (*)
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016 - 2067/2016 (*)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2018.

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2067/2016 (*)
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2067/2016 (*)
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012 - 1905/2016 (*)
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 - 1905/2016 (*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 - 1905/2016 (*)
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008 - 1905/2016 (*)
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1905/2016 (*)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2018.

Gruppo IMI e Governo Societario

Banca IMI S.p.A. Largo Raffaele Mattioli, 3 20121 Milano (Italy)	
Numero registrazione CCIAA e codice fiscale	04377700150
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.ME.380
LEI (Legal Entity Identification) number	QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

Banca IMI London Branch 90 Queen Street EC4N 1SA London, United Kingdom	
VAT Number	GB654042163
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.BR.826

Banca IMI Securities Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	13-3380760
LEI (Legal Entity Identification) number	V48XYRSNOB3HY0J4NK61

IMI Capital Markets USA Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	53-0257352

IMI Investments S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU19962205162
LEI (Legal Entity Identification) number	222100ECVDB4RTLS8E02

IMI Finance Luxembourg S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU20022235290
LEI (Legal Entity Identification) number	222100010JWE1Q5MJ171

Per i contenuti di Governance sul Gruppo si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione ed alla “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” del bilancio separato di Banca IMI.